Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 5 ottobre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 207 Fondazione 1881

TENSIONE SUI MERCATI FINANZIARI MONDIALI

Dollaro ancora giù Altro vertice a Seul

Un miliardo in valuta Usa speso dall'Italia

E' tempo di grandi manovre monetarie questo. A Seul fondo monetario e banca mondiale discutono sui principali problemi economici del momento soprattutto in relazione alla difficile situazione di molti paesi del terzo mondo e in via di sviluppo. Gli Stati Uniti proporranno una ristrutturazione dei debiti mentre i ministri finanziari dei cinque paesi che hanno raggiunto l'accordo a New York sulla riduzione del dollaro faranno un esame della situazione del mercato dei cambi, dopo quindici giorni di contrattazioni.

La moneta americana continua la sua corsa al ribasso: ieri ha chiuso a Milano a 1763,80 contro le 1787,60 di giovedì con quasi ventiquattro punti in meno, una quotazione che non raggiungeva dall'aprile dello scorso anno. È salito, ma non di molto, il marco che ha chiuso a 676, uguagliando il record stabilito il 26 settembre e sulla stessa base, praticamente, di venerdì della scorsa settimana (675,99). La sterlina, invece, è scesa ancora fermandosi a 2520,15 ventiquattro lire meno di una settimana fa.

Per mantenere basse le quotazioni del dollaro le banche centrali hanno speso tre miliardi e mezzo di dollari: di questa ingente somma un buon terzo è stato speso dalla Banca d'Italia. Lo dice un'agenzia specializzata americana sostenendo che domani a Seul i ministri dei cinque paesi faranno il punto della situazione e sosterranno che il dollaro non è ancora sceso al livello ritenuto giusto. «Ognuno dei partecipanti al vertice — è stato fatto osservare — sapeva bene dove si doveva arrivare con i cambi e ancora non si è giunti a quei livelli».

Soprattutto i giapponesi sono decisi a far sì che gli impegni presi a New York fruttino: «lo yen non rispecchia ancora la reale posizione economica del Giappone e deve rafforzarsi ulteriormente» ha detto per esempio il ministro giapponese delle finanze Takeshita. E ieri il dollaro è sceso a 211,89 yen contro i 220,80 di venerdì della scorsa settimana.

Ora gli osservatori economici sostengono che solo dopo le decisioni di oggi a Seul sarà possibile sapere qualcosa di più preciso sulla sorte della moneta americana. Se l'accordo tra i cinque grandi durerà, non v'è dubbio che il dollaro continuerà nella sua discesa, almeno perdendo un'altra cinquantina di punti. In caso contrario non vi sarebbe dubbio alcuno su una sua risalita dato che le notizie economiche provenienti dagli Stati Uniti sono tutt'altro che negative.

R.R.

Gli enormi debiti del Terzo mondo

Si è aperta a Seul l'assemblea annuale del fondo monetario internazionale, (l'ente che presta ai paesi che hanno gravi dificit della bilancia dei pagamenti) e della Banca Mondiale (l'altro ente che fornisce crediti ai Paesi in via di sviluppo, per programmi ritenuti idonei a potenziarne le capacità produttive). Si occuperà essenzialmente del problema degli enormi debiti dei paesi emergenti, che tutti ormai riconoscono non ripagabili se dovessero continuare le attuali condizioni di crescita stentata e disuguale dell'economia mondiale. Lunedì 30 settembre invece si è inaugurata a Ginevra la riunione dei rappresentanti di alcune decine di paesi industrializzati ed emergenti per fissare il calendario e l'agenda di un nuovo girone dell'accordo generale sulle tariffe e il commercio (GATT secondo le iniziali inglesi): l'altro ente dell'ONU incaricato di promuovere la liberalizzazione degli scambi.

Fino a un recente passato questi appuntamenti passavano praticamente inosservati in Italia, tra la stessa classe politica. Oggi sarebbe invece necessario che non solo essa, ma il pubblico più vasto, distolgano per un momento almeno lo sguardo dallo scordato bailamme che risuona intorno alla legge finanziaria, per affissarlo seriamente su queste assise. Per i temi che trattano, per i conflitti che vi approdano, per gli accordi e le svolte che potrebbero scaturirne, da esse può dipendere enormemente di più per il futuro economico del mondo, in cui quello del nostro paese è incluso, che non da qualche risparmio o inasprimento previsto nella legge finanziaria.

A Seul sarà forse la prima volta che gli argomenti degli indebitati dovranno essere presi molto sul serio. Come possiamo ripagare interessi e rate del debito, essi reclamano, se le nostre capacità di produrre sono anchilosate dai ferrei vincoli restrittivi che il Fondo Monetario impone ai governi debitori? E se le nostre capacità di esportare sono impastoiate dalle tendenze protezionistiche e dalle politiche economiche dei paesi avanzati?

Se si pretende di controllare dall'esterno le nostre politiche economiche, per l'entità dei nostri debiti esteri e dei nostri deficit finanziari, perché allora non porre sotto controllo internazionale anche gli Stati Uniti, i cui squilibri di bilancia corrente superano quelli di tutti gli emergenti messi insieme, e i cui deficit federali sono il maggior fattore singolo dei disordini monetari internazionali?

Non saranno presi sul serio soltanto perché molti governi, soprattutto sudamericani, dichiarano che restituiranno il debito soltanto entro limiti che non blocchino la propria crescita e non provochino rivolte sociali contro le rinate loro democrazie; e perché questo minaccia la stabilità di decine di banche in tutto il mondo capitalistico. Lo saranno soprattutto perché l'esecutivo americano ha capito che può disinnescare i siluri protezionistici del Congresso solo riattivando al massimo le possibilità americane di esportare, ossia tutto il dinamismo del commercio internazionale, e debellando le latenti e serpeggianti spinte recessive che lo insidiano.

Per questo i vincoli del fondo saranno forse mitigati; maggiori somme saranno convogliate dalla Banca Mondiale agli emergenti a tassi quasi simbolici per finanziarne programmi di crescita; e meno avare modalità di servizio del debito verranno contrattate.

Non c'è però nessuna armonia prestabilita tra le posizioni americane, quelle degli altri industrializzati e quelle degli emergenti, in materia di politica commerciale. A Ginevra per le trattative GATT gli americani chiedono che esse liberalizzino anche gli scambi dei servizi (credito, progettazione, consulenze, cultura, comunicazioni, ecc.) in cui maggiore è la loro concorrenzialità comparativa, e che costituiscono ormai il più del loro prodotto nazionale. Gli emergenti vi si oppongono perché le loro forze ancora giovani in questi campi non siano schiacciate dall'efficienza americana.

Gli altri industrializzati sostanzialmente traccheggiano, quegli europei particolarmente renitenti ad abbandonare i sistemi di sussidi della politica agricola comunitaria e di altre politiche nazionali, i giapponesi sempre inclini a chiudersi a riccio nella difesa delle loro peculiarità nazionali. E tutti i non americani unanimi nel proclamare che le condizioni più sicure e definitive per una ripresa sostenuta e armonica degli scambi internazionali potranno scaturire soltanto dal risanamento del deficit federale americano che spinge così in alto le quotazioni del dollaro.

E' vero. Ma sarebbero poi essi anche disposti ad accettare la potenziata competitività americana che ne risulterebbe in molti settori? La verità è che solo una valutazione comune e organica (almeno tra i sette grandi) dei nessi globali che ho delineato potrebbe inaugurare e fondare un ciclo espansivo comparabile al lungo ciclo postbellico. Le proposte degli americani sono certo lontane dall'essere del tutto disinteressate. Ma bisogna riconoscere che sono anche, per il momento, quelle che più si approssimano a un disegno coerente.

Giuseppe Arce

A PAGINA 2

Napoli: scarcerato il presunto killer del giornalista

Trieste è di nuovo il porto di Vienna



Ieri Trieste è tornata ad essere il porto di Vienna. L'accordo Craxi-Sinowatz per l'utilizzo dello scalo giuliano è stato infatti firmato proprio a Trieste nella sede del palazzo del Governo, presenti le delegazioni austriaca e italiana. La firma è stata apposta dai sottosegretari agli esteri Mario Fioret (a destra) e Gerald Hinteregger (a sinistra). Ora l'iniziativa ripassa al Governo dei due Paesi per le leggi di ratifica (quella di parte italiana ha già ottenuto la copertura finanziaria), e soprattutto agli operatori commerciali, al Porto e alla Camera di Commercio, per l'attuazione *Servizio in cronaca (Italfoto)*

NUOVI SVILUPPI A BEIRUT DOPO I RAPIMENTI E GLI ASSASSINII

Via i sovietici dal Libano Ucciso diplomatico Usa?

Quasi svuotata l'ambasciata russa - Mancano le prove del nuovo delitto - Scuse di Washington a Tunisi

BEIRUT — Un diplomatico degli Stati Uniti, che era tenuto sotto sequestro dallo scorso anno, sarebbe stato «giustiziato», come si è appreso nella capitale libanese ieri, in una nuova giornata densa di colpi di scena. L'annuncio è giunto quando tutti si attendevano novità, che invece non sono arrivate, su tre esponenti dell'ambasciata dell'Urss il cui rapimento era stato legato alla battaglia in corso a Tripoli, terminata ieri mattina dopo un «misterioso» negoziato.

Centotrentasette dei circa 150 sovietici residenti a Tripoli hanno comunque abbandonato in giornata il Libano, poche ore prima che, alle 14 italiane scadesse un ultimatum contro la loro ambasciata, dato dagli estremisti islamici che due giorni fa avevano già rivendicato l'uccisione del segretario consolare dell'Urss, Arkadi Katkov.

Il diplomatico Usa che sarebbe stato «giustiziato» è il cinquantasettenne William Buckley. Egli era stato rapito a Beirut Ovest il 16 marzo dello scorso anno, quando era consigliere politico dell'ambasciata del suo paese nel Libano. L'annuncio della presunta uccisione di Buckley è stato fatto con un comunicato della clandestina «Jihad» islamica lasciato poco prima dell'alba nelle cassette delle lettere di due quotidiani locali, «An Nahar» e «As Safir». Assieme al comunicato, c'era anche una foto del diplomatico, ripreso «negli ultimi momenti di vita».

Secondo il presunto documento della «Jihad», organizzazione islamica che si ritiene tenga sotto sequestro altri sei cittadini Usa nonché quattro francesi, Buckley è stato ucciso in rappresaglia al «raid» israeliano di tre giorni fa sul quartier generale dei palestinesi dell'Olp in Tunisia.

Ma la «giustificazione» ha lasciato perplessi commentatori locali, alcuni dei quali hanno invece visto un qualche nesso con l'uccisione, annunciata mercoledì scorso, del sovietico Katkov. Il comunicato attribuito alla «Jihad» informa che il cadavere di Buckley — definito una «spia» sorpresa dai rapitori con non meglio definiti documenti — è «a disposizione» dei familiari delle vittime del raid di Hamamat Shatt.

L'ambasciata degli Usa a Beirut Est non ha commentato la presunta notizia dell'uccisione, Buckley era nato a Medford, nel Massachusetts e dopo essere stato per parecchi anni funzionario al Dipartimento di Stato, era giunto nell'83 a Beirut. Il Presidente Reagan, da parte sua, ha reso noto che al governo statunitense non è giunta alcuna conferma.

Intanto la sede diplomatica dell'altra super-potenza, quella sovietica, è stata quasi svuotata ieri mattina, quando la quasi totalità dei sovietici che risiedevano nel Libano ha lasciato, scortata da centinaia di militari e miliziani, la capitale per Damasco, da dove ha proseguito in aereo per Mosca.

La partenza è avvenuta circa sette ore prima che scadesse l'ultimatum dell'«Organizzazione islamica di liberazione», fatto conoscere con una telefonata anonima mercoledì scorso. Una voce maschile, che si era espressa in arabo, aveva intimato ai sovietici di lasciare «la Beirut musulmana» entro le ore dieci, perché altrimenti la sede dell'ambasciata sarebbe «crollata sulle teste» degli occupanti.

Dopo 19 giorni di sanguinosi combattimenti i cannoni da ieri, a Tripoli, finalmente tacciono; è la conseguenza di un cessate il fuoco annunciato l'altra sera dallo stesso presidente siriano Hafez Assad.

In Israele c'é di nuovo il timore di un intervento dei palestinesi. Centinaia di agenti partecipano alle ricerche, sulle boscose colline a Sud-Ovest di Gerusalemme, di una giovane coppia scomparsa mercoledì mattina. La loro automobile era stata trovata chiusa a chiave vicino a un ruscello. Una telefonata anonima in cattivo inglese ad un'agenzia di stampa occidentale aveva comunicato che i due, Edna Harari di 22 anni e Motti Suissa di 24 anni, erano stati uccisi da «Forza 17».

Gli Stati Uniti hanno pubblicamente espresso ieri la loro simpatia al governo e al popolo tunisino per la perdita di vite umane nell'incursione aerea israeliana.

L'ambasciata ha espresso le sue «sincere condoglianze... e tutta la nostra simpatia» alla Tunisia.

Disarmo: Craxi sarà il 24 a New York

Il presidente del consiglio italiano Bettino Craxi ha assicurato il Presidente americano che sarà presente il 24 ottobre a New York al vertice dei paesi maggiormente industrializzati per discutere sul disarmo controllato, sulla pace nella sicurezza, sul negoziato di Ginevra per giungere a una progressiva, sostanziale riduzione bilanciata e verificabile degli armamenti.

La notizia della conferma di Craxi, che segue quella di Kohl dei giorni scorsi e della Thatcher di ieri, è venuta dopo che il Presidente francese Mitterrand, rispondendo alla proposta di Gorbacev, ha detto: «La Francia non rifiuta uno scambio di punti di vista con l'Urss ma non ritiene che sia ragionevole pensare alla possibilità di un negoziato». Gorbacev non ha lasciato cadere, comunque, la sua proposta: il dialogo è avvenuto nel corso di una conferenza stampa tenuta dai due statisti ieri a Parigi, un'autentica novità: è stata la prima volta, infatti, che un capo dell'Urss ha parlato in Occidente.

Da Washington Reagan ha fatto sapere che insisterà sullo «scudo spaziale», ha espresso scetticismo sulle proposte sovietiche ma ha anche dimostrato ottimismo sui rapporti tra Usa e Urss. *I servizi a pagina 13.*

LA VISITA DEL PRESIDENTE NEL GIORNO DEL SUO ONOMASTICO

Tre abbracci in Vaticano tra Cossiga e il Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — Nessun inchino, meno che mai genuflessioni da parte del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga al Pontefice nel corso della visita ufficiale in Vaticano; piuttosto, ci sono stati ben tre abbracci in segno di pace, in poco più di un'ora di permanenza del Capo dello Stato italiano nell'appartamento ufficiale del Pontefice.

L'arrivo della delegazione italiana (con Cossiga in marsina sulla quale campeggiavano le insegne vaticane nell'ordine piano; ed in marsina erano anche Andreotti e le altre personalità del seguito) è avvenuto puntualmente alle 11, quando Papa Wojtyla si è mosso in segno di considerazione dalla soglia della biblioteca privata fino alla sala del tronetto dove c'è stato il primo abbraccio con il suo ospite e lo scambio di brevi battute.

Mentre il Capo dello Stato diceva: «Buon giorno Santo Padre, sono molto lieto», il Papa se ne usciva con un: «Come stai?» assai meno protocollare. Insieme, poi, si sono diretti verso la biblioteca privata con Cossiga che dava la destra al Pontefice insistendo nel farlo entrare primo e dicendo «in nessun modo» al gesto papale di concedergli la precedenza.

Subito dopo la porta è stata chiusa e si è iniziato il colloquio privato, protrattosi per circa quaranta minuti; quindi è stato ammesso Andreotti ed i tre personaggi hanno conversato in piedi per altri cinque minuti, prima che entrassero gli altri e cominciasse lo scambio dei discorsi ufficiali. Nel suo Papa Wojtyla ha cominciato a percorrere la strada del «dopo Concordato», sottolineando anzitutto il permanere «della tradizione dei buoni rapporti tra lo Stato e la Chiesa in Italia»; ha anche formulato pubblicamente il suo augurio per Cossiga che ieri festeggiava il suo onomastico nella ricorrenza di San Francesco d'Assisi.

Papa Wojtyla ha soggiunto che la collaborazione offerta dalla potestà ecclesiastica al potere civile è «in vista dell'uomo e del servizio da rendere al suo pieno benessere»; e qui si è dilungato nelle prospettive del «volontariato», che è evidentemente il nuovo nome dell'impegno dei cittadini-cattolici nel campo sociale. Le nuove forme di libertà ed i bisogni emergenti possono favorire le iniziative e le disponibilità della Chiesa: spetta alla pubblica amministrazione assecondarle, coordinarle e favorirne le convergenze, il che presuppone «un effettivo rispetto per l'autonoma creatività delle forze che entrano in gioco». Cioè quelle cattoliche.

Dal canto suo, Cossiga ha anzitutto sottolineato che la sua prima visita ufficiale fuori del Quirinale è quella che fa in Vaticano come gesto di omaggio e di cortesia; quindi ha ricordato la validità del nuovo Concordato che è al servizio dell'uomo e per la promozione del bene comune nella società, vigorosamente rilevando poi l'impegno dell'Italia a salvaguardia dei diritti umani e civili.

La Chiesa, così come lui la intende, riafferma un suo ruolo di «coscienza critica nella vita delle nazioni». Concludendo, il Capo dello Stato ha esortato l'impegno del Papa dalla promozione dell'uomo, guadagnandosi un nuovo abbraccio da Giovanni Paolo II, il quale poi ha accompagnato il suo ospite davanti al tavolo dov'erano disposti i tradizionali doni. Cossiga ha offerto due preziosi volumi del Settecento, in folio, spiegando: «E' un bollario francescano del 1579», con copertina in pelle e grandi fogli con le bolle pontificie sugli ordini francescani.

Il Papa invece ha donato al suo ospite una zanna d'elefante con inciso un crocefisso che, ha detto, «esprime la mia identità di Papa itinerante perché non tocca alla terra italiana avere queste ricchezze; bisogna andare in Africa».

Poco più tardi il cardinale Casaroli ha restituito a nome del Papa la visita, ma una comunicazione ufficiale successiva della Santa Sede ha reso noto che nella seconda quindicina di gennaio 1986 Giovanni Paolo restituirà personalmente la visita al Capo dello Stato italiano nella sua residenza del Quirinale.

Al di là del Concordato

Al di là degli «squilli regolamentari» e della coreografia tradizionale delle visite ufficiali dei capi di Stato al Pontefice romano, il rilievo dell'incontro del Presidente Cossiga con Giovanni Paolo II sta nel contenuto e nei toni, per nulla enfatici, dei discorsi pronunciati nell'occasione. Giovanni Paolo II ha preliminarmente dato atto della tradizione di buoni rapporti tra Chiesa e Stato, confermata dalla revisione dei «Patti Lateranensi».

Dove è subito da notare che si è evitato ogni riferimento a quelle «aspre tensioni e dolorose rotture», quasi di rito in precedenti occasione (basti ricordare il discorso di Paolo VI di dieci anni fa al presidente Leone), senza esagerare — con il sapiente uso del qualificativo «buoni» — nel descrivere lo stato di relazioni che, in un quadro di dialettica democratica, non possono superare lo stadio e l'equilibrio della «bontà». Ma anche, e soprattutto, che per la prima volta in un testo ufficiale della Santa Sede si parla di revisione dei «Patti Lateranensi» e non, come usualmente, del solo Concordato.

In realtà questa era stata una delle ambiguità di tutta la riforma concordataria che aveva, direttamente o indirettamente, investito alcuni principi del trattato Lateranense (in primo luogo quello della «religione dello Stato» senza che venisse, almeno ufficialmente, ammesso che il tabù della intangibilità del trattato del 1929 fosse stato scalfito.

Va anche sottolineato che accanto alle tradizioni religiose del nostro Paese e al suo patrimonio umano e cristiano, il Pontefice ha richiamato le «tradizioni civili che formano la trama della sua storia», sottolineando l'autonomia dello Stato quale casa comune di tutti i cittadini senza distinzione di «convinzioni religiose e ideologiche», riaffermando il principio della libertà della Chiesa nei precisi termini del Vaticano Secondo e non nella tradizionale accezione post-tridentina.

Concreta e fondata, inoltre, la constatazione dell'inevitabilità dell'incontro nel sociale tra Stato e Chiesa; leale l'offerta e la richiesta di collaborazione nel pieno riconoscimento «delle legittime competenze dell'autorità civile», che la Chiesa riconosce e rispetta, e nel quadro delle direttive segnate dagli accordi del 1984.

Su un punto, peraltro, le due alte personalità non sembrano essersi del tutto comprese: il Papa ha parlato, come campo privilegiato di collaborazione, del volontariato cristiano, chiedendo che la pubblica amministrazione prenda atto della disponibilità dei cattolici e delle loro organizzazioni a collaborare con le strutture civili nel settore dei servizi sociali.

Sicuramente, ha replicato il presidente Cossiga, ma nel quadro dell'azione italiana in favore dei Paesi più poveri e al di là di ogni differenza di religione, razza, idioma o etnia. Può trattarsi di un innocente equivoco, ma anche, e a più forte ragione da parte di un Presidente «cattolico solo in privato», di un cortese avviso di non ricevimento delle avances papali.

Il tutto nel contesto di un discorso estremamente sobrio, ispirato espressamente al principio rosminiano dell'armonia tra Stato e Chiesa nella distinzione degli ordini e dei ruoli, alla riaffermazione dell'uguale libertà civile e giuridica di tutte le Chiese e confessioni religiose, del necessario rispetto della reciproca realtà tra i firmatari degli accordi di villa Madama, alla constatazione del mutamento profondo del «sentire morale e civile».

Forse l'Italia, ben al di là dell'oltranzismo concordatario e dell'utopia separatista, sta avviandosi a diventare davvero un Paese laico e pluralista.

Francesco Margiotta Broglio

Raggiunto «Monchito» E' vivo il messicanino



CITTA' DEL MESSICO — Le squadre di soccorso sono riuscite ad arrivare nel locale dove si trova il bambino Luis Ramon Nafarriti Maldonato, di nove anni, sopravvissuto al terremoto e da quindici giorni bloccato sotto le macerie. I primi soccorritori hanno riferito che il piccolo era abbracciato al nonno (morto già da qualche giorno).

Debole e infreddolito «Monchito», com'è stato soprannominato il bambino che da alcuni giorni è al centro dell'attenzione dei messicani, appare molto debole. La sua sopravvivenza sarebbe dovuta al fatto che aveva a disposizione una sia pure modesta quantità di acqua per dissetarsi.

I soccorritori hanno provveduto a mettergli una maschera d'ossigeno e stanno ora procedendo per tirarlo fuori dalle macerie. L'operazione, resa pericolosa dalle continue frane, dovrebbe richiedere alcune ore. Un'ambulanza adeguatamente attrezzata e un gruppo di medici attende Luis Ramon.

DOPO LA POLEMICA TRA CRAXI E PERES

Italia-Israele aria di crisi

ROMA — Repubblicani e socialdemocratici respingono con toni aspri la posizione assunta dal governo nei confronti di Israele per il raid anti-comando Olp ad Hamman Bay, nei pressi di Tunisi. Agli esponenti dei due partiti della coalizione non sono piaciute né la polemica dichiarazione rivolta da Craxi al premier israeliano Shimon Peres, che aveva accusato il presidente del consiglio italiano di aver tenuto un atteggiamento più tollerante degli egiziani sul bombardamento contro la base palestinese in Tunisia, né le affermazioni di condanna nei confronti di Israele formulate dal ministro degli esteri Andreotti alla Camera nella giornata di giovedì.

Il clima nella maggioranza pentapartita sulla questione dei rapporti Italia-Israele si è fatto assai pesante. A renderlo ancora più difficile hanno contribuito certamente l'annuncio (dato giovedì) dell'annullamento della programmata visita in Italia del ministro del turismo di Gerusalemme Abraham Sharir (prevista per la prossima settimana) e quello dell'incontro — svoltosi ieri a Palazzo Chigi — tra Craxi e l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Roma, Torki, in rappresentanza dei rappresentanti diplomatici arabi presso la capitale italiana.

Il problema della politica estera sarà molto probabilmente affrontato al consiglio dei ministri di oggi. L'ambasciata israeliana a Roma — che ha diramato un «memorandum» in cui viene ribadito che il raid in Tunisia è stato «un'azione contro il terrorismo» — si è rifiutata di commentare l'annullamento della visita di Sharir. Questo atteggiamento non fa che confermare la «freddezza» che si riscontra nei rapporti diplomatici tra Roma e Gerusalemme.

Andreotti ha invece voluto rispondere subito alle critiche provenienti dalle file della maggioranza su quanto aveva detto alla Camera. «Qualcuno si è irritato — ha affermato il ministro degli esteri — perché, parlando di rappresaglie, ho ricordato quella delle Fosse Ardeatine, dove trovarono la morte anche ottanta ebrei comunque estranei, come le altre vittime, all'attentato di via Rasella per cui era stata decretata l'infame reazione. L'irritazione non mi sembra giusta — ha sottolineato Andreotti — perché non mi sogno davvero di equiparare il governo di Tel Aviv con quello hitleriano. Credo però che di fronte al raid di Tunisi gli ebrei dovrebbero essere i primi a dissociarsi».

Andreotti, con questa sua dichiarazione, ha inteso rispondere anche alla comunità israelitica di Roma che aveva espresso «addolorato stupore» per il discorso del ministro degli esteri a Montecitorio. La comunità israelitica aveva, in un documento, definito «equivoco e improprio» il riferimento di Andreotti alle Fosse Ardeatine, «perché l'accostamento — secondo la comunità — accomuna i cittadini innocenti e inermi quali furono le vittime delle Fosse Ardeatine, con appartenenti a un'organizzazione militare quale è l'Olp».

Ma ecco cosa dicono repubblicani e socialdemocratici, mentre i liberali prendono le distanze dall'atteggiamento assunto dal governo nei confronti di Israele, come si è visto anche al Senato dove il sottosegretario agli esteri Raffaelli ha confermato la «ferma condanna» dell'Italia per il bombardamento del quartier generale dell'Olp in Tunisia.

La posizione del partito di Spadolini viene precisata dalla «Voce» che, nell'editoriale, chiede che «il governo italiano ispiri la propria condotta a una linea di rigorosa obiettività che tenga conto di tutti i termini della questione medio-orientale».

Per il capogruppo del Psdi alla Camera Reggiani «il comportamento del governo non è rettilineo nei rapporti con Israele». Per Reggiani quindi «il richiamo all'asserita violazione di norme del diritto internazionale per quanto riguarda il raid di Tunisi è assolutamente fuori luogo perché il diritto internazionale non contempla che uno stato ospiti contingenti armati quale è l'Olp di Arafat».

Juve-Verona a sorpresa in Coppa dei Campioni

Sorteggio «traditore» per il secondo turno delle coppe europee di calcio: Verona e Juventus saranno costrette a incontrarsi negli ottavi di finale della Coppa dei Campioni. La gara di andata si disputerà il 23 ottobre, il ritorno il 6 novembre. La seconda partita dovrà essere giocata a porte chiuse a causa della squalifica del campo per gli incidenti di Bruxelles.

Non è stata fortunata nemmeno la Sampdoria in Coppa delle coppe: dovrà vedersela con il Benfica.

Ecco gli accoppiamenti nella Coppa Uefa: Milan-Lokomotiv Lipsia; Linz-Inter e Torino-Hajduk di Spalato. Oggi intanto prende il via da Trieste il massimo campionato di pallacanestro.

Servizi nello sport

DALL'INTERNO

LE OMBRE DEGLI «ANNI DI PIOMBO»

Niente spugne sul terrorismo

Alberto Franceschini, uno dei fondatori delle «brigate rosse», ha sostenuto in una recente intervista che a sconfiggere il terrorismo di sinistra è stato «in pratica» Gianni Agnelli, il presidente della Fiat, licenziando o mettendo in cassa integrazione migliaia di dipendenti senza provocare la rivoluzione.

Qualcosa, naturalmente, ha fatto anche lo Stato, che però «tutto sommato, dovrebbe ringraziare» i terroristi. «Lo Stato, grazie ai movimenti di lotta armata, ha finito per rafforzarsi. Abbiamo costretto lo Stato — ha detto Franceschini — a mettersi per qualche verso all'altezza dei tempi».

C'è del vero, sicuramente, sia nella prima, sia nella seconda affermazione di questo terrorista pentito. Ma ciò non toglie che le parole di Franceschini abbiano qualcosa di cinico e di rivoltante insieme. Più che del pentimento e della voglia di redimersi, esse hanno il sapore del sarcasmo.

I riconoscimenti di Franceschini ad Agnelli tradiscono o sottintendono la delusione, una sostanziale accusa di vigliaccheria a quei licenziati o cassintegrati della Fiat che non hanno voluto affidare alle armi la loro protesta o rabbia.

L'immagine di uno Stato provvidenzialmente obbligato dai terroristi a imparare l'autodifesa offende il dolore delle vedove, degli orfani, degli altri familiari e degli amici delle vittime degli anni di piombo.

Dubito, per esempio, che con gli argomenti di Franceschini si possa placare il dolore dei familiari di Giuseppe Mazzola, Graziano Giralucci, Andrea Lombardini, Francesco Coco, Giovanni Saponara, Antioco Deiana, Francesco Cusano, Vittorio Padovani, Sergio Bazzaga, Lino Ghedini, Giuseppe Ciotta, Fulvio Croce, Carlo Casalegno, Riccardo Palma, Franco Battagliarin, Rosario Berardi, Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Francesco Zizzi, Raffaele Iozzino, Giulio Rivera, Lorenzo Cotugno, Francesco Di Cataldo, Aldo Moro, Antonio Esposito, Pietro Coggiola, Girolamo Tartaglione, Salvatore Proceddu, Salvatore Lanza, Guido Rossa, Italo Schettini, Antonio Mea, Pierino Ollanu, Antonio Varisco, Michele Granato, Vittorio Battaglia, Mario Tosa, Domenico Taverna, Mariano Romiti, Rocco Santoro, Antonio Cestari, Michele Tatulli, Emanuele Tuttobene, Antonio Casu, Sergio Gori, Vittorio Bachelet, Nicola Giacumbi, Girolamo Minervini, Alfredo Albanese, Pino Amato, Walter Tobagi, Pasquale Viale, Biagio Giaquinto, Francesco Zarillo, Renato Briano, Manfredo Mazzanti, Giuseppe Furci, Enrico Galvaligi, Luigi Marangoni, Raffaele Cinetti, Luigi Carbone, Mario Cancello, Antonio Frasca, Sebastiano Vinci, Giuseppe Taliercio, Roberto Peci, Vincenzo Tuminiello, Carlo Bonantuono, Raffaele Dalcogliano, Aldo Iermano, Antonio Burrafato, Antonio Ammaturo, Pasquale Paola, Valerio Renzi, Antonio Bandiera, Mario De Marco, Antonio Palumbo, Antonio Pedio, Sebastiano D'Alleo ed Ezio Tarantelli.

Ho appena elencato nell'ordine cronologico della loro morte ottanta uomini, famosi e non, che sono stati uccisi dal 1974 a oggi per ordine sicuro, accertato dell'organizzazione della quale Franceschini è stato uno dei fondatori. Erano agenti e funzionari di polizia, militi e ufficiali dell'Arma dei carabinieri, guardie carcerarie e giurate, magistrati, sindacalisti, politici, giornalisti.

A questi ottanta morti ne vanno naturalmente aggiunti molti altri: i terroristi caduti in azione, e che pure dovrebbero considerarsi vittime, non dello Stato, ma della propria organizzazione; gli uomini la cui uccisione è stata rivendicata dalle «brigate rosse» con volantini e telefonate risultate inattendibili agli inquirenti; le vittime di azioni condotte e rivendicate da organizzazioni gravitanti nell'area delle «brigate rosse» ma chiamate diversamente.

La giungla del terrorismo di sinistra è stata, come si sa, fittissima. Ricordo i «nuclei armati proletari», «lotta armata per il comunismo», «squadre proletarie territoriali», «unità combattenti comuniste», «proletari armati per il comunismo», «prima linea», «guerriglia comunista», «compagni organizzati per il comunismo», «nuclei comunisti per la guerriglia proletaria», «nuclei territoriali comunisti», «formazione proletaria combattente», «volante rossa», «Barbagia rossa», «brigate operaie», «movimento proletario di resistenza offensiva», «potere proletario armato».

Dal 1968 a oggi sono ben 445 i morti del terrorismo rosso e nero, 1624 i feriti. E tra i rossi e i neri hanno sparso sangue molto più i primi che i secondi, anche se questo non significa naturalmente che i secondi abbiano diritto di essere compresi o perdonati più dei primi.

Di fronte a queste cifre, di fronte a tanti drammi, di fronte a tanti dolori, di fronte a tanti terroristi che non si sono pentiti e che tornerebbero a sparare e a uccidere se ne avessero la possibilità, di fronte ad altri che mescolano pentimento e sarcasmo c'è da rimanere sconcertati per la disinvoltura con la quale i demoproletari di Mario Capanna, ma non soltanto loro, stanno contestando le indagini che, grazie ad alcune confessioni o delazioni, sono in corso a Milano sull'aggressione mortale compiuta dieci anni fa sotto casa contro il giovane Sergio Ramelli da altri giovani dei cosiddetti servizi d'ordine di «Avanguardia operaia», che coniugavano assurdamente l'antifascismo con la violenza.

L'amnistia che Capanna ha proposto per i reati commessi in nome della contestazione e dell'antifascismo, l'impunità che egli reclama per i suoi compagni accusati del delitto Ramelli sono politicamente e moralmente mostruose.

Anche se adesso la contestazione sembra fortunatamente preferire alle armi le torte di cioccolata, come quella lanciata in faccia al segretario della Uil Giorgio Benvenuto da un compagno di Capanna il 26 settembre scorso a Bologna, dev'essere chiaro che alle pistole e alle spranghe non si può tornare. Questa chiarezza, questa garanzia non potrebbe certo fornirla la spugna che Capanna vorrebbe passare sul delitto Ramelli e altri analoghi.

Francesco Damato

IL PICCOLO
fondato nel 1881

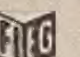
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 4 ottobre 1985 è stata di 70.950 copie




Certificato n. 726 del 6.12.1984

IL PRESUNTO MAFIOSO MORTO DOPO UN INTERROGATORIO A PALERMO

Altro giallo nel caso Marino per un fantomatico rapporto

Misteriosa denuncia di alcuni agenti, ma questura e Procura smentiscono tutto

PALERMO — Giallo nel giallo della morte di Salvatore Marino, il giovane palermitano che morì in circostanze misteriose mentre si trovava in questura sotto interrogatorio. Era stato convocato per le indagini sull'assassinio del commissario Montana. In agosto circolarono voci brutte: Pannella accusò i commissari e gli agenti che effettuarono l'interrogatorio di aver picchiato brutalmente il giovane. Il ministro Scalfaro sospese i funzionari implicati e ciò provocò clamorose polemiche. Poi la magistratura ordinò una serie d'inchieste.

Il silenzio è stato rotto improvvisamente ieri. Prima un'agenzia ha dato notizia di un rapporto di un gruppo di agenti «presenti all'interrogatorio» in cui si parla di «torture a morte»; poi è arrivato un comunicato della Procura che invitava chi sapeva «a farsi avanti». A tarda sera l'ultimo colpo di scena: la questura di Palermo smentisce tutto. Ecco, fedelmente, i tre episodi di ieri.

Secondo quanto si è appreso in ambienti della questura di Palermo, alcuni agenti presenti all'interrogatorio di Salvatore Marino hanno redatto e inviato a Roma un rapporto nel quale forniscono particolareggiate testimonianze.

Secondo il rapporto, Marino sarebbe stato legato a un tavolo e torturato facendogli ingerire acqua a forza mediante un tubo. La morte del giovane sopravvenne alle 5 del mattino. Se, come sembra logico, queste testimonianze sono state riferite alle autorità di governo, è da presumere che, a norma di legge, il ministro degli interni, Scalfaro, o lo stesso presidente del Consiglio, Craxi attraverso il ministro degli interni, possano chiedere al magistrato gli atti dell'inchiesta anche se essi sono coperti dal segreto istruttorio.

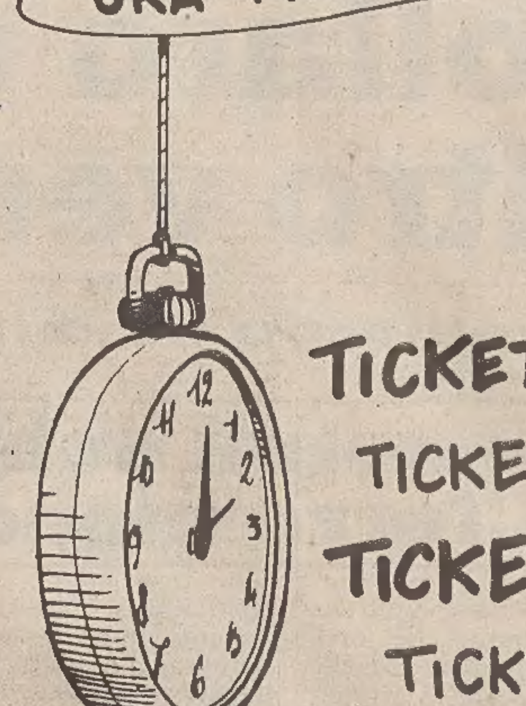
Non è da escludere che la presidenza del Consiglio si sia già mossa nei giorni scorsi come starebbe a indicare, il colloquio che Craxi ha avuto con il ministro degli interni mercoledì 2 ottobre. Può non essere casuale altresì la coincidenza con il trasferimento a Brescia — deciso proprio l'altro ieri — del questore di Palermo e la sua sostituzione con Mario Iovine.

Salvatore Marino, 25 anni, pescatore di ricci (possedeva con la famiglia una bancarella di frutti di mare al Foro italico) giocatore di calcio nella Termitana, incensurato (coinvolto in una vicenda di traffico di stupefacenti ne era uscito indenne) fu sottoposto a interrogatorio negli uffici della questura perché la sua auto, una Peugeot 205, era del tutto simile a una delle macchine utilizzate per la fuga dei killer del commissario Montana.

La prima versione dei fatti fornita dagli inquirenti parla di un malore dal quale il Marino sarebbe stato colto negli uffici della squadra mobile, durante una pausa degli interrogatori.

La procura della Repubblica di Palermo ha diffuso nella serata di ieri un comunicato: «In relazione a talune notizie formanti oggetto di un comunicato circa l'invio ad una non precisata autorità romana di un esposto di agenti della polizia di stato palermitani asseritamente presenti a fatti concernenti la morte di Salvatore Marino la procura di Palermo precisa: 1) le vicende culminate nel decesso del giovane formano oggetto di approfondite indagini tuttora in corso ed in conseguenza sono coperte da segreto istruttorio; 2) nell'ambito di dette indagini sono state, in particolare, disposte immediatamente perizie le cui relazioni ad oggi non sono ancora depositate; 3) nulla a questo ufficio risulta circa la reale esistenza dell'esposto sopra menzionato. In ogni caso tutti coloro che assumono di essere stati presenti ai fatti suddetti hanno il preciso obbligo, specialmente se appartenenti alle forze dell'ordine, di presentarsi al magistrato

Infine la questura di Palermo ha smentito in serata in maniera categorica che «agenti presenti all'interrogatorio di Marino abbiano firmato e inviato rapporti di sorta».



«INCONSISTENTI GLI INDIZI» CONTRO IL GIOVANE PREGIUDICATO

Scarcerato a Napoli Chio-Chio presunto sicario del giornalista

NAPOLI — E' stato scarcerato per mancanza di indizi il giovane pregiudicato Alfonso Agnello, 21 anni, che era stato arrestato con la accusa di aver partecipato alla uccisione del giornalista napoletano Giancarlo Siani. Il provvedimento di scarcerazione è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Felice Di Persia che sta conducendo le indagini.

Giancarlo Siani, giovane cronista de «Il Mattino», è stato ucciso lunedì 23 settembre con dieci colpi di pistola sparatigli contro da due killer, che lo avevano atteso per circa due ore sotto la sua abitazione di piazza Leonardo al Vomero. Le prime indagini furono indirizzate verso gli ambienti della malavita organizzata di Torre Annunziata, il Comune vesuviano dove Giancarlo Siani svolgeva la sua attività professionale di cronista.

L'arresto del presunto killer fu operato dopo tre giorni dal delitto. Alfonso Agnello, tossicodipendente e pregiudicato per reati contro il patrimonio, ha respinto l'accusa sin dal primo momento e il suo avvocato aveva anche contestato l'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore Di Persia e poi confermato dal Tribunale della libertà.

Ulteriori accertamenti e verifiche di alibi forniti dalla difesa dell'inquisito hanno condotto adesso il magistrato a emettere il provvedimento di scarcerazione.

Il presunto killer del gionalista napoletano è stato scarcerato «per sopravvenuto inconsistenza di indizi», gli elementi raccolti a suo carico non sarebbero sufficienti a «costruire un'accusa sostenibile sul piano logico». A questa conclusione sarebbe infatti arrivato il sostituto procuratore Felice Di Persia dopo aver ascoltato le deposizioni di un quindicenne: Luigi Maresca, anch'egli di Torre Annunziata, amico di Alfonso Agnello, e quelle di due vigili urbani di Castellammare di Stabia che alle 19.10 di lunedì, due ore e 40 minuti prima del delitto avevano elevato una contravvenzione ai due giovani perché procedevano su un motorino in un senso vietato.

Il presunto killer sarebbe andato presso parenti dell'amico per racimolare dei soldi necessari a comprare la miscela per il motorino. Questa circostanza secondo il ragionamento del magistrato risulterebbe incoerente con il comportamento logico di chi accetta di uccidere su commissione e poche ore prima del delitto si mette in giro per raccogliere soldi necessari all'acquisto del carburante per il motorino.

Le indagini ripartono, quindi, da zero. Gli investigatori dovranno sensibilizzare gli elementi, raccolti su altre vie per raggiungere i killer.

Alfonso Agnello viene chiamato dagli amici e dalla madre «Chio-Chio» e suole entrare e uscire dalla galera per procurarsi — come afferma la stessa madre— l'eroina e per comprare la miscela del motorino.

«Aveva vergogna di chiedermi le duemila lire per la miscela, mentre i suoi amici coetanei vanno in giro su potenti motociclette sulla litoranea di Torre Annunziata. Mio figlio è innocente e con l'omicidio del giornalista non c'entra». Queste affermazioni sono state fatte da Adele Agnello poco prima di apprendere la notizia della scarcerazione del figlio. La donna è bidella e abita in un edificio che avrebbe dovuto ospitare una scuola mentre dal terremoto 1980 è divenuto rifugio per senzatetto. Tre anni fa killer della camorra le hanno ucciso un figlio, Oreste di 23 anni e un fratello.

«Io so che significa il dolore della morte — afferma la donna — e so cosa sta provando adesso la madre del giornalista ucciso. Mi vorrei aprire qui il petto, per dirle leggi nel mio cuore e vedi i miei sentimenti». Il figlio «Chio-Chio», era uscito dalla galera nel mese di luglio scorso e aveva promesso alla madre che avrebbe voluto acambiare vita e mettersi lavore: «voleva procurasi i soldi in modo onesto ma oggi, dove sta il lavoro a Torre?».

La strage sul treno: interrogatori in Toscana

FIRENZE — I sostituti procuratori della Repubblica di Napoli Gerardo Arcese e Olindo Ferrone hanno cominciato, assieme ai loro colleghi fiorentini Pierluigi Vigna e Gabriele Chelazzi, l'interrogatorio di alcuni personaggi detenuti nelle carceri toscane di Volterra e San Gimignano, le cui dichiarazioni sono ritenute importanti per l'indagine sulla strage dell'antivigilia di Natale sul rapido 904 Napoli-Milano.

Tra gli altri sono stati interrogati Carlo Martello e Luigi Cardano, due commercianti di abbigliamento con negozi in via Duomo a Napoli, legati da vincoli di amicizia e da comuni simpatie per i gruppi neofascisti.

Indennità ospedaliere illegittime a Roma

ROMA — Venticinque persone avvicendatesi tra il 1974 e il 1983 nell'amministrazione della Usl Roma 1 o negli istituti che vi confluirono sono comparse ieri davanti alla prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti.

La procura generale le ha chiamate a rispondere della concessione di indennità per rischio radiologico a numerosi dipendenti che non ne avevano diritto: infermieri generici, ausiliari, operai e persino personale di segreteria.

I venticinque chiamati in causa devono rispondere di un danno complessivo di 215 milioni e mezzo di lire, ciascuno in misura proporzionale alla responsabilità avuta nella vicenda.

RICHIESTA DI PORTARLO DA 32 A 24 MILIONI

De Michelis trova alto il tetto delle pensioni

ROMA — *Oggi il Consiglio dei ministri ha in programma la discussione sulla seconda parte della manovra economica. Oltre alla riforma dell'Irpef, alle altre misure fiscali annunciate e al disegno di legge per la finanza regionale, saranno affrontati i temi della miniriforma dell'Inps e degli emendamenti alla riforma delle pensioni.*

Su questi argomenti nella maggioranza le posizioni continuano a essere diverse. Il ministro del lavoro De Michelis è intenzionato a riproporre i punti originari del suo progetto di riforma. Egli è contrario al pluralismo delle gestioni, ma il suo punto di vista non è condiviso dalla commissione parlamentare. Inoltre De Michelis propone l'abbassamento del tetto pensionabile da 32 a 24 milioni, ipotesi anche questa contestata in sede di commissione.

Davanti alle commissioni bilancio riunite della Camera e del Senato i ministri economici continuano a esporre le linee della legge finanziaria ieri è stato ascoltato Romita. Quale responsabile del bilancio egli ha rilevato che la finanziaria '86 non punta solo al rientro della finanza pubblica ma costruisce anche un importante strumento per la ripresa degli investimenti. Secondo Romita la novità della manovra di bilancio del governo consiste in uno spostamento di risorse dalla spesa corrente a quella in conto capitale.

Il ministro del tesoro Goria, intanto, in una intervista annuncia la possibilità di una riduzione degli interessi dei titoli di Stato.

Esistono oggi le condizioni oggettive — ha detto Goria — per una significativa riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato, anche se questa non potrà che essere graduale e continua.

«Il Tesoro — egli ha aggiunto —, intende muoversi continuamente con l'obiettivo di articolare sempre di più l'offerta di titoli, senza però eccedere nelle soluzioni nuove che portano spesso a confusione. A ogni modo, non bisogna aspettarsi miracoli da questa azione di flessibilità. Oggi esistono le condizioni per una significativa riduzione del costo del denaro, ma non si deve dimenticare che, qualche mese fa, il mercato ci era quasi sfuggito di mano».

Nei prossimi giorni la discussione entrerà nel vivo, ma l'iter della finanziaria non sarà semplice. Da più parti, anche dai gruppi democristiani, sono giunti i primi distinguo e alcune richieste di modifica. Il democristiano Cirino Pomicino ha invitato il presidente della Camera Iotti a presentare un'interpellanza al governo affinché siano stralciate dalla finanziaria tutte le disposizioni riguardanti gli aspetti normativi e organizzativi connessi con il piano sanitario. Infatti, a giudizio di Pomicino c'è il rischio di creare confusione con il piano sanitario triennale in discussione a Montecitorio.

Alle critiche provenienti dall'interno del suo partito il vicepresidente del Consiglio Forlani ha opposto un avvertimento: «La Dc si è assunta le maggiori responsabilità nel sostenere l'azione del governo e non abbandonerà ora il proprio impegno. Siamo stati tra i più risoluti nel chiedere la ripresa di una manovra economica finalizzata alla riduzione del disavanzo e alla ripresa dello sviluppo».

Forlani ha aggiunto che «il riequilibrio del prelievo fiscale sui redditi, le proposte sull'occupazione, il costo del denaro, la ristrutturazione del salario sono tutti aspetti di un programma che va visto in modo coordinato e che richiede ora più che mai una continuità di azione».

La «Voce Repubblicana» in una nota fa rilevare che il monito lanciato mercoledì dal governatore della Banca d'Italia Ciampi «non può essere sottovalutato», ma «deve valere come punto di riferimento in vista della discussione in Parlamento della legge finanziaria». «È largamente scontato — osserva il quotidiano del Pri — che lo strumento della legge finanziaria non è di per sé sufficiente al risanamento della finanza pubblica: anche perché l'azione sui meccanismi automatici di spesa è stata per ora appena abbozzata, e non è stata condotta con la determinazione che i repubblicani giudicano necessaria.

«Ma se nella discussione parlamentare — continua la "Voce" — dovesse prevalere la logica delle corporazioni, e dovesse emergere una finanziaria ulteriormente attenuata nei suoi punti essenziali, allora vorrebbe dire che anche gli avvertimenti della Banca d'Italia sono rimasti inascoltati».

CITAZIONE CONTRO L'EX PRESIDENTE

Si imputa all'Inps un concorso truffa

ROMA — Con un atto di citazione la procura generale della Corte dei conti ha aperto un procedimento di responsabilità patrimoniale nei confronti dell'ex presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna e di 27 componenti il vecchio consiglio di amministrazione.

L'udienza è stata fissata per il 25 marzo 1986. Il capo di imputazione riguarda un concorso a 170 posti di dirigente bandito il 31 luglio 1981 che la stessa Corte ha definito «illegittimo».

Della decisione, che è stata presa il 17 luglio scorso, hanno dato notizia ieri durante una conferenza stampa il deputato Edo Ronchi di Democrazia proletaria e tre rappresentanti della «cellula Dp» dell'Inps.

«E' stata proprio Dp — ha osservato Edo Ronchi — a porre la questione all'attenzione della Corte dei conti nel giugno 1982, richiamandosi alla legge sul riassetto del parastato, in forza della quale si possano indire concorsi solo per ricoprire posti rimasti vacanti.

«Tale condizione non sussisteva per il concorso in questione, essendovi addirittura 118 posti di dirigente in eccedenza rispetto alle esigenze di organico».

Si tratta quindi — secondo Dp — di un concorso truffa, tale da mettere sotto accusa tutta la gestione dell'ente «che ha anteposto la prassi delle consorterie clientelari alle esigenze del servizio.

Dall'atto di citazione della procura della Corte dei conti Democrazia proletaria ha preso lo spunto per rivolgere un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri del lavoro e del tesoro, chiedendo l'annullamento della nomina, avvenuta nell'ambito della composizione del nuovo consiglio di amministrazione dell'Inps insediatosi il 24 settembre scorso, «di quei consiglieri riconfermati e attualmente sotto accusa».

Dp chiede inoltre la sostituzione del direttore generale Luciano Fassari e l'annullamento delle graduatorie.

Procura e comune alleati a Torino per smascherare evasioni fiscali

TORINO — La Procura della Repubblica di Torino ha chiesto al sindaco della città, Cardetti e all'intera amministrazione comunale di riprendere a collaborare nella caccia agli evasori fiscali.

Si tratta di un'iniziativa che, nel maggio scorso, aveva portato ad un vero e proprio blitz antievasione, con 306 perquisizioni e comunicazioni giudiziarie.

I controlli, in applicazione della legge «manette agli evasori», erano stati possibili grazie alla concreta collaborazione del comune di Torino, che con uno stanziamento di 150 milioni, aveva provveduto a «computerizzare» tutte le dichiarazioni dei redditi per il 1983, confrontandole poi con i pubblici registri immobiliari, automobilistici e nautici.

RITROVAMENTO NEL BOSCO DI SAN CASCIANO

Un fazzoletto insanguinato: potrebbe essere del mostro

FIRENZE — Un paio di guanti di plastica, un fazzoletto macchiato di sangue, un ciuffo di capelli: li hanno trovati nel bosco di San Casciano, vicino al luogo dove la notte tra l'8 ed il 9 settembre furono uccisi Nadine Mauriot e Jean Michel Kraveichvili, due giovani di Prato. Subito i ragazzi hanno avvertito i carabinieri di San Casciano che, a loro volta, hanno chiamato il comando di Firenze. E da Firenze è partita a tutta velocità una «gazzella» per andare a prendere guanti, fazzoletto e capelli.

Al ritrovamento non viene data, almeno ufficialmente, molta importanza da nessuno degli inquirenti. Alle 13 di ieri il sostituto procuratore Paolo Canessa, informato del ritrovamento dai carabinieri, non aveva ancora visto niente, mentre il suo collega Francesco Fleury aveva detto di aver saputo la notizia pochi minuti prima. Anche il dottor Mauro Maurri, medico legale, non aveva ancora avuto modo di comparare il ciuffo di capelli ritrovati con quelli di Nadine Mauriot perché ancora non gli era stato consegnato niente.

«I carabinieri — ha spiegato Fleury — assicurano che il luogo dove sono stati ritrovati i guanti era stato controllato più volte». In effetti tutto il bosco di San Casciano è stato sottoposto dopo il ritrovamento dei cadaveri e nei giorni successivi ad accurati controlli. E sono stati prelevati oggetti di ogni genere, poi ritenuti ininfluenti ai fini delle indagini.

Proprio perché tutto il bosco di San Casciano è stato controllato minuziosamente, i magistrati vogliono ora capire perché quei guanti, quel fazzoletto e quel ciuffo di capelli sono sfuggiti agli occhi delle centinaia di uomini che hanno guardato dietro ogni cespuglio.

Due le ipotesi che fanno gli inquirenti: o quegli oggetti, a chiunque siano appartenuti, c'erano anche prima e allora i controlli non sono stati abbastanza minuziosi oppure sono stati messi dietro quel cespuglio diversi giorni dopo il delitto. In questo secondo caso, aggiungono, o c'è chi si diverte alle spalle di magistrati, agenti di polizia e carabinieri oppure il «mostro» ha voluto lanciare un'altra incredibile sfida: è tornato sul luogo del delitto ed ha lasciato un altro segnale.

Ma solo dopo gli esami dei periti sarà possibile capire se davvero si tratta di indizi lasciati, prima o dopo, dall'assassino.

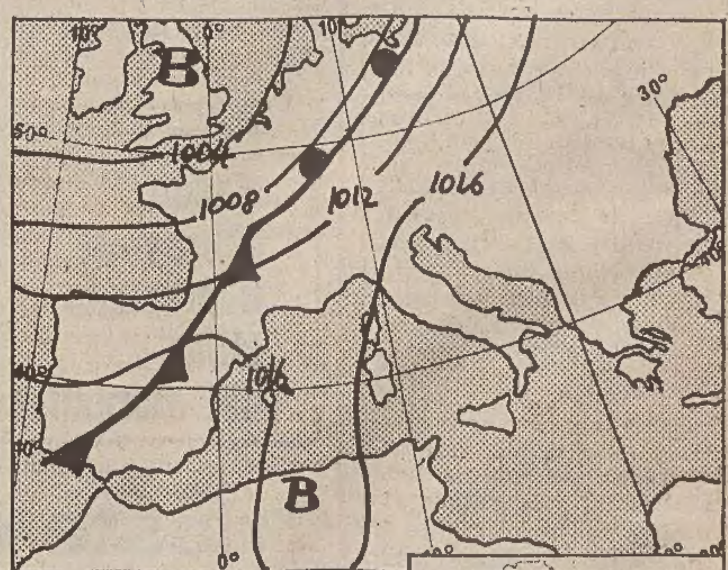
Maraldi: 4 miliardi

BOLOGNA — Sarebbero almeno quattro i miliardi esportati illegalmente dall'industriale Luigi Maraldi arrestato alle 6 del mattino di lunedì scorso nella sua villa di Cesena da agenti del nucleo di polizia tributaria su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Rosario Basile. Per lo stesso reato a Milano è stato arrestato il commercialista Alberto Bodini, rappresentante italiano della Società per azioni saccarifera italo-iberica. Il magistrato ha mantenuto il massimo riserbo sull'indagine ma secondo indiscrezioni l'illecito valutario sarebbe da mettere in relazione all'attività della Società italo-iberica che ha rastrellato dalle banche, a prezzi molto scontati, i debiti accumulati dagli zuccherifici già appartenenti al gruppo Maraldi e da tempo sotto gestione commissariale. Attraverso il rastrellamento dei debiti l'imprenditore cesenate, che era in rapporti d'affari con la società italo-spagnola, avrebbe tentato di rientrare in possesso delle imprese saccarifere del gruppo, vantando un diritto di prelazione, derivante dal fatto che la italo-iberica si era accollata i debiti.

Il processo, data la natura del reato, dovrebbe essere celebrato con il rito direttissimo e il magistrato, che ha già ascoltato in carcere gli arrestati, non avrebbe in programma altri interrogatori.

Le organizzazioni sindacali del settore saccarifero avranno lunedì prossimo a Bologna un incontro con il commissario di gestione per conoscere le sue valutazioni e discutere sugli assetti proprietari dei quattro zuccherifici ex Maraldi alla luce dei due arresti. **Negli stabilimenti saccariferi lavorano ancora circa 700 dipendenti.**

Il tempo che farà



Situazione: alta pressione su tutta l'Italia. Deboli infiltrazioni di aria atlantica interessano marginalmente le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti locali al Nord e sulle estreme regioni meridionali della Penisola ove non si escludono isolati e brevi rovesci. Foschie dense o nebbie in banchi nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto nelle valli e lungo le coste.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 23; Venezia 16, 23; Verona 15, 25; Bolzano 15, 25; Milano 15, 26; Torino 15, 24; Mondovì 16, 21; Cuneo 16, 21; Genova 18, 25; Bologna 16, 27; Firenze 12, 29; Pisa 13, 26; Falconara 14, 25; Perugia 16, 26; Pescara 14, 27; L'Aquila 6, 25; Roma Urbe 13, 31; Fiumicino 14, 27; Campobasso 16, 25; Bari 14, 26; Napoli 14, 26; Potenza 12, 27; S. Maria di Leuca 16, 24; Reggio Calabria 19, 27; Messina 21, 27; Palermo 20, 26; Catania 15, 28; Alghero 13, 29; Cagliari 14, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 19; Beirut s. 27, 32; Berlino s. 15, 25; Cairo s. 20, 31; Copenhagen s. 15, 18; Dublino n. 9, 18; Francoforte s. 12, 28; Avana n. 24, 37; Johannesburg s. 16, 28; Lisbona s. 19, 25; Londra n. 15, 18; Los Angeles s. 22, 37; Manila s. 23, 32; Miami n. 27, 30; Montevideo n. 13, 15; Oslo s. 13, 15; Parigi n. 17, 27; Pechino s. 12, 27; Rio de Janeiro s. 14, 26; San Paolo n. 14, 23; Singapore n. 23, 31; Sydney s. 15, 32; Tokio n. 17, 25; Vienna s. 11, 22; Varsavia s. 6, 20.

MILOSZ E I PAESI DELL'EST: UN LIBRO DI RICORDI E RIFLESSIONI

Questa Europa a misura mia Il suo metro è la nostalgia

Abituati alla Mitteleuropa e agli equivoci che ne derivano grazie a una consuetudine che è diventata moda e retorica, a noi triestini sfuggirono e sfuggono i parametri storici di aree differenti e curiose, ma scarsamente frequentate nel nostro continente. È pur vero che fummo educati, sin dalla nostra rinascita, o alle ideologie e alla letteratura dell'Europa austro/tedesca, oppure a quelle tradizioni di civiltà e di cultura convenzionalmente chiamate occidentali — l'italiana, la francese, l'inglese, la spagnola — che da sette secoli, attraverso perigliose vicende, guidano la poesia, la narrativa, il teatro, le arti figurative e plastiche, l'architettura.

Del mondo russo ci giunse invece un'eco concreta, collegata alle vicende della prima guerra mondiale. Tuttavia è da aggiungere che, a ogni latitudine, pare difficile concepire Leonardo senza gli Sforza e i Medici, oppure Molière fuori del contesto di Louis XIII e Louis XIV, o Shakespeare senza Elisabetta I, o Cervantes al di fuori del regno di Carlo V.

Perciò la Polonia affacciata sul Baltico, le repubbliche baltiche, Leningrado, non trovano da noi verifiche o riscontri chiarificatori. Forse, tuttavia, questo succede pure in territori meno defilati del nostro. È anche da dire che — mentre da secoli, in Occidente, i confini politici sono rimasti quasi inalterabili — quelli dell'Europa orientale sono mutati con rapidità volubile, senza seguire alcun criterio di buon senso o di costume o di area culturale. Infatti, dalla Venezia Giulia alla Macedonia, dalla Bessarabia alla Pomerania, l'Europa ha trovato sicuramente nella Polonia il caso più complesso e più penoso.

Da questo mondo insicuro, dove le radici sono impraticabili, deriva Czeslaw Milosz, un anziano poeta e scrittore che intellettualmente occhieggia alla Francia ma che, autoesiliatosi negli Stati Uniti, sente e risente sì della perdita dell'Europa, e forse tuttavia, in particolare, più della Russia e della Lituania che della Polonia. Al punto che si rimane non poco perplessi di fronte al titolo dell'ultimo suo libro, oggi tradotto in Italia, pubblicato per la prima volta a Parigi nel 1959, («La mia Europa», Adelphi editrice, pagg. 355, lire 25.000).

Oltreché la Russia e moderatamente le sue origini polacche, Milosz recupera in questo «journal» atipico appunto la Lituania, il granducato di Lituania, la capitale Vilna, che secondo gli ebrei ashkenaziti è la Gerusalemme del Nord, distante poco più di un'ora di volo da Stoccolma. E proprio a Stoccolma, nel 1980, a Milosz venne conferito il premio Nobel per la letteratura.

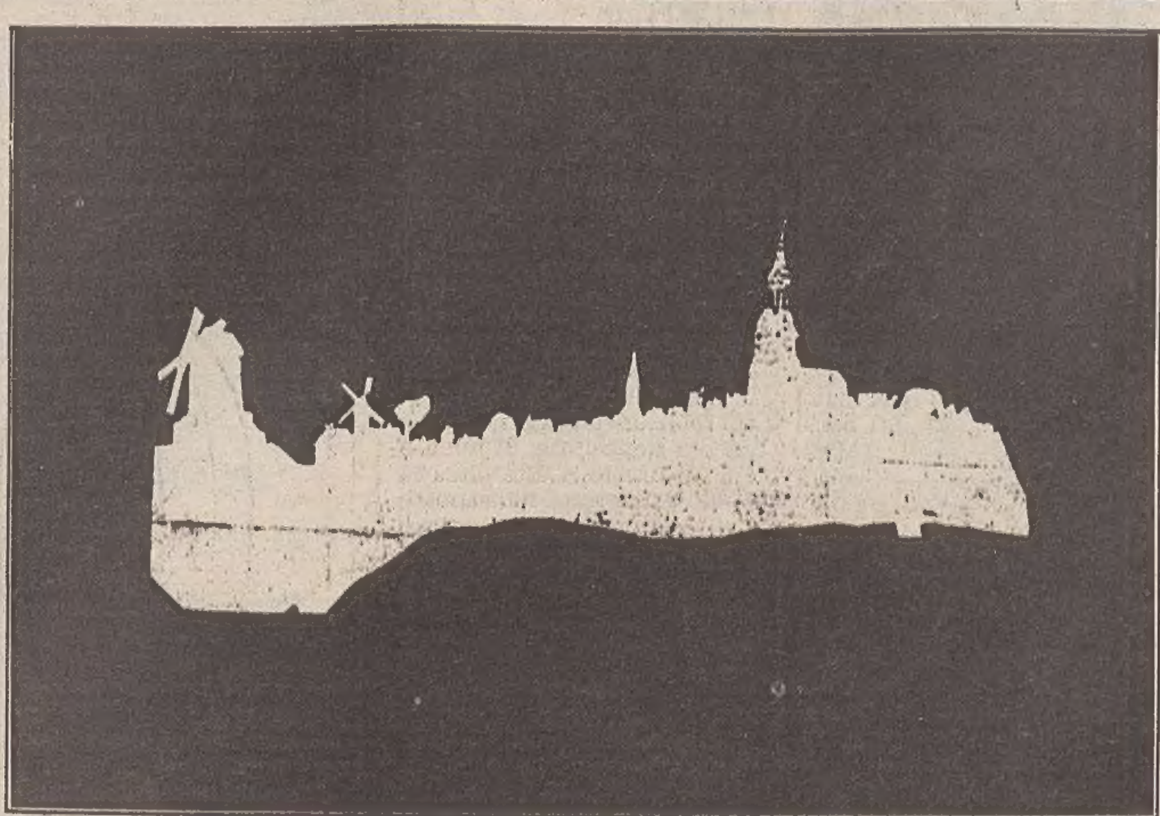
Ma in verità egli dimentica la Scandinavia, e prova uno strano sentimento verso la Russia; comunque nel raffronto fra lo slavismo polacco e quello russo risiede il fulcro della «Mia Europa», così che i capitoli centrali («Le nazionalità», «Marxismo» e «La Russia») sopravanzano in acutezza psicologica e profondità di indagine tutto il resto del volume.

Attraverso Vilna, una città rimasta nel cuore del poeta, attraverso la Russia e la Polonia emerge sia il problema della religiosità di quei popoli sia quello delle religioni che condizionarono i territori a Ovest della Vistola — l'ebraismo, il cattolicesimo romano, il cristianesimo ortodosso. Al punto che il problema religioso diviene il veicolo più adatto onde affrontare il ritratto psicologico dell'antisemita; così come la psicologia dell'antisemita consente a Milosz di tratteggiare le caratteristiche della borghesia, una struttura sociale debole in quei territori.

Ne emerge collateralmente una valutazione curiosa: l'antiebraismo viscerale nella Lituania, nella Bielorussia e nella Polonia diede l'avvio alla formazione — sia pure incompiuta — di una borghesia ebraica, l'unica borghesia che in quei territori avesse avuto fino alla seconda guerra mondiale queste caratteristiche, e cui spettasse questo titolo.

Non importano però Freud, citato un po' a casaccio, o le digressioni sulle due comunità di Vilna — quella cattolica e quella ebraica —, bensì l'analisi assai sottile e sofisticata della sovrapposizione temperamentale di russi e polacchi, quella che Joseph Conrad chiamava «incompatibility of temper».

Dice Milosz: «Non ha senso fingere di costituire un'eccezione e celare l'ossessione che è di tutti i polacchi. Al contrario bisogna ammetterne l'esistenza, e cercare di analizzarla in noi stessi (...). I polacchi e i russi non si amano o, per essere più esatti, nutrono gli uni per gli altri ogni sentimento ostile: il disprezzo, la ripugnanza, l'odio, il che non esclude una oscura e mutua attrazione (...). Il contorto retroscena di questo conflitto, difficile da esporre quanto le cause di un'atavica «vendetta» tra due clan che vivono nella stessa strada, rimarrebbe qualcosa di locale e provinciale, se non celasse l'embrione di eventi su scala planetaria».



Questo rapporto di odio/amore, così forte in Czeslaw Milosz, ebbe nell'Ottocento precedenti clamorosi. La rivalità fra le due nazioni fece scrivere al poeta Minckiewicz un libello antirusso in versi, e a Puškin versi di fuoco contro i fratelli dell'Ovest baltico. Illusi i russi, ma più illusi i polacchi, che sono appunto vissuti «di illusioni», credendosi la barriera dell'Occidente e frequentando iperbolicamente la religione cattolica divenuta mito.

Dice ancora Milosz: «Il cattolicesimo polacco, pur essendo penetrato profondamente nella mentalità della gente e avendo provocato un odio patologico della Russia per il Vaticano, è rimasto innanzitutto un attaccamento alla liturgia. Esso possiede deboli tradizioni bibliche (...), inoltre mostra una forte tendenza a considerare il peccato come una specie di delitto da diritto romano...».

È comprensibile l'intervallo posto dallo scrittore fra sé e il tipo di cattolicesimo in cui nacque e che lo vide nella primissima giovinezza adepto di rigidi principi; sono un po' meno comprensibili la sua quasi avversione, o quantomeno la sua scarsa simpatia per la Polonia, la sua lunatica contestazione della Russia, la sua sfrenata propensione verso la Lituania: «Il nebuloso romanticismo dei polacchi, visto da vicino, è molto più terreno e modesto nelle sue nostalgie di quanto non lo sia il realismo russo, dagli smisurati desideri».

A volte la Lituania, la capitale Vilna in particolare, sembrano provocare in Milosz un dolore segreto e acuto. Lo scrittore avrebbe voluto nascere, vivere, morire lituano? E perché mai? Egli non lo confessa con chiarezza e a noi è concesso soltanto di fare alcune supposizioni. A un certo punto, per esempio, si esprime sorprendentemente così: «Significativa è poi l'attrazione che provavo per i lituani. Confrontandoli con i polacchi, riconoscevo loro maggiore costanza e capacità di amministrarsi. Le loro cooperative avrebbero potuto servire da modello per tutta l'Europa. Bene o male la materia conta... E per me contava».

Messo alle corde dalla nostalgia, esule in America però esule anche ogni qualvolta aveva l'occasione di ritornare in Europa; referente di una perdita dell'identità nazionale che tuttavia non diviene, come è successo in altri territori dell'Europa, felicità nella diversità, superiorità nell'alienità, soluzione — grazie alla fuga — dei traumi psichici di barriere e confini, Milozs ha scritto in questo libro di ricordi, non fattisi ancora memoria storica, pagine di alto impegno umano ma anche di confusa e approssimativa testimonianza.

Come spesso succede a scrittori e pensatori dell'area slava, preconizza soluzioni messianiche e apocalittiche temperate dall'ambizione «di innalzarsi al di sopra dei semplici motivi morali»; Milosz è più convincente e coerente non quando parla di sé e delle vicende personali o delle proprie scelte politiche che tutti debbono rispettare, ma piuttosto quando, per esempio, racconta come un bambino felice: «La russofobia di Marx, oggi imbarazzante per molti, si estendeva non soltanto al sistema politico, bensì all'intera storia della Russia».

L'osservazione più ovvia è che, analizzando la frase appena citata, l'oggetto del contendere pare non essere Marx, bensì la Russia, nel più vasto contendere fra i due popoli slavi, in un caos di ambigui propositi e più ambigui sentimenti.

Infine le parole che, secondo Czeslaw Milosz, giustificano il titolo «La mia Europa», dato passionalmente a questo «journal» anomalo: sono infatti parole che privilegiano luoghi topici del Continente, visti con gli occhi dell'innamorato e non del verificatore di una condizione umana compromessa; e dunque non l'Europa alla fin fine importa, ma la Polonia, o la Lituania o, forse, ancora di più, la Russia.

Ferruccio Fölkel

Sopra, l'illustrazione di copertina: «Blick auf Wolgast» di Philipp Otto Runge.

RISPUNTANO I MOSTRI SACRI DELLA NARRATIVA TEDESCA CONTEMPORANEA

Grandi penne di Germania

La simultanea uscita in libreria di opere di Böll (un romanzo postumo), di Walser e di Lenz rianima il mercato e ha quasi un sapore di sfida alla vigilia della Fiera del libro di Francoforte

FRANCOFORTE — Meinrich Böll, Martin Walser, Sigfrid Lenz: i tre grandi della narrativa tedesca contemporanea si ripropongono all'attenzione dei critici alla vigilia della Fiera del libro (dal 9 al 14 ottobre, come sempre a Francoforte). Il primo con un romanzo postumo, «Die Frau von der Flusslandschaft» (letteralmente, La signora della campagna bagnata dal fiume), un romanzo intessuto di rassegnata malinconia per una Landschaft politica, Bonn e i suoi scandali, sulla quale gli emarginati, come Böll amava considerarsi, non hanno potere né influenza.

Walser presenta «Brandung», la storia di un maturo professore tedesco confrontato con la risacca (da cui il titolo) dei sentimenti, stordito da un'America «all'assalto del futuro». La definizione è di Reagan, che probabilmente non sa nemmeno chi sia Walser, ma può aiutare in questo caso a sintetizzare in due parole lo stato d'animo, misto di meraviglia e disorientamento, che pervade il libro.

Infine Sigfrid Lenz onora la propria prolificità con l'ultima opera, «Exerzierplatz», una piazza d'armi trasformata in giardino da un uomo che all'amore per la natura e alla ripulsa per ogni forma di militarismo unisce un'insospettata rivalutazione della proprietà privata.

Tre autori. Tre temi, che condensano le molte domande di un'opinione pubblica che nemmeno dalla «Wende», dalla svolta democristiana a Bonn, ha visto soddisfatta la propria storica ansia di certezze. Tre tentativi di dare risposta a problemi ed esperienze di vita, legati al nostro tempo, alla nostra società, alla politica quale metodo di amministrare in democrazia, s'intende, la nostra quotidianità.

Al di là delle differenze, il contemporaneo riaffacciarsi dei tre mostri sacri della narrativa tedesca è l'avvenimento letterario della stagione. Precede la Fiera del libro ma, paradossalmente, non ne brucia l'interesse. Lo accende, anzi, perché la critica sulle tre nuove pubblicazioni ancora deve esercitarsi.

Rianima un mercato, conosciuto come il più ricco d'Europa coi suoi cinquantamila titoli annuali e un giro d'affari di nove miliardi di marchi (circa seimila miliardi di lire), ma che ha accusato nel 1984 una certa stanchezza. Poca narrativa, a compensare la quale non è stata sufficiente la grande produzione biografica.

La ricomparsa di Böll, Walser e Lenz rappresenta quasi una sfida. Si oppone al «trend» che, attualmente, vede vincenti i personaggi storici, gli illustri di un passato unitario, quando la Germania era una, grande, potente, protagonista e non comprimaria della storia. Il sentimento nazionale riemerge marcato anche nell'editoria, oltre che nell'atteggiamento dei politici tedeschi: ancorato all'Occidente nei democristiani, ambiguamente neutralistico nei socialdemocratici.

Meinrich Böll, morto a metà giugno, non provò né l'una né l'altra variante. Si considerava un sopravvissuto della generazione sconfitta, non un ricostruito come Brandt, cui pure lo legavano profondi rapporti. Da Brandt e dai socialdemocratici si distingueva per il rifiuto istintivo di ogni compromesso, all'interno come all'esterno.

Sui diritti dell'uomo e sulla loro sistematica violazione da parte dell'Urss, in un momento in cui la socialdemocrazia tedesca chiudeva gli occhi per non minacciare la sua Ostpolitik, non ebbe mai esitazioni. Mi trovavo nella sua fattoria, ai confini col Belgio, otto anni fa, quando accolse con un abbraccio Solgenitsin, appena espulso da Mosca.

Un animo libero, un generoso, un poeta: questo era Böll. «La coscienza critica della Germania uscita dalla guerra» ha detto la settimana scorsa a Colonia, dove si è svolta una cerimonia commemorativa, un altro famoso esule russo, lo scrittore Lev Kopelev.

Il criticismo di Böll investe in primo luogo l'arroganza del potere, come nella vicenda descritta nel libro. La signora si aggira, agisce in una Bonn inquinata dagli scandali. L'amarezza di Böll non approfondisce le responsabilità. Non coinvolge i socialdemocratici che, per esempio, ai tempi di Flick (evasioni fiscali in cambio di finanziamenti occulti ai partiti), detenevano il potere a Bonn.

Il potere e l'arroganza del suo esercizio hanno in Böll un'etichetta democristiana. Un'avversione istintiva, anche questa, che risale ad Adenauer, coloniese come Böll. Un'avversione in linea con le molte del suo impegno politico, sempre contro qualcuno, quasi mai a favore di qualcuno.

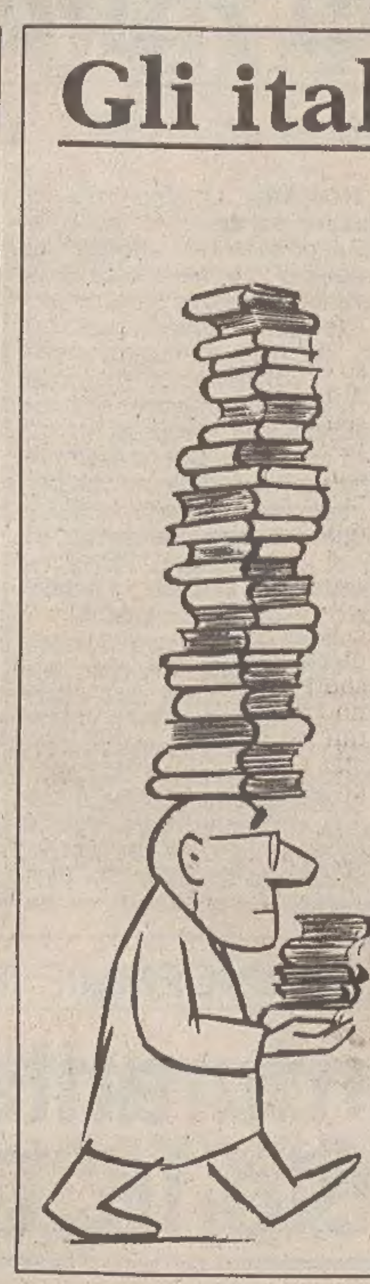
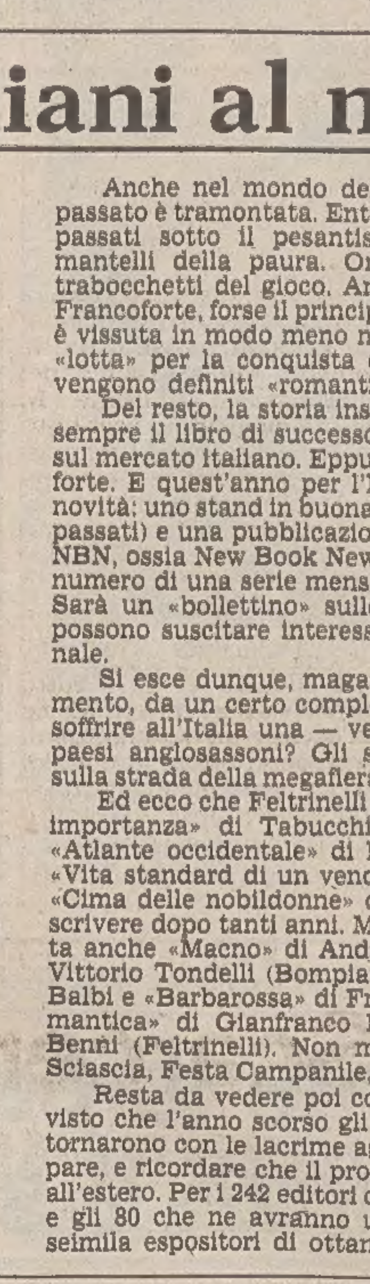
I personaggi della sua Landschaft politica in riva al Reno si muovono e parlano secondo «cliché» non nuovi per chi già conosca Böll. I detentori del potere chiedono invariabilmente sacrifici, si lamentano per la stravaganza della gioventù, inseguono vantaggi personali difficilmente conciliabili con il richiamo continuo alla legge e all'ordine.

Poi, quando scoppiano gli scandali riposati, sicuri, abbronzati smentiscono, precisano, sorridono a chi li giudica. Sorridono a tutti. Sorridono sempre. Eppure, dalle sofferte pagine di un romanzo, che sembra essere stato scritto per una trasposizione teatrale, non escono delle caricature. I loro lineamenti hanno sì l'artificiosità dei sorrisi forzati impressi dalla maschera delle convenienze o della corruzione. Ma suggeriscono tristezza non derisione, rassegnazione non rabbia.

«La quintessenza del romanzo — dice il critico Walter Jens, fra i pochi ad averlo già letto — si riassume nella resa morale della protagonista principale. Non è questione di legge e ordine in questo paese, dice la signora boicottata nelle sue aspirazioni politiche. Si tratta di avere quel che altri già hanno, e per averlo vanno fatte cose per le quali non bisogna lasciarsi cogliere con le mani nel sacco».

Cesare De Carlo

Gli italiani al mercato, ottimisti

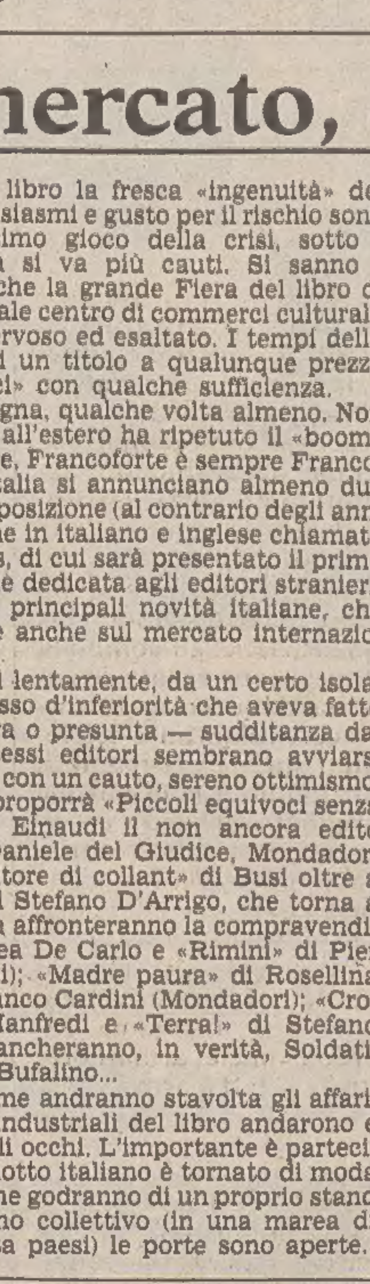
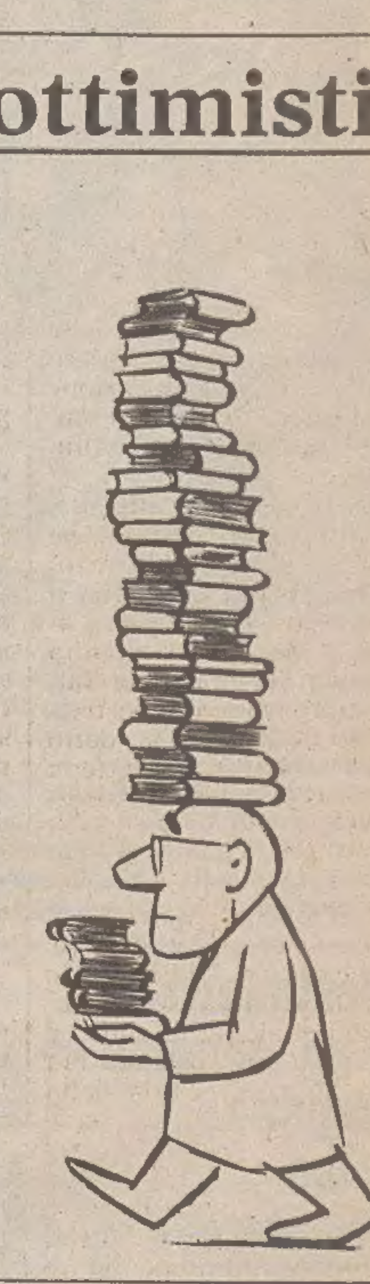
Anche nel mondo del libro la fresca «ingenuità» del passato è tramontata. Entusiasmi e gusto per il rischio sono passati sotto il pesantissimo gioco della crisi, sotto i mantelli della paura. Ora si va più cauti. Si sanno i trabocchetti del gioco. Anche la grande Fiera del libro di Francoforte, forse il principale centro di commerci culturali, è vissuta in modo meno nervoso ed esaltato. I tempi della «lotta» per la conquista di un titolo a qualunque prezzo vengono definiti «romantici» con qualche sufficienza.

Del resto, la storia insegna, qualche volta almeno. Non sempre il libro di successo all'estero ha ripetuto il «boom» sul mercato italiano. Eppure, Francoforte è sempre Francoforte. E quest'anno per l'Italia si annunciano almeno due novità: uno stand in buona posizione (al contrario degli anni passati) e una pubblicazione in italiano e inglese chiamata NBN, ossia New Book News, di cui sarà presentato il primo numero di una serie mensile dedicata agli editori stranieri. Sarà un «bollettino» sulle principali novità italiane, che possono suscitare interesse anche sul mercato internazionale.

Si esce dunque, magari lentamente, da un certo isolamento, da un certo complesso d'inferiorità che aveva fatto soffrire all'Italia una — vera o presunta — sudditanza dai paesi anglosassoni? Gli stessi editori sembrano avviarsi sulla strada della megafiera con un cauto, sereno ottimismo.

Ed ecco che Feltrinelli proporrà «Piccoli equivoci senza importanza» di Tabucchi, Einaudi il non ancora edito «Atlante occidentale» di Daniele del Giudice, Mondadori «Vita standard di un venditore di collant» di Busi oltre a «Cima delle nobildonne» di Stefano D'Arrigo, che torna a scrivere dopo tanti anni. Ma affronteranno la compravendita anche «Macno» di Andrea De Carlo e «Rimini» di Pier Vittorio Tondelli (Bompiani); «Madre paura» di Rosellina Balbi e «Barbarossa» di Franco Cardini (Mondadori); «Cromantica» di Gianfranco Manfredi e «Terra!» di Stefano Benni (Feltrinelli). Non mancheranno, in verità, Soldati, Sciascia, Festa Campanile, Bufalino...

Resta da vedere poi come andranno stavolta gli affari, visto che l'anno scorso gli industriali del libro andarono e tornarono con le lacrime agli occhi. L'importante è partecipare, e ricordare che il prodotto italiano è tornato di moda all'estero. Per i 242 editori che godranno di un proprio stand e gli 80 che ne avranno uno collettivo (in una marea di seimila espositori di ottanta paesi) le porte sono aperte.

I TASCABILI INGLESI

Com'è vispo il pinguino cinquantenne

LONDRA — L'idea fu quella di vendere un libro al prezzo di un pacchetto di sigarette, e il profitto poteva contare solo sulla grandissima quantità. Ma un libro, si diceva, oltre certe tirature non può arrivare. Allen Lane era però convinto di quel che faceva e, nonostante gli ostacoli, nel 1935 pubblicò i primi titoli di una collana di tascabili divenuta nota in tutto il mondo: il nome, e il sinbolo, era un pinguino (in inglese «Penguin») e il primo volume a portarlo in copertina fu «Ariel», una biografia di Shelley firmata da André Maurois.

Fu un successo travolgente, che ancora dura e che ha influito sul costume e sulle letture della gente, non solo in Inghilterra. La «Penguin» rappresenta oggi un quinto di tutta l'industria editoriale inglese e fa parte di un gruppo con sedi in Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda, Australia e progetti che riguardano anche la Cina e l'India.

Molti giovani hanno formato la loro cultura sui «Penguin» e l'uscita nella collana, specie un tempo, era sicuro segno di successo, mentre gli autori stranieri tradotti diventavano veicolo principale per la conoscenza di un'altra cultura nel mondo di lingua inglese. Questa fortuna, per quanto riguarda gli italiani, è toccata per primo a Pratolini, poi a Pavese, la Morante, Soldati e molti altri, compreso l'«intraducibile» Gadda, i cui racconti sono all'undicesima edizione.

È facile, con fenomeni come i «Penguin», limitarsi a dare cifre sensazionali, ma non è nemmeno possibile evitare di ricordare che il titolo più venduto è «La fattoria degli animali» di Orwell, con sei milioni e seicentomila copie, o che l'autore con più titoli (97) è George Simenon. E si potrebbe continuare parlando dei 3200 titoli stampati l'anno, dei quali 2500 sono ristampe, o del numero di copie vendute l'anno scorso nel mondo: 50 milioni di copie.

UNA RICERCA CONFERMA DIFFICOLTÀ E PREGIUDIZI SUL LAVORO FEMMINILE

Donna in carriera, gavetta dura

MILANO — Una giovane e brillante laureata in materie scientifiche, dopo mesi e mesi di estenuanti quanto inutili ricerche di un posto di lavoro, ebbe un geniale intuito di «creatività nella disperazione»: rispose a un annuncio dichiarandosi maschio militesente.

Fu subito convocata. «Choc» iniziale del consulente alla selezione. Magnanima condiscendenza a effettuare il colloquio comunque... «pur trattandosi di una donna». La storia (vera) in questo caso ha un lieto fine. La protagonista infatti riuscì a spuntarla e fu finalmente assunta. Oggi viene considerata una delle manager più brillanti della propria azienda. Senza quella bugia iniziale la sua vita sarebbe stata diversa.

Qualche anno fa un'altra giovane e brillante laureata, nel colloquio con un top-manager per un contratto di consulenza, si sentì, inaspettatamente, domandare: «Scusi, lei è sposata, vero?». Alla risposta affermativa, l'uomo proseguì: «E che lavoro fa suo marito?». Saputolo (e non si trattava di Agnelli!) sbottò, sorridendo paternalisticamente: «Ma allora, mi scusi, che bisogno ha di lavorare?». La giovane donna si alzò e se ne andò. Perse il contratto. E dovette ricominciare daccapo.

E' arrivato il sessantotto, è passato il sessantotto, è arrivato il femminismo, è passato il femminismo, è arrivato il riflusso, sta languendo il postmodenro... ma per la donna, nonostante tutto, è cambiato assai poco. Non tanto nella quantità, quanto nella «qualità» dell'approccio col mondo del lavoro.

Perché per le donne che non vogliono accontentarsi di ruoli impiegatizi di tipo tradizionale o subalterno, per le donne, diciamo così, «in carriera», è ancora assai dura. La donna in carriera dà fastidio. Dà molto fastidio. Agli uomini e (ahimé) anche alle altre donne.

Ce ne siamo accorti alcuni giorni fa, in occasione della presentazione alla stampa di una ricerca condotta dalla McCann Erickson Italiana (la maggior agenzia pubblicitaria operante oggi nel nostro paese: 200 miliardi di fatturato nel corrente anno, 270 addetti) sul tema: «Carriera: nuova passione femminile?».




Frecciate, contestazioni, risatine, interruzioni, equamente distribuiti fra maschi e femmine, percorrevano la sala (dove spiccavano alcune protagoniste delle cronache milanesi, tra cui la Lina Sotis del «Bon ton» e Federica Olivares, presidente del grintoso sodalizio «Donne in carriera») sottolineando i risultati, del resto in parte scontati, di questa indagine.

«Ma perché la donna deve fare carriera?» siamo addirittura giunti a sentire da parte di qualche giornalista «fallocratico» e da qualche collega «vetero-femminista».

Il perché è ovvio, e lo dice la ricerca stessa. La carriera, per una donna, è una rivincita contro vissuti di sottovalutazione o svalutazione delle potenzialità femminili (sullo sfondo, molte madri dalle grandi capacità, ma segregate in casa); è una sfida verso i pregiudizi e gli stereotipi culturali sia maschili sia femminili, oltre che un'occasione di verifica e di riconoscimento esterno delle proprie capacità professionali e delle proprie doti personali.

La carriera, dunque, oggi molto più per le donne che per gli uomini, possiede notevoli valenze di gratificazione o, addirittura, di esaltazione. Si tratta di un vero e proprio rapporto di passione che assorbe quasi totalmente e comporta spesso il sacrificio delle dimensioni personali e relazionali «extralavoro». Una passione incrementata dalla percezione di tutte le barriere e di tutti gli ostacoli che si presentano lungo il tragitto. Un «amore», dunque, con molte spine.

Le donne in carriera, infatti, pur essendo in numero sempre crescente, rappresentano ancora un'élite culturale e sociale che è guardata con ironia, con sospetto, con curiosità, con invidia, anche con sarcasmo, sia dai «rivali» maschi, sia dalle «rivali» femmine.

Bene. Qualche giovane lettrice non si è ancora spaventata e, nonostante tutto, desidera iniziare un percorso professionale definibile «di carriera»? La ricerca della McCann, in questo caso, può tornare molto utile per verificare se stesse, le proprie potenzialità, le proprie scelte.

Qual è dunque il profilo ideale per una donna in carriera? Quali doti deve possedere? Ambizione, determinazione, tenacia, grinta, leadership, serietà, intransigenza, ma anche sicurezza, calma, diplomazia, capacità di analisi e di sintesi, creatività, comunicatività, curiosità, entusiasmo. Doti, come si vede, non esclusivamente «di tipo maschile».

Una cultura universitaria e magari postuniversitaria, una formazione aperta e polivalente, viaggi all'estero, studio delle lingue, esperienze di lavoro precoci, sono le ulteriori basi per favorire il migliore inserimento nel mondo del lavoro.

A questo (e per carità, non si tratta di frivolezza!) si deve aggiungere un'istintiva capacità di controllare la qualità della propria immagine, la scelta di un proprio «look», che è indispensabile in particolare per quei settori professionali che prevedono contatti esterni. E poi?

E poi, purtroppo, è meglio andar via dalla «provincia» e spingersi in quelle città, come Milano (e quasi solo Milano), che garantiscano un ambiente professionale favorevole. La maggior parte delle «donne in carriera», infatti, si trova nelle città tradizionalmente avanzate o modernamente emergenti.

Ma ancora non è finita. Anche in una città come Milano la donna che desideri emergere (e speri di riuscirci) deve rifuggire da quegli ambienti fortemente burocratizzati, tradizionali, come le banche, la finanza o le «vecchie» industrie, e rivolgere la sua attenzione alle aziende e società «giovani», di prodotti e servizi «giovani» in via di affermazione oppure ai settori aziendali di tipo «umanistico» o alle pubbliche relazioni, alla pubblicità, al marketing, alla moda, ai contatti con la stampa o... alle aziende americane, le uniche, a quanto sembrerebbe, in grado di garantire alle donne le medesime «chances» di un uomo.

Tutto qui. Adesso non resta che farsi assumere. E non è certo cosa da poco se, a detta di molte donne arrivate, uno degli ostacoli maggiori è costituito proprio dal salto del primo gradino. L'handicap della discriminazione uomo-donna, secondo le intervistate, ha tre momenti cruciali: all'inizio, appunto; di fronte alla dirigenza; e di fronte alla maternità.

Ahi, ahi, siamo arrivati a un punto cruciale: il privato. Un privato difficile, un privato limitatissimo, un privato spesso insoddisfacente. A una donna in carriera servirebbe... una moglie, più che un marito, hanno osservato ironicamente alcuni maschi in vena di facezie, che evidentemente confondono ancora la donna che amano con la collaboratrice domestica.

Il fatto è che la stragrande maggioranza degli uomini ha difficoltà a gestire un rapporto con una donna così come l'abbiamo sinora descritta: preparata, volitiva, ambiziosa, competitiva, autonoma.

Invece la donna in carriera, dal canto suo, non desidera avere accanto un «marito/moglie», succube, casalingo, disimpegnato. Vuole un compagno che occupi una posizione almeno analoga alla sua, un uomo anche lui «in carriera», un uomo di successo, ma che sia allo stesso tempo comprensivo e disponibile.

«E dove lo troviamo un uomo così, in Italia?» ha esclamato in un momento di rara sincerità un giornalista presente. Eh, già. Se ne trovano veramente pochi. E le donne in carriera spesso ne pagano le conseguenze: solitudine, abbandoni, rapporti privi di consistenza e di spessore.

Carriera: nuova passione. Ma una passione esclude l'altra. Almeno finché la maggior parte degli uomini non cambierà. Pensateci, ragazze!

Fiora Palazzini

Sopra, un disegno di Guido Crepax (Milano Libri Edizioni).

La rassegna dei libri

Caro Federico

Carta intestata Palazzo del Quirinale. La lettera di Francesco Cossiga inizia così: «Quando all'estero si elencano i grandi protagonisti del «made in Italy» nel campo della cultura e dello spettacolo viene fatto immancabilmente il nome di Federico Fellini...».

A schermo veneziano da un mese irrimediabilmente spento, sfogliamo il ricco, affettuoso fascicolo che l'Anica (l'associazione italiana degli industriali del cinema) ha voluto dedicare a Federico Fellini, come supplemento del settimanale «Cinema d'oggi», in occasione del Leone d'oro conferito per la carriera da Gian Luigi Rondi nella serata di chiusura della Mostra cinematografica. Ne era già stato confezionato uno, due anni fa, per un'analoga occasione, quando cioè il Leone d'oro era stato assegnato a un altro maestro del cinema italiano, Michelangelo Antonioni.

Quello dedicato a Fellini, peraltro, è svolto su un'idea — come sottolinea Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica — più compiutamente articolata e, grazie al lavoro di redazione, alle ricerche e alle interviste del giornalista di origine triestina Franco Cauli, consente di condensare nell'arco di un'ottantina di pagine, assieme alla filmografia critica, un vastissimo arco di testimonianze dal mondo della cultura, di amici, collaboratori e collaboratori/amici, che di Fellini mettono in luce anima e corpo.

Quanto alla filmografia, a ogni titolo sono abbinati la scheda completa e uno stralcio di giudizi apparsi sulla stampa all'indomani dell'uscita pubblica dei singoli film: da «Luci del varietà», che nel 1950 segnò l'esordio del regista, a «E la nave va...» di due anni or sono, in attesa che sia ultimato e che esca sugli schermi «Ginger e Fred». E, prima ancora, abbiamo delle pagine biografiche che ci informano del «tutto Fellini», nei suoi trascorsi anche di sceneggiatore e occasionale attore.

Si capisce come il Gran Bugiardo di Rimini se ne esca imbarazzato, e anche orgogliosamente intimidito (come si è detto, la passerella di elogi si apre con una lettera del Capo dello Stato): con un po' di timore che tutto questo — il «quaderno» in questione come conseguenza del Leone alato veneziano — possa suonare anche quale benservito per la pensione.

Non è così, ovviamente. Il fascicolo dissolve subito tale pensiero con la sua festosità anche coloristica. Le grandi pagine ospitano, con gli scritti e tanti fotogrammi da film applauditi in tutto il mondo, disegni di Fellini stesso (che ha conservato delle sue «origini» nell'immediato dopoguerra, quando collaborava con vignette, schizzi e caricature al «Marc'Aurelio», il gusto e il piacere di definire somaticamente in forma grafica le caratteristiche dei suoi personaggi, costumi compresi), nonché disegni di Bruno Bozzetto, di Emanuele Luzzati e di suoi colleghi, come Luigi Magni, Ettore Scola, Franco Zeffirelli, Dino Risi, Citto Maselli e altri.

Un grande girotondo a più voci, compresa quella del «giallista» Georges Simenon, che dice tra l'altro: «Caro Fellini... mi insinuo furtivamente tra la folla che ti circonda per abbracciarti fraternamente».

Piero Zanotto



Nel disegno, Giulietta Masina come «Ginger», nel nuovo film di Fellini.

DALL'INTERNO

L'addio a Candolini



Udine — Una folla di cittadini commossi ha reso ieri l'ultimo saluto al suo sindaco Angelo Candolini. I funerali sono stati celebrati sul sagrato della basilica della Madonna delle Grazie dall'arcivescovo Alfredo Battisti, che, all'omelia, ha ricordato le virtù che hanno sempre ispirato l'azione politica e sociale del sindaco. Hanno anche preso la parola per una breve commemorazione il consigliere anziano del Consiglio comunale uscente Michelutti e il segretario provinciale della Dc Danilo Bertoli. Al rito erano presenti i ministri Zamberletti e Fortuna (che di Udine è anche consigliere comunale), il presidente della Giunta regionale Biasutti con la giunta al completo e numerose autorità civili e militari. Successivamente il feretro è stato traslato al cimitero di Tarcento, città di origine della famiglia Candolini, dove è stato inumato nella tomba di famiglia

SECONDO IL MINISTRO DEI TRASPORTI SIGNORILE

Aumenteranno i casi di ritiro della patente

Forse un decreto governativo per alcune misure di sicurezza

NOVARA — Una serie di misure per la sicurezza stradale previste nel disegno di legge per il nuovo codice della strada — fermo in Parlamento — potrebbe essere varata con un decreto governativo. Il provvedimento d'urgenza conterrebbe misure che riguardano il comportamento dell'automobilista (a esempio una modifica delle norme per il ritiro della patente, la fissazione del tasso massimo di alcol nel sangue, l'inasprimento delle sanzioni) e la normativa sulle omologazioni.

L'annuncio è stato fornito ieri dal ministro dei trasporti Claudio Signorile nell'intervento conclusivo della conferenza del traffico e della circolazione organizzata dall'Aci.

Il ministro ha precisato che la via del decreto sarà seguita se non ci saranno preventive opposizioni da parte del Parlamento («Consulterò — ha detto — i responsabili delle commissioni parlamentari»), che per vari motivi non è stato ancora in grado di affrontare l'esame del nuovo codice della strada presentato dal governo, nella sua ultima formulazione, già da un paio d'anni.

La richiesta di una procedura d'urgenza per il varo di norme sulla sicurezza è contenuta anche nella risoluzione finale della conferenza.

Signorile ha spiegato che i provvedimenti urgenti interesseranno, per quanto concerne il comportamento dell'automobilista, «momenti preventivi e successivi al rilascio della patente». Ci potranno essere così esami più severi e potrebbe essere introdotto un meccanismo inteso a premiare gli automobilisti «buoni» e a punire più severamente i «cattivi».

Per questi ultimi, infatti, potranno essere aumentati i casi di ritiro della patente o stabilito l'obbligo di verifiche attitudinali periodiche, che potranno invece essere evitate dagli automobilisti che si comportano correttamente.

Quanto alle modifiche delle norme omologazioni dei veicoli, potrebbe a esempio essere sancita l'obbligatorietà dei sistemi antibloccaggio delle ruote dei «Tir» per evitare gli slittamenti.

Al di là di questi singoli provvedimenti, il ministro ha però voluto affermare il concetto della necessità di una visione unitaria del problema della sicurezza, che tenga conto di tutt'e tre le componenti della mobilità: il guidatore, il mezzo vettore e la strada.

Signorile ha anche sostenuto che si deve pensare a una redistribuzione del traffico sulle diverse «modalità» (strada, ferrovia, cabotaggio), proprio per aumentare la sicurezza stradale.

Un'altra lacuna da colmare, secondo Signorile, è quella dell'informazione statistica sugli incidenti stradali che attualmente — ha detto — è fatta con criteri «da polizia giudiziaria» e non risponde alle esigenze di una conoscenza approfondita del fenomeno.

L'impegno per la sicurezza richiede anche risorse finanziarie: il ministro ha rilevato che la legge finanziaria approvata nei giorni scorsi dal governo stanzia 25 miliardi di lire in tre anni per studi e ricerche nel campo della sicurezza stradale.

A questo tema è stata interamente dedicata la 41.a edizione della conferenza del traffico e della circolazione. Nella risoluzione finale approvata ieri viene chiesto al governo e alle forze politiche e sociali un «immediato impegno» per l'emanazione del nuovo codice della strada e si chiede nel frattempo — come si è detto — il ricorso alla decretazione d'urgenza per alcune norme relative al comportamento dell'automobilista.

La conferenza inoltre sollecita il varo di provvedimenti per l'obbligatorietà del casco per i motociclisti e per l'uso delle cinture di sicurezza.

A REGGIO EMILIA

Uccide la moglie e le dorme accanto per tre notti

REGGIO EMILIA — Ha ucciso la moglie e le ha dormito accanto per tre notti senza che i figli in casa si accorgessero dell'accaduto. Il fatto è avvenuto a Campegine (Reggio Emilia).

L'uxoricida, Vincenzo Andrioli, di 44 anni, ex operaio in un salumificio di Reggio Emilia, ha accoltellato a morte la moglie Claudia Bagnoli, di 35 anni, martedì scorso.

Solo ieri l'uomo si è costituito ai carabinieri, che hanno trovato il cadavere avvolto in un lenzuolo sul letto matrimoniale ormai in iniziato stato di decomposizione.

Vincenzo Andrioli è stato accompagnato in carcere e, interrogato a lungo, ha confessato l'accaduto. A spingere l'uomo al delitto, secondo quanto si è potuto apprendere, sembra sia stata la gelosia.

Ai figli Darwin, di 17 anni, che frequenta il liceo scientifico a Parma, e Monia di 14 anni, studentessa alle magistrali nel vicino paese di Sant'Ilario, Vincenzo Andrioli aveva raccontato che la mamma era in ospedale colta da un grave malessere.

Venezia fra le sette città più «umane» del mondo

WASHINGTON — Finite le passeggiate romane care a Stendhal e a Gregorovius e la Firenze di Michelangelo e Giotto, sepolte ormai dalla «civiltà» delle macchine, è Venezia l'unica città italiana che gli americani considerano tra le sette città più «umane» del mondo.

In un sondaggio condotto dal «Washington Post», dedicato alle città «most enjoyable and walkable», cioè più gradevoli e praticabili del pianeta terra, — insieme a Copenaghen, Parigi e Vienna, in Europa, e a New Orleans, New York e San Francisco negli Usa — è appunto la città della Serenissima l'unica «Gemma» italiana che, secondo gli americani, almeno una volta nella vita è necessario visitare.

Vicesindaco di un comune campano ucciso a fucilate

NAPOLI — Un geometra, Angelo Maria Viscardi, di 35 anni, assessore e vicesindaco del comune di Sant'Agata dei Goti, un centro agricolo al confine tra le province di Caserta e Benevento, è stato ucciso l'altra sera da sconosciuti con due fucilate.

E' accaduto nella località «San Silvestro», dove il geometra abitava. Ricopriva la carica di vicesindaco ed era iscritto da tempo al partito liberale italiano.

Viscardi è stato ucciso mentre, a bordo della propria automobile, una «Fiat 131», stava rincasando di ritorno dallo studio tecnico di un geometra suo amico. Secondo i primi accertamenti, l'automobile è stata bloccata dagli sconosciuti sicari che hanno poi sparato contro Viscardi con fucili e pistole.

L'uomo è stato colpito in varie parti del corpo

IN PIEMONTE VANTAGGI PER LE VENDEMMIE ECCEZIONALI

Nonostante la perdurante siccità l'emergenza è solo in Toscana

ROMA — Nonostante il perdurare della siccità, nella maggioranza delle regioni italiane non si sono finora verificati gran problemi di approvvigionamento idrico: a parte il caso drammatico della Toscana, infatti, le altre realtà territoriali non si trovano in una situazione d'emergenza, anche se esistono normali difficoltà nelle forniture di acqua dovute, tuttavia, a carenze di fondo nell'erogazione (è il caso della Sardegna, ad esempio).

La siccità, inoltre, in molti casi ha portato paradossalmente anche vantaggi: in Piemonte,ad esempio, dove la vendemmia si presenta eccezionale, soprattutto per le qualità di maggiore pregio, mentre anche la coltura del riso non è stata danneggiata e il caldo facilita poi la raccolta. Ecco, comunque il «panorama» della situazione attuale nelle diverse zone del Paese.

NORD — In Piemonte e in Valle d'Aosta non si sono avuti disagi nell'approvvigionamento e agli effetti positivi derivanti dal prolungarsi della stagione calda sull'andamento della vendemmia si sono aggiunti quelli turistici.

Anche in Liguria la situazione idrica non desta eccessive preoccupazioni, eccezion fatta per alcune località della riviera di Levante (Recco, Santa Margherita e Rapallo) e del Savonese; a Genova, in particolare, l'acquedotto comunale e gli impianti privati sono in grado di far fronte alle necessità civili e industriali fino alla fine dell'anno.

Nessun grave disagio neppure in Lombardia, se si escludono alcune zone del bergamasco e della provincia di Brescia, dove si segnalano alcune difficoltà per l'irrigamento dei campi. E' diminuito sensibilmente, comunque, il livello del Lago di Garda, da una media di un metro e 20 centimetri ad appena 65 centimetri sopra lo zero idrometrico.

La crisi idrica non ha invece toccato affatto il Trentino, dove non piove dal 17 settembre scorso, e l'Alto Adige, dove pure le autorità locali hanno messo sull'avviso la popolazione contro il pericolo di incendi.

Accettabile lo stato degli approvvigionamenti nelle Marche.

Il Friuli-Venezia Giulia, invece, si trova in una situazione più difficile per l'approvvigionamento, anche se non ancora su livelli d'emergenza: a Gorizia nei giorni scorsi il sindaco ha emanato un'ordinanza che vieta di utilizzare l'acqua per innaffiare giardini e orti, lavare macchine.

CENTRO — La Toscana è l'unico caso preoccupante. A Firenze in particolare i rubinetti sono a «secco» da lunedì scorso per molte ore della giornata: c'è in costruzione una condotta speciale che dovrà portare acqua al capoluogo da alcuni laghetti situati a Signa.

Anche Arezzo è in difficoltà e l'amministrazione provinciale ha proposto di utilizzare l'acqua del Lago Trasimeno, una soluzione che non trova però d'accordo la Regione Umbria.

MEZZOGIORNO — Il caso più difficile è quello della Campania, dal momento che a Napoli e nell'intera regione si sta verificando una situazione d'emergenza, pur se fino a questo momento non si sono determinati danni eccessivi alla popolazione.

CONSEGNATI I PREMI DEL CONCORSO «I BUONI DELLA STRADA»

L'amore per gli animali a volte prevale

«Il vero amore è come i fantasmi: tutti ne parlano ma pochi li hanno visti». Così scrisse circa quattro secoli fa Francois de La Rochefoucauld, uomo d'armi e autore di massime molto apprezzato. Fantasmi, tuttavia, non sono stati per fortuna i tanti zoofili che ieri, al Circolo della Stampa, hanno ricevuto i riconoscimenti del primo concorso nazionale «I buoni della strada», bandito dal nostro giornale per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'annuale crudeltà estiva nei confronti degli animali. Nel giorno di San Francesco, dunque, patrono delle bestiole per eccellenza, Trieste ha dato così ancora una volta un esempio di civiltà da non dimenticare.

Gli onori di casa ieri sono stati fatti dalla collega Miranda Rotteri, da sempre in regione l'amica degli animali. La Rotteri ha presentato ad uno ad uno i rappresentanti della giuria presieduta dal nostro direttore e composta dal primo presidente della Corte d'Appello dott. Giovanni Jucci, dal presidente della sezione provinciale dell'Enpa dott. Eugenio Zumin, dalla professoressa Laura Marceglia Furlan, che ha letto tutte le motivazioni dei premi, dal console generale dell'Honduras comm. Primo Rovis e dall'industriale cav. Elio Strolego, un «pentito», come lo ha definito la Rotteri, che ha rinnegato il suo passato di cacciatore.

Doveva essere presente anche il sindaco Richetti, pure lui membro della giuria, che ha giustificato la sua assenza con la partecipazione, ad Udine, alle esequie del collega Candolini. Richetti, in una lettera inviata alla Rotteri, ha comunque avuto parole di elogio nei confronti dell'iniziativa, ritenendola oltre che una forma di riconoscimento a quanti si sono distinti per l'amore attivo verso gli animali, specie quelli irresponsabilmente abbandonati, anche e forse soprattutto un richiamo agli indifferenti e a chi, peggio ancora, fa volontariamente del male alle bestiole.

È stata quindi la volta dei premiati, giunti da ogni parte d'Italia. In una sala particolarmente affollata, il momento di maggiore emozione si è avuto con la consegna del premio alla memoria del maresciallo dei carabinieri Rolando Vaglini, di San Frediano Cascine, nel Pisano, ricevuto dalla vedova del militare.



I premi, la sala e la consegna del riconoscimento alla vedova del maresciallo dei carabinieri Rolando Vaglini *(Italfoto)*

Vaglini, maresciallo in pensione dell'Arma, commosse l'Italia perdendo la vita nel tentativo di salvare un cane abbandonato. Nella tarda serata dell'11 agosto scorso, Rolando Vaglini vide un povero randagio che si aggirava disperatamente tra i binari della stazione di San Frediano a Settimo di Cascina, sulla tratta di Pisa. E slanciandosi in aiuto dell'animale venne travolto e ucciso da un treno sopraggiunto a forte andatura.

«Nel deserto dell'indifferenza nazionale — dice la menzione del premio — il sacrificio di Rolando Vaglini è uno dei più luminosi esempi di generosità». Era presente anche una rappresentanza dei carabinieri, scattata sull'attenti durante la consegna del riconoscimento. Anche il pubblico, in piedi, ha salutato con un commosso applauso la vedova.

L'elenco dei premiati continua con Laura Mondovì (Segrate Milano), Ileana Piccardi (Cossato di Vercelli), Maria Luisa Attivati (Rho), Micaela Farina (Milano), Raffaello Reseghetti (Milano), Annamaria Cavalieri (Sestri Ponente), Luca Poncato (Altavilla di Vicenza), Alessandro Bonaci (Milano), Esposito per i bambini del cortile di Solbiate Olona (nel Varesotto), Piero Cubattoli (Empoli), Sidonia Casagrande ed Eugenio Greco (Firenze), gli avieri Massimo Iorio, Daniele Piccolo e Fabio Camporese del poligono di tiro di Maniago che hanno raccolto tre gattini portandoli in caserma dove li hanno assistiti, Maria Coradazzi (Varmo di Udine), Mercedy Zulli e Adelina Abeni (Brescia), Susi e Bruno Biagini (Trieste), Nerea Damiani (Trieste), Patrizia Lison (Trieste), Ranieri Coletto (Trieste), Lucia Stibiel (Conconello) e Maria Benussi del consiglio direttivo dell'Astad che da anni si prodiga per gli animali abbandonati.

I piccoli Oscar della bontà hanno dunque premiato, e meritatamente, quell'Italia da libro Cuore che per fortuna esiste ancora.

Fabio Cescutti

DOVEVA SVOLGERSI A FINE SETTEMBRE

Rinviata in Jugoslavia l'asta dei pescherecci

BELGRADO — La vendita di quattro pescherecci italiani che doveva svolgersi a fine settembre nell'isola di Lissa è stata rinviata di un mese, anche su richiesta delle nostre autorità diplomatiche, che ora si attendono la fissazione di un più ragionevole prezzo base d'asta.

I quattro pescherecci, che da oltre un anno sono sotto sequestro giudiziario con l'accusa di aver operato in acque territoriali jugoslave, sono il «S. Maria di Lourdes» e il «Dario primo» di Manfredonia, l'«Angela Lucia» di Bisceglie e il «Marianna Ranalli» di Ortona.

Un altro peschereccio, il «Serena» del compartimento di Fano, è stato venduto all'asta a Zara il 9 settembre scorso per 25 milioni di dinari (circa 160 milioni di lire) e acquistata da una cooperativa agro-alimentare di Loviste, villaggio della penisola di Peljesac (Sabbioncello).

Si è appreso che l'aggiudicazione è avvenuta senza altri concorrenti jugoslavi né italiani (l'armatore William Antonelli e i suoi soci erano stati scoraggiati dall'alto prezzo base d'asta).

Anche per i quattro pescherecci di Lissa, i prezzi base dell'asta sono stati fissati molto alti, senza tener conto neanche del deperimento dei natanti fermi da un anno (uno di essi è pure affondato e poi è stao recuperato) e del fatto che sono stati «spogliati» delle moderne attrezzature di bordo.

Sette sono stati l'anno scorso i pescherecci italiani sequestrati dalle autorità jugoslave. Dei restanti due, l'«Olimpia» di Giulianova dovrà essere venduto a Sebenico, ma non si conoscono ancora la data dell'asta e il prezzo base, e il «Calimero» di Chioggia è stato assegnato dal giudice di Parenzo al «Centro per le ricerche marine» di Rovigno.

Da un anno, con la modifica della legge sulla pesca, i giudici jugoslavi non hanno più disposto il sequestro di battelli italiani sorpresi nelle loro acque territoriali.

D'altra parte, da quasi due anni l'Italia è in attesa che la Jugoslavia sciolga le riserve postume all'accordo di cooperazione raggiunto da delegazioni dei due paesi, e che prevede fra l'altro la costituzione di società miste per la pesca in Adriatico.

APERTI I LAVORI DEL PRIMO CONGRESSO NAZIONALE

I monarchici ricercano l'unità

ROMA — «Unità» è la parola d'ordine che d'ora in avanti dovrà ispirare giudizi e scelte politiche dei monarchici italiani. L'appello, con non poca emozione, è stato lanciato ieri, in un albergo di Roma, dal conte Carlo Galimberti, presidente nazionale del Movimento monarchico italiano (Mmi), che ha aperto i lavori del primo congresso.

Alla presenza della principessa Marina di Savoia, moglie di Vittorio Emanuele, 250 congressisti hanno dato vita alla prima giornata di lavori che si concluderanno il 6 ottobre.

A tracciare la «linea politica» del giovane movimento (è nato nell'ottobre dell'84 dalla scissione dell'Unione monarchica italiana) è stato lo stesso conte Galimberti. Oltre alla già accennata «unità tra i monarchici», il presidente del movimento ha anche ricordato gli altri due «pilastri» fondamentali per il movimento: iniziative concrete per il rinnovamento dell'istituto monarchico ed una intensa campagna per la restaurazione dei valori morali capaci di «restituire un ideale alla nostra gioventù».

L'unità fra i monarchici, ha sostenuto Galimberti, si concretizza «in una sola associazione, sufficientemente articolata per non sopprimere quella varietà e molteplicità di forme, espressioni tutte di un'unica sostanza: Italia e Vittorio Emanuele».

In prospettiva, il contenuto politico di questo messaggio, basato sulla «legittimità dinastica», è il rinnovamento dell'istituto monarchico «che ci porterà fatalmente allo stato monarchico rappresentativo».

Ed è proprio questa, ha ricordato il conte, «la meta suprema del nostro movimento». Sostenendo che «il resto non è che velleitarismo», Galimberti ha anche affrontato i problemi pratici.

L'assemblea costituente di Borgaro Torinese «ha retto bene per un anno», ma adesso è necessario un nuovo organigramma capace di meglio «legare» tra centro e periferia. Occorre, inoltre, istituire tre vice presidenze nazionali e una segreteria politica.

Una serie di impegni, dunque, che ribadiscono il credo del movimento «la nostra realtà è quella del domani». Richiamandosi alla tradizione, Galimberti ha concluso dicendo: «La monarchia costituisce l'unica vera antitesi alla dittatura e alla degenerazione democratica».

Amedeo d'Aosta in Parlamento?

ROMA — Amedeo d'Aosta deputato al Parlamento della Repubblica? La proposta viene da Giuseppe Costamagna, deputato Dc e già presidente dell'Umi, in occasione del congresso dei monarchici italiani che si è aperto ieri a Roma.

Secondo Costamagna «come Garibaldi entrò nel parlamento monarchico, nulla impedirebbe a un principe di presentarsi al parlamento repubblicano, partecipando attivamente alla vita nazionale per tenere alto il nome dei Savoia».

Un bisturi per 5 milioni di miopi

ROMA — Cinque milioni di italiani sono miopi e il 20% ha menomazioni alla vista di una certa gravità. Ora il bisturi riesce a correggere quei difetti irriducibili con gli occhiali.

Il romano Massimo Lombardi, allievo del grande Fiodorv, direttore dell'istituto di microchirurgia oftalmica di Mosca, uno dei pionieri in questo campo, ha illustrato a Roma le nuove tecniche della microchirurgia oculare.

Praticando incisioni radiali sulla cornea si modificano i parametri refrattivi e si correggono miopie comprese fra −1 e −18 diottrie.

L'asportazione del cristallino e la sua sostituzione con uno artificiale permette addirittura di ridurre miopie molto più alte. Difetti visivi come le stesse miopie, le ipermetropie e gli astigmatismi si possono correggere con l'uso di cristallini artificiali di silicone.

Sesta flotta: nuova nave ammiraglia

GAETA — Una nuova nave ammiraglia è stata assegnata alla Sesta flotta americana. È la nave-comando «Coronado» sulla quale nella base navale di Gaeta, sono state issate le insegne dell'ammiraglio Frank Kenso, comandante della flotta e delle forze navali di supporto americano del Sud Europa. L'unità sostituisce la «Puget Sound» che andrà a far parte della flotta dell'Atlantico. La cerimonia del cambio di bandiera si è svolta a bordo della nuova ammiraglia alla presenza di rappresentanti militari e di autorità.

La «Coronado» è una delle più sofisticate unità di superficie della Marina degli Stati Uniti. Nave anfibia con 15 mila tonnellate di dislocamento, attrezzata appositamente per i servizi di nave ammiraglia, ha speciali sistemi di comunicazione a larghissimo raggio.

†

Il 3 ottobre si è spento improvvisamente il

Maggiore della G. di F.

Ettore Gioseffi

Medaglia di bronzo al Valor Militare

Lo annuncia con immenso dolore la moglie ANITA PASCOLI unitamente alle sorelle LINDA e IDA con i loro familiari, il cognato ENO PASCOLI con la moglie LILLIANA, i cugini DAISJ e BRUNO STAFFUZZA.

La salma partirà dall'Ospedale civile di Gorizia sabato 5 c.m., alle ore 14, diretta alla parrocchiale di Muscoli (Cervignano), ove saranno celebrate le esequie alle ore 15.

Gorizia, 5 ottobre 1985

FOSCARINA col marito ALFREDO PAZZAGLIA e ALVISE sono affettuosamente vicini alla cara zia ANITA e partecipano al suo dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

zio Ettore

Gorizia, 5 ottobre 1985

La Federazione provinciale del M.S.I.- Destra Nazionale di Gorizia partecipa al dolore della famiglia GIOSEFFI per l'improvvisa scomparsa del

MAGG.

Ettore Gioseffi

per lunghi anni stimato Presidente della Commissione federale di vigilanza.

Gorizia, 5 ottobre 1985

Le famiglie CHIOZZA, GIANA e GUERRIERO ricordano con infinito affetto il caro amico

Ettore

Gorizia, 5 ottobre 1985

†

È mancato all'affetto dei propri cari

Matteo Crivellari

di 90 anni

Lo ricordano con affetto la moglie GEMMA, i figli MATTEO, NIVES, LUCIANO, ENRICO e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via San Francesco 23, oggi, sabato 5 corrente, alle ore 10.50, direttamente per la Chiesa del Cimitero urbano.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Monfalcone, 5 ottobre 1985

†

Il 4 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Parladori

Lo annunciano con dolore la moglie ANNA, il figlio FRANCO con FIORELLA, i fratelli FERRUCCIO e LUCIO, la sorella MARIA, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 ottobre 1985

L'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste partecipa commosso al lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa del Sindaco di Udine

AVV.

Angelo Candolini

Trieste, 5 ottobre 1985

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Amelio Debrilli

TERESA DUVA, FLORIANO, LUCIA, ZORATO SILVIA e GIULIA.

Trieste, 5 ottobre 1985

Un ultimo saluto alla cara

Mafalda Di Campo

Ricordandola: colleghe e colleghi della Don Baxter.

Trieste, 5 ottobre 1985

«Una vita umana non vale niente, ma niente vale una vita umana».

André Malraux

Ritroveremo chi conobbe e ricorda ancora

Eleonora Loser

dopo dieci anni, alle 18.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Trieste, 5 ottobre 1985

5.10.1977

Nell'VIII triste anniversario della scomparsa di

Bruno Bacchelli

la moglie, il figlio e famiglia Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 5 ottobre 1985

I ANNIVERSARIO

Carlo Tortul

Con immutato dolore, la moglie e le figlie Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

San Canzian d'Isonzo, 5 ottobre 1985

†

È mancata ai suoi cari

Elda Petri in Botteghelli

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, la nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1985

Partecipano al lutto NERINA, NORJ, NORITA, GIORGIA, SILVA.

Trieste, 5 ottobre 1985

Partecipano al lutto, famiglie VIVIANI-POVH.

Trieste, 5 ottobre 1985

Se n'è andata

Elda Botteghelli Petri

artefice di tante belle ore musicali.

NADA ed EZIO ALBANESE ricorderanno sempre la cara professoressa.

Trieste, 5 ottobre 1985

†

È prematuramente mancato all'affetto dei propri cari

Enzo Andreuzza

di anni 38

Ne danno il triste annuncio la moglie IVANA con i figli ASTRID ed ENVER, il papà, la mamma, il fratello ALESSANDRO con la moglie CLAUDIA e i figli SABINA e MAX, la sorella TERESA con il marito NADIR e il figlio RUDY, i suoceri, il cognato e la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dal Duomo, dove la Cara Salma giungerà da Graz (Austria).

S. Giorgio di Nogaro, 5 ottobre 1985

Partecipa al lutto MASSIMO GARDELLI.

Trieste, 5 ottobre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Malabotich

A tumulazione avvenuta, i familiari e i parenti ne danno il triste annuncio.

Monfalcone, 5 ottobre 1985

Alessandro

ora tu sei un bambino appena nato, un fiore sbocciato in un giardino pieno di luce, la tua luce guiderà i nostri passi fino al giorno in cui ci ritroveremo uniti come lo siamo sempre stati. Papà, MAURA e MASSIMO.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 12.30 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 ottobre 1985

Ciao

Alessandro

nonni MAURO e ALESSANDRA, GIGI e ANITA; zii TERESA, PINO, FRANCO e TERRY; cugini MASSIMO, SERENA, ROBERTO e LUCA.

Trieste, 5 ottobre 1985

In questo doloroso momento siamo vicini a MAURA e CINO per l'improvvisa e tragica scomparsa di

Alessandro

La Direzione e i colleghi della B. PACORINI Spa.

Trieste, 5 ottobre 1985

Ricordandoti con amore, Tua FEDERICA.

Trieste, 5 ottobre 1985

Sandro

Ti ricorderemo sempre con affetto. Gli amici del Gran Bar ITALIA.

Trieste, 5 ottobre 1985

I soci e la direzione della Società Triestina Canottieri ADRIA partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Alessandro

Trieste, 5 ottobre 1985

Il Comitato regionale canottaggio prende parte al lutto della famiglia PIAZZOLLA per l'immatura perdita del figlio

Alessandro

Trieste, 5 ottobre 1985

Caro

Sandy

resterai per sempre nei nostri cuori.

I tuoi amici: DANY, STEFANO, RICHY, MORENA, LUCA, FABIO, SILVIO, LUISA, VALLY, WALTER, ALESSIO, ROBY, MAURIZIO, FABIO, ANTONELLA, ANTONELLA, MASSIMO, PAOLO.

Trieste, 5 ottobre 1985

SOLENNE FIRMA IN PREFETTURA PRESENTI I SOTTOSEGRETARI HINTEREGGER E FIORET

L'Austria ha ritrovato qui il suo porto

Un atto di fede nel futuro di questa città
Tombesi: a disposizione il Kontakt Komittee

Larghi sorrisi di soddisfazione, coppe di champagne e il discreto battimani di un pubblico «che conta» hanno suggellato, fra gli ori e gli ottocenteschi lampadari del palazzo del Governo, la firma dell'accordo italo-austriaco per l'utilizzo del porto di Trieste. Una grande foto di gruppo, quella di ieri, destinata a restare negli annali della storia della città: in primo piano i due firmatari, sottosegretari agli esteri Mario Fioret e Gerald Hinteregger, sullo sfondo la folta delegazione del governo viennese, rimpolpata da delegati dei «land» carinziano e stiriano, e un largo schieramento di autorità regionali, dal presidente Adriano Biasutti ai parlamentari Sergio Coloni, Antonino Cuffaro e Gabriella Gherbez.

L'accordo, siglato a metà settembre dal presidente del consiglio Bettino Craxi e dal cancelliere austriaco Alfred Sinowatz prevede, accanto a una drastica detassazione dei traffici al terminale della Siot, l'avvio di una serie di concrete iniziative necessarie a sburocratizzare al massimo i rapporti commerciali fra i due Paesi. L'atto formale dovrà tradursi ora in una legge di ratifica che il governo italiano conta di predisporre con la massima sollecitudine.

Il provvedimento — lo si è appreso proprio ieri dall'on. Coloni — ha già ottenuto una copertura nell'ambito della legge finanziaria: tre miliardi 300 milioni come posta triennale fino all'88, poi si vedrà. Lo stanziamento va a coprire in gran parte il mancato introito erariale dovuto all'abbattimento delle tasse sul greggio in transito all'oleodotto transalpino. Su questo punto Vienna accusava da tempo Roma di esosità: «Ora il governo austriaco — ha sottolineato l'on. Coloni — non avrà più motivo di parlare di un trattamento ingiustificato da parte italiana». Ed ha aggiunto che sarà fatto ogni sforzo perché nella legge di ratifica siano inserite anche norme riguardanti il funzionamento del porto e il personale della dogana. Due realtà cui Vienna da tempo chiede un'efficenza più adeguata ai tempi.

La firma dell'accordo — ha detto Fioret — conclude un negoziato «molto complesso e impegnativo, caratterizzato dalla ricerca di formule atte a ravvicinare posizioni iniziali assai distanti.» Esso conclude una lunga controversia e allo stesso tempo costituisce il presupposto per una nuova forma di collaborazione fra i due Paesi. Da quest'ultimo punto di vista — ha detto ancora Fioret — esso costituisce «un atto di fede nel futuro di questa città», come sottolinea la scelta stessa di Trieste quale sede della firma.

Il Governo, da parte sua, si impegna ora a completare al più presto le infrastrutture stradali e ferroviarie, ma — ha concluso il sottosegretario agli esteri italiano — sarà poi compito dell'Ente Porto, della Camera Confederale per l'Economia Austriaca e della Camera di Commercio di Trieste, «attirare l'interesse degli operatori su questo scalo e, soprattutto superare resistenze che inevitabilmente si formano attorno ai circuiti commerciali consolidati dal tempo, presentando l'itinerario triestino in tutti i suoi nuovi vantaggi».

«Si è cercato un compromesso politico utile a entrambe le parti» ha detto da parte sua Hinteregger, ricordando come si sia trattato «con coerenza, talvolta con durezza, ma sempre con mutua soddisfazione». E ha aggiunto anch'egli come l'accordo sia soprattutto una dichiarazione d'intenti che devono ora trovare concretezza. «È nostro compito ora trovare dei partner che permettono di realizzare sul piano commerciale quanto impostato sul piano politico, e non è senza significato che oggi siano qui presenti anche delegazioni della Stiria e della Carinzia».

Della necessità di mettersi subito a lavorare assieme per non vanificare la grande occasione si è parlato poi del castello di Miramare, dove le due delegazioni hanno pranzato concluse le formalità della firma ufficiale. In quella sede il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi ha sottolineato come sia ora necessaria «una stretta intesa con l'Ente Porto, basata su proposte ben definite». «Noi siamo certi — ha aggiunto — che tali proposte saranno fatte dal Porto, e noi mettiamo a disposizione anche il Kontakt Komittee che si riunirà a Trieste forse già entro la fine dell'anno».

Da parte sua il sindaco Franco Richetti ha rivolto espressioni di gratitudine al sottosegretario Fioret, evidenziando la lunga e delicata preparazione dell'accordo svolta dall'esponente del governo «con competente sensibilità». Richetti ha infine auspicato che le forze economiche e imprenditoriali italiane e in particolare quelle triestine e regionali sappiano utilizzare appieno, assieme al Porto, le potenzialità offerte dallo scalo giuliano.

P. R.

Dallo strumento alla buona volontà

Il seme è gettato. Ora, per farlo fruttare, è indispensabile la buona volontà dei due contraenti. Questa la convinzione di fondo che Fioret e Hinteregger hanno concordemente espresso rispondendo, dopo la firma dell'accordo, a una serie di domande sulla strategia generale.

Domanda — Quando l'Austria prenderà una decisione definitiva sul traforo di Monte Croce Carnico?

Hinteregger — Il governo di Vienna sta cercando di arrivare a una decisione definitiva. Non nascondo che se vi sono dei punti a favore, ve ne sono altri contro il progetto.

Fioret — Mi sento obbligato ad aggiungere che Hinteregger ha sempre posto il problema di Monte Croce Carnico come di fondamentale interesse per i due Paesi. L'Austria, peraltro, deve sciogliere ancora dei dubbi e delle riserve, laddove l'Italia ha da parte sua non solo la volontà, ma anche un finanziamento già predisposto.

Domanda — Nell'accordo si parla anche di liberalizzazione del traffico stradale. Fra Roma e Vienna c'è però di mezzo la dogana italiana, con tutte le sue lentezze. Quale impegno può prendere il governo italiano per eliminare questa strozzatura?

Fioret — L'accordo che abbiamo firmato da poco per creare un punto unico di controllo doganale ad Arnoldstein e facilitare i controlli abbinati, sono tutte misure che il governo italiano sta attuando di concerto col governo austriaco per risolvere questa difficoltà di ordine doganale, e rendere più fluido il traffico.

Domanda — Vienna ha un piano trasporti che prevede l'abbattimento del traffico pesante su gomma mediante il caricamento dei Tir su treni-navetta, treni che potrebbero arrivare fino a Trieste con il raddoppio della ferrovia pontebbana. Questo piano non rischia di svuotare di significato l'autostrada Udine-Tarvisio?

Fioret — Il trasporto su rotaia o quello su gomma prevarrà a seconda del momento economico.

Hinteregger — Il piano del ministro dei trasporti Lacina consiste nell'alleggerire il traffico stradale di transito, che sta letteralmente intasando il nostro Paese. Non si tratta di sminuire l'importanza dell'autostrada che rimane sempre un pilastro dei collegamenti, ma piuttosto di impedire una crescita ulteriore del traffico pesante sulle stesse. Vogliamo insomma creare le premesse di un efficiente sistema di trasporti intermodali. Per affrontare questo punto Lacina si incontrerà a Vienna nei prossimi giorni col suo collega italiano Signorile.

Domanda — In concreto, che cosa si sente di chiedere Vienna al porto di Trieste perché questo diventi veramente «il porto» dell'Austria?

Hinteregger — C'è un ruolo tradizionale di Trieste nei confronti dell'Austria. Si tratta ora di rivitalizzarlo. Per questo occorre creare le condizioni perché le cose migliorino, e il porto torni appetibile. Certo, essendo un Paese a economia libera, non possiamo obbligare i nostri operatori a servirsi di Trieste.

Fioret — Ribadisco anch'io che essendo noi economie libere, non possiamo imporre alcunché agli operatori. Possiamo solo creare condizioni favorevoli. Quello che abbiamo firmato è uno strumento: questo strumento sarà efficace solo se i diretti interessati sapranno trarre da questo strumento concretezze operative. Su questo punto c'è il presidente dell'Ente Porto, Michele Zanetti, che avrà una voce rilevante nel creare le condizioni favorevoli perché l'accordo si trasformi in un'occasione per Trieste...

CALENDARIETTO

Oggi: S. Placido Martire. Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 17.38; la luna si leva alle 20.47 e cala alle 12.40.

Ieri: temperatura massima gradi 23, minima gradi 18,1; pressione millibar 1018,6 in diminuzione; umidità 82 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 21,7.

Maree: oggi, alta alle 0.19 con cm 6 e alle 11.12 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 4.39 con cm 8 e alle 18.52 con cm 29 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio), tel. 281256. Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

INCREDIBILI E INFONDATE LE NOTIZIE PUBBLICATE DAL KURIER

E' impossibile che da Trieste sia partito quel vino falso

Scalpore e scetticismo in città dopo l'articolo da noi pubblicato ieri in merito alle accuse che giungono dall'Austria su un presunto colossale traffico di vino falso da Trieste. Innanzitutto pubblichiamo una lettera inviataci dalle due aziende del settore vinicolo che operano nel nostro Punto Franco:

«Leggiamo con stupore l'articolo pubblicato oggi sul presunto "vino falso" in partenza da Trieste per l'Austria. In detto articolo la dizione "zona priva di dazio" sembra far riferimento al Punto Franco. Le sottoscritte Vinicola Europea SpA e Mediterranea Vini SpA ambedue aziende di pluridecennale tradizione rivendicano la loro totale estraneità ai fatti citati nell'articolo in oggetto.

Proprio perché site nell'ambito del Punto Franco dette aziende non possono che operare e operano scrupolosamente in base alle norme che le autorità hanno emanato e non potrebbe essere altrimenti lavorando sotto stretto controllo della Dogana e della Guardia di Finanza. Le Cantine sono addirittura munite di doppie serrature per cui senza l'intervento e la presenza della Guardia di Finanza non è consentito agli operatori nemmeno di accedere ai locali di lavorazione e di deposito. Ogni carico in arrivo, ogni carico in partenza e ogni lavorazione vengono controllati e campionati dalla Dogana. Ogni vino in arrivo o in partenza viene, per richiesta della Dogana, minuziosamente analizzato dal Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste.

Entrando nel merito è da ritenere assurdo pensare di spedire milioni di litri in bottigliette da 200 cc. (meno di 1/4 di litro). Oltretutto nell'ambito del Punto Franco le nostre aziende non hanno mai avuto impianti di imbottigliamento ed hanno sempre venduto esclusivamente vino sfuso.

Bisogna poi tener ben presente che le nostre Cantine del Punto Franco non vendono né producono vini da pasto ma soltanto ed esclusivamente: vini per distillazione (destinati cioè alla produzione industriale di Brandy), vini per acetificazione (destinati cioè alla produzione industriale dell'aceto), vini base (per la produzione di aperitivi o simili) e vini aromatizzati (come il Vermut) ed impiegando esclusivamente vino nazionale.

Cinquanta-sessanta milioni di litri vogliono dire qualcosa come 2000-2400 autocisterne di vino; ebbene nel 1985 per l'Austria non ne sono state spedite che quattro da parte della Vinicola Europea e nessuna dalla Mediterranea. La differenza appare enorme. Si consideri altresì che si trattava di quattro cisterne di vino aromatizzato (tipo Vermut).

Parlare di mafia, di minacce e simili per una così misera corrente di traffico ci sembra improponibile. Per poter esportare del vino in Austria è necessario un certificato d'analisi d'un Laboratorio ufficialmente riconosciuto. Per Trieste tale Laboratorio è quello già citato della CCAA che da noi consultato ha escluso che da Trieste vi sia stato alcun altro flusso di vino verso l'Austria. Ciò conferma che siamo di fronte a una montatura anche mal costruita.

La verità è che le ditte del Punto Franco di Trieste non sono state minimamente coinvolte nello scaldalo dell'antigelo e che evidentemente gli austriaci, fuor di ogni dubbio in colpa, non potendo difendersi tiran colpi alla cieca diffamando gli altri. Notizie scandalistiche così palesemente infondate rischiano di danneggiare un'attività tradizionale del Porto di Trieste che dà lavoro a numerose famiglie».

Non c'era bisogno di questo scritto in quanto, aldilà della scarsa credibilità delle notizie giunteci da Vienna, nessuno avrebbe potuto mai pensare che un simile traffico illecito venisse gestito da imprese del settore vinicolo, imprese conosciute all'estero, imprese seriamente distintesi nel commercio. Evidentemente se le rivelazioni del Kurier, da noi riprese, dovessero avere qualche fondamento, non possono non riferirsi che a qualche altro genere di impresa sconosciuta ai più, non in regola con leggi e regolamenti e senz'altro mascherata in qualche altro settore merceologico.

Anche dalla Camera di commercio ci hanno detto che un tale traffico non può esistere perché qualcuno se ne sarebbe accorto. Noi preferiamo dire che se qualcuno ha smerciato vino fasullo in Austria in sì grandi quantità, potrebbe averlo fatto soltanto nella massima clandestinità, con sistemi non controllabili, e probabilmente mascherando i carichi sia nel contenuto che per la destinazione. Sa comunque dell'incredibile tutto ciò, sia per il tipo di impresa che dovrebbe esserci alle spalle, sia per il particolare delle bottigliette che sarebbero state usate.

Anche noi pensiamo che le ripercussioni in Austria dello scandalo del vino al glicolo abbiano provocato incontrollate reazioni con assurde accuse contro tutto e contro tutti, ma preferiremmo che su queste denunce venisse fatta piena luce nella nostra città, la cui immagine viene danneggiata non dall'articolo apparso sul Piccolo ma da quello pubblicato dal Kurier. E' lì che vanno mandate precisazioni e smentite perché i loro lettori siano correttamente informati. Resta il sospetto che, se non fabbricato a Trieste, quanto meno del vino falso sia da Trieste transitato, chissà con quali indicazioni, chissà con quale destinazione. E' anche questo un dubbio che va al più presto fugato perché il termine mafioso proprio non ci si attaglia.

G. N.

«INSOSTENIBILE» LO STATO DEL PARTITO

Pittoni ha chiesto commissariamento nel Psi triestino

Il commissariamento della federazione triestina del Psi è stato chiesto dalla componente riformista di minoranza, la quale rileva — in una nota — di aver invano sollecitato la convocazione del comitato direttivo, che non si riunisce dallo scorso maggio «pur in presenza di importanti avvenimenti politici». Constatato «il venir meno da parte della segreteria del rispetto del dettato statutario» la componente minoritaria (che nel comitato direttivo provinciale conta 11 membri su 31) ha pertanto deciso di «ricorrere alle commissioni nazionale e regionale di garanzia per i provvedimenti di cui all'art. 31 dello statuto (commissariamento)».

Nel loro esposto i ricorrenti sostengono che «lo stato del partito è diventato insostenibile; sono in numero sempre maggiore gli iscritti che si allontanano; è venuta meno ogni parvenza di vita democratica; è assente ogni dibattito politico interno; nella federazione si è instaurato un clima di prevaricazione nei confronti della minoranza».

La nota conclude con un duro attacco alla segreteria la cui credibilità è definita «nulla», mentre «ripetute sono le prove di inidoneità ad avviare il processo di autoriforma all'interno e ad assicurare il ruolo del partito all'esterno».

La decisione è stata presa durante una riunione, presieduta dai membri dell'esecutivo provinciale Del Tutto, Pahor e Pittoni, nel corso della quale sono stati esaminati i problemi — mai dibattuti dal comitato direttivo — della crisi regionale e delle giunte di Muggia e Duino-Aurisina.

In poche righe

Mostra di funghi a Muggia

A Muggia, nella scuola elementare De Amicis di viale d'Annunzio si aprirà alle 11 la quarta mostra micologica organizzata dalla locale sezione del gruppo Bresadola. Saranno esposte fino alle 21 (domenica con orario 10-21 e lunedì 16-21) un gran numero di specie di funghi raccolti nel Carso. «La siccità di questi giorni ha reso problematico il lavoro di raccolta, ma — assicurano gli organizzatori — sarà possibile ammirare funghi con caratteristiche inconsuete determinate proprio dal clima particolare». Sempre oggi, alle 21 presso la sala della Lega nazionale a Muggia il professor Edwin Schild terrà una conferenza con diapositive e illustrerà il genere Ramaria (volgarmente leggi manine). Parallelamente alla mostra prosegue il «Convegno triveneto sui funghi del Carso».

Domani animali sui bus

La direzione dell'Act informa che per domani dalle 10 alle 14, sarà ammesso il trasporto sulle vetture di servizio di piccoli animali debitamente custoditi. In particolare i cani — sarà concesso esclusivamente il trasporto di quelli di piccola taglia — dovranno essere tenuti al guinzaglio e muniti di museruola. Gli altri piccoli animali dovranno essere tenuti in gabbie, ceste o simili in modo da non poter fuoriuscire per alcun motivo e arrecare comunque disturbo ai passeggeri.

Sarà concesso il trasporto gratuito solamente agli animali racchiusi in gabbie o ceste di dimensioni non superiori a quelle consentite per pacchi e valigie, mentre negli altri casi (gabbie o ceste di dimensioni maggiori oppure di animali al guinzaglio) l'accompagnatore sarà tenuto al pagamento di regolare biglietto e risponderà direttamente degli eventuali danni arrecati.

Consiglio comunale all'11

Il calendario di ottobre del Consiglio comunale è stato fissato ieri mattina nella seduta dei capigruppo. La ripresa dei lavori dopo la pausa estiva è prevista per venerdì 11, mentre una ulteriore seduta si terrà martedì 22. I capigruppo consiliari hanno anche stabilito che una delegazione del Comune di Trieste sarà presente a Bari dal 16 al 19 prossimi, al Congresso annuale dell'Anci (Associazione comuni italiani).

Passeggia nudo sulle rive

Passeggia nudo lungo le rive. Tutti lo osservano e fanno finta di non vederlo. L. T., 38 anni, già ospite del centro di igiene mentale di Barcola, ha continuato indisturbato la sua passeggiata finché non si è imbattuto in una volante. Erano le 15.30 e il sole stava calando. Gli agenti sono scesi, lo hanno avvolto in una coperta e lo hanno portato all'ospedale Maggiore. In osservazione.

ACCORDO FATTO TRA COMUNE E REGIONE

Bus: le agevolazioni fino al 31 dicembre

Sembra aver trovato un primo sbocco l'annoso problema delle agevolazioni sui trasporti alle categorie benemerite e protette. L'amministrazione comunale e la Regione hanno infatti raggiunto un accordo che dovrebbe garantire l'erogazione delle «tessere della discordia» fino al 31 dicembre.

Ma vediamo come si è sviluppata questa complessa e laboriosa trattativa. Sulla questione in un primo momento il Comune aveva sollecitato un intervento immediato dell'esecutivo regionale chiamando così in causa l'assessore ai trasporti Di Benedetto. Quest'ultimo, da parte sua, ha invitato l'amministrazione comunale a coprire le spese, in attesa del provvedimento legislativo regionale per il trasporto agevolato previsto entro il 1985.

Pronta la replica del Comune, che ha fatto sapere alla Regione di essere senza fondi, giacché finora aveva provveduto a sanare la situazione con stanziamenti faticosamente reperiti e validi fino a tutto settembre, confidando che in tale data la legge regionale sarebbe stata attuata.

Dopo tutte queste scaramucce, si è adottato finalmente un provvedimento-tampone. Il Comune si è impegnato ad anticipare per conto della Regione la somma necessaria per coprire la spesa delle tessere agevolate fino alla fine dell'anno. La giunta, dopo ampio dibattito, ha dato il suo benestare.

STATO CIVILE

NATI: Kus William, Giusti Virginia, Martinuzzi Davide, Jewett Michael, Bellini Emanuela, Liut Valentina, Ritossa Swann, Vogrig Alessandro.

MORTI: Rapotec Valeria, anni 72; Coslovich Maria, 87; Xulli Umberto, 86; Klimic Maria, 57; Parladori Umberto, 80; Del Sabato Sergio, 69; Busdon Arduino, 60; Lagoj Bruno, 73; Petri Elda, 76; Destalles Carlotta, 83; Lukac Giuseppina, 83; Tainsek Edburga, 80; Debeljak Dorotea, 76; Bassanese Giovanni, 82; Botteri Rosina, 87.

IN VIA LOCCHI E ALL'INCROCIO VIA ROSSETTI-VIA GIULIA

Ancora due in fin di vita per incidenti con le moto

Due altri motociclisti in fin di vita per due distinti incidenti accaduti il primo in via Locchi, il secondo all'altezza del monumento a Rossetti, all'inizio di via Giulia. Si chiamano Alessandro Ruzzier, 21 anni, Domio 54 e Dario Gregorutti, 26 anni, residente a Grado in via Parini 6.

Il primo si è schiantato con la sua «Suzuki 600» contro una vettura che stava entrando in un distributore di benzina di via Locchi. Erano da poco passate le 15. Adesso il giovane è ricoverato con prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara. Ha il cranio fratturato, lesioni ai polmoni, una ferita lacero-contusa al capo. Anche le gambe sono malconce. La macchina, una Peugeot 604 era guidata da Alessandro Micai, 55 anni, residente a Golpico di Novara che è uscito illeso dall'incidente.

La dinamica dell'incidente è sufficientemente chiara. Alessandro Ruzzier stava dirigendosi verso il piazzale della Resistenza, a pochi metri dai due grattacieli di via Locchi e dalla discesa che porta alla scuola Morpurgo. La macchina invece era diretta verso Campo Marzio.

La moto, secondo alcuni testimoni procedeva a notevole velocità, quasi su una traiettoria obbligata. Quando Alessandro Ruzzier si è trovato di fronte la Peugeot ben piazzata in mezzo alla carreggiata non ha potuto far nulla per evitarla. L'ha centrata in pieno ed è stato proiettato dal sellino a una trentina di metri di distanza. Alcuni passanti hanno cercato di portargli soccorso, poi sono arrivati i sanitari della Cri e i carabinieri della radiomobile.

Il secondo incidente — come dicevamo — è accaduto alle 19.30 all'incrocio delle vie Giulia e Rossetti. Dario Gregorutti in sella alla sua «Jawa 350» stava per imboccare via Cologna ed è venuto a collisione con la «Fiat 600» di Luciano Cova, 41 anni, via Matteotti 23. L'utilitaria stava uscendo da via Rismondo. Il motociclista dopo l'urto ha compiuto un volo di una ventina di metri. È caduto sull'asfalto esanime, perdendo vistosamente sangue. Lo hanno raccolto i sanitari della Cri.

Trasportato a Cattinara è stato accolto nella divisione neurochirurgica. Ha subito un trauma cranico-facciale, contusioni agli occhi, lesioni alla colonna vertebrale, ferite un po' in tutto il corpo. La dinamica dell'incidente non è chiara e i vigili urbani tentano di ricostruirla.

Mancherà corrente sull'altopiano

L'Enel informa che a causa di lavori, dalle 7 alle 11 di domani verrà sospesa la fornitura di energia elettrica nelle seguenti località: Ceroglie, Malchina, Visogliano, Slivia e Precenico, del Comune di Duino-Aurisina, per manutenzione straordinaria nelle cabine di Malchina e Visogliano.

Qui benzina

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); Riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri - lato monte); via Carducci 4; via Molino a Vento 158; via Valerio 1 (Università).

TOTAL: via Giulia 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi 1/1; viale D'Annunzio 73; viale Miramare 37; viale Miramare 273; Riva T. Gulli 8; SS 202 Sistiana.

ESSO: Piazza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia).

IP: via F. Severo 2; viale D'Annunzio 38/A; via Baiamonti 2; viale Miramare 213.

GIORNALE DI TRIESTE

INAUGURATA LA RASSEGNA CHE COMPRENDE «SPAZIO 2» E I CIMELI DELLA COLLEZIONE HENRIQUEZ

Richetti taglia il nastro della «Fiera d'autunno»

Aperto anche uno stand riservato ai lavori dei carcerati

Erano da poco passate le 10.15, ieri mattina, quando il sindaco Franco Richetti ha inaugurato la seconda edizione della Fiera d'autunno tagliando il tradizionale nastro tricolore, alla presenza di numerose autorità civili e militari.

Così di primo acchito, questa manifestazione ottobrina ha dato l'impressione di essere una sorta di macchina del tempo, capace di proiettare il visitatore nel futuro come nel passato attraverso una suggestiva «esplorazione» di «Spazio 2» e della «collezione de Henriquez».

Le due rassegne, tanto diverse fra di loro, riescono infatti a convivere molto bene nell'ambito del comprensorio fieristico di Montebello, pur non essendo legate da alcun comune denominatore. Si può anzi azzardare che quell'apparente bisticcio tra computer e cimeli di guerra susciti ancora più curiosità e interesse.

La rassegna «regina» della Fiera d'autunno è comunque costituita dal futuristico salone della ricerca e dell'informatica, non fosse altro per lo sforzo organizzativo che è costato per realizzarlo.

Nell'impero della tecnologia più avanzata personal-computer e tutti gli altri sofisticatissimi apparecchi, figli dell'elettronica e dell'informatica, sembrano quasi fare l'occhiolino al visitatore per rassicurarlo e dimostrargli la loro docilità.

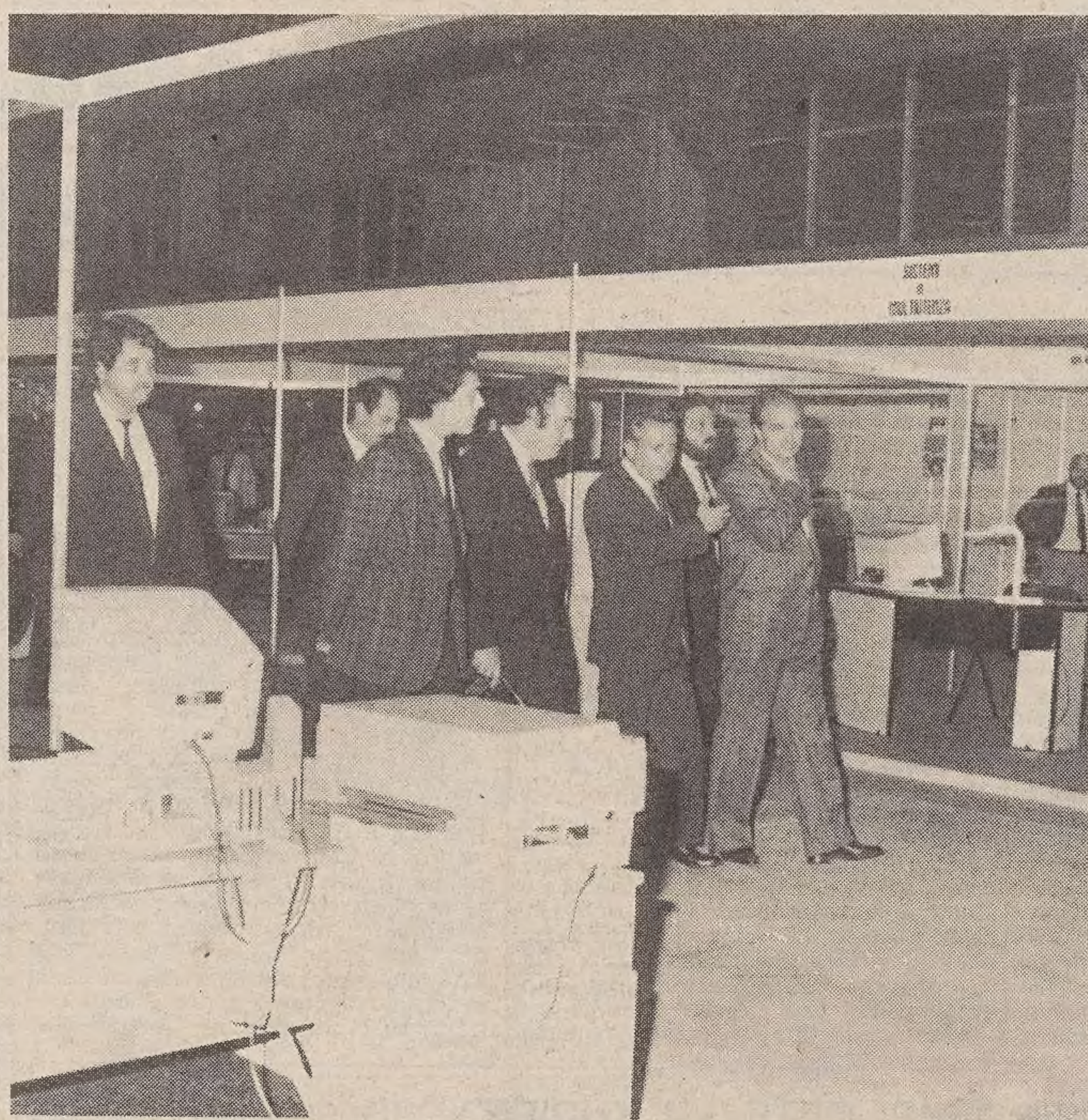
«Siamo stati invitati dall'Ente fiera — spiega Marino Rosolin dell'Informatica del Friuli-Venezia Giulia — per dare un contributo, insieme ad altre associazioni, per la realizzazione di questa rassegna. La nostra azienda rivolge principalmente le sue attenzioni all'elaborazione di programmi sempre più razionali. La nostra presenza a "Spazio 2" non ha comunque fini commerciali ma solo promozionali».

Nel padiglione che ospita la «collezione de Henriquez», autocarri, autoblindo, carri leggeri, armi di vario genere e fotografie della prima e seconda guerra mondiale esercitano un fascito discreto. Fra tutte queste preziose testimonianze dei due grandi conflitti, si è voluto mettere in risalto quelle riguardanti gli apparecchi per la radiotelecomunicazione (ricevitori, trasmettitori, telescriventi, centralini e telegrafi). C'è anche una motocicletta inglese che assomiglia molto a quella con cui Lawrence d'Arabia si schiantò mortalmente in patria...

C'è però spazio pure per i soliti generi di largo consumo, che il pubblico non disdegna affatto, e per uno stand speciale riservato ai carcerati del Coroneo che espongono i loro prodotti artigianali.

«Spazio 2» rimarrà aperto fino a martedì prossimo, mentre la «collezione de Henriquez» chiuderà i battenti l'8 ottobre.

M. C.


Il sindaco Richetti visita il salone della ricerca e dell'informatica (Italfoto)

DUE GIORNATE DI STUDIO

Docenti di farmacia riuniti all'università

Ieri e oggi, nella ricorrenza del quindicesimo anno della fondazione dell'Istituto di tecnica farmaceutica della nostra Università, l'Associazione docenti ricercatori italiani di tecnica e legislazione farmaceutica (Adritelf) ha indetto due giornate di studio imperniate su temi legislativi e tecnologici scientifici. Ieri nell'aula magna della facoltà di economia e commercio, gentilmente concessa, si è tenuta una tavola rotonda sulla IX edizione della Farmacopea ufficiale italiana.

Oggi alle 9.30 il prof. Giorgio Strauss della Rutgers University (New Jersey) terrà una conferenza sul tema: «Liposomi: dalla teoria alla applicazione tecnologica». Seguirà alla conferenza l'assemblea annuale dell'associazione Adritelf e il rinnovo delle cariche sociali.

Sono presenti il presidente dell'associazione prof. Franchi, preside della facoltà di farmacia dell'Università di Siena, il presidente della federazione degli ordini di farmacisti, dott. Giacomo Leopardi, il prof. Enrico Cingolani, segretario generale per la Farmacopea italiana, presidi di facoltà e cattedratici delle ventiquattro sedi universitarie italiane delle facoltà di farmacia, nonché rappresentanze di tecnologi universitari della Slovenia e della Croazia.

PROMETTE L'ASSESSORE

Servizi anagrafici presto «normali»

Buone nuove dall'assessorato ai servizi demografici. Nei prossimi giorni, infatti, verrà completamente normalizzato il funzionamento dell'anagrafe, dopo i disagi lamentati dagli utenti in conseguenza dei ritardi registrati nel rilascio delle carte d'identità e nell'aggiornamento del lavoro anagrafico d'ordinaria amministrazione.

L'assessore ai servizi demografici, Ugo Orlando, ha però fatto presente che nei mesi estivi la richiesta di carte d'identità e di certificazioni in genere subisce inevitabilmente un sensibile ritardo proprio perché in quel periodo gli uffici comunali si trovano piuttosto sguarniti di personale. Allo smaltimento del lavoro arretrato hanno provveduto impiegati addetti ad altri servizi.

Sarà altresì potenziato anche il servizio atti notori.

Assemblea lunedì della Calza Bloch

La segreteria della Federazione unitaria lavoratori tessili Fulta convoca per lunedì 7 ottobre, alle 10, presso la sala «G. Di Vittorio» di via Pondares angolo Via San Apollinare, l'assemblea di tutte le lavoratrici e lavoratori della Calza Bloch in cassa integrazione guadagni.

In poche righe

Corsi di primo soccorso alla Sogit

Anche quest'anno la Sogit organizza per il 21 ottobre dei corsi di primo soccorso aperti non solo alla cittadinanza, ma pure ai vigili del fuoco e ai vigili urbani.

I corsi si svolgeranno con l'ausilio delle più moderne tecniche e con gli strumenti più idonei messi a disposizione dalle più recenti ricerche.

La struttura, gli orari e i nuovi metodi dei corsi verranno illustrati dalla Sogit nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì prossimo nella sede dell'associazione, in via Besenghi alle 11.15.

Stelle al merito del lavoro

Tutti gli anni, nella festa del lavoro, il primo maggio, vengono conferite le decorazioni della «Stella al merito del lavoro», a lavoratori che si sono particolarmente distinti per singolari meriti di perizia, laboriosità ed esemplare condotta morale.

La decorazione, più comunemente nota con il titolo di «Maestro del lavoro» che conferisce, esige particolare requisiti: età di almeno 45 anni; anzianità di servizio di almeno 25 anni ininterrotti nella stessa azienda o 30 anni complessivi di lavoro svolto in più aziende.

Le proposte devono essere presentate all'Ispettorato regionale del lavoro entro il prossimo 10 novembre. Quelle inoltrate negli anni passati e non accolte devono considerarsi decadute e vanno perciò rinnovate.

Corso di «Master aziendale»

Sull'esempio di quanto già avviato in altre città italiane, (Milano, Padova e Torino) a opera di istituti a carattere post-universitario e di aggiornamento professionale e manageriale, anche a Trieste sarà organizzato dal 25 ottobre prossimo, un primo corso di «Master aziendale», specificatamente dedicato alle tecniche contabili, fiscali e di gestione aziendale.

La Trieste Consult, la locale società di servizi e ricerca che ha per soci, tra gli altri, la Camera di commercio e l'associazione degli industriali, ha presentato questa iniziativa che intende offrire — è detto in una nota — a quanti in ambito cittadino e regionale già si occupano di tali argomenti, un ampio panorama sui più recenti e innovativi elementi e principi che regolano i settori della contabilità generale, della contabilità fiscale e industriale, nonché del controllo di gestione.

Il corso, curato da esperti del ramo e da docenti universitari, si concluderà a gennaio.

Firme contro la vivisezione

Per fare recedere gli amministratori di San Pietro al Natisone dalla decisione di accogliere uno stabilimento per l'allevamento di animali da laboratorio destinati alla vivisezione in località Azzida, è stato costituito un Comitato regionale contro l'impianto zootecnico di cui fa parte insieme ad altri movimenti il gruppo triestino della Lista verde alternativa che oggi dalle 9 alle 21 in Capo di piazza raccoglierà firme per congelare l'iniziativa.

Deceduta la contessa Emma Segré

Si è spenta a Venezia a 92 anni la contessa Emma Segré. Di famiglia triestina, la signora era cugina della regina Elena poiché figlia di Violetta Demitrovic Dejanovic dei principi Obrenovic.

Molto conosciuta a Venezia, dov'era giunta tanti anni fa da Trieste, era stata amica dei patriarchi Roncalli, Urbani e Luciani e frequentava la basilica di San Marco e la piazza.

I funerali saranno celebrati oggi nella chiesa di San Lorenzo. La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Sant'Anna.

STRAORDINARIO FENOMENO NATURALISTICO SULLE SPONDE DI MIRAMARE

Che ci fanno le papere in riva al mare?

Di norma vivono in lagune o zone paludose, a Trieste invece dimorano in riva al mare. Sono le anatre selvatiche, germani reali, apparse per la prima volta — un'unica coppia pare — circa sette anni fa nei pressi del Parco marino di Miramare sulla spiaggetta proprio di fronte alla caserma dei carabinieri.

«Adottate» dal maresciallo di zona che le tiene d'occhio e le nutre, hanno prosperato e sono ormai una colonia numerosa e «disinvolta». Infatti vagabondano tranquillamente, in gruppetti, via mare e anche via terra fino al bivio di Miramare. Danno pure confidenza. Se avvicinate con garbo vengono a piluccare il cibo direttamente dalla mano dell'uomo. La novità di quest'anno è che vanno matte per le cozze. Da «Stico» numerosi bagnanti si sono divertiti a offrire loro i molluschi e i «paperotti» sono diventati un'attrazione dello stabilimento.

Il grosso merito del maresciallo è anche di aver permesso la crescita degli animali prelevando periodicamente le nidiate, costantemente minacciate da gabbiani e alte maree, e per custodirle in apposite gabbie nel cortile di casa fino allo «svezzamento».

Ma soltanto una parte dei circa ottanta individui stanziali sono vere anatre selvatiche. Da un po' di tempo è in atto una sorta di «inquinamento etnico». Miste ai germani ci sono anatre domestiche portate sul luogo da sconosciuti ma accettate dalla tribù. Si distinguono dalle altre perché oltre ad avere un colore diverso non volano.

Probabilmente acquistati ancora neonati come regalo di Pasqua per i bambini, una volta cresciuti i paperotti domestici sono diventati ingombranti, e non avendo cuore di mangiarli i proprietari hanno pensato bene di lasciarli insieme ai loro simili.

Al Wwf per mantenere intatta l'eccezionalità naturalistica dell'insediamento, dove cominciano già ad apparire esemplari ibridi, si ipotizza, entro il prossimo inverno, di trasferire gli «intrusi» e a scopo di tutela e studio provvedere di anello di riconoscimento i germani.

Tutto secondo le direttive specifiche dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina di Bologna, competente in questo genere di operazioni.


Un bagnante offre cibo alle papere «marine» che adorano le cozze (Foto di Montenero)

ATTENUATA LA PENA AL RICORRENTE

Rievocata in corte d'appello la notte brava di tre giovani

Attenuata nel giudizio di secondo grado la pena inflitta a Riccardo Zudini, 28 anni, via Tor San Lorenzo 10.

Per resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale, il Tribunale penale gli aveva inflitto 8 mesi di reclusione e alla sua conoscente Loredana Bearzatto, di 21 anni, via Aldraga 1, per resistenza e oltraggio 6 mesi di reclusione; la giovane ottenne i benefici di legge.

Zudini ricorse con l'avv. Lino Sardos Albertini, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Mario Vitulli, procuratore generale il dott. Coassin, cancelliere il dott. Paolich, lo assolve dall'oltraggio, gli riduce la condanna a 5 mesi e dichiara inammissibile l'impugnazione della ragazza per mancata presentazione dei motivi.

Il fatto di causa accadde nella tarda serata del 29 luglio dello scorso anno quando la Mobile intervenne dalle parti di un locale tipico di San Giusto per sedare il baccano che stavano facendo un gruppo di giovanissimi.

Gli agenti fermarono la Bearzatto, Zudini e un loro amico (non ricorse) e nell'auto di servizio la ragazza si lasciò andare a gesti intemperanti.

La situazione degenerò in Questura, e Zudini, intervenuto per difendere l'amica, avrebbe finito col provocare lievi lesioni a uno dei poliziotti. In sede istruttoria, i tre negarono gli addebiti.

Confermato il vertice del «Nastro azzurro»

I soci della Federazione di Trieste dell'Istituto del Nastro azzurro, riuniti in assemblea generale ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali, hanno ad unanimità rieletto tutti i componenti del consiglio direttivo uscente che risulta quindi così composto per il triennio 1985-1988 - presidente: cap. comm. Tullio Delise; vicepresidente: ten. dott. Livio Boccasini; segretario e tesoriere cav. Italo Gravazzi; consiglieri: cav. dott. Armando Bregant; 1.o cap. dott. Renato Chiaruttini; mar. cav. uff. Andrea Trovi; gen. comm. Giorgio Vuxani (nuovo eletto).

I PATITI STANNO SPENDENDO FORTUNE PER IL NUMERO DELLA RUOTA DI NAPOLI

Anche nella nostra città spasmodica attesa del 34 «latitante» ormai da 152 settimane

Quota 152: tante sono le settimane di latitanza del «capatosta» 34 sulla ruota di Napoli. E non c'è santo che tenga: anche San Gennaro ha miseramente fallito. Creduloni, fatalisti o «malpensanti» (viste le «estemporanee» teorie scientifiche sulla probabilità), sono stati proprio gli incalliti giocatori del lotto a restare prigionieri di quel «testone» che non vuole uscire dalla cesta a ruota di Napoli.

Più cocciuti ancora i «fans» del 34 continuano a giocarlo nella speranza di riprendere quello che hanno perso, senza più pensare di guadagnare e riempiendo immancabilmente con decine e decine di miliardi le casse della «bisca di stato» e naturalmente quelle del toto nero.

«Quasi nessuno — racconta l'addetta di una ricevitoria — è rimasto deluso al punto di non giocarlo più, è ormai una scommessa all'ultimo "sangue" (la camicia contro l'uscita del numero) e anche un'abitudine».

«È la centesima settimana che gioco lo stesso numero — dice forse con un po' di imbarazzo una signora che sta facendo la coda — e non ho il coraggio di fare la somma di quanto ho speso inutilmente».

Ma diecimila lire di giocata media per cento fanno un milione tondo che può essere già fondamentale nel bilancio di una famiglia.

«La cifra sale spesso a duetrecentomila lire per settimana, non sempre a seconda delle possibilità finanziarie» — racconta la ricevitrice.

«Prima o poi deve uscire» — dicono tutti. Ma nessuno può prevedere quanto può tardare. Per battere il record dei record (202 settimane di assenza dell'8 sulla ruota di Roma) potrebbero passare cinquanta settimane, un anno. E non è detto che il trentaquattro non ce la faccia: trattandosi di un puro nesso di casualità senza certezze matematiche non ci sono limiti ai ritardi.

«Se mio mari savessi — sbotta un'anziana signora intenta nella sua giocata — cossa che go speso sul 34 nei ultimi mesi el me coparia».

***Energia sprecata**, per il momento, anche lo sforzo di abbinare il «Wanted» alla data di nascita di un qualche parente o conoscente, possibilmente al Gastone della famiglia. Inutile anche ogni altra attenzione: «Sono uscita di casa — spiega una "totodipendente" in attesa che il suo botteghino apra — alle sei e trentaquattro, ho girato per un'ora in modo di arrivare qui alle sette e trentaquattro».*

Dita incrociate fino a sabato sera. E che esca, dannato 34. Ne vale la pena per la pace familiare oltre che per il portafoglio.

S. C.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Il medico del pronto soccorso affronta ogni tipo di emergenza

Il primario del Servizio dott. Giuseppe Reina fa il punto della situazione

Il primario del Servizio autonomo di pronto soccorso, accettazione e osservazione temporanea ci scrive:

Il Servizio di pronto soccorso è definito dalla legislazione italiana requisito minimo obbligatorio di ogni ospedale di qualsiasi livello in quanto risponde a eminenti interessi pubblici che concernono l'intera collettività. Accanto a esso deve obbligatoriamente esistere in ogni ospedale anche il Servizio di accettazione per formalizzare nei confronti degli ammalati che necessitano di degenza ospedaliera il ricovero, atto burocratico-amministrativo in genere svolto dallo stesso organico medico addetto al servizio di Pronto soccorso.

Il progresso tecnico e scientifico dell'ultimo ventennio ha arricchito di molto le conoscenze nello specifico campo della medicina di Pronto soccorso o d'urgenza, oggi vero e proprio corpo di dottrina, determinando un notevole sviluppo della potenzialità operativa del Servizio di pronto soccorso e migliorandone la capacità diagnostica e terapeutica d'urgenza e quindi l'efficienza che la legge ha voluto salvaguardare prescrivendo l'autonomia funzionale del Servizio di pronto soccorso che si esplica con organico proprio e con attrezzature e mezzi di trasporto adeguate in coordinamento e collegamento funzionale con gli altri presidi d'urgenza onde realizzare il moderno approccio all'emergenza: il dipartimento.

Si è voluto così sancire che in Pronto soccorso operi non un medico qualsiasi a rotazione dei vari reparti, ma il medico di pronto soccorso. Infatti oggi la figura professionale del medico di Pronto soccorso è nettamente distinta da quella dei medici dei reparti di discipline generali, assolutamente caratterizzata da due fondamentali esigenze funzionali a cui è preposto: l'urgenza e l'eterogeneità nosologica che ne afferisce al pronto soccorso.

Urgenza (3-5% di tutta l'attività del Servizio) — Il medico di pronto soccorso con la diuturna e vasta esperienza e con il continuo aggiornamento scientifico nella medicina di pronto soccorso acquisisce una mentalità e una metodologia d'approccio nei confronti dell'ammalato diversa dal medico di medicina generale, indispensabile all'esigenza dell'urgenza. La diagnosi di reparto, infatti, è di tipo analitico-deduttivo, a cui si perviene per gradi dopo una lunga serie di esami. La diagnosi di pronto soccorso, viceversa, è prevalentemente clinica, sintesi di una elaborazione mentale rapidissima, possibile solo se costantemente esercitata.

Eterogeneità nosologica e dell'urgenza — Mentre negli altri reparti e servizi ospedalieri l'urgenza è eventuale per lo più settoriale nell'ambito della specifica disciplina, nel Servizio di pronto soccorso l'urgenza è non solo più frequente, ma anche multidisciplinare qual è appunto l'oggetto della «Medicina di pronto soccorso».

Inoltre quando l'urgenza arriva in pronto soccorso come quando nasce sul territorio è ancora indefinita nella sua natura e, come appena detto, potenzialmente può interessare ognuna delle discipline mediche. C'è da considerare infine che all'ospedale afferisce una notevole quantità (95%) di urgenze minori e soggettive assieme a molte richieste di «ricovero urgente» spesso ingiustificate per ogni tipo di nosologia, attività assistenziale che il medico di pronto soccorso svolge in prevalenza ambulatorialmente e in parte con breve degenza nella sezione di osservazione temporanea.

Pertanto oggi la figura del medico di pronto soccorso è peculiare. È il medico d'urgenza per definizione e bagaglio dottrinale che assicura indispensabili prestazioni di diagnosi e cura tempestiva, qualificata, e ove occorre, in coordinamento e collaborazione con altri servizi e divisioni a garanzia della continuità e completezza, che si concludono con il ricovero e corretta destinazione al reparto nosologicamente competente oppure senza ricovero, realizzando la funzione assistenziale d'urgenza dentro e fuori l'ospedale nell'interesse dell'ammalato e dell'economia di gestione.

Quindi non è il letto dell'ospedale che guarisce l'ammalato o salva la vita di una persona, ma l'assistenza sanitaria tecnicamente e tempestivamente adeguata anche extraospedaliera secondo i moderni canoni universalmente accettati.

Oltre che presidio specifico per il trattamento tempestivo delle urgenze, il Servizio di pronto soccorso, accettazione e osservazione temporanea, grazie alla sua particolare posizione di struttura ospedaliera aperta alla collettività, rappresenta un importante osservatorio epidemiologico permanente per l'analisi quantitativa e qualitativa della domanda nella sua vasta entità, natura e varia composizione: dall'emergenza medica ai problemi sociali.

Quanto fin qui detto nell'Usl triestina è realtà operante nei fatti e negli obiettivi, che al Pronto soccorso sono ormai chiari e irrinunciabili. Si auspica un uso più proprio della struttura da parte della collettività, ricordando che l'ospedale rappresenta l'assistenza di un terzo livello, dopo la medicina di base e quella specialistica, naturalmente emergenza a parte.

Si auspica, infine, apprezzamento e concreto sostegno da parte della classe politica al Servizio di pronto soccorso impegnato ormai da tempo a dare un valido contributo alla migliore soluzione dei problemi assistenziali e di gestione nella struttura pubblica.

Il Servizio di pronto soccorso dell'Usl Triestina ha presentato a Siena in occasione del X congresso nazionale della Società italiana di medicina di pronto soccorso uno studio prospettivo dal titolo: «Le basi razionali della riorganizzazione dei Servizi ospedalieri». Lo studio ha suscitato vivo interesse sia come metodo d'indagine che per le utili indicazioni che fornisce.

Dott. Giuseppe Reina

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Stasera, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), il dott. Loris Premuda parlerà dei «Momenti importanti ed ignorati nella medicina triestina dell'Ottocento».

Scuola banda «Verdi»

La banda cittadina «G. Verdi» informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi musicali presso la scuola della banda. Gli aspiranti possono accedere allo studio dei seguenti strumenti: flauto, clarinetto e sax, corno, tromba, trombone, basso tuba, percussioni, nonché teoria e solfeggio. I corsi avranno inizio il 14 ottobre. Per informazioni rivolgersi alla sede sociale di via Besenghi (giardino «Pontini-Basevi») oppure telefonare al 750842 da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 19.

Accademia musicale

L'Accademia musicale universitaria di Trieste informa che tutti coloro che volessero partecipare all'attività del coro o dell'orchestra possono telefonare al numero 794082 dalle 13 alle 14.30 oppure presentarsi direttamente alla Casa dello studente edificio E di via Fabio Severo 150 il lunedì o il giovedì alle 20.30.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale, che ha sede in via Paolo Reti 4 e che svolge la sua attività in difesa della cultura nazionale (è Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte), ringrazia tutti coloro che vorranno ricordarsi della Lega con oblazioni fatte sia a mezzo «Il Piccolo» che sul c/c postale n. 11/8266 intestato al sodalizio.

Grafologia psicologica

Entro il corrente mese si chiuderanno le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica organizzati dall'Istituto italiano di grafologia. Informazioni ed iscrizioni ogni venerdì dalle 18 alle 19 alla Segreteria dell'Istituto, Largo Papa Giovanni XXIII 6.

Club alcoolisti

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, telefono 766665.

Testimoni di Geova

Domani, con inizio alle 17, nella sede dei testimoni di Geova di Aurisina (al numero 30), il ministro ordinato Bruno Toso terrà una conferenza biblica sul tema: «Viviamo non per noi stessi, ma per fare la volontà di Dio».

Il laicato

Mons. Carlo Ghidelli, sottosegretario della Cei, tornerà a Trieste per un ciclo di tre lezioni dul tema «Carismi e ministeri del laicato», organizzate dal Centro culturale Veritas per la sua XXIV giornata di aggiornamento biblico. Questo approfondimento della sacra Scrittura intende essere una preparazione prossima alle Giornate pastorali diocesane del 18-20 ottobre. Le lezioni che si svolgeranno nella sede del Centro Veritas di via Monte Cengio 2/1A, inizieranno oggi alle 19.15, e proseguiranno nella mattinata di domani alle 9.

Spiritualità francescana

Il Movimento francescano veneto indice un ciclo di conferenze sul tema: «Francesco d'Assisi e l'esperienza di Dio». Gli incontri avranno luogo per cinque settimane ogni martedì, alle 18, a partire dall'8 ottobre nella sala attigua alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Relatori: il padre cappuccino Ettore Rebellato e la suora M. Rosaria Bentivenga da Bologna, presidente nazionale del Movimento religiose francescane. Per informazioni telefonare al numero 750572.

Veglia di preghiera

Questa sera, alle 20.30, il Centro missionario diocesano promuove nella chiesa di San Giacomo una veglia di preghiera in apertura del mese missionario. Alla veglia, che sarà presieduta dal vescovo Bellomi, interverranno don Giampaolo Muggia, i medici Giorgio Pellis e Marina Spaccini e Marialuisa Bongiovanni, triestini operanti nei paesi in via di sviluppo.

Concorso per insegnanti

Il Cidi di Trieste informa che è ancora possibile iscriversi, per un numero di posti limitato, al seminario di studi a sostegno della preparazione alla prova scritta della classe di concorso di italiano, storia-educazione civica, geografia, che l'Associazione organizza in occasione del concorso ordinario a cattedre di scuola media. Gli interessati possono telefonare per l'iscrizione al numero 822379.

Beltrame gli abiti

in lana, da giorno, pomeriggio e sera. Eleganti, sportivi, pratici: a prezzi straordinari per un autunno straordinariamente bello. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Piccolo albo

Un'anatra muta, bianca e nera, si è smarrita nella zona di via dell'Eremo. Chi l'avesse ritrovata è cortesemente pregato di telefonare al numero 793083.

Nozze d'oro

Marcello e Amabile Fait festeggeranno oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Si sposarono, infatti, mezzo secolo fa nella chiesa di Muggia vecchia. Felicitazioni e vivissimi auguri dalla figlia, dal genero e da parenti e amici tutti.

Lino e Angela Finzan festeggeranno oggi i loro cinquant'anni di felice unione. Auguri e congratulazioni dalle figlie Laura e Mimma, dai generi, dai nipoti e da parenti e amici tutti.

Circolo ufficiali

Questo pomeriggio alle 18 nel salone del Circolo ufficiali di presidio (via Università 8) sarà presentato il libro di poesie «L'ultima riga», di Iliana Falcone (ed. Aviani, Udine). Interverranno Ricciotti Stringher, Ombretta Terdich e Mario Pardini. Sottofondo musicale di Gigliola Perissutti. Presenterà Laura Premoli.

Pellegrinaggio a Pola

La Famiglia polesana, aderente all'Unione degli istriani, organizza l'annuale pelegrinaggio a Pola per il 1.o novembre. Per informazioni e prenotazioni telefonare alla Casa madre dell'Unione al numero 795293.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 20 ottobre, in località Malchina, lo slalom campestre triestino aperto a tutti. Informazioni ed iscrizioni allo Sci Cai Trieste, tel. 64351, in via Machiavelli 17, ogni sera dalle 19 alle 21 sabato escluso.

Operate al seno

Per ogni esigenza il Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6, tel. 631218) è a vostra disposizione ogni giorno, sabato escluso, dalle 9 alle 12.

Mode Bianca

Gli ultimi abiti da sposa a prezzi scontatissimi e i nuovi arrivi pret a porter della stagione da Mode Bianca, Corso Italia, 17. Tel. 631620.

Lucio acconciature

Via Raffineria, 1 (p.zza Garibaldi). Presenta alle gentili signore la morbidissima tintura alle «Piante e ai fiori» senza ossigeno e ammoniaca per ristrutturare i vostri capelli inariditi dallo stress dell'estate. Tel. 771465.

«Histoire d'O»

Di Crepax per amatori fumetto a limitata, tiratura, a Sistiana, libreria «Il Carso» tel. 229717.

Contabilità generale

Corso teorico-pratico in 30 ore di lezione. Ultimi posti disponibili. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... la linea Tirolo!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleurs. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Mostre d'arte

Arazzi della Hannich alla «Surian's room»

Questo pomeriggio, alle ore 18.30, alla «Surian's room», nuovo spazio espositivo riservato alle arti visive (via Fabio Severo 29), Luigi Danelutti presenterà una mostra-omaggio dedicata a Maria Hannich, la creatrice di arazzi scomparsa lo scorso anno. La rassegna rimarrà aperta sino al 17 ottobre.

Furio Bomben alla «Moderna»

Resterà aperta fino al 10 ottobre nella sala d'arte Moderna (corso Italia 9, Galleria Rossoni), la mostra di Furio Bomben (feriali 10.30-13 e 16.30-20; festivi 10-13).

SEGNALAZIONI

Passeggiate difficili in Val Rosandra

Vorrei far notare, a giovani e anziani, l'esistenza di un cartello stradale che, anche se di dimensioni molto grandi e bilingue, viene ignorato da gran parte dei gitanti che nei giorni di fine settimana si recano in Val Rosandra.

Questo cartello si trova all'inizio della strada che percorre il tratto fra la piazza di Bagnoli e il Rifugio Premuda e dice: «Divieto di transito nei giorni festivi e prefestivi esclusi i frontisti».

Nonostante il chiaro avviso il traffico di automobili, moto e motorini è sempre molto intenso e pericoloso, data la forte velocità di questi mezzi. Detta strada è gremita di gitanti e dei loro bambini i quali sono così costretti a procedere in fila indiana ai margini della strada, invece di godersi tranquillamente la passeggiata (come di diritto data la presenza del suddetto divieto) respirando i gas di scarico e la polvere che i veicoli alzano con il loro passaggio.

Allora io chiedo: non esiste nessun controllo in questo senso? E queste persone tanto furbe continueranno a comportarsi così incivilmente?

Anche domenica 22 settembre la gincana ha avuto luogo puntualmente. Un gitante appiedato ha voluto timidamente protestare azzardando la richiesta di un'andatura più moderata ad un ragazzo in motorino che irrompeva velocemente sui gruppi di gitanti, alquanto seccati da queste continue esibizioni. Il giovane chiamato in causa, continuando a sfrecciare con la stessa andatura, è riuscito a dimostrare tutta la sua intelligenza e la sua educazione gridando di rimando un secco: «Sta zito paiazo!».

Pur essendo coetanea di quel ragazzo trovo ingiusta la sua risposta e ingiusto il comportamento di quelli che, come lui, se ne infischiano dei diritti altrui. Chiedo pertanto alle autorità competenti del luogo un severo controllo, affinché le persone che si recano in Val Rosandra godano veramente della pace e dell'aria pura che possono trovare, fortunatamente, non lontano dalla città.

Loredana Furlan

Fiducia nel prossimo

Domenica 22 settembre si sarebbe potuta trasformare per me e i miei cari in un giorno infausto, senza il tempestivo intervento della signora Alessandra Zaberle (o Zaverl?) che, in seguito a un serio malore di mia madre, si è qualificata come infermiera diplomata dimostrando in breve, e per competenza e per energia, che il diploma era del tutto meritato.

Desidero ringraziarla pubblicamente, assieme a sua madre e a suo marito, e con loro ringrazio una dottoressa di cui purtroppo non conosco il nome che, sopraggiunta più tardi assieme al marito e a un bambino, è anche lei subito intervenuta rafforzando in tutti noi la tranquillità e la sicurezza già parzialmente acquisite.

Sono grato a tutti perché mia madre ora sta bene, ma anche perché la mia opinione piuttosto cinica sul prossimo si è radicalmente modificata. Grazie.

Bruto Valeri

La ragazza depressa

Dal presidente dell'Usl n. 1, triestina, riceviamo e pubblichiamo.

Con riferimento alla segnalazione «Le depressioni di una ragazza», si danno le seguenti precisazioni, fornite dagli uffici della soprintendenza sanitaria.

Il giorno 19 agosto, alle ore 4 del mattino, si presentò al Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore un'unica paziente di maggiore età, coniugata. Vista dal medico di guardia, fu da questi inviata per consulenza al servizio psichiatrico di diagnosi e cura. Le conclusioni di quella sede specialistica furono che le dimensioni della condizione morbosa non erano meritevoli di accoglimento. Tanto è che la stessa preferì tornare al proprio domicilio.

Successivamente, nella medesima giornata del 19 agosto, alle ore 11.10, venne riportata sempre al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Vista dal medico di guardia, fu da questi inviata, per consulenza, dapprima al servizio di medicina d'urgenza che accertò una situazione senza necessità di terapia medica, di seguito, al servizio psichiatrico di diagnosi e cura, dove fu riscontrata, a conferma, la opportunità di una sosta in osservazione nella giornata, con successiva dimissione. Fu prospettata la futura indicazione per un controllo presso la clinica psichiatrica. Venne redatto referto all'autorità di pubblica sicurezza.

Quattro sanitari si occuparono prontamente di essa, che, va sottolineato, essere risultata dell'età di 24 anni, coniugata e residente a Trieste.

Ing. Giovanni Scarpa

Ex Opp e terza età

Care Segnalazioni, vi scrivo a proposito dell'ospedale psichiatrico, un complesso meraviglioso per poter accogliere anziani non autosufficienti, che oggi si dibattono in questa città di vecchi, che tremano per la paura di quando arriverà quel giorno che soli e abbandonati verranno raccolti da mani pietose e portati in fin di vita all'ospedale o morti alla Cappella di via della Pietà.

L'ospedale psichiatrico era un vanto di Trieste, allora, fra i migliori d'Europa con la sua bella chiesetta, il teatrino, la lavanderia, la calzoleria, l'officina e tanto, tanto bel verde... un piccolo Eden!

Che si sveglino gli amministratori di questa bella città, ed aiutino tanti infelici, eppoi pensino allo stadio perché il tempo corre e gli anziani non possono aspettare!

A. Z.

«I miliardi allo Stato li diamo noi»

Ho letto sul «Piccolo» del 19 settembre la nota del presidente dell'Area di Ricerca, Anzellotti. Si invita in tale nota il pubblico a giudicare sui risultati ottenuti.

Vorrei dire a questo proposito che è andata perduta la lodevole abitudine di chiedere quanto ci costano le cose che ci vengono presentate quasi come doni fatti dallo Stato, dal Governo o da altri enti che amministrano il pubblico denaro.

Poiché i miliardi non si formano spontaneamente nelle casse dello Stato, dovremmo sempre poter confrontare quello che una cosa costa con quello che essa produce in cambio dei soldi spesi. Questo per poter formulare un giudizio.

Non so quanto sia costata al contribuente italiano l'Area, dalla sua costituzione. Sentiamo spesso parlare attualmente di tagli di spese e di sacrifici da ripartire. Mi sembra che sarebbe tempo di smettere con progetti che, se attuati, consumerebbero ricchezza per produrre in cambio, nella migliore delle ipotesi, un po' di prestigio e qualche posto di lavoro con un costo per ogni posto dell'ordine del miliardo.

Questo anche prescindendo dal contributo che tali progetti darebbero al degrado dei pochi chilometri quadrati di terra carsica rimasti entro il nostro confine.

Ing. Carlo Zadro

I giovani di Azione cattolica ringraziano

Il gruppo giovanile di Azione cattolica della parrocchia di San Gerolamo (Chiarbola) ringrazia vivamente il «Salotto Claudio Giombi» e il cantautore Giorgio Kriegsch per il loro qualificato intervento, la disponibilità dimostrata e per aver suscitato molto interesse e spontanea partecipazione.

Carla Clara

Quell'ostinatissima siccità della primavera del 1802

I periodi di siccità estiva sono ricorrenti in tutti i paesi, una iattura che nel passato ha spesso colpito anche Trieste causando non poche preoccupazioni alle autorità di governo.

Fino a verso la metà del secolo scorso il vetusto acquedotto di San Giovanni riforniva le poche fontane pubbliche allora esistenti e singoli edifici del centro cittadino; per i loro bisogni gli abitanti si serviranno ancora dei pozzi casalinghi e delle poche sorgenti ancora agibili.

Una situazione estremamente grave si verificò nel 1802, quando per la prolungata assenza di precipitazioni quasi tutti i pozzi si seccarono e le sorgenti si inaridirono.

Ecco come lo storico triestino don Giuseppe Mainati, che fu testimone diretto del fenomeno, descrive la difficile situazione... «un'ostinatissima siccità, che cominciò verso la metà della primavera e durò tutta l'estate. Scarseggiava sommamente Trieste d'acqua, per la qual cosa si pensò di formare un grande scavo nei fondi della città Franceschina per formare un fontanone ricco d'acqua».

Nel frattempo le autorità corsero ai ripari organizzando una specie di razionamento del prezioso liquido, e con un «Avviso al publico» diramato il 2 settembre di quell'anno, stabilirono quanto segue: «Viene avvertito il Rispettabile Publico, che, nell'atto che si è occupati con la formazione di un altro ben vasto fontanone con raddoppiato numero di operaj, e ad attirare ad uso publico nuove sorgenti di acqua, convenga che sia riserbato l'uso dell'acqua del noto Fontanone in Città Nuova (quello della Zonta) à soli abitanti per loro uso domestico, di modo che non sarà permesso di estrarne l'acqua senonché con mastelle, e non già con arnasi maggiori o con botti».

Viene consentito di riempire le botti, o con altri simili recipienti posti sopra i carri, solamente in tre punti della città, e precisamente al pozzo Tomasini (ex Argento) che si trovava al Belvedere (a metà della via Udine), al pozzo Vittori nel Borgo Franceschino, e nel pozzo che allora esisteva sul terreno della vecchia «Scorzeria Thys» (tra la piazza Goldoni e la via Carducci).

Tutte misure sagge, ma per fortuna solo provvisorie, poiché nel pomeriggio del 12 settembre, una «piova» violentissima, che durò oltre quattro ore, allagò strade e cantine. Dopo tanto secco in quell'occasione i triestini rischiarono d'annegare: dal Cielo qualcuno avrà sicuramente pensato che si tratta sempre della solita gente mai contenta.

Pietro Covre



La fontana ottocentesca che si trovava in piazza della Caserma, oggi piazza Dalmazia

GIORNALE DI TRIESTE

«SEGNALAZIONI»: UN DIALOGO SERRATO E COSTANTE DEL PUBBLICO CON IL SUO GIORNALE

Il semaforo delle opinioni

Nata per generazione spontanea la nostra rubrica con il trascorrere degli anni è mutata nella forma ma non nella sostanza
Timido esordio nel 1955 sulla scia della «Corrispondenza aperta» e delle «Lettere dei lettori» ospitate fra le due guerre

Le ha portate la Befana. Questa la risposta che saremmo tentati di dare alla lettera inviata da un cortese lettore alle «Segnalazioni» per domandar loro quando e come sono nate. Anche a chi lavora al «Piccolo» da molti anni non è facile fornire l'informazione richiesta: a guardarle oggi, saldamente insediate nella stessa pagina e talvolta dilaganti anche in altre, lunghe, corte, garbate o stizzose, ma costantemente in gran copia, tanto da costituire un pilastro del giornale, sembra che esse siano sempre esistite. Invece un principio indubbiamente ci fu ed ecco che ora, sollecitati dall'altrui curiosità, ci siamo messi a cercare il loro atto di nascita, avventurandoci in una missione esplorativa negli archivi del «Piccolo», a cominciare dal 26 ottobre 1954, vale a dire dal giorno in cui la nostra testata ricomparve, in coincidenza con il ritorno dell'Italia a Trieste.

Da quella data, sino alla fine dell'anno, di «Segnalazioni» non si trova traccia e per vederle affiorare timidamente bisogna attendere il 7 gennaio 1955, quando, all'indomani dell'Epifania, quasi uscite dalla gerla delle strenne, esordiscono nella seconda pagina — allora riservata alla cronaca — a mezza strada fra le «Ore della città» e un titolo in cui si annuncia la presenza a Trieste di un ministro, manco a dirlo, «per una proficua presa di contatto».

Sono tempi di grandi speranze. Il 1.o gennaio (nel '55 i quotidiani uscivano anche per Capodanno) un altro titolo, pieno d'ottimismo aveva proclamato: «Avvio a una vita finalmente tranquilla e serena/Finito l'anno cruciale del nostro dopoguerra». «Il Piccolo» è ancora firmato da Vittorio Tranquilli (Chino Alessi ne assumerà la direzione il giorno 15), costa lire 25 e ha solo otto pagine.

Grandi speranze

Nelle «Segnalazioni», stampate in «corpo sei» (chissà quanto lavoro, a quel tempo, per gli oculisti) «un giovanissimo lettore esprime le sue preoccupazioni circa alcune restrizioni che ancora sono in vigore a Trieste in materia di motorizzazione, pur essendo state disposte dal cessato Governo militare alleato»; «un pensionato, che per integrare la pensione cede in subaffitto una stanza della sua abitazione, vuol sapere se può chiedere il solo aumento del dieci per cento e se il proprietario può aumentargli la quota per la subaffittanza»; un «amante del verde» si duole perché a Barcola «lo spazio prospiciente l'albergo degli americani è stato asfaltato» e un degente all'ospedale auspica che «come si usava alcuni anni prima della guerra vengano di nuovo date in dotazione ai nosocomi delle cuffie per ascoltare la radio», richiesta, quest'ultima, sulla quale veniva «richiamata l'attenzione delle competenti autorità».

Le quattro lettere, riscritte di sana pianta da un cronista che ne riferiva il contenuto in forma indiretta, figuravano senza titoli e separate l'una dall'altra solo da asterischi sotto una testatina su due colonne in cui la fatidica parola «Segnalazioni» appariva chiusa in una cornice un po' sbocconcellata, ragion per cui il giornalista maturato negli «anni del piombo» è indotto a pensare a uno stereotipo consunto dall'uso. Non c'è quindi da giurare che queste, del giorno successivo alla Befana del 1955, siano le «Segnalazioni» primogenite. Indubbiamente sono le prime a esser comparse nel «Piccolo» del dopoguerra, ma non si può escludere che la rubrica fosse stata pubblicata in precedenza dal suo antesignano «Giornale di Trieste».

Erano di casa

Del resto, antenati e antenate delle «Segnalazioni» erano di casa in via Silvio Pellico anche nel «Piccolo», nel «Piccolo della sera» e nelle «Ultime notizie» di anni più lontani. Si chiamavano «Corrispondenza aperta», «Lettere di lettori» e talvolta «Letterine senza francobollo».

La pubblicazione di queste rubriche, negli anni fra le due guerre era, peraltro, saltuaria. Di solito (sempre stampate in corpi tipografici piccolissimi) esse trovavano posto in fin di colonna e, probabilmente, servivano soprattutto da tappabuchi.

Allora (e anche dopo, sino all'avvento della fotocomposizione) nel salone delle linotypes non mancava mai una riserva di «piombi» riposti su un ripiano detto «la tavola», sicché quando l'amico tipografo, avendo calcolato a colpo d'occhio che la roba di giornata non bastava per chiudere la pagina, rivolgeva al redattore il rituale scherzoso invito «andèmo in tavola», si era certi di trovar qualcosa di stagionato, ma non deperibile, per riempire i vuoti. Questo «qualcosa» doveva essere spesso costituito dalle lettere del pubblico che, difatti — almeno nei numeri del «Piccolo» d'una cinquantina d'anni fa da noi consultati — trattavano solo di rado argomenti d'attualità, vedevano la luce quando capitava, indifferentemente se nell'edizione mattutina, meridiana o serale, e restavano assenti anche per settimane intere.

La «Corrispondenza aperta» era alimentata da trafiletti scritti in punta di penna per rispondere a supposte domande di lettori, sempre indicati con pseudonimi («Contrastoni», «Una veceta», «Stella blu», «Uno che non dorme», «Me-la-moco»).

Eccone qualche esempio del 1938:

«Troppo generosa. Lei si cruccia perché ha regalato un "servizio di liquori da ottanta lire" e ha ricevuto "uno straccetto che dovrebbe servire da tovaglia per il tè e costerà al massimo dieci lire". Questo segreto calcolo, questo confronto tra i regali dati e avuti costituisce l'...amaro di molti dopo-festa».

In altri casi le risposte a quelli che hanno tutta l'aria d'essere stati i «cavalieri inesistenti» della «Corrispondenza aperta» sono puri e semplici pretesti per rielaborare notizie curiose, scriver pezzi di colore, dolersi per la decadenza dei costumi o spaziare nella cosiddetta varia umanità: «*Soava.* Non si assolva troppo nel nome della sua "gioventù inesperta". Avrà anche lei seguito regolarmente i corsi di quella "scuola d'avviamento amoroso" che è così spesso il cinematografo». *Sergente R.* Ebbene le diremo che mai una donna italiana perde la... coscienza della propria eleganza riducendosi ridicola come certe donne d'Oltralpe; le italiane hanno innato il buon gusto e prima di camuffarsi ci pensano mille volte: ma sì, anche con dieci gradi sottozero. O che non le nota lei certe scarpine e certe calze "teleragnate" che si vedono in giro anche con queste temperature, laddove donne di altri paesi si sarebbero rese simili a mostri preistorici indossando scarponi e mantelli da tregenda?».

Se i modelli della «Corrispondenza aperta» sembrano essere stati la «Piccola Posta» dei settimanali per signore o il celebre «Dunque, dicevamo...» di Pitigrilli, le «Lettere dei lettori» avevano più solidi agganci con la realtà quotidiana: «Caro *Piccolo*, spero che in conformità alle esigenze modeste di Cologna Montefiascone sia preso il provvedimento onde dare un po' di luce alle 120, dico centoventi famiglie che vi abitano. Con saluti fascisti Pietro M.». «Caro *Piccolo*, la piazza del Perugino in passato poteva considerarsi come un'oasi di pace notturna. Ma da qualche tempo in qua gli schiamazzi si prolungano oltre le due di notte, a danno degli abitanti i quali sentono il giustificato bisogno di un onesto riposo. Anna C.».

Come si vede, «saluti fascisti» a parte, le lamentele del tempo in cui «Il Piccolo» si vendeva a trenta centesimi non erano troppo diverse da quelle odierne; invece degli autobus si criticavano i tram, anziché l'Act veniva sollecitata a intervenire l'Acegat, ci si appellava alla «Regia Questura», ma i piccoli disagi denunciati dal pubblico erano all'incirca gli stessi dei giorni nostri.

CORRISPONDENZA APERTA

...Moschettieri, dall'Impero, ...dria e dalla Saturnia. Tirando somme, si può dire che egli vive di musica. Ma è lecito anche dire che vive per la musica, che è la prima e maggiore passione della sua vita.

CAM.

Lettere di lettori

Schiamazzi notturni in Piazza Perugino

Caro *Piccolo*, la Piazza del Perugino in passato poteva considerarsi come una oasi di pace notturna. Ma da qualche tempo in qua gli schiamazzi notturni si prolungano oltre le due di notte, a danno degli abitanti i quali sentono il giustificato bisogno di un onesto riposo. Anna C.

A proposito della luce a Barcola alta

Caro *Piccolo*, parecchie volte gli abitanti di Barcola-Bovedo, strada del Friuli, si sono lamentati per la luce. La spett. Direzione dell'Acegat parecchio tempo fa promise di fare qualche cosa a loro favore, ma fin qui nulla di fatto. Le nostre case distano meno di un chilometro da Bovedo dove tutti hanno già la luce in casa da quasi due anni. Perchè non è possibile tale beneficio per noi? M. C. e N. B.

Per la semplice ragione che alla estensione della conduttura in casi simili debbono contribuire i proprietari delle case. Di ciò ce ne siamo occupati altra volta e la questione venne discussa e chiarita.

Le antenate delle «segnalazioni»: un po' di «corrispondenza aperta» e di «lettere dei lettori». Si può già vedere la differenza tra le due rubriche che testimoniano del crescente interesse

Torniamo ora all'età moderna e alle «Segnalazioni» che, dopo le quattro letterine ospitate sotto la sua insegna il 7 gennaio 1955, rimasero latitanti per il resto di quel mese. A dare sempre maggior spazio e impulso alla rubrica fu, nella seconda metà degli anni Cinquanta, il direttore Chino Alessi, assecondato dal capocronista e poi caporedattore Ugo Sartori i quali, peraltro, anziché ospitare gli scritti sempre più numerosi dei lettori così come stavano, li facevano riassumere e rimaneggiare da un redattore cui spettava anche il compito di segnalare, da bravo «ombudsman» le doglianze piovute sulla sua scrivania a chi di dovere perché rispondesse o si desse da fare per eliminare, ove possibile, gli inconvenienti denunciati.

Numero speciale

Nel 1956, quando «Il Piccolo», al compimento del suo 75.o anno di vita, pubblicò un numero speciale, in un articolo intitolato «Vogliono sollevare il mondo con la leva delle "Segnalazioni"» venivano rivelate croci e delizie del redattore incaricato d'occuparsi delle lettere al giornale: «La rubrica ha avuto successo. A leggerla — ci dicono — è piacevole, pur nella sua semplicità che fa pensare a una facile compilazione: i lettori scrivono, si selezionano le lettere e si pubblicano con un breve commento. Semplice, no?

«Che sia piacevole è per noi motivo di soddisfazione. Tutto ciò che soddisfa i lettori soddisfa anche noi stessi ed è oggetto di particolari cure. Proprio per questo la compilazione della rubrica non è facile. Il lavoro di selezione richiede acume, sensibilità, equilibrio e molta prudenza, perché spesso una frase mal costruita, un apprezzamento troppo spinto o un'interpretazione errata possono provocare spiacevoli conseguenze. Il compilatore della rubrica deve stare sempre all'erta; deve armarsi inoltre di tutta la sua pazienza per arrivare in fondo al pacco di lettere che giornalmente riceve o anche per arrivare in fondo a una sola lettera. Talvolta la richiesta di un chiarimento richiede, per la risposta, ore di indagini e di ricerche; tal altra una domanda deve restare senza risposta, altre muovono alla pietà e altre ancora recano il dono impagabile del buonumore».

Alcune, infine, soggiungiamo noi, nascondono insidie, a volte facilmente individuabili (tentativi di far gratuita pubblicità a un prodotto commerciale o, in tempo d'elezioni, a un partito politico), a volte più sottili: ricordiamo un tale che, condannato per truffa, dopo aver visto il suo nome pubblicato in cronaca, vi aggiunse paternità e indirizzo, invitandoci cortesemente a precisare di «non aver nulla in comune»... con sé stesso. E noi per poco non ci siamo cascati.

La rubrica, sempre più ampliata e sempre più impegnata ad adempiere la funzione di servizio pubblico, vide la sua testata estendersi su tre, quattro e anche cinque colonne, ma rimase per anni fedele a quel vero cava-occhi che è il «corpo sei» e seguitò ad accogliere lettere snocciolate una dietro l'altra, senza l'ombra d'un titoletto dal quale si potesse arguire il loro contenuto. A soffrirne era soprattutto Manlio Granbassi, alla cui alta professionalità le «Segnalazioni» vennero affidate e che riuscì, vincendo non poche resistenze («se ga sempre fato cussì») a dar loro una forma molto simile a quella attuale, integrandole con gli «Argomenti» in cui trovavano posto le lettere destinate, per l'autorità della firma o l'interesse del tema, a suscitare più vasta eco. Fu in quegli anni che l'esordio «Care Segnalazioni» venne adottato da un sempre crescente numero di cittadini i quali sentivano di poter contare sul giornale come su un amico con cui confidarsi e sfogarsi.

Valanghe di lettere sommersero la rubrica al tempo del trattato di Osimo per contestare o per sostenere il progetto della cosiddetta Zona franca industriale a cavallo del confine. Si registrarono interventi d'uomini di scienza, letterati, imprenditori, parlamentari e militanti d'ogni parte politica, incluso l'on. Riccardo Lombardi che, con molta onestà, scrisse per ridimensionare una frase infelice da lui pronunciata alla Camera, secondo la quale, se i triestini temevano grossi insediamenti d'altre popolazioni alle spalle della città «meritavano d'essere sommersi».

Scrivevano anche i ragazzini e, a questo proposito, merita forse d'essere ricordato un episodio alquanto grottesco: le lettere di scolaresche che dicevano di non volere «bulldozer» sul Carso, comparse sotto il titolo «Bambini contro le ruspe» furono segnalate al ministero dell'interno (allora retto da Cossiga) come una «turbativa dell'ordine pubblico» da alcuni zelanti personaggi che accusarono il «Piccolo» d'aver incitato babbi e mamme a far sdraiare i loro teneri figlioletti davanti alle escavatrici.

La lettera dei colombi

La pagina delle «Segnalazioni» è passata di mano in mano col trascorrere degli anni, ma tutti coloro che l'hanno curata han sempre cercato di offrire al pubblico, come avviene anche adesso un panorama di argomenti il più possibile variato: dalla strada dissestata, alla polemica politica, dalla controversia sindacale, alla nota di costume, dalla richiesta d'aiuto, alla denuncia d'uno smarrimento. Le lettere a volte vengono ospitate integralmente, in altri casi riassunte o riscritte. Chi ne è contento e anzi ringrazia perché la sua prosa è stata resa più chiara e chi protesta vivacemente per l'intromissione (ci fu un lettore che ci coprì d'insulti, perché avevamo osato sostituire la parola «mondezza» da lui usata con il più comune «immondizie»).

Ormai «periodi di magra» non ce ne sono più da un pezzo. Nel lontano passato quando, specie d'estate, ce n'erano, si tirava fuori dal cassetto la «lettera dei colombi», sicuri che la sua pubblicazione avrebbe suscitato decine di interventi sulla necessità di sterminare o il dovere di proteggere quei volatili.

Ma cercar di «pilotare» le «Segnalazioni» con fini meno innocenti, comporta il rischio di trasformarle in una tribuna di predicozzi, a suon di «prese di coscienza», «momenti di confronto» e «istanze da portare avanti» e di compromettere il rapporto fiduciario con il pubblico che è nelle tradizioni del «Piccolo».

Oggi le «Segnalazioni» sono considerate dal direttore il «fiore all'occhiello» del nostro giornale: un fiore nato spontaneamente dal fertile terreno dell'opinione pubblica, che tutti noi triestini abbiamo contribuito a far crescere.

Lino Carpinteri

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Bacchelli nell'VIII anniv. (5-10) da Antonietta e Sergio Bacchelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bartole in Fragiacomo nel X anniv. (2-10) dal marito e dai figli 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Battigelli nel V anniv. (5-10) dal Sergio Battigelli 10.000 pro Cri; da Thea Poggi 10.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.

In memoria di Angela Bari nel V anniv. (5-10) da Giorgio 50.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Ospedale maggiore).

In memoria di Domenico Carniato nel I anniv. (5-10) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Costanzo nell'anniv. (5-10) da Ermanno e Maria 25.000 pro Enpa.

In memoria di Adolfo Fabbri nel XXV anniv. (2-10) dalla moglie Nora Fabbri 25.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Licia Groppi Giannini nel III anniv. (5-10) da Aldo Giannini 50.000 pro Cri, 50.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Franco Lamprecht nel I anniv. (2-10) da Rossana, Eleonora, Gabriella, Piero, Marco e nipoti 60.000 pro Assoc. famiglie minorati dell'udito e della parola.

In memoria di Eleonora Loser nel X anniv. (5-10) dalla nonna 20.000, dalla zia Paola 20.000, dagli zii Grazia e Maurizio 50.000, da Francesca Gropaiz 50.000, da Federica e Mino 20.000 pro 2.o Circolo didattico (biblioteca E. Loser.

In memoria di Piero Mauri nel XVI anniv. (5-10) da Laura 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giovanni Montagna dalla moglie, dalla figlia e dalla sorella 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Paoli e Angioletta Bedford per l'onomastico (2-10) da Paola 20.000 pro Agmen.

In memoria di Carmela e Remigio Rastello per l'anniversario di matrimonio (5-10) da Rina Minca 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Ruan (5-10) da Luciana Mario e famiglia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvia Sinibaldi Cantoni nel II anniv. (5-10) da Laura 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Mario Strudthoff per il compleanno (5-10) da Marucci Strudthoff 20.000, da Claudio e Fioretta Strudthoff 20.000, da Roberta e genitori 60.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi).

Nella ricorrenza di San Francesco (4-10) da Nerea e Silvia 20.000 pro Leal (lega antivivisezionista lombarda).

In memoria di Vittoria Berger ved. Zotti dalla famiglia Ferfila 10.000, dalla famiglia Olga e Giancarlo Bossi 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Alvaro Bisiacchi dalla moglie 50.000 pro Croce rossa italiana; da Vittorio, Palmira, Sara e Gianni 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Celli da Bruto Gelletti 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Emma Barbi 10.000 pro Lega tumori Manni; da Tullio e Adriana Alberti 50.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Romano Cerlenizza da Jole Valdemarin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Italo Contento da Anna Spech 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Dibitonto da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Felcar in Wolf da Gino, Franco, Totuccio, Pinto e fam. Leto 80.000, da Rovere, Cernivani, Franceschi, Buna, Udovici, Zavaldi, Scarp, Pellarini, Kraker, Fortunat, Petroni e Zanier 120.000 pro Collegio «R. Zandonai» opera padre Damiani (Pesaro).

In memoria di Andrea Fragiacomo dalla famiglia Fragiacomo 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Barbara Kaucic ved. Boccali da Nerina e Primo Verban 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anita Kumar ved. Russo da Avogadro, Mayer, Rana-Trevisan, Cegnar, Abrami, Alessandrini, Pison, Tomelleri, Sulenti, Trebbi, Ursic, Zirnstein, Cerni, Vitti, Gattegno, Sedmak 80.000 pro Cri (pronto soccorso), 80.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Eleonora Lican da Modesto e Paola Glerean 50.000 pro Suore Orsoline della Casa Maria Immacolata.

In memoria di Guerrino Mamillo dagli amici di casa 175.000, dai colleghi del figlio Sergio 72.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenza Marini dalle amiche della figlia Rina, Isa, Ornella e Paola, 45.000 pro Ass. Amici del cuore; da Bianca e Scipio Tommasini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Raffaele Orsi dalle cugine Anna e Raffaella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ondina Riosa da Bruno e Lucia Miani 40.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di zia Giuseppina Rizzi da Giuseppe e Antonietta Derin 20.000 pro padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Anita Tomalis da Maria Sadar 10.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Stanislao Rustia da Bruto e Dori Gelletti 50.000 pro Ass. it. ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Mario Stulle dalle famiglie Ernesto Stulle ed Erminio Stulle 100.000 pro Aia spastici; da Giordano Stulle 100.000 pro Ass. it. ricerca contro il cancro (Milano); dalle famiglie Stulle e Dugan 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalle famiglie Pellizon, Tomat e Maroya 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Nino Vattovani, Mariopaolo Vattovani e Paolo Sforza 150.000, dalle famiglie Scavino ed Enoizi 100.000 pro Unione it. lotta alla distrofia muscolare; da Giorgio, Luciana, Laura e Andrea Rotta 50.000 pro Astad.

In memoria di Lina Todero ved. Moso da Vera, Loretta, Cristina e Maria Todero 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Clinica pediatrica); dalla cugina Attilia 10.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Italico Vaniglio 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Bruna Visintini Vidoli da Dori e Bruto Gelletti 50.000 pro Ass. it. ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria dell'avv. Antonino Barbagallo dalla madre Maria Barbagallo 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Lelio Barbiero dalla famiglia Strami 20.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Giovanni Basa da Nerina e Aurelio Slataper 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Paolo Bellelli dalle famiglie Cernigai e Pelizzon 50.000 pro Uildm.

In memoria di Vittoria Bergher ved. Zotti dalla famiglia Avian 10.000; dalla famiglia Pittoni - Degrassi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Bisiani dalla famiglia Uboni 50.000 pro Div. Oncologica dott. Marinuzzi; da Fabio Nardini 20.000 pro Anffas (Ala).

In memoria di Ferruccio Bislenghi da Marcella Massi 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Ernesto Celli da Dino e Nadia Bassanese 100.000; da Alessandro Malli 50.000 Pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Cerlenizza da Silvio e Maria Dollinar 50.000; da Matteo e Nella Decleva 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla dott. Edda Tracanella Ianni 50.000 pro Ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del dott. Italo Contento da Fiorenzo ed Ellen Martinelli 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Bianca e Adelfio Zini 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina; dalla fam. Emilio De Toma 20.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Bruno Cuccagna dalla cognata Lidia, dalla nipote Nidia e figlia Marina 30.000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Carla De Carli in Ausilio dalla ditta Rodolfo Rotl succ. srl 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arrigo De Felice dalla sorella Elvira e dalla cognata Aurelia 30.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Vinicio De Rosa da Isa De Giosa 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Filippi ved. Moschos dalla sorella Maria Barberini e nipote Anna 50.000 pro Astad; da Nichiforos Moschos 50.000, da Hary e Renato Mreule 500.000 pro comunità greco-orientale.

In memoria del cav. uff. prof. Marcello Fraulini da Guido, Barbara, Maria Walcher 50.000, da Fabio Russo, famiglia Inchingolo 40.000 pro Società artistico letteraria di Trieste.

In memoria di Teresa Ghersi Saccari da Giana e Claudio Saccari 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Amalia Giorio ved. Di Micheli da Teresa Eftimiadi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Giusto da Alessandro Bekar 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Grego dai cugini Egidia e Sergio Fabris 50.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria del prof. Giorgio Gregori da Lucio e Lucia Dado 100.000 pro Caritas (terremotati del Messico).

In memoria di Albina Gustin in Gustini da Lidia e Pino Stella 20.000 pro Chiesa San Bartolomeo villa Opicina.

In memoria di Barbara Kaucic ved. Boccali da Lydia Croatto e Clelia Cebular 40.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Decio Iorio dalla moglie Renata 15.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria del cav. uff. Leonardo Lamia dagli amici Anget 100.000 pro Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia, dalla famiglia Maver Antonio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Mariani dai condomini di via dell'Istria 77/1 117.500 pro Madre Teresa di Calcutta (tramite Vita Nuova).

In memoria di Adriano Parenzan dalla moglie, dalla figlia e dal genero 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia van der Ham 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gianni Pavovich dalla moglie 300.000 pro Centro tumori Lovenati, 300.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

DALLA REGIONE

I RISULTATI DELL'INDAGINE SULL'OCCUPAZIONE POST-UNIVERSITARIA

Identikit del laureato regionale: spesso precario ma non emigra

La necessità di non far proliferare le facoltà senza vie di sbocco

Per il quarto anno consecutivo la Regione ripropone la lodevole iniziativa dell'indagine sull'occupazione dei neo-laureati del Friuli-Venezia Giulia.

I risultati (che saranno raccolti in un volume in corso di stampa) sono stati presentati in anteprima in una conferenza stampa dell'assessore al bilancio e vicepresidente della giunta, Piero Zanfagnini, insieme al prof. Neri e al dott. Maggi che hanno curato gli aspetti tecnici dell'indagine.

La ricerca riguarda i laureati che hanno concluso il ciclo di studi nell'anno accademico 1982-83 (sessioni di giugno e ottobre '83 e febbraio '84) nelle università di Trieste, Udine, Venezia, Padova, Trento e Verona. Tra essi sono state individuate un migliaio di persone residenti nella regione che sono state intervistate con un questionario, mirante ad accertare, a un anno circa dal conseguimento della laurea, la loro situazione occupazionale.

Che cosa ha messo in luce questa quarta inchiesta? Un dato confortante, per cominciare: il tasso di occupazione è aumentato del 10 per cento rispetto all'analoga indagine dello scorso anno, dal 67 al 77 per cento. Dato positivo ma fino a un certo punto — hanno rilevato Zanfagnini e Neri — perché si tratta di lavori a tempo determinato, cioè precari.

Se poi si legge questo dato in correlazione a un altro, quello dei neo-laureati che già prima avevano un lavoro fisso, circa il 30 per cento, si desume che a un anno dalla laurea quasi nessuno si è sistemato definitivamente. La grande valvola di sfogo è l'occupazione temporanea nel settore pubblico, soprattutto nell'istruzione e nella sanità, e riguarda, come al solito, più le donne che gli uomini. Da rilevare per completezza che le donne costituiscono il 45 per cento dei laureati e gli uomini il 55.

L'indagine ha poi messo in luce un altro fenomeno in crescita: la preponderanza dei laureati provenienti da licei, anche se tra le matricole sono molti coloro che hanno un diploma di altro istituto superiore. Fenomeno questo collegato al tasso di abbandono, o, con inquietante immagine, alla «mortalità accademica», particolarmente elevata in quelle facoltà che non richiedono la frequenza, come economia e commercio, giurisprudenza o scienze politiche. In quest'ultimo corso di laurea il tasso di abbandono s'avvicina al 60 per cento dopo i primi tre anni.

Anche questa rilevazione ha confermato che soltanto il 13,5 per cento dei laureati ha concluso il corso di studi accademico nei termini previsti, mentre il 40 per cento ha bisogno di un anno in più e il 23 per cento addirittura di 4-5 anni in più.

Se passerà il provvedimento che vuol aumentare sensibilmente le tasse universitarie per i fuori corso, la «mortalità accademica» salirà senz'altro vertiginosamente, ma anche le strutture universitarie (meno intensamente impegnate) funzioneranno forse meglio.

Dove vanno a finire i nostri laureati? Per la maggior parte nel terziario (con le dovute differenze tra le quattro province) soprattutto nella pubblica amministrazione; pochi nell'industria e quasi nessuno nell'agricoltura. Dati questi che confermano le tendenze degli anni scorsi, ma che vanno letti con cautela tenendo presente la difficoltà di collocare esattamente alcune attività economiche nel settore industriale o in quello terziario.

Un'altra tendenza confermata è quella dell'insoddisfazione, confessata da un quarto degli intervistati, che ritiene di non svolgere un lavoro consono alla preparazione ricevuta.

Un dato positivo invece riguarda il tasso di emigrazione dei nostri laureati, assestato intorno all'8 per cento, tasso ben inferiore all'autentico esodo di cervelli che si verificò soprattutto nelle province di Trieste e Gorizia alla fine degli anni Cinquanta — inizi anni Sessanta.

Questa quindi la radiografia dei neo-laureati dell'ultima generazione che la Regione segue con sollecitudine ormai da quattro anni. Una radiografia che costituisce — ha detto Zanfagnini dando la valutazione politica dell'indagine — un «motivo di riflessione» per l'amministrazione, che la orienti sulle scelte da fare in campo economico.

Ma non c'è soltanto questo aspetto. Un altro dato emerso, quello delle facoltà più «disastrate» (nel senso di più incapaci di offrire un posto a chi le ha frequentate) tra cui medicina, dovrebbe far riflettere anche sui provvedimenti in materia di istruzione di competenza regionale. È il caso cioè di potenziare una seconda facoltà di medicina in regione, che sforni disoccupati?

A questa domanda l'assessore Zanfagnini si è limitato a rispondere che l'indagine sarà portata sul tavolo della giunta. E il professor Neri ha avvertito che si sta pensando anche a una seconda facoltà di economia e commercio all'ateneo udinese... e non ha voluto aggiungere altro.

L'auspicio a questo punto è che i colleghi dell'assessore Zanfagnini leggano attentamente l'indagine, che sarà certamente messa in evidenza sui loro tavoli. Auspicio che peraltro va formulato anche nei riguardi delle autorità scolastiche del Friuli e della Venezia Giulia (alle quali il volume viene mandato ma, sembra, inutilmente) perché lo divulghino tra gli studenti, offrendo così uno strumento per scegliere le facoltà universitarie più allettanti dal punto di vista occupazionale, che — detto per inciso — sembrano essere ancora ingegneria elettronica ed economia e commercio.

Pierluigi Sabatti

PRONTA IN ESTATE LA «TAUERNAUTOBAHN»

Austria vicina



Il direttore generale della Tauernautobahn, Karl Just ha dichiarato che verso gli inizi dell'estate prossima sarà pronta l'autostrada dei Tauri, la cosiddetta «Tauernautobahn», che si congiungerà con la grande autostrada Trieste-Udine-Tarvisio.

Le due arterie di enorme importanza per i traffici commerciali e turistici vengono qualificate dalla «Salzburger Wirtschaft», organo ufficiale della Camera di commercio del Land Salzburg, come la «Direttissima an die Adria».

Il doppio sistema autostradale austro-italiano, ha rilevato in una conferenza stampa il direttore dell'autostrada dei Tauri, metterà a contatto l'area tedesca meridionale con il porto di Trieste, creando così un'alternativa contro le concorrenze dei due scali anseatici Amburgo e Brema.

Il direttore Kurt Just ha dichiarato altresì che il porto di Trieste dovrà offrire ai traffici austriaci e della Media Europa condizioni speciali di favore.

D. Lun.

■ HANDICAPPATI — Il 28 settembre con l'elezione del presidente, Riccardo Sovrano, si è costituita a Udine la giunta esecutiva della Consulta regionale delle associazioni handicappati con sede a Trieste, in via Carducci 2.

ULTIMO TENTATIVO DI COMPORRE LA CRISI IN REGIONE

Vertice decisivo oggi a Udine Un quarto assessore al Psi?

Nessun segnale è stato avvertito fino a ieri sera —alla vigilia dell'incontro per la soluzione della crisi regionale che avrà luogo stamane alle 9.30 a Udine — di uno sblocco del «caso Manzon» al quale è legata la determinazione del numero di assessorati spettanti al Psi: tre se il presidente dell'assemblea regionale resta definitivamente al proprio posto, quattro se la delegazione socialista può offrire tale presidenza ad altri partiti.

Infatti con l'interessato nessun contatto hanno preso fino a ieri sera né i dirigenti socialisti regionali, che su tale «caso» si sono consultati in questi giorni a Roma con i vertici nazionali del partito, né questi ultimi nelle cui mani Manzon ha rimesso direttamente l'incarico dopo aver respinto l'invito a dimettersi formulatogli dagli organi regionali del partito.

E' inoltre da registrare che il Pli, a questo punto, ci ha ripensato, con il conforto del proprio segretario nazionale Alfredo Biondi: si tiene l'assessorato, e non lo scambia più — come sembrava disposto in un primo tempo — con la presidenza dell'assemblea (la stessa delegazione della Dc aveva peraltro sostenuto nei giorni scorsi un'«equilibrata presenza in giunta di tutti e cinque i partiti di governo», incluso dunque il Pli).

Il Psi accetterà oggi di chiudere la trattativa sulla base di una riconferma dell'organigramma precedente (8 assessori più il presidente della giunta alla Dc, 3 assessori più il presidente dell'assemblea al Psi, 1 assessore ciascuno al Psdi, al Pri e al Pli)? Oppure insisterà per avere un quarto assessorato, quello che gli era derivato con il passoggio di Carlo Vespasiano dal Psdi?

Tutto dipende dalla possibilità dei socialisti di disporre, magari all'ultimo minuto, della «carta Manzon»; ma in questo caso, quale partito accetterebbe di scambiare un proprio posto in giunta con la presidenza dell'assemblea? Forse la Dc, se è vero che nei suoi ambienti è già circolata la voce di un possibile ritorno di Vinicio Turello, ora assessore all'artigianato e all'emigrazione, a quella presidenza che già copriva prima della «verifica» di un anno fa.

Certo, pur di chiudere in qualche modo la difficile crisi, la Dc potrebbe accollarsi questo sacrificio, ma allora la «verifica» — originata da uno scontro Psi-Psdi — si concluderebbe a suo solo danno. D'altro canto, dopo il «no» del Psdi a farsi «semplificare» e quello del Pli, non ci sono altri partiti che vogliano rinunciare a unassessorato per la presidenza dell'assemblea; e se il Psi sarà in grado di poter effettivamente disporre dell'incarico di Manzon è evidente che farà di tutto, anche minacciare la rottura delle trattative, pur di ottenere un quarto assessorato.

E' su questo braccio di ferro che si incentrerà sicuramente l'odierno incontro fra le delegazioni dell'esapartito, incontro che da più parti viene prefigurato come risolutivo. Da oggi, infatti, dietro l'angolo ci sarà il monocolore.

G.P.

In poche righe

Convegno sulla miniatura a Passariano

L'assessore regionale Barnaba ha aperto ieri mattina, a Passariano, il convegno internazionale sulla miniatura in Friuli, promosso dalla Regione nell'ambito della mostra in corso a Villa Manin fino al 17 novembre.

«La miniatura — ha detto — va vista come punto di raccordo tra beni artistici e beni librari e storico-artistici, ma anche come prima idea, come momento di partenza dei grandi cicli pittorici del medioevo, oltre che essere espressione delle varie fasi della storia civile e politica europea».

Al convegno partecipano studiosi provenienti da tutta Italia, nonché dalla Germania, dall'Austria, dalla Jugoslavia.

Solimbergo su «Frontiere aperte»

L'assessore regionale ai rapporti con la Cee del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Solimbergo, ha definito la recente iniziativa «Frontiere aperte» tra Italia e Austria «Non solo un mero fatto simbolico, ma un concreto passo in avanti lungo la strada dell'unione di questa regione all'Europa comunitaria oltre che un significativo esempio della volontà di collaborazione con la vicina repubblica».

Solimbergo ha espresso questo giudizio in occasione di un incontro a Coccau al quale hanno partecipato anche il delegato ai lavori pubblici della Carinzia, Jorg Haider, e il capogruppo liberale al consiglio regionale della Carinzia Jorg Freunschlag.

Da entrambe le parti — ha detto Solimbergo — si è convenuto di sollecitare i rispettivi governi affinché il provvedimento «Frontiere aperte» assuma veste definitiva e non decada, come previsto, il 31 gennaio prossimo.

Ente sordomuti: Marinato presidente

Libero Marinato, 53 anni di Pordenone, presidente provinciale dell'Ente sordomuti è stato eletto all'unanimità presidente regionale durante la riunione che ha tenuto il comitato regionale Ens.

La funzione del comitato regionale Ens è di rappresentare gli interessi morali ed economici dei minorati dell'udito e della parola in regione e di coordinare le attività dell'Ens nell'ambito della circoscrizione presso gli enti e istituti a carattere regionale.

I RAGAZZI DEL COLLEGIO A PRANZO

Duino festeggia i «suoi» studenti

Giornata di festa domenica a Duino che suggellerà i rapporti di cordiale amicizia che legano gli abitanti del paese agli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. L'iniziativa è partita dalla stessa popolazione duinese: molte famiglie del luogo avranno, appunto domenica, ospiti a pranzo gli allievi del collegio. Verranno a prenderli a mezzogiorno nelle diverse residenze dove soggiornano nel periodo scolastico e li accompagneranno alle proprie case.

Ci sarà così un incontro diretto, attorno alla tavola, fra la gente di Duino e gli studenti, un'occasione per parlare assieme di tanti problemi e di tante esperienze, quante gli allievi del collegio possono portare per il solo fatto di venire da tante parti del mondo. Quest'anno frequentano il Collegio dell'Adriatico 200 giovani in rappresentanza di quasi una sessantina di paesi diversi.

Per il rettore della scuola, David Sutcliffe, questa iniziativa, partita spontaneamente dalle famiglie duinesi, è un segno di quella convivenza che il collegio ha sempre cercato fin dal momento del suo insediamento a Duino e che l'istituzione internazionale persegue compenetrandosi con le sue strutture e con le sue manifestazioni culturali, didattiche e sportive nel territorio, anziché isolarsi come in un «campus» universitario.

A metà settembre una sessantina di abitanti di Duino avevano partecipato a una serata all'aperto organizzata dagli allievi del collegio nel cortile della foresteria del castello di Duino, in occasione di un incontro con un folto gruppo di ex allievi dei collegi del Mondo Unito. L'invito per il pranzo di domenica era comunque stato fatto dalle famiglie duinesi già prima di quella festicciola scolastica.

Fra le iniziative del collegio volte a favorire i contatti fra la scuola e la popolazione va ricordata la possibilità data agli abitanti di fruire della biblioteca del collegio, che va arricchendosi di numerosi volumi.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Nuvolosità in aumento La temperatura «tiene»



Sulla nostra regione la pressione è in leggera diminuzione causa il lento spostamento dell'area di alta pressione verso Levante.

Una debole perturbazione che sta attualmente interessando le regioni nord-occidentali, nel suo movimento verso Nord-Ovest, ci interesserà nella giornata di domani senza tuttavia apportare fenomeni importanti di nuvolosità e precipitazioni.

Per oggi sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili. Mare quasi calmo. Visibilità scarsa per foschie e nebbie anche dense.

Domani si dovrebbe registrare nel corso della giornata un moderato aumento della nuvolosità, più sensibile sulle regioni alpine e prealpine, con qualche isolata precipitazione di debole intensità.

ILLUSTRATE IN UN CONVEGNO LE PIÙ RECENTI METODOLOGIE

La tecnica è ora al servizio dell'archeologia e dell'arte

L'archeologia e l'arte, per esigenze sempre più approfondite, si servono di strumenti e tecniche che appartengono a settori di carattere prettamente scientifico quali la fisica e la chimica.

L'esigenza, quindi di un dialogo continuo tra i ricercatori dei due campi, nonché la definizione stessa dei termini da assumere per tale linguaggio sono l'obiettivo e il proposito formulati da illustri esponenti della fisica, dell'archeologia e dell'arte nel primo convegno organizzato dall'Associazione interculturale per la scienza e l'arte (Aisa) in collaborazione con la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) sul tema «Nuove prospettive nell'uso delle tecniche nucleari in arte e archeologia».

La manifestazione, che ha avuto luogo presso la sede della Soprintendenza per i beni ambientali, archeologici ed artistici del Friuli-Venezia Giulia, è stata inaugurata lunedì scorso dai professori Luigi Pavan sopraintendente, Giampaolo de Ferra, presidente dell'Aisa, Paolo Budinich direttore della Sissa e Paolo Fusaroli, rettore dell'Università di Trieste.

Nei quattro giorni di lavori, conclusisi giovedì, sono state presentate le più recenti tecniche usate per la datazione e la caratterizzazione di reperti archeologici e opere d'arte come l'impiego della termoluminescenza abbinata al laser presentata da Martin Jim Aitken di Oxford, che serve alla datazione di materiali inorganici.

Gli acceleratori di particelle costituiscono l'innovazione più esclusiva e possono essere usati per la caratterizzazione degli oggetti e, di conseguenza, per l'identificazione delle tecnologie e l'autentificazione di opere d'arte.

L'impiego dell'acceleratore di particelle per la datazione di materiali organici con il metodo C14 è stato esposto da Claudio Tuniz che, in base ai risultati delle più recenti ricerche, vede la possibilità, sempre attraverso tale strumento, di utilizzare nuovi cronometri naturali che consentono di superare la soglia dei 50-60.000 anni finora raggiunta dal metodo convenzionale.

A conclusione del convegno è stata formulata una serie di iniziative operative per una stretta collaborazione tra scienziati, archeologi e storici dell'arte. Una proposta auspicata da Bietti, Furlan e Tuniz, promotori della manifestazione, ben accolta da tutti gli ambienti, è la costituzione di un comitato italiano che in stretto contatto con operatori stranieri dia luogo ad un'attività permanente, con scuole e congressi, utilizzando le strutture della Sissa, di varie istituzioni nazionali e del futuro laboratorio triestino di luce di sincrotrone.

Eleonora Millo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA referenziata stabile compreso pernottamento signora sola cerca. Tel. 302476 ore pasti. 62828/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA impiegata neodiplomata offresi primo impiego. Tel. 421353. 62840/3

DIPLOMATA maestra d'asilo, lunga esperienza offresi come baby-sitter. Tel. 226351. 62727/3

GEOMETRA arredatore d'interni offresi a studio o ditta. Telefonare ore ufficio 566405. 62676/3

INFERMIERA qualificata offresi privatamente anche assistenza notturna a persona anziana. Tel. 911264. 62710/3

SEGRETARIA dattilografa pratica prima nota offresi. Tel. 828728 9-11. 62779/3

TERMOIDRAULICO esperto offresi a ditta o simili. Tel. 941063, chiedere Sergio. 62685/3

16.ENNE primo impiego offresi qualsiasi lavoro purché serio, esclusa rappresentanza. Telefono 040/571478 ore pasti. 62843/3

20.ENNE diplomata, offresi per impiego serio, anche part-time, esclusa rappresentanza. Ore pasti 749075. 62795/3

21.ENNE militesente offresi come banconiere, salumaio. Tel. 947149. 62835/3

4 Impiego e lavoro Offerte

DIPLOMATO perito elettromeccanico-termofrigorista, alto punteggio, militesente, massimo trentenne, cerca impresa operante campo frigoriferi industriali, riparazioni e installazioni. Scrivere a cassetta n. 9/F Publied, 34100 Trieste. 5240/4

ISTITUTO scolastico ricerca per la propria sede di Trieste, insegnante delle seguenti materie: informatica (Basic), lettere, ragioneria, elettronica, lingue. Inviare in raccomandata dettagliato curriculum. Inviate a: I.P.I., via P.ssa Clotilde 11/F, 10144 Torino. 649/4

MURATORE pensionato per piccoli lavori cercasi dancing Paradiso. Presentarsi sul posto. 5251/4

PENSIONATA/O primanotista, pratiche banca, amministrativo, possibilmente conoscenza 1 lingua, part-time o full cerca urgentemente società. Scrivere cassetta postale 1324 Trieste. 5217/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IL mobilificio Lanza cerca rappresentante plurimandatario introdotto nel settore: hotel, bar, ristoranti e collettività. Per informazioni telefonare al 225785. 5136/5

ARTIGIANO veneto esegue restauri appartamenti, facciate, tetti, pitture, armatura propria. Tel. 795275-726848. 62874/6

SVUOTAMENTO cantine, soffitte, eventualmente acquistando rimanenze offrono Franco e Marialieta Verchi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5073/6

aziende informano

Arredo scolastico Stylo

Al Centrodomus di Milano, la Ilsa spa, azienda che produce sistemi di arredo scolastico (banchi, sedie ed accessori) adatti per tutti i gradi di scuola, ha presentato nell'ambito di una nuova proposta di «aula modello che guarda al futuro della scuola» il sistema Stylo, progettato da Pierluigi Molinari.

L'iniziativa, è stata realizzata con altre aziende (Philips spa laboratori linguistici, Tagliabue sistemi srl attrezzature didattiche e sistemi di comunicazione, Trau spa pareti attrezzate) ed ha inteso sensibilizzare l'Ente e l'Amministrazione pubblica verso i moderni supporti per l'insegnamento.

Il sistema di arredo scolastico Stylo, tiene conto delle esigenze tecniche, ergonomiche e psicologiche dei suoi utenti con particolare riguardo alle norme di sicurezza.

I piani di lavoro sono atossici e non hanno spigoli vivi grazie ad una recentissima tecnologia di stampaggio dei materiali plastici a due componenti, che permette di integrare i bordi al piano. Le finiture di tutte le superfici laminate sono ruvide e dotate di barriera antigraffio.

Siport per lo sport e i giovani

Alla Siport oltre a lavorare per il meglio del prodotto, sono proprio innamorati delle calzature (soprattutto della Siport).

Il Sig. Grandini, direttore generale, è anche colui che segue più da vicino e con passione la nascita di ogni modello e gli brillano gli occhi ogni qualvolta spiega che le scarpe Siport sono tutte «costruite» con materiali di primissima scelta.

Tutti i modelli sportivi e per il tempo libero non hanno nulla da invidiare ai marchi concorrenti; anzi si può ben dire che primeggiano per comfort e durata e sono già inseriti da tempo nel mondo dello sport.

Un buon investimento pubblicitario è, infatti, destinato ad avvenimenti sportivi di primissimo piano.

A sottolineare il crescente interesse al mondo giovanile, la Siport ha scelto come testimonio dei suoi prodotti Alberto Carrara, noto cantante del panorama della discomusic italiana.

9 Vendite d'occasione

VENDESI per cessata attività tritacarne, affettatrici, inteneritrice seminuove. Telefonare 0431/769085 ore pasti. 050263/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5073/11

MATRIMONIALI camerette soggiorni grandi sconti. Visitateci: Mobili Crasso, via Giuliani 40. 5175/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5183/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghega compera oro. Via Ghega 8/D. 5164/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 12 ottobre vino a Brente della vinicola udinese 11,5° 1150, birra Nastro Azzurro 2/3 vap 950, whisky Ballantines 7900, Brandy René Briandt 4700, olio d'oliva Olea 2750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 5118/13

VINI Piol a casa tua le offerte del mese, telefonando al 61683. Vino bianco e rosso a lire 1000 al litro, birra vetro a perdere 66 cl. 1000. Inoltre bibite, minerali, liquori, spumanti, tutto a prezzi ribassati a casa tua telefonando al 61683.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5134/14

ALFA 33 seminuova fine 83 45.000 km vendesi anche ratealmente 764071. 62771/14

ALFETTA 81 unico proprietario condizionatore impianto gas privato vende. Dilazionabile garage Regina. Tel. 040/725345. 62858/14

ALPINA Concessionaria Seat senza cambiali senza ipoteche pagamento 60 mesi offre: 127, Mini Clubman, Horizon 1100, Jetta 1300 GL 84, R5 TL 81, GSA Pallas 81, R5 GTL 80. Tel. 226600. 5255/14

ALPHINE A 310 ottime condizioni 1600, motore frizione freni pompe nuovi vendesi. 577754. 62771/14

ARNA 3 porte 6/85 m perfetta con garanzia Alfa Romeo, massime rateazioni con ritiro usato. Vende Aerre Car via S. Francesco 60 Trieste tel. 771222. 5218/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONUOVE SEAT BMW. Occasioni Bmw 520 m 60, Renault 5TL, 5 GTL, 11 TCE, 14 TS, Panda 30, 45, Uno 45, 127, Golf GLS, GTD, a112 Elegant, 70 HP, Delta, Peugeot 104 S, Ritmo 75 super, Citroen Pallas, via Franca 4/2. Telefono 304893, aperto sabato mattina. 5247/14

AUTODINO via F. Severo n. 124 tel. 567462 usato selezionato e garantito. Fiat 127 super 83 82 81, Panda 45 81 30 82, Polo GT 80, Fiesta 1.1 79, A 112 Elité 80, Junior 81, Giulietta 1.8 81 1.6 79, Ritmo Targa Oro 80, Alfa Sprint Plus 82, Uno 45 Es 83, 126 Black 79, 127 900 C, 128 1100 76 ed altre ancora. 5076/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20, tel. 796348 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamento senza cambiali fino a 60 mesi permutiamo usato per usato Aci leasing combinazione mercato parallelo (reinportate) ALFA ROMEO 2000 Alfetta Turbo diesel Giulietta 1.6 aria condizionata 33 Quadrifoglio Oro aria condizionata Alfasud Alfetta 1.8 FIAT Regata 70 132 2000 Ritmo 60 65 127 diesel Berlina e familiare Panda 45 S Ritmo Abarth 130 125 LANCIA Gamma coupé 2000. 5125/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089, vende autovetture nuove usate pagamenti senza anticipo e cambiali occasioni garantite 1 anno: Fiat 127 3 p 900 81, Panda 30 82, Ritmo 1100 CL 5 V 80, 131 Supermirafiori 80.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Guzzi 250, BMW 320 I, Supercinque TSE 85, Peugeot 205 GR '84, Fiat Uno 55 S 83, Topolino 52, 126, 127, 128, Ritmo 65, 131 Racing, Fiesta 1.1, A 112 70 HP, Golf 1.1, Dyane 6, LNA, Mini De Tommaso, Alfasud, Peugeot 104 - 305 SR diesel - 505 turbo diesel, Horizon LS/GLS, 1510 GL, Solara SX, Sunbeam 1.0 - 1.6 TI, Canguro Pickpup.

CONCESSIONARIA VOLVO LOVE CARSnc Str. della Rosandra 50 tel. 040/830308. Volvo 244 Gled 6, Volvo 240 Gled 6, Volvo 340 GL, Lancia Delta 1.5, Citroen BX, Regata Ds Mercedes 240 D. Usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 5180/14

Continua in 14.a pagina

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.15
Bari	07.20	10.05
	11.45	15.35
	17.50	22.35
Brindisi	11.45	19.05
	17.50	22.55
Cagliari	07.20	11.55
	11.45	14.30
	17.50	20.40
Catania	07.20	14.30
	11.45	15.55
	17.50	21.20
Genova	06.50	°08.15
	06.50	*08.45
	18.00	*19.55
Lametia Terme	07.20	12.05
	17.50	21.50
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	11.40	12.30
Napoli	07.20	10.00
	11.45	17.05
	17.50	21.55
Olbia	17.50	21.55
Palermo	07.20	10.20
	11.45	15.55
	17.50	22.25
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	17.50	21.55
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	17.50	18.55
Torino	06.50	°09.05
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	*07.15
	18.00	*18.25

° solo martedì-giovedì
* solo lunedì-mercoledì-venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
Bari	07.25	10.50
	18.55	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.50	10.50
	12.40	17.10
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	12.30	17.10
	16.35	21.55
Genova	09.05	*10.55
	20.15	*22.05
	20.15	°21.40
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.05	17.10
Lampedusa	12.10	21.55
Milano	10.05	10.55
	21.20	22.10
Napoli	07.15	10.50
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.50	10.50
	11.10	17.10
	16.20	21.55
Pantelleria	15.30	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	16.00	17.10
	20.45	21.55
Torino	19.20	°21.40
Trapani	16.35	21.55
Venezia	10.30	*10.55
	21.40	*22.05

° solo martedì-giovedì
* solo lunedì-mercoledì-venerdì

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	11.40	19.15
Atene	07.20	12.50
Barcellona	07.20	12.10
Cairo	11.45	21.20
Copenaghen	07.05	12.50
Ginevra	11.40	19.00
Istanbul	07.20	13.15
Londra	07.05	10.15
	11.40	16.30
Madrid	07.05	11.10
	11.40	16.15
Malta	11.45	16.40
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	11.40	20.55
Tripoli	07.20	12.15
Tunisi	11.45	18.05
Vienna	11.40	18.00
Zurigo	11.40	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.10
Atene	13.45	17.10
Barcellona	13.00	17.10
Cairo	09.00	17.10
Colonia/Bonn	14.30	22.10
Copenaghen	13.40	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	17.10	22.10
Londra	17.30	22.10
Madrid	17.00	22.10
Malta	17.35	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00	*10.50
Parigi	15.25	22.10
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	19.15	22.10

* il giorno dopo

ECONOMIA E FINANZA

PRECISAZIONI DI GORIA ALLA VIGILIA DELL'ASSEMBLEA DELL'FMI

Nuovo «no» alla tassazione dei Bot Prossimo il calo del tasso di sconto

Scenderanno i rendimenti dei titoli di Stato – Una «forbice» troppo larga

ROMA — «Oggi esistono le condizioni per una significativa riduzione del costo del denaro senza, però, dimenticarci che qualche mese fa il mercato ci era quasi sfuggito di mano». In questi termini è stato lo stesso Goria, poco prima di lasciare Roma per Seul per l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale, a confermare che l'andamento discendente dei tassi potrà registrare ulteriori conferme a breve scadenza. E non soltanto per quanto concerne i tassi di rendimento dei titoli pubblici la cui limatura è stata ribadita mercoledì con l'emissione di Bot per 2500 miliardi in termini di mezzo punto e ieri con un ritocco di 45 centesimi per l'emissione di mille miliardi di Cct quinquennali, (qui accanto), ma anche e soprattutto per quello che riguarda il tasso ufficiale di sconto.

In linea con le sollecitazioni che provengono da vari settori politici e sindacali, le autorità monetarie si accingono a rivedere il tasso di sconto fermo al 15,5ß, dal gennaio scorso quando è stato già abbassato di un punto Una decisione in merito è data per scontata e si ritiene probabile che possa essere adottata già nel corso della prossima settimana (al rientro di Goria e del governatore della Banca d'Italia, Ciampi da Seul) o nella settimana successiva.

D'altronde da tempo nei settori bancari si indica sia nel tasso di sconto, sia nell'ancora alto livello di rendimento dei titoli pubblici il preciso ostacolo a un abbassamento del costo del denaro, cioè dei tassi attivi visto che il «prime rate» è stato portato (la decisione fu presa dall'Abi in merito il 30 settembre) al 16%, cioè a un livello di poco superiore al saggio ufficiale di sconto e difficilmente si potrebbero portare i tassi passivi (cioè la remunerazione dei depositi della clientela) a livelli troppo inferiori a quello dei rendimenti di Bot e Cct.

Comunque è un processo che induce sia le autorità monetarie, sia il settore creditizio a muoversi con estrema cautela. L'avvertimento di Goria sui rischi corsi nei mesi scorsi («il mercato ci era quasi sfuggito di mano») può essere interpretato sia in riferimento alla difficoltà registrata nel coprire il fabbisogno di tesoreria per la risposta «tiepida» degli operatori alle nuove emissioni di titoli pubblici tanto da rendere necessario in aprile un rialzo dei rendimenti, sia in relazione alla notevole espansione monetaria rilevata nello stesso periodo. Si procede, quindi, con prudenza dalle stesse dichiarazioni del responsabile del Tesoro emerge con chiarezza che la linea è quella di un abbassamento dei rendimenti dei Bot e dei Cct e non quella di una loro tassazione come chiedono alcune forze politiche e sindacali.

«Il Tesoro — ha detto Goria — intende muoversi continuamente con l'obiettivo di articolare sempre di più l'offerta dei titoli senza però eccedere nelle soluzioni nuove che portano spesso a confusione». Ma allo stato dei fatti quelle della tassazione sono poco più che ipotesi alle quali l'autorità monetaria conferma la sua netta contrarietà mostrando di prediligere manovre di diversificazione delle emissioni, allungamento delle scadenze e riduzione del rendimento con le quali ottenere immediati risultati sul piano della riduzione del debito, evitando il rischio di negativi riflessi psicologici sul mercato.

Al momento l'attenzione si concentra, quindi, sulla possibilità di revisione del tasso ufficiale di sconto, come nuovi segnali per una ulteriore possibilità di compressione di tassi e rendimenti e, quindi, del costo del denaro e del peso degli interessi sul debito pubblico. D'altronde il differenziale tra il saggio ufficiale e il rendimento dei Bot si avvia a raggiungere i due punti, mentre è stato sempre mantenuto — a partire dal dicembre dell'83 e fino all'agosto dell'84 — a livelli inferiori al mezzo punto.

Quando questo scostamento ha superato un punto le autorità monetarie sono intervenute per ridurne l'ampiezza o con una riduzione del tasso di sconto (come quella decisa nel gennaio scorso) o con un aumento del rendimento dei Bot a sei mesi, parametro adottato da Bankitalia quale misura più significativa dei tassi di mercato monetario I tempi, quindi, sono maturi e da una discesa del costo del denaro l'economia trarrebbe ulteriore sostegno con un maggior ricorso al credito e conseguente espansione degli investimenti produttivi. Anche se alla distanza, i riflessi potrebbero essere positivi ai fini della drammatica crisi dell'occupazione.

Roberto Perugini

■ LLOYDS — Il consiglio centrale dei Lloyds, il club degli assicuratori di Londra che conta 23.000 iscritti, ha annunciato la sospensione di 199 nomi per insolvenza o per il loro rifiuto di sostenere perdite su polizze sottoscritte.

Scesi i tassi dei Cct

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria ha deciso di ridurre anche i rendimenti offerti per i certificati di credito del tesoro (Cct): la prossima emissione di Cct quinquennali, infatti, vedrà un calo di rendimento di circa 40 centesimi di punto su base annua. Questa riduzione segue quella apportata alla nuova emissione di buoni ordinari del tesoro (Bot) in misura variabile tra venti e cinquanta centesimi di punto

La nuova emissione di Cct (le offerte di acquisto dovranno essere presentate entro le ore 12 del 17 ottobre) prevede un importo nominale di mille miliardi di lire. I titoli sono quinquennali ed hanno un prezzo di emissione di 99,75 lire ogni cento lire nominali (invariato rispetto alle ultime emissioni), le cedole sono semestrali e la prima di esse reca un tasso di interesse del 6,80 per cento (nell'emissione di settembre tale tasso era invece pari al sette per cento); il rendimento su base annua per il primo semestre è dunque del 14,14 per cento circa contro il 14,55 per cento dell'emissione di settembre.

Finanziaria: cosa cambia nelle entrate tributarie

Anche quest'anno il disegno di legge contenente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato e approdato puntualmente al Senato.

La legge finanziaria 1986, dichiaratamente ispirata al raggiungimento del fondamentale obiettivo di «assicurare una consistente riduzione del disavanzo pubblico», contiene — come e naturale — disposizioni in materia tributaria

Stabilita per oggi la decisione sul problema della riforma dell'Irpef, quello della parziale detassazione degli utili reinvestiti e quello della revisione delle imposte sulle successioni e sulle donazioni, la «finanziaria» presenta un quadro delle entrate tributarie abbastanza stabile. Viene, in primo luogo, eliminata la straordinarietà dell'addizionale Ilor: addizionale che, nata all'insegna della provvisorietà nel 1981, era stata annualmente riproposta fino a tutto il 1985.

La maggiorazione dell'8%, secondo le proposte della finanziaria, verrà infatti assorbita nell'Ilor che passera dall'aliquota attuale del 15% a quella del 16,2%. La modifica, vista la stabilità dell'imposizione addizionale, rappresenta dunque una notevole semplificazione, alleggerendo i contribuenti dai laboriosi adempimenti di versamento (acconto e saldo su moduli separati) e di dichiarazione

Il disegno di legge sulla «finanziaria» conferma, anche per il 1986, la misura degli acconti di imposte che vengono mantenuti al 92%. Un ritocco viene invece proposto in materia di ritenute. Quelle applicabili sugli interessi, premi e altri frutti di obbligazioni e titoli similari emessi anteriormente al 1.o gennaio 1984 passeranno al 10,8 e al 21,6 per cento. Anche la ritenuta «secca» sui dividendi prevista dal penultimo comma dell'art 27 del decreto 600.73 sarà elevata al 32,4 per cento.

Questo il quadro schematico delle disposizioni in materia di entrate presentato dal disegno di legge sulla «finanziaria». Quadro che appare assolutamente inespressivo e molto riduttivo se il fenomeno viene osservato dal verso opposto e cioè da quello delle «uscite» dalle tasche dei contribuenti. Da questa angolazione il panorama — soprattutto per effetto delle innovazioni introdotte in materia di contribuzione socio-sanitaria — risulta infatti profondamente modificato.

Lorenzo Spigai

■ BTP Momento positivo per i titoli di Stato: anche i nuovi buoni poliennali del tesoro (Btp) al 12,50 per cento sono stati oggetto in questi giorni di una domanda molto sostenuta, tanto che una parte degli investitori vedrà soddisfatto solo l'85 per cento delle proprie richieste

E' in forse l'accordo Fiat-Ford

NEW YORK — Le trattative per un accordo di fusione tra la Fiat e la Ford europea sono in difficoltà. Lo ha osservato ieri il «Wall Street Journal» in una corrispondenza da Roma, dopo aver raccolto alcune indiscrezioni circolanti negli ambienti finanziari italiani, secondo le quali le trattative fra la Fiat e la filiale europea della seconda casa automobilistica americana si sarebbero bloccate nel corso degli incontri avvenuti a Parigi questa settimana.

Le due grandi produttrici di automobili avevano iniziato circa un anno fa a prendere in esame la possibilità di un accordo di fusione, per costituire una joint venture nel settore auto. La nuova società potrebbe, secondo gli esperti del settore, portare a grandi economie di scala.

Ora, alcune fonti all'interno dei mercati europei sostengono che il raggiungimento di un accordo potrebbe essere ostacolato definitivamente se le società non raggiungeranno un consenso sull'eventuale strutturazione finanziaria della nuova compagnia. «Il progetto di fusione e ancora valido — ha detto secondo il "Wall Street Journal", Cesare Romiti, l'amministratore delegato della Fiat — ma diventa ogni giorno più ricco di ostacoli, non sappiamo come andrà a finire».

SI CONCLUDE SENZA NOVITA' LA CONFERENZA DI VIENNA

Yamani: per il petrolio Opec i prezzi sono solo indicativi

VIENNA — La conferenza ministeriale dell'Opec si è conclusa senza alcun mutamento di politica per quanto riguarda prezzi e produzione. Lo hanno annunciato i ministri del Qatar e della Libia, Al-Thani e Shakshouki. Dal canto suo il ministro nigeriano, David-West, ha riferito che i delegati hanno discusso l'accordo saudita «Netback».

I ministri hanno riconfermato che il tetto produttivo di 16 milioni di barili al giorno dovrà essere mantenuto e difeso per i prossimi due mesi. Nel corso di una conferenza stampa, il ministro del petrolio indonesiano, Subroto che ha presieduto la riunione, ha reso noto che i rappresentanti dei paesi dell'organizzazione terranno colloqui bilaterali e multilaterali prima del meeting di dicembre allo scopo di trovare un modo per consolidare la struttura dei prezzi del petrolio.

Subroto ha aggiunto che l'Opec sta ancora considerando gli accordi «netback», nei quali il prezzo del greggio è collegato a quello dei prodotti petroliferi, come una delle pratiche scorrette criticate alla conferenza. Prendendo a sua volta la parola, il ministro dell'Arabia Saudita Ahmed Zaki Yamani, la figura di maggior prestigio nel gruppo dei produttori creato 25 anni fa, ha asserito che se da un lato le quote produttive ufficiali restano valide, dall'altro i prezzi dell'Opec sono diventati solo indicativi.

Riferendosi ai recenti accordi di baratto e netback conclusi dai sauditi, Yamani ha rilevato che «l'ultimo paese che ha rispettato i prezzi ufficiali dell'organizzazione, l'Arabia Saudita sta cambiando atteggiamento, muovendosi sulla scia degli altri membri». Yamani ha quindi reso noto che i paesi dell'Opec hanno discusso alla conferenza un nuovo sistema dei prezzi, ma ha aggiunto di non credere in un cambiamento di quella che è diventata ormai una situazione «de facto» riguardo a un possibile aumento della produzione saudita, Yamani ha detto che una decisione in tale senso dipenderà dalle condizioni del mercato, ma che comunque la produzione non supererà la quota di 4,35 milioni di Bpd assegnata dall'Opec.

Alla domanda relativa ai possibili effetti sui livelli dei prezzi dell'Opec in seguito ai cambiamenti della politica di vendita, Yamani si è rifiutato di dare una risposta precisa, limitandosi a osservare che tali cambiamenti non dovrebbero avere impatti sul mercato «spot» del petrolio e che non tutta la produzione saudita sarà venduta in base ad accordi netback. Il testo finale del comunicato dell'Opec include la conferma di Subroto come presidente dell'organizzazione e quella del ministro algerino dell'energia He Belkacem Nabi come presidente alternativo.

L'Equador, in contrasto con gli altri membri sulla sua richiesta di poter produrre di più, aveva deciso in mattinata di sospendere in via temporanea la sua appartenenza all'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio. Lo ha detto un portavoce del governo.

L'altro ieri il capo della delegazione equadoriana alla conferenza dell'Opec a Vienna aveva annunciato che non avrebbe più partecipato alle riunioni dei 13 paesi dopo che nella riunione d'apertura aveva visto respinta la richiesta di elevare da 180 mila a 280 mila barili al giorno la quota di produzione del suo paese.

L'Equador già da qualche tempo ha di fatto portato a questo livello la sua produzione

Sul mercato cadono i prezzi

LONDRA — Le dichiarazioni di Yamani sono rimbalzate sul mercato petrolifero provocando un'immediata e consistente caduta dei prezzi.

Secondo quanto riferiscono gli operatori l'impatto maggiore si è avuto sulla quotazione del greggio inglese Brent, il cui prezzo per la consegna a novembre a metà pomeriggio veniva trattato a 27,95 dollari il barile, ben settanta cent in meno della chiusura di giovedì.

Più attutito l'effetto sulle quotazioni dei greggi del Golfo: l'arabico leggero ha perso 10 cent a 27,85 e quello Dubay ne ha persi 5 a 26,90 dollari.

LA D.E.C. S.p.A. PORTA TRIESTE ALLO «SMAU 1985»

La D.E.C. S.p.A. – Data Elaboration Consulting, azienda specializzata nel software applicativo ad alto rendimento con computers multiutenti e la prima organizzazione interamente triestina a partecipare, con un suo stand, allo SMAU di Milano.
La rassegna, cui hanno preso parte più di 1.500 espositori provenienti da tutto il mondo e che quest'anno ha visto affluire nelle sue sale oltre 120 000 visitatori, è considerata il più importante salone nazionale interamente dedicato alle ultime novità nel settore dell'informatica.
In quest'occasione la D.E.C. S.p.A. ha presentato la linea di prodotti FORTUNE SYSTEMS di Redwoodcity, California, elaboratori di notevole velocità e ampia gamma di prestazioni controllati dal Sistema Operativo UNIX, dando così il via, dopo i successi di vendita ottenuti in Nord Italia, ad un programma di espansione che la porterà ad estendere la sua attività al resto della penisola.
Nata 12 anni fa per iniziativa di quattro esperti EDP triestini, la D.E.C. S.p.A. ha saputo crearsi giusta fama, e vanta un altissimo grado di specializzazione nelle cosiddette «applicazioni verticali» per la gestione delle più svariate attività industriali, commerciali e professionali.

A FAVORE DI AZIENDE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Finanziamenti per 60 miliardi varati dal Fondo di rotazione

Il comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche (Frie) ha concesso ad aziende del Friuli-Venezia Giulia finanziamenti agevolati per un totale di 60 miliardi di lire che consentiranno investimenti pari e un volume di spesa di circa 95 miliardi.

Una prima serie di deliberazioni per 25 miliardi di lire ha riguardato quattro aziende del gruppo «Zanussi» (Zanussi metallurgica, Zanussi grandi impianti, Zanussi elettromeccanica e Zanussi elettrodomestici). Si tratta dell'importo complessivo stanziato dalla Regione affinché il Frie possa concorrere a risolvere il problema del rilancio della società pordenonese, acquisita recentemente dal gruppo svedese Electrolux.

Il comitato del Frie ha approvato i relativi mutui dopo aver preso atto dell'intesa raggiunta a Roma dal gruppo Zanussi con la Regione e le parti sociali sulle caratteristiche del piano di ristrutturazione e di potenziamento tecnologico nonché sui livelli di occupazione della mano d'opera.

Una seconda serie di prestiti sono stati approvati a favore di aziende Iri operanti nell'area giuliana e precisamente a favore della società Terni di Trieste (dieci miliardi di lire), Meteor di Ronchi (due miliardi), Officine meccaniche di Gorizia (due miliardi).

Questi finanziamenti si aggiungono alla concessione del mutuo agevolato di cinque miliardi, deliberati dal comitato a favore del Lloyd Triestino per la costruzione di contenitori che consentiranno investimenti per 14 miliardi di lire e ai quali, nel prossimo futuro, si aggiungerà anche la Società informatica Friuli-Venezia Giulia per tre miliardi. Comprendendo anche tale previsione il contributo del Frie alle aziende del gruppo Iri della Regione sale a 22,2 miliardi di lire su un totale di 25 miliardi sinora autorizzati dalla Regione.

Infine, un'ulteriore serie di delibere per complessivi 12,8 miliardi di lire ha riguardato diverse aziende del settore privato Tra queste la società Eco di Pocenia (Pordenone), azienda che ha per attività la produzione di scambiatori di calore e di aeroevaporatori; la società Snaidero di Maiano (Udine), azienda attiva con la produzione di mobili in genere, l'azienda De Franceschi di Monfalcone che svolge attività molitoria.

Con le suddette delibere il Frie ha già superato per il 1985 cento miliardi di intervento finanziario agevolato, realizzando in tal modo gran parte dell'eccezionale impulso all'innovazione industriale che la Regione ha mobilitato con propri provvedimenti.

CrT e ricerca a Pordenone

PORDENONE — Un'importante intesa è stata siglata tra l'Assindustria pordenonese e la Cassa di Risparmio di Trieste in vista dei finanziamenti di progetti di ricerca applicata. L'istituto interverrà fino al 70 per cento degli investimenti. L'importo massimo, del finanziamento è stato fissato in 200 milioni di lire, che sono rimborsabili in un tempo massimo di 36 mesi. Gli interessi debitori sono particolarmente favorevoli per le imprese confindustriali e consiste in due punti in meno del «prime rate» via via applicato.

L'operazione è da intendersi a medio termine. L'istituto triestino ha fissato un primo plafond di intervento in dieci miliardi di lire. La formula sosterrà progetti di ricerca applicata per lo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e per progetti di recupero, trasporto e distribuzione del calore, nonché per la realizzazione di impianti dimostrativi delle fonti energetiche.

Fincooper: previsione

ROMA — Il bilancio di previsione della Fincooper (la finanziaria della Lega delle cooperative) per l'esercizio 85 86 punta a un incremento annuo degli impieghi del 33,6 per cento.

BORSE E MERCATI

In vetta le «Centrale»

MILANO — Prezzi irregolari con vivaci scambi. Il mercato dopo i nuovi massimi toccati l'altro ieri ha denunciato ieri diffusi contrasti per l'alternarsi dei realizzi con nuovi rialzi. In tal modo i prezzi registrano al listino una diffusa irregolarità. Mediamente l'indice evidenzia un frazionale miglioramento (+0,1). La domanda ha ancora avuto la meglio sulle Centrale, diversi bancari e assicurativi, sulle Fiat e alcuni altri valori del gruppo e su alcuni valori particolari Le Fiar, riammesse alla quotazione hanno messo a segno un rialzo del 14%.

Le Condotte, invece, dopo nuovi spunti fino a 220 lire sono state nuovamente sospese. Buone plusvalenze hanno nuovamente conseguito le Centrale (+3,9 le ord. +2,2 le risp., mentre le Nba sono state scambiate nel terzo mercato dalle 1540 alle 1600 lire, contro le 1380-1550 di giovedì).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	4 10	3 10
Alimentari e agricole		
Alivar	7849	7800
Bonifiche ferraresi	29500	29400
Eridania	11160	11120
Ibp	3790	3820
Ibp risp	3520	3320
Mi Agr Vittoria	7800	7700
Perugina	3600	3560
Perugina risp	2860	2880
Ibp priv	3350	3340
Ibp risp priv	2930	2885
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	62650	62800
Ass Ausonia	1300	1300
Comp Ass Milano	20500	20080
C Ass Milano risp	16070	15500
Comp Latina	3340	3400
Comp Latina priv	2840	2800
Firs	2000	2000
Firs risp	999 50	999
Generali	63000	62900
Italia Assicurazioni	7599	7540
L'Abeille Italiana	51200	51500
La Fondiaria	40900	41100
Previdente	29860	30000
Lloyd Adriatico	9599	9599
Ras	108900	110000
Sai	22900	22500
Sai priv	22500	22050
Toro Assicurazioni	20400	20500
Toro priv	15735	15750
Bancarie		
Banca agric	7099	7100
Banca agric priv	4906	4880
Banca Comm Ital	25800	25600
Banca Catt Veneto	6448	6350
Banco di Roma	17900	18000
Banco Lariano	5351	5200
Credito Italiano	3275	3245
Credito Varesino	6100	6000
Interbanca priv	29995	29850
Mediobanca	133000	132900
Cartarie editoriali		
Burgo	8950	9490
Burgo priv	7190	7210
Burgo risp	8070	8590
De Medici	3700	3660
Espresso	10901	10599
Mondadori	4601	4550
Mondadori priv	2918	2890
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2400	2425
Pozzi	201,25	200 25
Pozzi risp	192	182
Italcementi	48995	48460
Italcementi risp	38750	38500
Unicem	21300	21250
Unicem risp	14550	14500
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5490	5480
Caffaro	1279	1255
Caffaro risp	1215	1198
Farmit C Erba	13950	13890
Fidenza Vetr	7299	7260
Italgas	1900	1920
Mira Lanza	37510	38500
Montedison	2395	2430
Perlier	9300	9151
Pierrel	2589	2550
Pierrel risp	1791	1750
Pirel spa	3202	3195
Pirelli risp	3175	3229
Recordati	9500	9850
Rol	3195	3250
Saffa	6370	6400
Saffa risp	6150	6280
Siossigeno	20350	20340
Snia Bpd	3845	3930
Snia Bpd risp	3900	3940
Manuli	3655	3612
Ossigeno	—	—
Uce	2250	2200
Fmc	4520	4401
Commercio		
La Rinascente	996	990
La Rinascente priv	795	795
Silos di Genova	1620	1599
Standa	14960	14970
Standa risp	15000	14800
Comunicazioni		
Alitalia priv	1319 50	1325
Ausiliare	3510	3640
Ausiliare priv	3400	3400
Aut Torino-Milano	5780	5700
Italcable	17900	17749
Italcable risp	17700	17690
Nord Milano	6290	6400
Sip	2750	2718
Sip risp	2752	2710
Elettrotecniche		
Selm	4759	4759
Selm risp	4430	4440
Tecnomasio	1441	1410
Finanziarie		
Acqua Marcia	3949	3899
Agricola	19310	19480
Agricola risp	25000	24105
Bastogi	376 75	379
Bi Invest	5850	5800
Bi Invest risp	5490	5302

	4 10	3 10
Bon Siele	30900	30950
Brioschi	955	930
Buton	2699	2699
Mi Centrale	12510	12370
Mi Centrale risp	10410	10400
Centrale	3732	3590
Centrale risp	3405	3330
Cir	5940	5997
Cir risp	5910	5955
Cir risp nc	4110	4199
Eurogest	1800	1800
Eurogest risp	1690	1700
Eurogest risp nc	1400	1415
Euromobiliare	6130	6000
Fidis	10900	10790
Breda	5400	5421
Finrex	1315	1280
Fiscambi	6630	6499
Gemina	1461	1479
Gemina risp	1366	1390
Gim	5850	5760
Gim risp	3249	3255
Ifi priv	11460	11500
Ifil	9349	9400
Ifil risp	6949	6930
Iniz Edilizia	53990	54000
Italmobiliare	125100	121700
Mittel	2320	2220
Part Finan	6000	6099
Pirelli Co	6000	6000
Rejna	12200	12210
Rejna risp	12150	12150
Riva	7800	7580
Sch apparelli	700 25	690
Serfi	3549	3570
Sme	1601	1590
Smi metalli	2900	2870
Smi metalli risp	2600	2585
Sopaf	2190	2149
Stet	3710	3680
Stet risp	3518	3510
Terme Acqui	1403	1370
Tripcovich	10300	10010
Pirelli Co risp	4690	4630
Euromobil risp	4450	4461
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9860	9690
Attività imm	4850	4730
Cogefar	6580	6570
Condotte d'Acqua	—	—
De Angeli Frua	1885	1885
Inv Imm It	3029	3018
Inv Imm It risp	2910	2880
Isvim	11050	9600
Risanamento	9710	9650
Risanamento risp	7270	7250
Sifa	5470	5470
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3999	3999
Danieli	7290	7150
Fiat	4840	4800
Fiat Warrant	3540	3490
Fiat priv	4100	4099
Fiat Warrant priv	2848	2800
Gilardini	19700	19550
Franco Tosi	26750	26995
Magneti	2260	2250
Magneti risp	2155	2159
Olivetti ord	7493	7535
Olivetti priv	5680	5800
Olivetti risp	7400	7420
Olivetti risp nc	5451	5520
Saipem	6949	6805
Sasib	8880	8595
Sasib priv	8410	8290
Westinghouse	27750	27500
Worthington	1899	1950
Fiar	11500	—
Necchi	4002	4151
Necchi risp	4040	4001
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal	5650	5600
Dalmine	737 50	739 50
Falck	5775	5700
Falck risp	5520	5451
Ilssa Viola	1049	1049,50
Magona	7800	7700
Trafilerie	3300	3530
Falck risp priv	5420	5500
Tessili		
Cantoni	5600	5330
Cucirini	2200	2194
Cascami Seta	6600	6010
Eliolona	1480	1450
Fisac	5001	5001
Fisac risp	4890	4890
Linificio	2600	2610
Linificio risp	2200	2150
Marzotto	3980	3997
Marzotto risp	3940	3960
Olcese	263	258 75
Rotondi	13850	13500
Zucchi	2700	2665
Diverse		
Acq De Ferrari	1830	1810
Acq De Ferrari risp	1700	1749
Condotte To	3400	3350
Ciga	11980	12210
Jolly Hotels	7800	7850
Jolly risp	7650	7600
Pacchetti	160	169

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1763,80	1760,—	1763,90
» USA TP	—,—	1730,—	—,—
Marco tedesco	676,—	673,—	676,—
Franco francese	221,19	221,—	221,24
Fiorino olandese	598,93	593,—	599,33
Franco belga	33,21	32,50	33,22
Lira sterlina	2517,80	2525,—	2520,15
Lira irlandese	2083,—	2050,—	2083,50
Corona danese	186,08	184,—	186,09
Ecu	1492,50	—,—	1491,75
Dollaro canadese	1292,—	1280,—	1292,—
Yen giapponese	8,28	8,15	8,27
Franco svizzero	825,30	823,—	825,50
Scellino austriaco	96,13	96,—	96,15
Corona norvegese	225,89	226,—	225,94
Corona svedese	223,20	223,—	223,10
Marco finlandese	312,50	312,—	312,75
Escudo portoghese	11,02	10,30	10,95
Peseta spagnola	11,04	10,90	11,03
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,5,—	—,—
» (Trieste)	—,—	5,50	—,—
Dracma greca TG	13,60	11,25	13,57
» greca TP	—,—	12,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1240,—	—,—

I coefficient di deprezzamento della lira, calcolat dal a Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67 06% (67,50%); delle valute Cee 62 03% (62,06%), di tutte le valute 64,14% (64 33%)

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18600-19000, argento 360000-370000 sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000 sterlina nc (post 73) 146000-150000; krugerrand 600000-630000, 50 pesos messicani 716000-750000, 20 dollari oro 835000-885000; marengo italiano 114000-118000, marengo francese 114000-118000; marengo belga 114000-118000, marengo svizzero 120000-126000

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	3 10	4 10
Generali*	62 990	62 600
Ras	110 000	109 000
Montedison*	2421	2389
Pirelli	3195	3200
Pirelli risp	3230	3175
Snia BPD*	3928	3868
Snia BPD risp*	3920	3870
La Rinascente	1000	1000
La Rinascente priv	810	800
Gerolimich e Comp	140	140
Gerolimich e C risp	n r	n r
G L Premuda	1395	1395
G L Premuda risp	1395	1395
Sip*	2692	2704
Warrant Sip	3000	3021
Sip risp*	2700	2720
Bastogi Irbs	385	377
Fidis	10500	10800
Finmare	sosp	sosp
Finsider	sosp	sosp
Sme	1550	1600
Stet*	3660	3685
Stet risp*	3515	3510
D Tripcovich	10200	10200
Attività immob	4800	4750
Gen Imm Sogene	sosp	sosp
Fiat*	4799	4815
Fiat priv*	4099	4085
Warrant Fiat ord	3490	3510
Warrant Fiat priv	2890	2780
Dalmine	745	745
Lane Marzotto	3960	4030
Lane Marzotto priv	3900	3950
Patriarca	sosp	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass	7000	7200
Sorin	11000	11000

Certificati di credito al Tesoro

C C T gen 87 sem 7 90%	101 90
C C T feb 87 sem 7 85%	102 50
C C T mar 87 sem 7 85%	102 10
C C T apr 87 sem 7 80%	102 40
C C T mag 87 sem 7 50%	101 90
C C T giu 87 sem 7 70%	102 10
C C T lug 88 sem 7 90%	102 90
C C T ago 88 sem 7 85%	102 75
C C T set 88 sem 7 85%	102 85
C C T ott 88 sem 7,60%	102 95
C C T nov 90 sem 7 55%	104 05
C C T dic 90 sem 7 70%	104 20
C C T gen 91 sem 7 90%	104 15
C C T feb 91 sem 7 85%	104 35
C C T mar 91 sem 7 60%	102 70
C C T apr 91 sem 7 35%	102 70
C C T mag 91 sem 7 25%	102 60
C C T giu 91 sem 7 45%	102 60
C C T lug 91 sem 7 50%	101 90
C C T ago 91 sem 7 45%	101 80
C C T set 91 sem 7 45%	101 80
C C T ott 91 sem 7,20%	101 90
C C T nov 91 sem 7 10%	101 65
C C T dic 91 sem 7,20%	100 75
C C T gen 92 sem %	100 20
C C T Ecu 82 89 ann 13%	113 –
C C T Ecu 82 89 ann 14%	113 50
C C T Ecu 83 90 ann 11 50%	108 20
C C T Ecu 84 91 ann 11 25%	108 10
C C T Ecu 84 92 ann 10 50%	106 30
C C T genn 85 92 sem –	

Buoni del Tesoro poliennali

B T P gen 86 ann 16%	100 45
B T P apr 86 ann 14%	100 15
B T P lug 86 ann 13 50%	100 15
B T P ott 86 ann 13 50%	101 20
B T P gen 87 ann 12 50%	99
B T P ott 87 ann 12%	98
B T P feb 88 ann 12 60%	97 50
B T P mar 88 ann 12%	97 50

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981 88 12%	449 —
Gerolimich 1981 88 13%	40
Pirelli S p A 81 91 13%	214 50
Pirelli S p A 81 88 13 5%	199 50
Tripcovich 84 89 14%	144 50

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fondita ia	doll	33 88	
Interfund	»	18 17	
Int Sec Fund	»	13 23	
Italfortune	»	17 50	18 55
Italunion	»	11 68	12 67
Multinvest	»	25 87	—
Capital Italia	»	17 41	—
Mediolanum	»	19 80	21 47
Rominvest	do	20 10	21 31
Robeco	fior	75 90	
Rolinco	»	68 20	
Rasfund	lire	25 154	—
Fondo Tre R	lire	n p	–

Indici «Studi finanziari fond. esteri» 227,60 (+0,7% rispetto a ieri e +56,55% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10 890
Arca BB	14 669
Arca RR	10 998
Aureo	10 788
Azzurro	12 263
Capitagest	10 585
Euro Vega	10 499
Euro Antares	10 949
Euro Andromeda	11 929
Fiorino	11 977
Fondattivo	11 584
Fondersel	17 171
Fondicri 1°	10 691
Fondinvest 1°	10 505
Fondinvest 2°	10 927
Fondo centrale	10 000
Fondo Professionale	18 237
Genercomit	12 719
Gestiras	13 438
Imicapital	16 599
Imi rend	12 536
Interb Azionario	13 511
Interb Obbligaz	11 166
Interb Rendita	10 997
Libra	12 413
Multiras	12 288
Nagracapital	10 798
Nagrarend	10 355
Nordfondo	11 527
Primecash	11 731
Primerend	14 240
Primecapital	17 116
Rendifit	10 161
Risparmio Italia bilanc	11 776
Risparmio Italia redd to	10 755
Redditosette	10 038
Sforzesco	10 818
Visconteo	12 091
Verde	10 776
Fondo Ina	1559 479

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985 = 100).

Generali	134,34	(+ 0,51%)
Azionari	150,64	(+ 0,74%)
Bilanciati	136,70	(+ 0,64%)
Obbligazionari	115,67	(+ 0,15%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

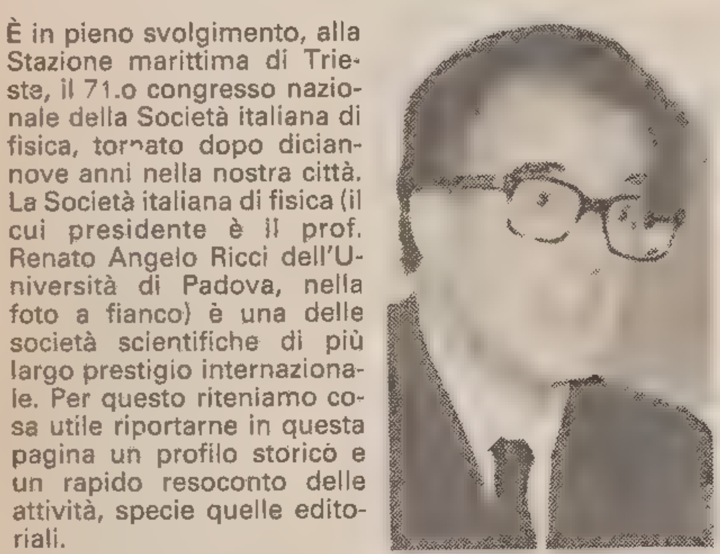
Francoforte	331,90	(+ 6,28)
Hong Kong	331,25	(+ 6,60)
New York	338,40	(+ 3,10)
Londra	328,00	(+ 3,10)
Milano	340,28	(+11,12)
Parigi	332,84	(+ 6,25)
Zurigo	327,75	(+ 2,30)

SCIENZA E TECNOLOGIA

A PROPOSITO DEL CONGRESSO DI TRIESTE

La Società di fisica: una storia di 88 anni

È in pieno svolgimento, alla Stazione marittima di Trieste, il 71.o congresso nazionale della Società italiana di fisica, tornato dopo diciannove anni nella nostra città. La Società italiana di fisica (il cui presidente è il prof. Renato Angelo Ricci dell'Università di Padova, nella foto a fianco) è una delle società scientifiche di più largo prestigio internazionale. Per questo riteniamo cosa utile riportarne in questa pagina un profilo storico e un rapido resoconto delle attività, specie quelle editoriali.



La Società italiana di fisica (Sif) venne fondata nel 1897. Era allora strettamente legata alla rivista mensile «Il Nuovo Cimento», sul cui numero del gennaio 1897 apparve per la prima volta il sottotitolo «Organo della Società italiana di fisica». Per narrare la storia della Sif non si può dunque non fare un accenno anche a quella del «Nuovo Cimento», data l'enorme influenza che tale rivista ebbe sulla fisica in Italia per oltre un secolo.

«Il Nuovo Cimento» fu creato nel 1855 da alcuni scienziati che già undici anni prima avevano dato vita a un'altra rivista, dal titolo «Il Cimento». Erano professori dell'Università di Pisa, che nella prima metà del XIX secolo fu tra i centri di cultura più liberali della penisola. Uno di questi docenti, Riccardo Felici (1819-1902), con i suoi sforzi personali riuscì a mantenere in vita quella che era l'unica rivista italiana di fisica; quando la cedette alla Sif, perché ne diventasse l'organo ufficiale, fu acclamato presidente onorario.

Nei primi decenni del secolo la vita della Società italiana di fisica scorreva tranquilla e le relazioni internazionali erano mantenute soprattutto attraverso i suoi eminenti associati. Solo negli anni Trenta la nuova generazione dei fisici — stimolata da brillanti personalità quali Corbino e Garbasso — divenne più attiva e numerosa di quella precedente, accelerando lo sviluppo della fisica in Italia e inserendo così la Sif nel contesto internazionale.

Lo sviluppo della Sif è rispecchiato anche dai progressi del «Nuovo Cimento». Dal 1895 fino all'inizio della seconda guerra mondiale, «Il Nuovo Cimento» mantenne le caratteristiche iniziali e rimase una rivista di livello nazionale. La sua importanza sta nell'aver pubblicato la maggior parte dei lavori degli studiosi italiani che hanno contribuito al progresso della fisica: ricordiamo Amici, Matteucci, Mossotti, Levi-Civita, Ricci-Curbastro, Pacinotti, Volterra, fino a Enrico Fermi e ai suoi collaboratori.

Durante la seconda guerra mondiale, «Il Nuovo Cimento» cessò per ovvii motivi le sue pubblicazioni, riprendendole in forma nuova nel 1947. Da allora è aperto a ricevere contributi da tutto il mondo, che pubblica ormai praticamente solo in inglese, la lingua ufficiale della fisica e della scienza.

Fu grazie all'impegno di Giovanni Polvani (in qualità di presidente della Sif) che «Il Nuovo Cimento» assunse la sua attuale veste di rivista internazionale. Lo strabiliante sviluppo della rivista è dimostrato dall'aumento delle pagine stampate, che dalle 290 del 1947 sono oggi passate alle 7200 annuali. «Il Nuovo Cimento» è diventata così una rivista internazionale, i cui autori sono disseminati in tutto il mondo: Usa, Australia, Polonia, Urss, India, Giappone... L'«Editorial board» è composto da noti scienziati di una ventina di paesi.

Nel 1969, l'incremento della pubblicazione indusse la Società a dare l'avvio alle «Lettere al Nuovo Cimento», che — mantenendo un elevato livello scientifico — avrebbero potuto meglio soddisfare le esigenze di rapidità e puntualità di pubblicazione necessarie alla letteratura scientifica.

Nello stesso anno vedeva anche la luce la «Rivista del Nuovo Cimento», che negli ultimi tempi ha assunto nuova veste editoriale trasformandosi da periodico trimestrale che raccoglieva articoli di rassegna in una serie di monografie pubblicate singolarmente al fine di rendere possibile ai lettori la scelta e la raccolta degli argomenti di interesse specifico.

La Sif pubblica oggi anche la rivista «Fisica e Tecnologia» e il «Giornale di Fisica», entrambi in lingua italiana. «Fisica e Tecnologia» (che ha visto la luce nel 1978) si pone come obiettivo il trasferimento delle conoscenze — relative alle applicazioni dei processi fisici — al mondo della piccola e media industria. Il «Giornale di Fisica» (che ha ormai compiuto i venticinque anni di età) è dedicato invece ai problemi della didattica scientifica a livello universitario e di scuola secondaria, nonché all'aggiornamento degli insegnanti.

Infine, una pubblicazione aperiodica, i «Quaderni del Giornale di Fisica», affianca il «Giornale di Fisica» e pubblica i risultati di convegni su temi scientifici e didattici. A partire dal 1986, la Società italiana di fisica (insieme a quella francese, a quella inglese e alla Società europea di fisica) darà vita a un giornale europeo, «Europhysics Letters», che sostituirà le «Lettere al Nuovo Cimento».

Con l'inizio del 1985 è stato intanto completamente rinnovato il «Bollettino della Società». Sorto nel 1956 come notiziario di informazione per i soci, esso ha mantenuto per quasi trent'anni la stessa veste e la funzione — invero piuttosto limitata — di interessarsi alla vita interna della Società. Il nuovo «Bollettino» (che non a caso è stato intitolato «Il Nuovo Saggiatore»), pubblicando le informazioni più recenti sui risultati ottenuti nelle università e nei laboratori italiani ed esteri, riportando notizie dal mondo industriale, stimolando il dibattito sui temi scientifici e culturali di attualità, promette di scambiare nuova linfa tra il mondo della fisica e la società.

Altre attività importanti della Società sono l'organizzazione ogni anno di un congresso nazionale, la gestione della Scuola internazionale di fisica «Enrico Fermi», l'organizzazione di convegni su argomenti specifici.

La Scuola internazionale di fisica «Enrico Fermi» fu fondata dalla Sif nel 1953. Ogni anno a Varenna, sul Lago di Como, si svolgono tre corsi internazionali di alto livello culturale e della massima attualità. Alla Scuola partecipano come docenti molte personalità scientifiche (numerosi premi Nobel — da Fermi a Rubbia — hanno insegnato a Varenna) e come studenti i giovani ricercatori. Gli uni e gli altri provengono da tutti i continenti.

Dal 1979, la Società italiana di fisica si è assunta inoltre l'onere della distribuzione (compreso il noleggio gratuito nelle scuole secondarie) dei film didattici di fisica realizzati una ventina d'anni fa dalla Esso Italiana. Da quest'anno, al fine di agevolarne la diffusione, è stata realizzata di tutte le pellicole la versione in videocassette nei tre standard più diffusi, assai più economica di quella su celluloide.

Infine, dal 1977, la Società fa parte — insieme ad altre associazioni scientifiche, quali quelle di matematica e di chimica — di un «comitato di coordinamento», nel cui ambito vengono affrontati e discussi problemi di interesse culturale e scientifico che travalicano il settore di competenza di ciascuna associazione. In questo ambito, oltre a promuovere indagini su alcuni problemi di interesse generale (come a esempio sull'insegnamento secondario e su quello universitario in altri paesi europei) viene organizzato ogni anno un convegno nazionale su un tema specifico. Quest'anno il convegno si terrà a Cortona il 22 ottobre e avrà come tema «Il personale di ricerca in Italia».

*

RIVOLUZIONARIA SCOPERTA DAGLI USA, DALLA FRANCIA E DAL GIAPPONE

Violato il dogma della biologia Il «codice genetico» può mutare

E' nato prima il DNA o la proteina? Questo è il modo moderno di porsi l'antico quesito dell'uovo e della gallina. Una scoperta, compiuta contemporaneamente da ricercatori francesi e americani, apre ora una piccola breccia nel più grande mistero sull'origine della vita.

La scoperta — apparentemente di poco conto — è presto detta: un paramecio, minuscolo organismo acquatico costituito da un'unica cellula, si avvale di un codice genetico lievemente diverso da quello sinora universalmente noto. Sembra una curiosità buona solo per il palato degli specialisti, e invece può avere una grande portata generale.

Il codice genetico è la «lingua» del DNA, con cui sono scritte — in ogni cellula — le istruzioni per la sintesi delle proteine. Sono le proteine che conferiscono alla materia vivente le proprietà uniche di cui fa sfoggio, dal processo della visione nell'occhio alla contrazione di un muscolo. Tutte le proteine sono una specie di collane raggomitolate fatte di aminoacidi, piccole molecole di cui in natura esistono venti diverse varietà. La forma e la funzione di ogni diverso tipo di proteina dipende direttamente dalla sequenza di aminoacidi da cui è costituita.

Le istruzioni per montare correttamente gli aminoacidi nella giusta sequenza per ogni tipo di proteina sono contenute — come è noto — nei geni, cioè nel DNA del nucleo cellulare. Il DNA, a sua volta, non è altro che una lunga catena, le cui maglie sono piccole molecole di quattro diversi tipi: le basi nucleotidiche timina, citosina, adenina e guanina (in sigla: T, C, A e G).

Ogni tripletta di basi «significa» (in termini tecnici si dice codifica) un determinato aminoacido. Per esempio: TCA codifica l'aminoacido serina, GTC codifica la valina, AAA la lisina, e così via. Ogni tripletta, insomma, è come una parola nella «lingua» del DNA e prende il nome di codone, cioè di unità elementare del codice genetico.

Disegno schematico della «doppia elica» di DNA, tenuta insieme dai «legami idrogeno» delle coppie di basi azotate. A destra, i due ideatori della struttura del DNA, la sostanza-chiave della vita: Francis Crick (seduto) e James Watson. La foto è stata scattata al Cavendish Laboratory di Cambridge nel 1953, all'epoca della scoperta. Nove anni dopo, i due scienziati riceveranno il premio Nobel per la medicina assieme a Maurice Wilkins

Quando è il momento opportuno, un meraviglioso apparato cellulare — che qui sarebbe troppo lungo spiegare — «legge» la sequenza delle triplette nel DNA e la traduce nella corrispondente sequenza di aminoacidi. In tal modo vengono sintetizzate le proteine.

Nella «lingua» del DNA esistono anche i «segni di interpunzione»: le triplette TAA, TAG e TGA non codificano alcun aminoacido, ma indicano dove termina la sequenza per una determinata proteina. Sono il segnale di «stop» per l'apparato di lettura.

Il significato delle triplette non varia da specie a specie: è straordinariamente sempre lo stesso in ogni essere vivente, in tutto il regno animale e vegetale. Questo concetto è uno dei pilastri della genetica molecolare, noto come il dogma di universalità del codice. Ed è la condizione che permette di far produrre, per esempio, insulina umana da un batterio introducendovi il tratto di DNA umano (cioè il gene) corrispondente, utilizzando le metodiche della biotecnologia. Se la «lingua genetica» del batterio e dell'uomo fossero diverse, il primo non sarebbe in grado di tradurre fedelmente un gene del secondo.

Ora, però, il dogma di universalità è stato incrinato dalla scoperta di cui si diceva all'inizio. John Preer, dell'Università dell'Indiana, e François Caron, del Centro di genetica molecolare, presso Parigi, separatamente e quasi casualmente, hanno constatato che due diverse specie di parameci (Paramecium primaurelia e Paramecium tetraurelia) utilizzano i codoni TAA e TAG per indicare l'aminoacido glutamina, e hanno una sola tripletta (TAG) come segnale di «stop».

Tutto qui? La cosa è stupefacente per un motivo importante: sinora tutti pensavano che il codice fosse universale semplicemente perché si considerava impossibile che subisse mutazioni. Si immagini che questo scritto — per un errore — venga composto senza segni di interpunzione, maiuscole e a capo.

Ne risulterebbe un'«insalata di parole», all'interno della quale sarebbe difficile rintracciare le singole frasi di senso compiuto. La stessa cosa (anzi peggio) dovrebbe succedere a un organismo che — per mutazione — cambiasse il significato anche di una sola tripletta.

Ne risulterebbe una alterazione di tutte le sue proteine, con esito sicuramente mortale. Il codice, quindi — secondo l'idea sino a oggi prevalente — non si è mai evoluto perché non può evolversi.

E allora, come è nato? Tutto d'un colpo, perfetto come esiste oggi? La sequenza di triplette non ha alcun senso sino a che non esiste l'apparato di traduzione cellulare che lo interpreta. Questo apparato, però, è costituito da proteine, la cui sequenza deve essere codificata dal DNA... Come si vede, il serpente si mangia la coda.

Ora, però, con la scoperta sul paramecio, qualcosa si muove. Nessuno sa come, ma è dimostrato dai fatti che il codice può mutare. Probabilmente — secondo gli esperti — il paramecio franco-americano è una specie di fossile vivente che ha mantenuto sino ai nostri giorni una forma di codice più antica.

«Ora sappiamo che è possibile, e sono certo che rintracceremo una quantità di altre eccezioni sparse per il mondo vivente», ha affermato François Caron. Ed è già arrivata, dal Giappone, una prima conferma a questa previsione: all'Università di Nagoya hanno trovato un batterio (Mycoplasma capricolum) *che utilizza una tripletta-stop, in questo caso la TGA, per codificare un aminoacido.*

Se la ricerca di altre variazioni risulterà fruttuosa, sarà forse possibile ricostruire, poco a poco, almeno le tappe fondamentali attraverso cui si è evoluta, dagli inizi della vita, quella meraviglia apparentemente immutabile che è il codice genetico attuale.

Roberto Satolli
medico e giornalista
vicedirettore
di «Tempo Medico»

Periscopio

UN NUOVO NUMERO PRIMO DI 65.050 CIFRE

Sottoponendo a prove di collaudo un nuovo supercomputer, alcuni geologi di Houston (Texas) hanno scoperto un nuovo numero primo, il più grande finora identificato. Il numero primo è un numero che può venire diviso solo per sè stesso e per uno (lo sono — ad esempio — 2, 3, 5, 7, 11, 13, 17, 19...). Il nuovo numero primo può essere scritto come 2 elevato alla 216.019 potenza. E' formato da 65.050 cifre e se stampato riempirebbe due intere pagine di giornale. E' stato trovato con un supercomputer «Cray X-MP», un «cervello» costato oltre venti miliardi di lire, che una grande compagnia petrolifera americana intende impiegare per l'analisi di dati geologici nella ricerca di nuovi giacimenti. Per trovare il nuovo numero primo, il supercomputer — che è in grado di compiere oltre 400 milioni di calcoli al secondo — ha impiegato poco più di tre ore. Scoprire un numero primo di queste dimensioni non ha alcun fine pratico. Le migliaia di miliardi di operazioni necessarie, però, vengono considerate un collaudo utile a controllare l'attendibilità del computer. Inoltre, siccome più il computer è veloce e più è grande il numero che può analizzare, la caccia al numero primo ha originato una «gara» (anche se informale) tra le case produttrici, che stabiliscono così quali sono gli elaboratori più veloci sul mercato.

POSIZIONAMENTO FINALE DEL SATELLITE «SIRIO»

Dall'8 settembre il satellite sperimentale italiano per telecomunicazioni «Sirio» (lanciato nell'agosto del 1978) è posizionato definitivamente in un punto dell'orbita geostazionaria corrispondente a 75 gradi di longitudine Est. La manovra — eseguita dalla stazione equatoriale italiana «San Marco», situata a Malindi, sulla costa del Kenya è riuscita perfettamente benché fosse ormai esaurita quasi completamente la riserva di idrazina del satellite, il propellente necessario per l'effettuazione delle manovre mediante piccoli razzi direzionali. Nella sua nuova posizione, il satellite rimarrà stabile indefinitamente sino a che — per effetto del degrado progressivo delle celle solari e dei vari sottosistemi — non sarà più in condizione di emettere il segnale in VHF attualmente captato da istituti di ricerca statunitensi, indiani, cinesi e di Formosa, che lo impiegheranno nei prossimi anni per ricerche sulla propagazione delle onde radio nella ionosfera.

Serendipity

Scienziati e poltrone al Cnr

Luigi Rossi Bernardi, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche da quasi un anno, ha un fisico minuto, la carnagione chiara, i radi capelli vistosamente «riportati» attraverso la testa, la voce bassa e quieta. Ma il suo aspetto fragile è solo apparente, nasconde invece energia da vendere, capace com'è di sottoporsi senza batter ciglio a impegni lunghi e stressanti.

L'ha dimostrato anche lunedì scorso, a Roma, nel grande auditorium del palazzone del Cnr, durante la giornata dedicata al dibattito sullo stato della ricerca in Italia. Per due ore piene, senza un attimo d'intervallo, Rossi Bernardi ha tracciato un quadro della situazione del suo ente districandosi senza mai perdere il filo tra un'orgia di numeri e di nomi. Poi, per altre due ore, eccolo prender parte al botta e risposta coi giornalisti assieme al ministro della Ricerca scientifica Granelli.

Mezz'ora per riprender fiato, giusto il tempo di mangiare un gelato di cui è ghiottissimo e di bere un bicchier d'acqua portatogli dalla giovane e bella figlia (alta, biondissima, «il suo miglior progetto finalizzato», mi ha sussurrato all'orecchio un collega giornalista), e poi di nuovo al tavolo della presidenza per affrontare altre cinque lunghissime ore seguendo gli interventi pro e contro la sua relazione.

Insomma, un uomo dal taglio pragmatico, con il pallino dell'informatica, uno scienziato e manager di alto livello: medico, esperto di biologia molecolare, autore di importanti ricerche sulla fisiologia della respirazione (per questo detesta il fumo e i fumatori), con vasta esperienza internazionale e con importanti incarichi direttivi alle spalle. L'uomo che ci voleva — verrebbe da dire senz'ombra di piaggeria — dopo gli otto anni di gestione quantomeno approssimativa del suo predecessore Quagliariello.

Dove l'uno pareva soffrire d'incapacità congenita nel ricordare dati precisi, l'altro risponde con raffiche di cifre. Dove l'uno interrompeva i suoi discorsi con lunghi silenzi ispirati alla ricerca di immagini retoriche, l'altro preferisce la politica dei fatti concreti. Dove l'uno amava guardare all'Est europeo e al mondo arabo per mantenere posizioni di superiorità scientifica, l'altro sceglie il confronto spesso amaro con l'Europa industrializzata, con la Francia tecnologizzata, con gli Usa e il Giappone. Anche per dire che — nonostante tutto — i nostri ricercatori non sfigurano affatto con i loro colleghi dell'Occidente avanzato.

Ci sono alcuni dati, nella relazione di Rossi Bernardi sull'attività e la gestione del Cnr, che fanno venire il latte alle ginocchia. Per un contratto di ricerca all'industria superiore a 125 milioni vengono richieste dalla burocrazia dell'ente qualcosa come 230 operazioni; per acquistare un'apparecchiatura scientifica che costi più di 50 milioni sono necessarie 195 operazioni... E la riforma del Cnr, professor Rossi Bernardi? «L'aspettiamo da 25 anni, ma sta ancora slittando...».

effepi

È SOLO UN'IPOTESI, ANCHE SE AFFASCINANTE

C'è proprio un buco nero nel cuore della Galassia?

«Scoperto un buco nero al centro della Galassia», riportavano a grossi caratteri i giornali di pochi mesi fa. Ammaestrati da molte precedenti esperienze di *scoop* rivelatisi infondati, non ci siamo allarmati più di tanto, se non che gli articoli citavano come fonte un'autorevole rivista scientifica, l'inglese «Nature».

L'articolo è il frutto del lavoro di otto astronomi dell'Università di California, primo firmatario M. K. Crawford, e in realtà non contiene affermazioni conclusive circa la scoperta di un buco nero. A esempio, non riporta osservazioni dei fenomeni energetici che pure dovrebbero svilupparsi nei pressi di un tale «pozzo gravitazionale». Però ne avvalora decisamente l'ipotesi dell'esistenza, passando in rassegna le più recenti misure spettroscopiche nel campo dell'infrarosso lontano e delle onde submillimetriche, alla ricerca di un modello unitario che le possa spiegare. Di modelli plausibili ce ne sono due, ma in entrambi sembra imporsi l'evidenza di un oggetto centrale di massa pari a diversi milioni di soli e molto compatto: proprio quanto può esserlo un buco nero.

La conclusione — sia chiaro — non rappresenta una novità sconvolgente, perché il modello a buco nero centrale da anni raccoglie i massimi favori tra gli astrofisici: e non solo per il nucleo della Via Lattea, ma per tutti i nuclei galattici, specie se squassati da iperattività. Tuttavia, l'articolo è molto interessante poiché offre lo spunto per tracciare con miglior dettaglio il quadro osservativo del «cuore» della Galassia.

Al centro ci sono due forti sorgenti, invisibili nell'ottico a causa dell'assorbimento interstellare lungo la visuale, ma potenti l'una nelle onde radio e l'altra nell'infrarosso: a meno di errori osservativi, le due sorgenti (praticamente puntiformi) si sovrappongono e inoltre coincidono in posizione anche con il centro dinamico della Galassia, cioè con quel punto attorno a cui ruotano stelle, nubi di gas e polveri, ammassi e quanto altro contiene la nostra famiglia stellare.

Allontanandoci appena un poco dal centro, fino a 5-6 anni-luce, si trova del gas ionizzato in rapido moto, con velocità decrescente man mano che aumenta la distànza. All'estremo di questa regione, recenti misure spettrali nelle radio onde ottenute con buon potere risolutivo negli Usa hanno mostrato una complessa distribuzione di materia, che a prima vista potrebbe essere confusa con una struttura a bracci di spirale e invece — più probabilmente — è l'insieme di molte nubi sparse lungo il contorno di un disco rotante, ove la velocità periferica è di 110 km/s, il raggio medio di 1,7 parsec (1 parsec=3,26 anni-luce), la forma è ellittica e il piano è inclinato di una ventina di gradi rispetto alla nostra linea visuale.

È questa prospettiva «di taglio» che ha ingannato chi, negli anni scorsi, ipotizzava una struttura a spirale anche nella piccola regione centrale, quasi una riproduzione in miniatura della struttura a larga scala; uno scherzo giocato dalla prospettiva e forse anche da nubi opache irregolarmente distribuite, che fan da filtro e nascondono parte del disco ai nostri strumenti.

Questa struttura fa da confine tra la regione della materia ionizzata e quella dei gas e delle polveri neutre, che si estende almeno fino a una trentina di anni luce dal centro. Anche la materia neutra è stata osservata spettroscopicamente nelle onde submillimetriche e infrarosse lontane. Dall'intensità dell'emissione si ricava una distribuzione irregolare in nubi di densità relativamente alta, alla temperatura di una trentina di gradi centigradi; anche qui l'effetto Doppler denuncia moti rotazionali d'insieme che si sviluppano su orbite pressoché circolari, inclinate di circa 20° sul piano galattico e con una rotazione che avvicina a noi le parti che si trovano a longitudini galattiche negative.

Da qui la conclusione che la materia è concentrata soprattutto in un punto-massa di circa 4 milioni di masse solari (probabilmente in un buco nero), con una possibile variante: che all'intorno si trovi pure un ammasso di stelle, piccolo ma estremamente compatto, con una distribuzione fortemente compressa verso il centro, come si osserva solo in pochissimi ammassi globulari. La massa presente in forma di materia diffusa, neutra e ionizzata, non dovrebbe essere maggiore di qualche centinaia di migliaia di masse solari, mentre quella dell'ammasso stellare potrebbe raggiungere anche i due milioni di masse solari.

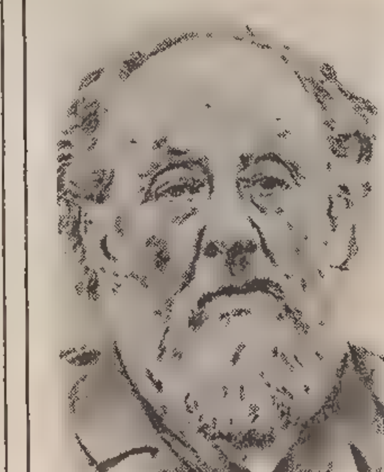
Per l'ipotesi del buco nero c'è comunque una difficoltà. Dallo studio della distribuzione della materia nei suoi dintorni ci si convince che essa dovrebbe catturarne una quantità pari a una massa solare ogni 1000-10.000 anni. Il che è troppo, a giudicare dall'energia che complessivamente ci giunge dal centro galattico. A meno che il buco nero, piuttosto che alimentarsi con continuità, non proceda a pantagrueliche abbuffate in brevi episodi ben distanziati nel tempo. Certe turbolenze nelle nubi di materia neutra e ionizzata in effetti — concludono gli autori — potrebbero suggerire che l'ultimo pasto è stato consumato 100 mila anni fa e che oggi il «mostro» sta attraversando una fase di relativa quiescenza.

Corrado Lamberti

(per gentile concessione di «l'Astronomia», ottobre '85)

50 ANNI DALLA MORTE DI TSIOLKOVSKIJ

Tracciò la prima via attraverso lo spazio



«La Terra è la culla dell'uomo, ma l'uomo non resterà per sempre legato alla culla». Queste parole furono incise cinquant'anni fa sulla tomba dello scienziato russo che per primo indicò agli uomini la via dello spazio e il modo di percorrerla: Konstantin Eduardovich Tsiolkovskij, morto a Mosca cinquant'anni fa, il 19 settembre 1935, all'età di 78 anni.

Tsiolkovskij era nato il 17 settembre 1857 a Izhevsk, a circa 300 chilometri da Mosca, da una famiglia di agricoltori; all'età di nove anni fu colpito da una malattia che lo rese quasi completamente sordo. Questa circostanza, unita alle precarie condizioni economiche della famiglia, impedì al piccolo Konstantin di frequentare le scuole.

Tsiolkovskij studiò così per conto proprio e nel 1880 divenne maestro elementare nella città di Kaluga, dove avrebbe trascorso quasi tutta la vita. Nel frattempo coltivava la passione per la fisica e per l'aerodinamica: per procurarsi i rari testi che allora circolavano nella Russia zarista rinunciava spesso anche a mangiare.

Nel 1895 cominciò a pubblicare su riviste scientifiche una serie di articoli sui fondamenti del volo spaziale, densi di calcoli e di equazioni ritenuti all'epoca privi di ogni utilità pratica ma poi rivelatisi esatti per la propulsione dei razzi. Nel 1903 (lo stesso anno in cui volò il primo aereo a elica) Tsiolkovskij pubblicò l'opera principale della sua vita: «L'esplorazione dello spazio cosmico mediante apparecchi a reazione».

Era il primo «manuale» di astronautica. Vi venivano descritti il principio della propulsione a razzo con propellente liquido, ritenuta (giustamente) l'unica in grado di far viaggiare un veicolo nello spazio; i razzi a più stadi con cui superare la gravità dei pianeti; i timoni deflettori dei gas di scarico come sistema per governare l'assetto e la traiettoria di un veicolo spaziale (impiegati ancora oggi); la tecnica di frenatura aerodinamica di un veicolo al suo rientro nell'atmosfera.

Uno studio a sé stante era poi dedicato al comportamento dell'uomo durante un viaggio spaziale, per il quale Tsiolkovskij progettò tute spaziali, cabine di guida e stabilì perfino le posizioni più idonee dei sedili per far superare agli astronauti gli inconvenienti delle forti accelerazioni al decollo.

Lo scienziato — sempre audodidatta — cominciò così a divenire celebre negli ambienti accademici, durante gli anni Venti lo stesso governo sovietico ne incoraggiò gli studi, nel desiderio di avviare delle ricerche sull'esplorazione dello spazio. Furono i sovietici, difatti, ad avvertire per primi l'importanza che avrebbe rivestito l'astronautica sia come elemento di sviluppo tecnologico, sia come strumento militare.

Non altrettanto avvenne negli Stati Uniti, dove pure proprio in quegli anni — e precisamente nel 1926 — il fisico Robert Goddard metteva in pratica le proprie intuizioni e quelle di Tsiolkovskij facendo volare il primo razzo al mondo spinto da un motore a propellente liquido.

Gli esperimenti di Goddard furono non solo ignorati, ma perfino osteggiati, almeno all'inizio della seconda guerra mondiale. Le teorie di Tsiolkovskij trovarono invece un terreno molto più fertile in Germania, dove Hermann Oberth e Wernher von Braun svilupparono — fra gli anni Venti e Trenta — le tecnologie che avrebbero poi consentito di realizzare le famose V-2.

Giorgio Rivieccio

Scaffale

Stelle doppie e stelle triple nell'universo

Bruno Cester: «Stelle doppie» (Il Castello; pagg. 104, lire 11.500).

È cosa singolare: ma in Italia nessuno aveva mai pensato di scrivere un testo sulle stelle doppie, che pure costituiscono una delle realtà celesti più facilmente accessibili sul piano dell'osservazione e più affascinanti sul piano dei meccanismi fisici coinvolti. Ha colmato ora questa lacuna Bruno Cester, uno studioso triestino del nostro Osservatorio che insegna astrofisica all'Università e alla Sissa, nonché fervido divulgatore e conferenziere (sue, ad esempio, sono le mappe del cielo che ormai da parecchi anni appaiono — mese dopo mese — su «l'Astronomia» e su «Scienza & Vita nuova»).

«Stelle doppie» è un volumetto ricco di fotografie, disegni, grafici e schemi. Appare nella collana «Conoscere l'universo» (dopo due altri testi sugli asteroidi e sul collasso gravitazionale nelle stelle), pubblicata dall'editore «Il Castello», al quale può venire richiesto scrivendo in via C. Ravizza 16, 20149 Milano.

Come viene spiegato nella prima pagina, «ci sono stelle doppie in cui una componente spella l'altra in modo violento sino a ridurla all'osso, ma c'è pure la giustizia cosmica che costringe la rapinatrice a restituire in seguito il maltolto».

Questi scambi di materia gassosa tra stelle doppie, triple o multiple rappresentano uno dei fenomeni più straordinari e catastrofici dell'universo. Per di più, le stelle di questo tipo sono molto numerose; tra le quaranta stelle più vicine a noi, ci sono nove doppie e almeno due triple. Buona parte delle binarie, inoltre, ruotano l'una intorno all'altra con periodi inferiori ai cento anni, tanto che prima o poi le due componenti devono per forza interagire tra loro. Alcune di queste doppie sono notissime: come la 61 Cygni, la 70 Ophiuchi o la stessa Alfa Centauri, la più vicina al nostro Sole, purtroppo invisibile dall'Italia.

Cester conduce il suo lettore passo passo attraverso i concetti fondamentali di geometria e dinamica celeste, la descrizione delle stelle doppie dal punto di vista osservativo, gli esempi più significativi di stelle doppie, il meccanismo evolutivo delle stelle singole e binarie, per chiudere con le più recenti interpretazioni di alcuni fenomeni legati a tali sistemi stellari. Tra questi, il tema *à la page* è rappresentato dalle sorgenti di raggi X identificate negli ultimi anni nei sistemi binari, che consentono di avanzare ipotesi legate alle stelle di neutroni e ai fantomatici buchi neri.

Archeologi e città sepolte in edicola

Invasione di archeologia nelle librerie e nelle edicole. Splendide fotografie, il fascino di epoche remote, il raffronto con la vita e i problemi d'oggi. Saranno questi o altri i motivi, fatto sta che l'archeologia — evidentemente — «tira» bene nel settore editoriale.

Da ormai quasi un anno in edicola con il raffinato mensile «Archeo» diretto da Sabatino Moscati, popolarissimo per il suo attivismo divulgativo, l'Istituto Geografico De Agostini è uscito ora con una nuova enciclopedia a dispense, intitolata «Le grandi scoperte dell'archeologia». Ovvero storia, avventura e scienza legate alla ricerca del passato dell'uomo, distribuite in 160 fascicoli settimanali di 24 pagine ciascuno (2200 lire il prezzo di copertina), che alla fine formeranno un «corpus» di undici volumi. Il piano dell'opera comprende Egitto, Vicino Oriente, Grecia, Italia e Roma, Europa, Asia e America. I fascicoli apparsi per primi sono quelli che documentano il periodo pre-ellenico, partendo dalla scoperta di Troia per opera di Heinrich Schliemann.

Cominciano invece ordinatamente dall'antico Egitto, ma seguiranno poi uno schema pressoché simile, le dispense che contemporaneamente ha messo in edicola anche Armando Curcio Editore sotto il titolo «Città sepolte», a 2000 lire cadauno. Ce ne vorranno 94 per completare i sette volumi previsti. Il primo fascicolo, sulle «Città del Vicino Oriente», è firmato da Paolo Matthiae, l'ormai celebre scopritore della mitica Ebla.

ESTERI

CONFERENZA STAMPA CONGIUNTA A PARIGI SUI TEMI DEL DISARMO

Mitterrand conferma a Gorbacev il suo no alle trattative separate

«Lo scudo spaziale? La Francia non è parte in causa, ne discutano Usa e Urss»

PARIGI — Un Mitterrand compassato, vestito di blu scuro, che guarda fisso davanti a sé, e che soltanto verso la fine della conferenza stampa incomincia a rilassarsi e a sorridere. Un Gorbacev disinvolto, in grigio chiaro, che parla senza appunti, che accompagna il discorso con gesti, che si volta continuamente a guardare il Presidente francese, come a cercare l'assenso, o la silenziosa complicità. Davanti ai due protagonisti cinquecento giornalisti, dozzine di telecamere.

La dichiarazione congiunta, seguita da una raffica di domande quasi tutte destinate a Gorbacev, si prolunga per quasi due ore. Il leader sovietico, quasi divertito per la grande attenzione tributatagli, a un certo punto si rivolge a Mitterrand e gli chiede se vuole rispondere lui al suo posto. «È giusto che tutti le facciano domande: hanno meno occasioni di vederla», risponde Mitterrand a metà fra l'ironico e il compito.

È il Presidente francese a dare il via allo spettacolo, a parlare per primo. E viene subito alla notizia: la Francia respinge la proposta sovietica di negoziati separati sul disarmo nucleare. Gorbacev aveva avanzato la proposta giovedì scorso, destinata alla Francia e all'Inghilterra: il «no» di Mitterrand, sia pure in via ufficiosa, era immediatamente arrivato. «Non si può ragionevolmente pensare — spiega adesso il Presidente francese — che simili negoziati siano possibili».

Perché? Prima di tutto perché la Francia è un paese autonomo, che non vuole che altri discutano e decidano per lei. In secondo luogo perché «non dispone di una forza nucleare intermedia, è limitata nella sua possibilità di evoluzione»: ridurre l'attuale «Force de frappe» significa per la Francia perdere l'efficacia e la credibilità nucleare che ha conquistato. Del resto, ricorda Mitterrand, Parigi non ha mai accettato che le sue armi nucleari fossero comparate con quelle delle due superpotenze, e calcolate in quell'ambito: principio che gli Stati Uniti, «alleati leali» hanno sempre riconosciuto.

Quanto alla militarizzazione dello spazio, alle «guerre stellari», la Francia non è parte in causa: essa ritiene che la riduzione del 50 per cento dei missili intercontinentali e l'abbandono dei progetti «stellari» siano collegati. Spetta agli Stati Uniti e all'Urss discuterne, trovare soluzioni: ne hanno tutti i mezzi».

Subito dopo, nel silenzio quasi irreale del salone delle feste, il microfono passa a Gorbacev, l'uomo del «new look» sovietico. «Le proposte avanzate dall'Unione Sovietica creano una situazione radicalmente nuova — esordisce — che esige nuovi approcci da parte di Londra e di Parigi. Questa volta non c'è stato un "no" immediato e intransigente da parte del Presidente Reagan: speriamo che escano buoni risultati dagli incontri di Ginevra».

Su questo tema, le «serie intenzioni» di Mosca, e la «radicale novità» delle proposte, Gorbacev insiste a lungo, con voce calma, con sicurezza di tono. È il ruolo del «paladino della pace», del buon samaritano che vuole convincere i dubbiosi sulla necessità di riportare la pace nel mondo. La Francia, dice, è su questa strada; e i colloqui con Mitterrand, «costruttivi e aperti», mostrano che è possibile fare qualcosa.

Poco dopo, quando risponde alle domande dei giornalisti, Gorbacev perde per un attimo l'affabilità di atteggiamento. Il corrispondente della Bbc gli chiede se ha perdonato Margaret Thatcher per l'espulsione di 31 diplomatici sovietici dal suo paese, il mese scorso. No: visibilmente Gorbacev non ha perdonato, e con animazione condanna «le forze della reazione, che vogliono nascondere la verità e che fanno di tutto per guastare i buoni rapporti».

Giovanni Serafini

REAZIONE POSITIVA SU ALCUNI ASPETTI, SCETTICA SU ALTRI

Reagan agli europei: attenti alle proposte propagandistiche

«Nonostante ciò, c'è un sostanziale cambiamento nella posizione sovietica»

WASHINGTON — Reagan rimane fermo sullo «scudo spaziale», accenna a qualche scetticismo sulle proposte sovietiche, ne ribatte i punti deboli, ma il suo tono rimane positivo a differenza di quello di non pochi dei suoi collaboratori: «C'è un sostanziale cambiamento nella posizione sovietica — ha ripetuto il Presidente — e questo è di fatto un avvenimento positivo. Non può essere diversamente».

La Casa Bianca è stata sommersa negli ultimi tre giorni da quello che viene qui definito il «blitz» propagandistico di Gorbacev a Parigi. Il leader sovietico, si ammette, si è dimostrato superiore persino alle più pessimistiche previsioni americane, si è confermato un maestro nelle pubbliche relazioni che è quanto dire la propaganda, col suo nuovo stile rivolto soprattutto all'opinione pubblica ha fatto dimenticare la sostanza delle sue proposte che non sono poi così nuove come sembrano.

È apparso chiaro a Washington in questi ultimi tre giorni che a Mosca siede una nuova leadership con la quale sarà necessaria una polemica ben più sofisticata e difficile di quella che era stata finora necessaria con i rozzi esponenti della vecchia guardia del Cremlino.

In queste ultime ore Reagan ha cercato con brevi repliche e sintetiche dichiarazioni di attutire l'effetto psicologico dell'«offensiva» di Gorbacev, condotta soprattutto nei confronti degli alleati europei e dell'ala liberal americana. Una strategia più completa e globale di risposta verrà messa a punto durante il week-end a Camp David, dove il Presidente si è recato come sempre per cavalcare e condurre affari di Stato.

La strategia si articolerà su due linee di fondo: la prima metterà in evidenza le proposte fatte dai sovietici per ragioni semplicemente psicologiche, e quindi le proposte «poco serie»; la seconda riguarderà invece le proposte concrete e su queste Reagan cercherà di ingaggiare i russi in un dialogo realistico che dia risultati accettabili. Se demolire la parte propagandistica delle offerte non è difficile, portare i sovietici sul terreno concreto e realistico degli interessi reciproci richiederà un lavoro complesso e difficile.

L'idea, ventilata da Gorbacev, di poter definire le direttrici generali, «i parametri» del negoziato nucleare di Ginevra sin dal summit del 19-20 novembre, non sembra almeno fino a oggi, e almeno allo stadio attuale delle proposte sovietiche, realistica. Potrà diventarlo se Gorbacev verrà fuori nel frattempo con qualche nuova proposta che finora non sembra all'orizzonte.

Le proposte propagandistiche russe, intanto, sono tre.

In primo luogo la riduzione del 50 per cento delle «cariche» nucleari delle due parti su vettori «in grado di raggiungere i rispettivi territori». La proposta può prestarsi a una seria e concreta discussione, ma così com'è formulata oggi «lascerebbe nudi gli europei».

La seconda è il ritiro, annunciato da Gorbacev, di parte dei missili SS-20 dal teatro europeo. Non ha valore, ha spiegato Reagan, perché si tratta di missili «su ruote». Nasconderli negli Urali o sulle montagne non serve.

La terza è il negoziato separato con Francia e Inghilterra. Reagan non si è opposto, al contrario: ma si tratta di un negoziato «impossibile». Cosa potrebbero mai negoziare Parigi e Londra con una Russia che ha un numero di armi atomiche di alcune centinaia di volte più grande del loro?

Sfrondato il terreno dall'aspetto più clamoroso delle proposte, resta però la base dell'offerta sovietica, che segna «qualcosa di nuovo» nell'intero atteggiamento del Cremlino.

Con la dovuta cautela, Reagan intende ora «andare a vedere» le carte del leader sovietico, e le sue intenzioni. Gorbacev dice delle cose ragionevoli, anche se le avvolge spesso nella propaganda e nella guerra psicologica. E la ragione dovrebbe essere convincente per i sovietici come lo è per tutti gli altri. Sarà un negoziato duro, difficile, ma se si riuscirà a mantenerlo in termini di «ragione», e sulla base dei comuni interessi, esiste la possibilità che un giorno giunga a qualche risultato.

Girolamo Modesti

Un'avanguardia di Grenpeace è arrivata nei pressi di Mururoa

MURUROA — E' arrivata nei pressi di Mururoa la prima avanguardia del movimento ecologista Grenpeace: è la «Vega», una barca a vela di 12 metri, che ha gettato l'ancora a 30 miglia marine dall'atollo in cui la Francia conduce i propri esperimenti nucleari. Un'unità della marina francese ha cominciato a incrociare a circa un chilometro di distanza.

Un'elicottero militare, con a bordo alcuni giornalisti, ha sorvolato il veliero: un componente dell'equipaggio, steso sul ponte a prendere il sole, ha risposto con un gestaccio. Nei prossimi giorni la «Vega» dovrebbe essere raggiunta anche da altre navi, fra i quali la «Greepeace», nuova ammiraglia della piccola flotta dopo l'affondamento della «Rainbow Warrior» nel porto di Auckland.

L'atmosfera fra i militari di stanza nella base è tranquilla, anche se qualcuno non nasconde i propri motivi di risentimento nei confronti degli ecologisti. «Alcuni non sopportano che abbiamo fatto dimettere il ministro della difesa — spiega il colonello Jacques Vuillemin — altri hanno ragioni meno politiche: i turni di guardia, a causa loro, si sono molto intensificati».

La flottiglia di Greenpeace intende bloccare la sperimentazione delle armi nucleari. Ma il presidente Mitterrand ha ordinato alla Marina da guerra di prevenire ogni interferenza nel funzionamento del poligono nucleare di Mururoa, se necessario con la forza.

Ieri intanto a Parigi il quotidiano conservatore «le Figaro» sostiene che con tutta probabilità Mitterrand era al corrente, e aveva dato il suo assenso, circa il progetto di affondare nel porto neozelandese di Aukeland il panfilo degli antinucleari Rainbow Warrior. Lo scandalo relativo ha messo in crisi il governo che in marzo dovrà affrontare le elezioni, ha costretto alle dimissioni il ministro della difesa Hernu e ha scosso i servizi segreti, il cui capo è stato destituito.

Le Figaro ha scritto ieri che la decisione sulla missione degli uomini rana della Marina nel porto di Auckland fu presa in giugno in una riunione ad alto livello all'Eliseo.

RIUNIONE ANTICIPATA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Sulla «difesa strategica» Bonn muove i primi passi

BONN — Con un'inattesa riunione il Consiglio di sicurezza, un organismo con funzioni consultive per il governo della Repubblica federale di Germania (Rfg), le cui riunioni si svolgono nel riserbo, ha cominciato con molto anticipo sul previsto le consultazioni sul progetto degli Stati Uniti per un sistema di intercettamento antimissilistico basato nello spazio, noto con la sigla Sdi (Strategic defense initiative). Lo ha reso noto a Bonn uno dei portavoce del governo, Norbert Schaefer.

Nella seduta di ieri il Consiglio di sicurezza tedesco federale, presieduto dal cancelliere Helmut Kohl e composto dai ministri degli Esteri, dell'Interno, della Difesa, dell'Economia e delle Finanze, ha esaminato una relazione del consigliere di politica estera di Kohl, Horst Telschik, sul viaggio da lui compiuto ai primi di settembre negli Stati Uniti alla testa di una delegazione di esperti ministeriali e dell'industria per raccogliere maggiori informazioni sul progetto Sdi.

Dopo un primo bilancio provvisorio basato sulla relazione Telschik, ha detto Schaefer, dai primi di novembre il Consiglio di sicurezza si occuperà di «come possano essere migliorati i presupposti per la partecipazione di imprese tedesche alle ricerche per l'Sdi».

Il Consiglio di sicurezza, che ha funzioni consultive per decisioni che poi saranno prese dal Consiglio dei ministri, avrebbe dovuto cominciare le riunioni segrete sull'Sdi — secondo quanto ha annunciato lunedì Telschik alla fondazione culturale della Cdu «Konrad Adenauer» di Bonn illustrando alcuni risultati del suo viaggio — dopo l'incontro del presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, con il cancelliere Kohl e altri governanti occidentali invitati il 24 ottobre a New York.

Schaefer ieri ha ribadito che le industrie tedesche federali prenderanno parte fondamentalmente in maniera autonoma alle ricerche per l'Sdi, e la questione attuale è se il governo può migliorare i presupposti per una tale partecipazione.

Le sedute del Consiglio di sicurezza finora non erano mai state preannunciate e neppure confermate a posteriori.

DISPONIBILITA' A ESAMINARE LE PROPOSTE DI GORBACEV

Sul «disarmo bilaterale» Londra cauta con Mosca

LONDRA — Il governo britannico è disposto a «considerare seriamente» le proposte formulate da Mikhail Gorbacev sul disarmo nucleare, con particolare riferimento alle trattative separate che Mosca vorrebbe ingaggiare con Londra e Parigi.

Questo punto di vista è stato espresso dal ministro degli esteri sir Geoffrey Howe durante la sua visita nella Repubblica federale tedesca. «Sono lieto che specifiche proposte siano state formulate dal Cremlino» ha dichiarato Howe ai giornalisti londinesi che hanno seguito il suo viaggio. «Non avevamo mai detto che ci saremmo sottratti a discussioni».

Il governo conservatore è disposto a prendere in esame l'ipotesi di una riduzione degli armamenti nucleari se l'Unione Sovietica non modificherà sostanzialmente la consistenza del suo arsenale bellico. «In un caso del genere anche la nostra posizione potrebbe essere sottoposta a revisioni», ha detto Howe, aggiungendo però che gli armamenti autonomi di cui dispongono la Gran Bretagna e la Francia non possono essere minimamente paragonati alla forza delle due superpotenze.

Howe giudica la mossa di Gorbacev meritevole di una risposta «attentamente meditata» ma non sottovaluta la complessità dei problemi che potranno derivarne. «Noi continuiamo ad auspicare un dialogo tra Est e Ovest che generi la reciproca fiducia e sottolinei l'intenzione dell'Occidente di promuovere una massiccia riduzione degli armamenti nucleari».

Un portavoce del Foreign Office ha fatto eco alle argomentazioni del ministro affermando che Londra rimane favorevole al maggior numero possibile di contratti con l'Unione Sovietica su un'agenda di colloqui che non sia circoscritta al problema del disarmo nucleare: «Desideriamo un dialogo più vasto e approfondito su tutti i problemi di comune interesse».

Luigi Forni

Un disastro il congresso laburista

LONDRA — il congresso laburista si è concluso ieri a Bournemouth in Inghilterra, dopo una settimana di contrasti fra la sinistra e il segretario del partito Neil Kinnock, la cui corrente moderata è stata messa più volte in minoranza.

Kinnock si è trovato in imbarazzo anche ieri mattina, quando il congresso ha ignorato le raccomandazioni dell'esecutivo nazionale del partito e approvato una mozione che invita un futuro governo laburista ad abrogare tutte le leggi penali contro gli omosessuali.

Secondo un sondaggio di opinione condotto ieri da una televisione privata londinese, il congresso di Bournemouth ha portato acqua al mulino dei conservatori, che sono passati dal terzo al primo posto nelle preferenze dell'elettorato.

LA VISITA DEL MINISTRO DELLA DIFESA IN NORVEGIA

Più forte il ruolo dell'Europa dalla cooperazione tecnologica

OSLO — «Se non federiamo nell'ambito europeo i nostri sforzi di cooperazione e di coproduzione nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico, militare quanto civile, fra dieci anni non sapremo resistere alla gigantesca concorrenza americana. Singoli sforzi nazionali non bastano più. Non si tratta certo di agire in un'ottica di contrapposizione Europa-Usa, ma di dare maggiore rilievo alla dimensione europea in settori chiave».

Così, al termine del suo viaggio in Norvegia, in una conferenza stampa alla base navale di Olavsvern, presso Tromso, all'estremo Nord della Norvegia, il ministro della Difesa Giovanni Spadolini ha commentato la dichiarazione di intenti firmata nel corso del viaggio per la cooperazione bilaterale Italia-Norvegia nei campi della ricerca tecnologica, dello sviluppo e della realizzazione di progetti industriali e commerciali, nonché dell'addestramento.

La dichiarazione d'intenti (che si situa esplicitamente nel contesto della «comune solidarietà atlantica e della comune identità europea») prevede anche di «facilitare i negoziati fra le industrie dei due paesi». Il ministro Spadolini ha sottolineato che la struttura della dichiarazione d'intenti «abbraccia la ricerca scientifica e tecnologica per scopi di difesa, come pure settori tecnologici che investono la sfera civile».

«La realtà del mondo industriale contemporaneo — ha proseguito — ci ha insegnato a respingere il taglio che un tempo si faceva tra i due settori e che aveva condotto in passato alla demonizzazione dei mercanti di cannoni, una categoria che noi respingiamo nettamente in omaggio ai principi della trasparenza e del controllo parlamentare: della realtà del mondo industriale fanno parte Italia e Norvegia, figlie entrambe della rivoluzione industriale che sul piano delle istituzioni si è storicamente tradotta nell'affermarsi della democrazia parlamentare».

Il ministro della Difesa norvegese Anders Sjaatad, presente alla conferenza stampa, ha detto — riferendosi alle prime iniziative concrete nel settore aperto dalla dichiarazione italo-norvegese — che il suo governo «in molti settori guarda con attenzione alle possibilità di acquisti di prodotti dell'industria italiana».

A più lungo termine, Sjaatad ha sottolineato la volontà degli alleati europei della Nato di «lavorare sempre più verso la standardizzazione degli equipaggiamenti» e ha ricordato come essenziale l'attività del Gruppo europeo di programmazione («Epg»)

Spadolini ha evocato esempi di cooperazione europea per una sicurezza comune, e ha concluso ricordando il valore politico — anche sotto il profilo della standardizzazione e delle coproduzioni — dell'accordo a quattro (Italia, Spagna, Germania e Gran Bretagna) per l'aereo da caccia europeo Efa per gli anni Novanta.

NE VITTIME NÉ DANNI DOPO IL FORTE TERREMOTO

Tokio trema: ma hanno tenuto gli edifici (tutti antisismici)

TOKIO — Un forte terremoto, di magnitudo pari a 6,2 gradi sulla scala Richter, è stato avvertito ieri a Tokio alle 21.26 locali (le 13.26 in Italia), ma non ha causato vittime o danni di rilievo.

Gli edifici, le infrastrutture ed i sistemi di comunicazione — tutti antisismici — hanno retto bene alla prova: soltanto sei persone sono rimaste ferite in modo lieve per la caduta di oggetti e la popolazione, a quanto hanno riferito le reti televisive, ha mantenuto la calma. Nessuna scena di panico si è avuta nei luoghi più affollati, nelle stazioni ferroviarie, in quelle della metropolitana e nei locali pubblici, bar, ristoranti e cinema.

Il fenomeno, di carattere sussultorio, ha avuto l'epicentro sulla terraferma, a un'ottantina di chilometri di profondità al confine fra le province di Chiba e Ibaraki, vicino a Tsukuba, la «Città della scienza e della tecnica» che ha ospitato fino al 16 settembre scorso l'«Expo '85». È stato il più violento sisma che ha colpito Tokio negli ultimi 56 anni, inferiore soltanto al catastrofico terremoto del Kanto, che nel 1923 provocò 140 mila morti nella capitale.

La magnitudo è stata valutata in appena 0,6 punti in meno rispetto al sisma che sconvolse la Campania e la Basilicata il 23 novembre 1980. «I danni — ha detto un esperto di sismologia alla rete televisiva «Nhk» — sono stati nulli, soprattutto perché l'epicentro è stato molto profondo, a 80 chilometri dalla superficie terrestre».

La polizia ha confermato che finora non sono stati segnalati né incendi, né crolli di abitazioni. Tutto il traffico ferroviario da e per la capitale è stato momentaneamente sospeso, come anche il servizio della metropolitana. L'ente meteorologico ha escluso per ora qualsiasi allarme di maremoto.

Secondo valutazioni ufficiose, il sisma è durato circa un minuto, ha avuto carattere sussultorio ed è stato seguito da un'altra scossa di minore intensità dopo cinque minuti. Il terremoto è avvenuto mentre veniva trasmesso in diretta il telegiornale della sera della rete pubblica radiotelevisiva «Nhk».

L'emittente ha mostrato ripetutamente immagini dello studio televisivo che «ballava», scosso dal violento fenomeno. L'annunciatore ha specificato che sono stati avvertiti due forti sussulti, dal basso verso l'alto, come se il pavimento volesse improvvisamente sollevarsi.

Nel centro di Tokio, a Toranomon, dove si trovano i più importanti edifici pubblici, persone che stavano ancora lavorando negli uffici dei moderni grattacieli antisismici hanno riferito di aver avuto la sensazione che il palazzo fosse stato «squassato da una forza indefinibile».

«Mi è sembrato di essere un aereo incappato in un vertiginoso vuoto d'aria», ha raccontato un impiegato.

Torino: vertice di giuristi a favore della resistenza in Afghanistan

TORINO — Oggi e domani, nei locali della Provincia di Torino (Palazzo Cisterna), si riunisce una commissione internazionale di giuristi espressamente formata per redigere un parere tecnico in merito alla possibilità di riconoscere giuridicamente la resistenza afghana quale «soggetto di diritto internazionale».

La riunione si inquadra nell'ambito dei lavori preparatori dell'«Incontro internazionale per il riconoscimento della resistenza afghana», organizzato dal «Comitato di solidarietà al popolo afghano», che si terrà sempre a Torino in data 29-30 novembre-1.o dicembre. Nel corso dell'incontro verrà tra l'altro esaminato il documento che sarà discusso oggi e domani.

Appoggio e solidarietà all'iniziativa sono venuti tra l'altro dal sen. Norberto Bobbio, dall'On. Carlo Ripa di Meana, dall'on. Roberto Formigoni.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

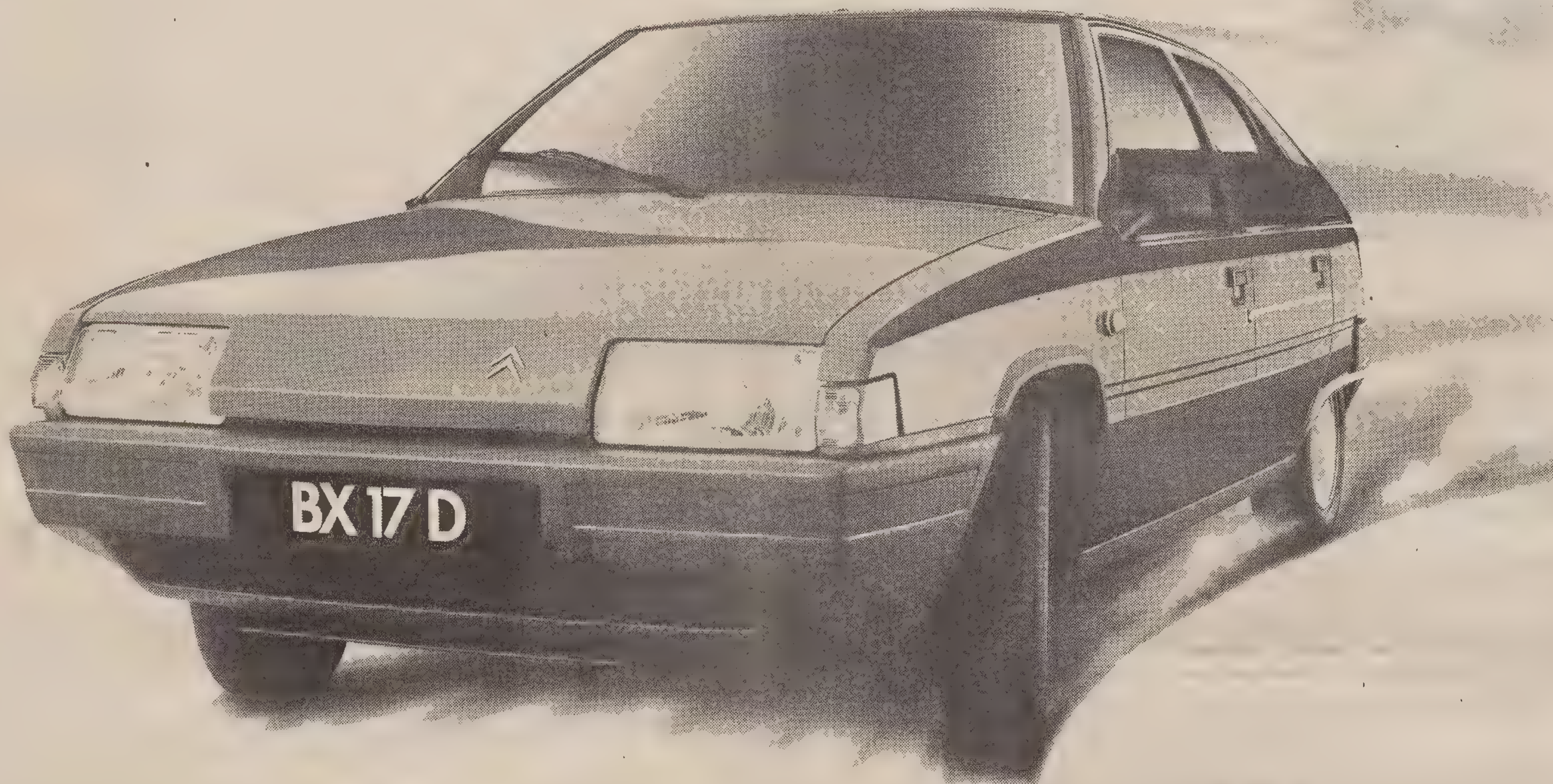
4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86, WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

RSCG



E' ARRIVATA LA NUOVA BX 1700 DIESEL

13.316.000 LIRE

CHIAVI IN MANO

Silenziosa, potente, sicura. Con il nuovo motore Diesel da 1769 cc che eroga 60 CV e che consente di raggiungere i 152 Km/h, BX 17 D è un'auto destinata a primeggiare. Trazione anteriore, quattro freni a disco, tenuta di strada, sospensioni e sicurezza Citroën: ecco le caratteristiche che, insieme alla tranquillità di tenerla a punto con meno di due ore all'anno di manutenzione, ne fanno una vettura unica nella sua categoria. BX Diesel è disponibile anche nelle versioni 1900 e 1900 Break.

CITROËN



CITROËN FINANZIARIA RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN sceglie TOTAL

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85, dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine,
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86

Continuaz. dalla 10.a pagina

GARAGE Regina BMW esposizione vendita credito personale (bancario) servizio assistenza specializzato BMW TEST magazzino autoforniture con ricambi originali. Cortesia e disponibilità, tel. 040/725345.

PORSCHE 924 anno 80 ottime condizioni vendesi 12.000.000 trattabili. Tel. ore ufficio 744102. 62825/14

REGATA 70 perfettissima 1984 pochi chilometri vendesi anche ratealmente 577754. 62777/14

UAZ 1981 con 17.000 km perfetta vende Autocar Forti 4/1 828655. T.A. 475/14

VENDESI Fiat 127 3 PL E n. 4 Fiat 128 fam. per informazioni telefonare al 7784266 orario ufficio offerta cassetta 15 F Publied 34100 Trieste. 050262/14

VENDO mercedes 200 D 1977 blu chiaro 6.900.000. Tel. 0481/203126. 440/14

15 Roulotte nautica, sport

KNAUS roulotte di prima classe a prezzi ragionevoli concessionario Nauticaravan Muggia. 5102/15

MOTOCARAVAN Trieste via Carpineto 28, tel. 040/810387 concessionario ARCA FRECCIA DETHLEFFS invita a visionare la produzione 1986. Occasioni usati: roulotte Elnag 375, Rollex 435, Tabbert, 460, Arca 412, Arca 560; motocaravan Briscola, Elnag 350, Glendal, Raider 4.6, America 400, C. I. Fantelli, Leader 458. Vera occasione preingresso invernale tipo casa tirolese.

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA Bonetti pensione per anziani parzialmente non autosufficienti contributo regionale, telefonare 229448. 5172/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PROFESSIONISTA referenziato cerca appartamento ammobiliato adatto due persone, tel. 0481/87041 ore pasti. 62784/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI USO UFFICIO BATTISTI PRONTINGRESSO 5 vani, servizi, 2 ingressi 400.000 mensili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5062/19

MONFACONE affittiamo ammobiliati varie grandezze, 43934. 280/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità confida Snc. Tel. 64250 - 61675. 5194/20

Continua in ultima pagina

CHI CERCA e CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità
su

IL PICCOLO

IL PROGRESSO *italo americano*

IL PROGRESSO

Geraldine Ferraro nel ticket di Hart?

il quotidiano degli Italiani d'America.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, te (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

il letto di S. OSMO

Trieste, via Tarabochia 5

Le inserzioni sulla

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

si ricevono agli sportelli della

Società Pubblicità Editoriale

P.zza Dell'Unità D'Italia, 7 - Trieste - Tel. 040/65.065/6/7
Via Einaudi, 3/B - Trieste Tel. 040/65.065/6/7

CRONACHE DELLO SPORT

La Triestina vuole rinsaldare il primato fra i cadetti

BEFFARDA SORTE A ZURIGO

Sorteggio «Campioni»: Verona contro Juventus è un duello fratricida

ZURIGO — I sorteggi per il secondo turno della Coppa dei Campioni (ottavi di finale) non hanno favorito le due squadre italiane. Verona e Juventus si troveranno di fronte il 23 ottobre e il 6 novembre, in quest'ultima data a Torino, a porte ancora chiuse. Duello fratricida, ma con il sorteggio non c'è niente da fare. Non era mai accaduto, perché solitamente una delle due italiane veniva eliminata al primo turno.

Per la Coppa delle Coppe, la Sampdoria si è vista opporre al Benfica, avversario di grande prestigio. Infine nella Coppa Uefa alle tre italiane sono toccati i seguenti accoppiamenti: Milan-Lokomotiv Lipsia (Germania Est); Linz (Austria)-Inter; Torino-Hajduk Spalato (Jugoslavia).

Ricordiamo i vincitori delle Coppe nell'ultima edizione: Campioni: Juventus (Italia); Coppe: Everton (Inghilterra); Uefa: Real Madrid (Spagna).

* * *

Il confronto di Coppa dei Campioni tra due squadre dello stesso paese è una novità per l'Italia, ma non si verificava in Europa per la prima volta: lo ha fatto presente l'allenatore bianconero Trapattoni, ricordando che «la stessa cosa era avvenuta già in Inghilterra, con la sfida tra Nottingham e Liverpool. E' certamente — ha soggiunto — un fatto curioso, un avvenimento strano per noi italiani. Mi auguro che stavolta il Verona sia al completo, e non debba lamentare assenze come domenica scorsa in campionato: così non ci saranno motivi di recriminazione.

«Conosciamo troppo bene il Verona — ha proseguito Trapattoni — per non doverlo temere. Se non altro, comunque, non avremo problemi ambientali. Sarà soprattutto difficile per noi giocare la partita di ritorno senza pubblico; non so bene come reagiremo sul piano psicologico. Penso di poter affermare che questo sorteggio non dispiaccia ai tifosi del Verona. Io egoisticamente avrei preferito un sorteggio più facile, un avversario più comodo; d'altra parte, avevo ricordato ai miei giocatori che le probabilità erano le stesse, sia di avere un antagonista morbido che uno ostico. Una squadra che vuole fare strada in Europa non deve mai spaventarsi per il nome dell'avversario, quale che esso sia».

«Il Verona visto in Tv contro il Paok — ha affermato ancora Trapattoni — ha impressionato soprattutto per il suo contropiede micidiale e per il carattere dimostrato dopo il gol subito in apertura. Spiace solo che una delle due squadre italiane debba uscire subito di scena per colpa di un sorteggio fratricida».

Trapattoni, circa i sorteggi delle squadre italiane impegnate nelle altre coppe, ha osservato che «il Torino non avrà vita facile in Jugoslavia»; che «il Benfica offre alla Sampdoria l'occasione più opportuna pe dimostrare quella maturità internazionale che Bersellini chiede alla sua squadra»; e che «anche stavolta l'Inter non dovrebbe aver problemi», mentre il Milan «dovrà fare molta attenzione contro il Lokomotiv.

I giocatori bianconeri sono stati concordi nel manifestare rincrescimento per il prematuro abbandono forzato della Coppa dei Campioni di una delle due squadre italiane. In particolare Laudrup — che domenica scorsa aveva messo a segno a Verona la rete vincente — ha definito il sorteggio «un brutto colpo per noi», e ha soggiunto: «Ho letto che Elkjaer intende subito rifarsi contro la Juve: ecco, l'occasione ce l'ha. Per me e per lui sarà subito un altro derby».

L'allenatore del Verona, Osvaldo Bagnoli, ha espresso stupore per il sorteggio che ha opposto il Verona alla Juventus nel secondo turno di Coppa Campioni: «Mi sembra il massimo della presa in giro — ha detto il tecnico —; ero convinto che le squadre della stessa nazione si sarebbero incontrate solamente dopo il secondo turno: purtroppo non era vero. Un sorteggio negativo, peggio che se fosse capitato l'Anderlecht, sia perché è brutto incontrare una squadra italiana, sia perché si tratta della Juventus. Per carità, le due partite sono ancora da giocare e tutto può accadere. Siamo stati sfortunati anche a dover giocare in casa la prima partita anche se, contro la Juventus, in casa o fuori è lo stesso. Un sorteggio ironico che ci toglie quasi la soddisfazione di essere in una coppa internazionale: giocare contro la Juventus non sembrerà neppure di essere in Coppa dei Campioni».

COPPA DEI CAMPIONI
Anderlecht - Omonia Nicosia
Barcellona - Porto
Bayern Monaco - Austria Vienna
Honved Budapest - Steaua Bucarest
Goeteborg - Fenerbahce Istanbul
Zenit Leningrado - Kuusysi Lahti
Servette - Aberdeen
Verona - Juventus

COPPA DELLE COPPE
Dukla Praga - Aik Stockolma
Benfica Lisbona - Sampdoria
Rapid Vienna - Fram Reykjavik
Lingby Copenaghen - Stella Rossa Belgrado
Universitatea Craiova - Dynamo Kiev
Bangor City - Atletico Madrid
Hjk Helsinki - Dynamo Dresda
Bayer 05 Verdingen - Galatasaray Istanbul

COPPA UEFA
Partizan Belgrado - Nantes
Lins Azk - Inter
Colonia - Bohemians Praga
Spartak Mosca - Bruges
Hammarby - Saint-Mirren
Dinamo Tirana - Sporting Lisbona
Eindhoven - Dniepr Dniepropetrovsk
Waregem - Osasuna Pamplona
Milan - Lokomotiv Lipsia
Dundee United - Warnar Skopje
Real Madrid - Tchernomorets Odessa
Videoton - Legia Varsavia
Sparta Rotterdam - Borussia Moenchenglabbach
Lokomotiv Sofia - Neuchatel Xamax
Liegi - Athletic Bilbao
Torino - Hajduk Spalato

SENZA PROBLEMI I GIORNI DI VIGILIA DELLA PARTITA CON GLI ETNEI

Romano: «De Falco è fulcro dell'armonia nella squadra»

Buttiamo sul piatto dei ricordi dello scorso campionato le due partite con il Catania. Assolutamente in clima invernale la prima, disputata a Valmaura il 6 gennaio, con bora e gelo: i poveri etnei erano forse psicologicamente sconfitti ancor prima di entrare in capo, ma fu un combattuto 2-1 per la Triestina. Il ritorno fu giocato nel cuore della primavera, il 26 maggio, ma faceva ancora più caldo al vecchio «Cibali», dove la contestazione si stava scatenando contro il presidente Massimino. Pedrinho segnò su punizione, Bagnato raddrizzò il risultato in un minuto. Rimase 1-1, un brodino per il Catania, un brodino per la Triestina, che doveva conoscere solo più tardi comunque i giorni della delusione. Altri tempi.

Della partita di domani parliamo con Romano. Sempre quieto, con quell'aria di bravo ragazzo, amicissimo di De Falco, come il capitano lo è di lui. Gli chiediamo:



— Cosa rappresenta per te e per i tuoi compagni la presenza di Franco in squadra?

«Già a Cagliari è stata una novità che ha rallegrato tutta la comitiva. Franco non è importante solo in campo, ma anche fuori, perché sa tenerci su di morale tutti, sa trasfondere la sua allegria istintiva in tutti noi. Vuol dire molto avere Franco vicino. Quest'anno comunque non è che l'armonia faccia difetto in squadra, anzi. Con essa tutti sono portati ad esprimersi al meglio, danno qualcosa di più. Ed è rilevante che questo spirito di squadra si sia formato in così poco tempo».

— Francesco, ogni avversario è temibile, Catania compreso, oppure no?

«Il Catania lo è sicuramente. Ha elementi come Pedrinho e Borghi di tutto rispetto. Ma è tutto il collettivo che si esalta con le qualità di questi due».

— La Triestina è proprio condannata a vincere?

«Direi di sì. Il periodo è buono, cercheremo di sfruttarlo il più possibile. Anche con il Catania, sicuramente, approfittando della sua situazione un po' delicata, fra squalifiche e infortuni».

— Non ci sarà Braglia: ti dispiace di non incontrarlo?

«Dispiacerà più a lui di non giocare a Trieste. Ma sarà un altro al suo posto, degno della stessa considerazione».

— Cosa pensi di... Romano, in questo momento?

«Sto assimilando le idee tattiche dell'allenatore. Devo giocare in un certo modo, più arretrato, sfruttando gli spazi per inserirmi da lontano, all'improvviso. Ciò dovrebbe ridurre la marcatura a mio carico, risultando più utile al collettivo».

— E la posizione di Strappa?

«Lui ed io rappresentiamo i piatti di una bilancia: se uno avanza, l'altro arretra. Ormai è un meccanismo consolidato».

— Parliamo un po' dei calci di punizione: la Triestina, che attacca di più, ne ottiene molti a favore. Finora ne ha sfruttato uno, ne ha sprecati molti, troppi, obiettivamente. Perché non c'è più attenzione in fase di esecuzione?

«Mah, io dico intanto che un gol in quattro partite è già una buona media. Certo, talvolta nel breve dialogare fra Cinello ed io a chi tocchi battere la punizione, perdiamo concentrazione. Bisogna perfezionare l'esecuzione, chiamare in causa altri elementi».

Aspettiamo la verifica sul campo, magari già domani. La formazione? Ferrari tace, come sempre. Certamente ce l'ha in testa, ma non si pronuncia. D'altra parte le incognite ad occhio e croce riguardano solo la maglia numero 2: conservare Chiarenza, che non ha demeritato, o richiamare Costantini? Fidarsi di una settimana di allenamento pieno di quest'ultimo, o aspettarlo ancora una settimana, a Roma? Vedremo domani, in campo. Stamane intanto a Monfalcone Ferrari rifinisce la preparazione dei suoi ragazzi. Alla sera ritiro a Muggia, in piena serenità. Il Catania è già alle porte.

Dante di Ragogna

Aic sospende stato d'agitazione

VICENZA — La presidenza dell'associazione italiana calciatori, preso atto che il Siracusa ha provveduto a reintegrare nel proprio organico i calciatori Marco Piga e Giambattista Rappa, ha deciso di revocare lo stato di agitazione della categoria decretato dal consiglio direttivo.

PIUTTOSTO GIU' DI CORDA IL TECNICO ROSSOAZZURRO

Rambone si lamenta: «Squadra incompleta»

E' un momento difficile per il Catania. La squadra rossoazzurra si prepara a Padova alla difficile partita con la Triestina. Rambone preferisce andar cauto. In settimana s'era parlato di un suo esonero, ma Rambone ha la coscienza a posto. «Io ho già detto alla società — dice l'allenatore rossoazzurro — che questa è una squadra incompleta. Se mi vogliono prendere i rinforzi bene, altrimenti andremo incontro a grossi pericoli».

Il Catania si appresta così ad affrontare la trasferta più difficile del campionato. La Triestina va a gonfie vele, per Rambone è una delle squadre più forti del campionato. «Loro — dice Rambone — hanno recuperato bene De Falco. Un problema in più per noi, che in difesa stiamo soffrendo maledettamente».

La squalifica di Braglia è stato un brutto colpo per voi...

«Certo. Io in questo momento non ho un giocatore in grado di sostituire Braglia. Penso che insisterò su Maggiora, per il resto non ho proprio alternative».

Il Catania si sposterà oggi da Padova a Trieste, dove trascorrerà la vigilia imminente della partita. Capitan Borghi, comunque, tenta di risollevare il morale dei suoi. «C'è ancora qualcosa da rivedere nella squadra — dice — ma l'importante è non perdersi d'animo, cercando di lottare in attesa di questi benedetti rinforzi».

La Triestina Primavera oggi a Padova

Dopo la bella vittoria di sabato scorso sul Brescia, la formazione Primavera della Triestina scende oggi sul terreno del Padova per disputare il penultimo impegno della fase eliminatoria della Coppa Italia.

Il successo ha avuto il potere di rialzare il morale ai giovani alabardati.

■ VETERANI — Si disputerà regolarmente questo pomeriggio alle ore 17 sul campo di San Giovanni l'incontro tra i veterani della Dinamo Zagabria e del San Giovanni.

DIVERSI GUAI PER VINICIO PRIMA DI PARTIRE PER AVELLINO

Malanno muscolare per Edinho Baroni e Barbadillo in forse

UDINE — Nuovi guai per Vinicio: Edinho lamenta una contrattura muscolare e ieri il brasiliano è stato costretto a riposare. Come a dire che alla vigilia del confronto con gli irpini la presenza del capitano al «Partenio» è in forte dubbio. Ma i guai non sono finiti: Baroni ha il ginocchio destro malconcio; scontrandosi nel corso di una partitella Trombetta ha riportato una forte contusione. Oggi il giovane difensore sarà visitato dal traumatologo, il dott. Fausto Zanelli, ma il diretto interessato e ottimista. E anche Vinicio è convinto di poter avere a disposizione il giocatore.

Ma proseguiamo nella carrellata dei giocatori in non perfette condizioni: Jerry Barbadillo è sempre alle prese con la tendinite alla caviglia destra; ieri pomeriggio si è allenato a parte agli ordini del preparatore atletico prof. Fausto Anzil. L'unica nota lieta riguarda Odoacre Chierico: l'ex romanista, reduce da contrattura muscolare all'inguine, riportata domenica scorsa e che lo ha costretto a svolgere esercizi differenziati e a disertare la tradizionale partitella del giovedì, ieri si è preparato intensamente.

«Sto bene — ha detto al termine della sua fatica —. Speriamo comunque che la fortuna mi assista, anche perché sto attraversando un buon momento e non vorrei rimanere fermo».

La comitiva bianconera partirà alla volta della Campania nel pomeriggio di oggi alle 16 da Ronchi dei Legionari; verso sera raggiungerà Caserta. Per quanto concerne la formazione, Vinicio non parla; lo farà soltanto poche ore prima del confronto, in quanto vuol rendersi perfettamente conto delle condizioni di tutti i giocatori infortunati.

G. G.

Totopronostico

Avellino-Udinese	x
Como-Fiorentina	x 2
Inter-Verona	1 x 2
Juventus-Atalanta	1
Lecce-Napoli	x 2
Pisa-Bari	1
Roma-Torino	x 1 2
Sampdoria-Milan	x 2
Campobasso-Ascoli	x
Catanzaro-Genoa	1 x
Sambenedett.-Lazio	x
Rimini-Varese	1
Torres-Lucchese	1

Dilettanti: anticipo Edile A.-Ponziana

PROMOZIONE

Sarà una delle cinque capofila a ospitare domani il Portuale, alla sua terza fatica stagionale, quella Spal di Cordovado che, grazie agli effetti di un'unica rete all'attivo, messa a segno però sul difficilissimo campo di Sacile proprio domenica scorsa, ha ottenuto il massimo profitto con il minimo sforzo.

Rotto, comunque, il ghiaccio con l'acquisizione del primo punto, conteso e meritatamente sottratto all'ospite Pasianese, l'undici di Adriano Varljen si appresta ad affrontare un'altra delicatissima trasferta, dalla quale è quasi d'obbligo non far ritorno con il carniere vuoto.

Sul fronte delle disponibilità, comunque, il tecnico azzurro potrà contare nuovamente dell'apporto di Calò, di uno Ziodato carburato da un'altra settimana di preparazione, di un Dagri alla fine di una lunga convalescenza, nonché di un Coslevaz reso rabbioso dall'occasione mancata domenica scorsa, complice un diabolico montante.

Le partite di domani: Monfalcone-Pieris; Juniors-Cordenonese; Cormonese-Pro Aviano; Spal-Portuale; Pasianese-Sangiorgina; Centro Mob.-P. Cervignano; Tarcentina-Sacilese e Cussignacco-Sanvitese.

PRIMA CATEGORIA

Mascherando la grossa soddisfazione per essersi aggiudicata il derby con il San Giovanni di sabato scorso, l'Edile Adriatica s'appresta a ospitare a sua volta un altro incontro di campanile, ancora al cospetto di una nobile decaduta, il Ponziana, che quest'anno ha deciso di invertire rotta, per votarsi a una politica di valorizzazione del proprio vivaio. casa biancoverde.

«Ogni anno cambiamo qualcosa come quattro-cinque elementi — spiega il vulcanico copresidente Roberto Iuliano, che sembra trarre nuove energie a ogni inizio di stagione — difficile quindi partire sempre con il piede giusto. Direi che in questo momento ci stiamo divertendo in attesa della forma migliore».

— Pur non disputando una gara esaltante avete colto il massimo dei profitti dal primo incontro di campanile.

«Sì, l'incontro di sabato ha visto affrontarsi due compagini reduci dalle ferie. Lo spettacolo non è stato esaltante. Fortunatamente il San Giovanni è stato poca cosa e siamo usciti vincitori. Le sfide stracittadine sono comunque gare assai strane. Quello di sabato scorso è stato caratterizzato più dall'agonismo che da temi squisitamente tecnici e spettacolari. Il derby con il Ponziana viene affrontato con nelle gambe e nei polmoni un'altra salutare settimana di preparazione.

Sull'altro fronte troviamo un Cattonar afflitto da una fastidiosa infreddatura.

«Non voglio assolutamente sentenziare verdetti, che poi il campo può immancabilmente sovvertire. L'Edile ha certamente un margine ampio di miglioramento rispetto alla formazione vista con il San Giovanni. Noi cercheremo di fare la nostra partita, anche se lamentiamo gravi assenze nel nostro schieramento. L'infortunio occorso a Pacor è peggiore del previsto: una distorsione ai legamenti del ginocchio. Non possiamo ancora disporre di Bagattin e di Renato Mauro. Ciononostante non disperiamo, anche perché ogni derby è una storia a se.

Tutte nuovamente in trasferta le altre triestine, come possiamo vedere dal programma completo della terza giornata: Palmanova-Itala S.M.; Edile Adriatica-Ponziana; S. Canzian-Costalunga; Maranese-Ronchi; Sevegliano-S. Giovanni; Pro Fiumicello-Lignano; Lucinico-Gradese e Torviscosa-Zaule.

Luciano Zudini

La Ferrari tenta il riscatto a Brands Hatch

DOMANI IN GRAN BRETAGNA IL GP D'EUROPA DI FORMULA 1 (TV2, ORE 14)

Il «piccolo grande» Alain Prost ormai a un passetto dall'iride

È importante cadere in piedi. Michele Alboreto ha dalla sua solo la matematica e la proverbiale sfortuna che negli ultimi anni ha perseguitato il francese Alain Prost in Formula 1. In realtà nella faretra dell'italiano sono rimaste ben poche frecce: la vettura è quanto mai fragile e in seno al team di Maranello la concordia latita.

Domani il «circus» della formula automobilistica più prestigiosa sarà di scena nel circuito britannico di Brands Hatch: non si correrà, però, il Gran premio d'Inghilterra (svoltosi due mesi fa a Silverstone) ma il tanto discusso Gp d'Europa, la gara, per intenderci, che avrebbe dovuto aver luogo a Roma sul tracciato dell'Eur. Sono trascorsi ormai tanti mesi dalla battaglia fra ecologisti e appassionati dell'auto e la Gran Bretagna ha colto al volo l'occasione d'oro sfuggita ai soliti italiani «parolai», aggiudicandosi una competizione che potrebbe addirittura rivelarsi decisiva per il campionato del mondo piloti.

Alain Prost (McLaren), infatti, guida la classifica con 69 punti e amministra un vantaggio di ben sedici lunghezze sul milanese della Ferrari. Alla conclusione del mondiale mancano ora solo tre gare e si può facilmente comprendere che, nonostante il «gioco dei punti scartati» (per la compilazione della graduatoria finale verrà tenuto conto dei migliori risultati della metà delle prove disputate più tre, dunque i migliori undici piazzamenti) il francese «piccolo grande» potrebbe arrivare al suo primo titolo proprio con la sfida di domani pomeriggio.

A metà stagione sembrava che la Ferrari avesse colmato la differenza tecnica con le monoposto biancorosse della McLaren, ma con l'arrivo dei circuiti superveloci sono riaffiorati tutti i difetti per i quali l'Ingegnere di Maranello aveva operato lo scorso anno una vera rivoluzione interna.

Alboreto ha dunque già abdicato? In pratica sì. Ma il pilota italiano intende chiudere la stagione in bellezza, con una terza vittoria dopo i successi sui circuiti di Montreal e del Nuerburgring. Con l'aiuto del fedele scudiero Johansson vuole ricordare a tutti gli sportivi che la Ferrari sta già pensando all'avventura del 1986. Avrebbe preferito dare il colpo d'ala sul tracciato dell'Eur, davanti al suo pubblico, ma non disdegna il circuito di Brands Hatch. Purtroppo, però, non dovrà confrontarsi solo con Prost, Senna, Rosberg, Piquet e De Angelis, e con se stesso, ma anche con le possibilità della sua vettura. La monoposto rossa che lo ha tradito negli ultimi due gran premi, sembra fatta di cartavelina: nella prima parte della stagione era la vettura più regolare, il sigaro rosso che non fumava mai ora macina motori con una media preoccupante; in due mesi ne sono saltati ventuno.

E mentre la Casa rossa tenta di turare le falle, alla McLaren hanno risolto il problema del secondo pilota assoldando il vecchio Watson il quale sostituirà in Gran Bretagna l'infortunato Niki Lauda. Prost dunque avrà un avversario in meno, e potrà tirare fuori il pallottoliere per condurre una corsa in trincea, una gara in attesa degli eventi.

E gli altri protagonisti (nel bene e nel male) della stagione iridata? Il loro pensiero è rivolto esclusivamente agli ingaggi e alle sponsorizzazioni per il prossimo mondiale. Primo fra tutti Tambay che nell'86 dovrebbe essere alla guida di una Beatrice-Ford Cosworth a fianco di Alan Jones. Nel balletto dei contratti entra anche l'italiano Ivan Capelli, 22 anni, milanese, che quest'anno ha partecipato all'Europeo di Formula 3000 giungendo settimo e vincendo la gara di Zeltweg in Austria: la speranza dell'automobilismo tricolore è stata scritturata dalla Tyrrel-Renault al posto dello scomparso Stefan Bellof e a fianco di Martin Brundle. E il suo esordio avverrà proprio domani sul tracciato britannico. Da Brands Hatch, dunque, ritornano a essere otto i piloti italiani di Formula 1.

Fortunatamente nessuno di questi è alla corte della Ram, una delle tante scuderie inglesi sulla scena del mondiale: la morte di Winkelhock e i risultati poco esaltanti hanno tarpato le ali al team e ora si fa strada l'idea di un abbandono delle corse.

Ben altra atmosfera in casa Minardi: il gruppo romagnolo non si scoraggia.

Roberto Carella

Le prime prove

1) Senna (Bra - Lotus Renault) 1'08"020; 2) Piquet (Bra - Brabham BMW) 1'09"204; 3) Rosberg (Fin - Williams Honda) 1'09"277; 4) Surer (Svi - Brabham BMW) 1'09"762; 5) Prost (Fra - Marlboro McLaren Tag) 1'10"345; 6)Streiff (Fra - Ligier Gitanes) 1'10"396; 7) Mansell (Gbr - Williams Honda) 1'10"537; 8) Alboreto (Ita - Ferrari) 1'10"877; 9) Boutsen (Bel - Arrows BMW) 1'10"918; 10) Patrese (Ita - Alfa Romeo) 1'10"963.

COPPA DAVIS

Italia 1
Cile 1

CAGLIARI — Uno a uno tra Italia e Cile dopo la prima giornata nel primo singolare tra Claudio Panatta e José Antonio Fernandez, il tennista azzurro si è imposto in tre set per 6-2, 7-5, 6-1.

Il cileno Riccardo Acuna ha battuto, nel secondo singolare Francesco Cancellotti per 6-3, 6-2, 4-6, 2-6, 7-5, riportando in parità l'esito dell'incontro.

Il Cile sta male, per l'assenza dei titolari Hans Gildemeister e Pedro Rebolledo, ma l'Italia nonostante il vantaggio del fattore campo non sta certamente meglio. È questo il commento unanime che si è sentito sugli spalti del campo centrale del «Tennis Club Cagliari» a conclusione della prima giornata dello spareggio tra Italia e Cile (uno a uno al termine dei primi due singolari) per restare nel tabellone d'élite a 16 squadre della coppa Davis.

Quello contro il Cile è il secondo spareggio che gli azzurri giocano per restare nella «serie A» della Davis: nel 1981, all'esordio della nuova formula, gli italiani furono costretti dopo la sconfitta di Brighton (3-2 per gli inglesi) a disputare un incontro supplementare con i sud-coreani a Sanremo (4-1).

Lo spareggio con il Cile si è reso necessario a seguito della sconfitta (3-2) patita a Calcutta contro l'India. Ma se a Calcutta gli azzurri furono sconfitti in modo discutibile, per un soffio, a Cagliari sono invece partiti con il piede sbagliato.

Le speranze degli azzurri di battere il Cile sono riposte ora sul doppio di oggi (Panatta-Ocleppo contro Acuna-Queirolo, Tv 2 ore 14.30) perché si dà per scontata la vittoria di Cancellotti sullo junior Fernandez, nel singolare di domenica.

LA COPPA DEL MONDO DI ATLETICA

Ben Johnson (Canada) 10" netti sui 100 metri

CANBERRA — Stati Uniti in campo maschile e Germania democratica in campo femminile guidano le rispettive classifiche dopo la prima giornata della Coppa del Mondo, in corso di svolgimento allo stadio nazionale di Canberra. È stata una giornata contrassegnata da risultati di grande valore ma su tutti spicca il 10" netto ottenuto dal canadese Ben Johnson, un tempo che proietta il 24enne velocista di colore, terzo a Los Angeles l'anno scorso, nell'olimpo dei 100 mt. Il netto di Canberra è infatti il quarto tempo ottenuto nella storia senza i vantaggi dell'altitudine.

Johnson, che ha messo in vetrina un'eccellente partenza e una ancor migliore progressione, non si è curato né degli avversari né di un leggero vento sfavorevole. Alle sue spalle è finito il nigeriano Imoh in un eccellente 10"12 mentre l'atteso statunitense Baptiste è finito terzo in 10"17, lo stesso tempo ottenuto dal tedesco est Emmelmann, quarto.

L'attenzione del numeroso pubblico è stata a lungo monopolizzata dal salto triplo. Ha dato ancora una volta spettacolo il primatista mondiale, lo statunitense Willie Banks, che sollecitato secondo il suo costume applausi a non finire. Banks l'ha spuntata già al secondo turno di salti atterrando a 17.58. Il sovietico Protsenko ha tentato una risposta efficace al terzo turno ma il suo 17.47 non è stato sufficiente.

La gara ha assunto grandissimi toni. Terzo, con 17.13, è stato il bulgaro Markov, quarto, con 17.07, il tedesco est Mai. Una classifica finale di gran lusso così come di elevatissimo valore è stato il lancio del disco vinto dal sovietico Kolnootchenko con una gran bordata a 69.08. Il tedesco est Schult, autore di una magistrale serie con 5 prove oltre i 67 mt, si è piazzato secondo con 68.30 e il cubano Delis si è dovuto accontentare della terza posizione nonostante un eccellente 67.60.

In campo femminile gli acuti della giornata sono venuti da Marita Koch. La velocista Rostock ha colto prima la vittoria nei 200 in 21"91 — a 20 centesimi dal suo record del mondo.

In questa gara l'unica presenza azzurra della giornata, Erica Rossi che, seconda frazionista della formazione europea, ha conquistato un buon terzo posto. Nel salto in alto 25.ma vittoria consecutiva stagionale di Stefka Kostadinova. La 20.enne bulgara ha superato per la decima volta nella sua breve carriera i 2 metri mettendo ancora in fila, alle sue spalle, il meglio della specialità. A 1.97, infatti, si sono fermate nell'ordine la sovietica Bykova, la tedesca est Helm e la cubana Costa.

Oggi (Tv2, ore 16)

Seconda giornata e attenzione puntata sul lancio del peso (con il primatista mondiale Timmermann, il campione olimpico Andrei e il sovietico Smirnov), sull'asta (con Sergei Bubka), sui 400 (grande sfida tra il tedesco est Schonlebe e l'australiano Clark) e sulla staffetta 4×100 che vedrà i quattro moschettieri azzurri (Simionato, Pavoni, Ullo, Tilli) opposti a una formidabile coalizione capeggiata dagli Stati Uniti.

In poche righe

Auto: Rally di Sanremo a Rohrl

SANREMO — Il tedesco Walter Rohrl, alla guida di una «Audi sport quattro S1», ha vinto la 27.a edizione del Rally di Sanremo, conclusosi ieri mattina nella città ligure. Rohrl ha preceduto il finlandese Salonen (su Peugeot 205 T 16) di 6'29" e l'altro filandese Toivonen (su Lancia Rally) di 7'52". Seguono poi altre tre Lancia, quelle del finlandese Alen e degli italiani Cerrato e Biasion.

Questa la classifica finale: 1) Rorhl-Geistdorfer (Rfg) su Audi Sport quattro S1; 2) Salonen-Harjanne (Fin) su Peugeot 205 T 16 a 6'29"; 3) Toivonen-Piironen (Fin) su Lancia Rally a 7'52"; 4) Alen-Kivimaki (Fin) su Lancia Rally a 8'33"; 5) Cerrato-Cerri (Ita) su Lancia Rally a 15'25"; 6) Biasion-Siviero (Ita) su Lancia Rally a 23'23"; 7) Del Zoppo-Tognana (Ita) su Peugeot 205 T 16 a 47'52"; 8) Grissman-Pattermann (Aut) su Audi Quattro a 1 ora 05'; 9) Wittman-Feltz (Rfg-Aut) su Volkswagen Golf GTI a 1 ora 05'37"; 10) Tchine-Gandolfo (Mon) su Opel Manta a 1 ora 18'46".

Al rally di Sanremo gli equipaggi iscritti erano 103, dei quali 98 si sono presentati alla partenza. I ritirati nel corso delle diverse prove speciali sono stati 61 e 37 quelli arrivati al traguardo questa mattina sul lungomare delle nazioni a Sanremo.

Questa la classifica del campionato mondiale marche al termine del rally sanremese: 1) Peugeot punti 142; 2) Audi p. 126; 3) Lancia p. 52; 4) Nissan p. 50; 5) Renault p. 38; 6) Toyota p. 34; 7) Volkswagen p. 29; 8) Porsche p. 24; 9) Ford p. 21; 10) a pari merito Subaru e Mazda p. 20.

Campionato mondiale piloti: 1) Timo Solonen (Fin) p. 127; 2) Stig Blonqvist (Sve) p. 75; 3) Walter Rohrl (Rft) p. 59; 4) Hari Vatanen (Fin) p. 55; 5) Henry Toivonen (Fin) p. 28.

Pallavolo: Italia-Bulgaria 2-3

AMSTERDAM — La Bulgaria ha battuto l'Italia 3-2 (15/7, 11/15, 15/11, 13/15, 15/8) nella prima partita del girone finale dei campionati europei maschili di pallavolo.

Contro i bulgari l'Italia è sembrata lontana parente di quella squadra che regalò le soddisfazioni del bronzo olimpico e dell'Universiade di Kobe, lontana poco più di un mese.

Negli altri incontri, vittorie di Unione Sovietica (3 a 0) e Francia (3 a 1) ripsettivamente ai danni di Cecoslovacchia e Polonia.

Pallavolo: europei femminili

ARNHEM — Seconda sconfitta della nazionale femminile di pallavolo nella seconda giornata del girone finale degli europei. Le ragazze di Giacobbe avevano di fronte lo squadrone sovietico e, francamente, era impensabile un risultato diverso.

Da Silva vince il giro dell'Emilia

BOLOGNA — Lo spagnolo Acacio Da Silva della Malvo Bottecchia Valporella ha vinto in volata il giro ciclistico dell'Emilia sul traguardo di Bologna, dopo 228 chilometri di corsa.

Ordine d'arrivo ufficiale del 68.o giro dell'Emilia:

1) Da Silva (Por), della Malvor Bottecchia Vaporella, che compie i 235 chilometri del percorso in ore 5 28" alla media di km/h 42,987; 2) Corti (Supermer. Brianzoli)s.t.; 3) Leharreta (Spa - Alpilatte Olmo) s.t.; 4) Schoenenberger (Svi) a 1'26".

Parte da Trieste il carosello della pallacanestro

Una società una squadra una città in campo

Eccoci dunque. Consumati i consueti riti della stagione del mercato, vissuta la lunga estate dello sport fatto a tavolino o sotto l'ombrellone ed esperiti rodaggi e collaudi nel classico crescendo che va dal tenore da sagra paesana a quello dei più seri ed impegnativi tornei, è di nuovo campionato. La Trieste dei cestofili vi si rituffa inaugurando oggi con il prestigio dell'anteprima e della Tv, con una partita di cartello ricca di significati, la magica avventura giunta quest'anno alla 63.a edizione

Cornice dunque delle più suggestive per rinnovare l'esordio su questo affascinante palcoscenico di A1 conquistato da Trieste cinque anni fa e dal quale è stata costretta ad assentarsi solo l'anno della sventurata scelta di Marvin «Bad News» Barnes. Così Chiarbola festeggia oggi il suo quarto anniversario consecutivo di presenza nell'olimpo del basket, significativo indice di costanza e di continuità nella linea societaria.

Costanza e continuità rappresentata anche nei piazzamenti finali di campionato, sempre a ridosso delle squadre costrette a retrocedere e questo paradossalmente a prescindere dal fatto che nell'ultimo quinquennio la società sia passata attraverso tre presidenze, due diverse filosofie interpretative della managerialità, quattro allenatori, tre direttori sportivi, una quindicina di americani, ricambi completi nel settore indigeno. Come dire, cambiando i fattori, se rimangono sempre più o meno del medesimo livello, il prodotto non cambia, aldilà degli obiettivi enunciati di volta in volta, salvezza o play-off o tranquillo campionato di centro classifica che sia.

Intendiamoci, niente di male in tutto ciò, che è anzi perfettamente in linea con l'effervescenza di uno sport da poco rinato e che presenta simili situazioni di evoluzione continua in quasi tutte le squadre, anche le più quotate se si esclude una ristrettissima elite. Ed è certamente un grande merito del basket triestino essere riuscito a superare difficilissime contingenze sempre mantenendo un'immagine limpida di estrema compostezza e dignità.

Ecco allora che, dopo questa complessa fase di assestamenti è lecito attendersi che la struttura da A1 sia riuscita finalmente a stabilizzarsi e che su di essa si imposti qualche programma, non certo azzardato, ma un pochino più ambizioso. Se lo attende Trieste sportiva, se lo aspetta il pubblico di Chiarbola, che certamente se lo merita se è vero che quest'anno ha praticamente raddoppiato la quota degli abbonamenti.

Ora dunque la parola passa alla squadra che, specchio dell'operato societario, è attesa a diverse verifiche, sia collettive che individuali. Una squadra che nell'esordio di stagione non è stata certo aiutata dalla fortuna se è stata colpita già prima dell'inizio in una delle sue assi portanti.

Una squadra chiamata ad esaltare gli ottimi talenti di Fischetto, Vitez e Riva, la volontà di ripresentarsi ai grandi livelli che sono alla portata di Francescatto, la volontà di Lucatoni di non fare rimpiangere i non proprio eleganti ma spesso molto efficaci centrimetri di Paolo Lanza, una squadra che potrà lasciare buoni spazi alla pattuglia delle giovani speranze e attingere a piene mani dall'insostituibile esperienza e fanciullesco entusiasmo patrimonio di quel grande uomo e splendido giocatore che è Gianni Bertolotti.

Con una squadra molto attrezzata nel settore guardie ma leggera nel peso e parca nei centimetri da gettare sottocesto Santi Puglisi dal canto suo è chiamato a confrontare l'enorme esperienza maturata nell'ovattato ambiente del settore squadre nazionali con l'infuocato e del tutto diverso clima dei parquet di A1 sulle cui panchine l'uomo venuto dal Sud è praticamente esordiente.

Su tutto questo l'eterna incognita, forse quest'anno gravosa come poche altre volte, relativa all'apporto della legione straniera, che non si presenta certo trascedentale ma neanche da buttare.

Poi c'è il pubblico. Che non è un'incognita, è una certezza. Anche lui, come sempre, è chiamato al suo dovere, che ben conosce e sicuramente non disattenderà schierandosi accanto alla squadra con il consueto calore e la tradizionale compostezza. Anche da lui dipende se Trieste potrà avere qualcosa di più dal basket. Magari un palazzetto in cui lottare, tra diecimila persone, per il tricolore.

Piero Trebiciani

STEFANEL-BANCOROMA ANTICIPATA A QUESTO POMERIGGIO ALLE 16,50

Puglisi: «Siamo pronti a dare battaglia Gli infortuni ora sono solo un ricordo»

Il coach è supercalmo. Ma stasera i mozziconi di sigaretta sotto la panchina daranno superlavoro agli addetti al palasport. Debutta in campionato la Stefanel oggi alle 16.50 e debutta su una panchina di A1 Santi Puglisi. Puntati su di loro gli occhi degli spettatori di Chiarbola e a partire dalle 17.35 sul Tv2 anche quelli dei telespettatori. «Sono tranquillo, tranquillissimo» diceva ieri all'ora di pranzo. Ma chi giura che abbia dormito stanotte?

«Gli infortuni ora sono un ricordo — dice ancora Puglisi —. I giocatori hanno superato un momento brutto, da veri professionisti. Merito loro, merito del coach precedente».

È una «sviolinata», ma sincera a Mario De Sisti. I due saranno oggi a dieci metri di distanza e si passeranno idealmente la squadra. De Sisti dopo due anni sulla panchina triestina conosce bene almeno sei decimi della formazione neroarancio di oggi. Parte dunque in vantaggio?

«No — dice Puglisi — ormai tutti gli allenatori girano per tutta l'Italia. Tutte le società hanno il video-tape. Io conosco quelli del Banco almeno come De Sisti conosce i miei. Sbarra ce l'avevo nella nazionale juniores, Gilardi, Solfrini e Polesello nella nazionale maggiore.

Il coach è calmo ed è modesto. Assegna ai triestini solo il 30 per cento delle probabilità di farcela. Il Banco è tra le quattro, cinque squadre più forti d'Italia. «Dovremo impedire il loro contropiede che è micidiale — aggiunge il coach —; dovremo fermare le fughe di Sbarra, Gilardi e Rautins e poi dovremo far bene il tagliafuori su Flowers e Polesello, e costringerli magari a continui falli. Se uno dei due finisce in panchina l'altezza delle due squadre si riequilibra».

Molti i duelli nel duello. Infuocato quello tra i play. Da una parte Fischetto nel giro della nazionale e dall'altra Sbarra, aspirante alla maglia azzurra. È poi quello tra gli americani, due black in maglia Stefanel e due white in maglia Bancoroma.

Il coach ha lavorato duro tutta la settimana e ha fatto lavorar duro i suoi. Ha anche alzato la voce, ma non è Lombardi o De Sisti, non fa il duro. Dopo due minuti gli scappa una risata. In un attimo passa dall'arrabbiatura alla battuta, tanto velocemente quanto rapidamente cambia il look: ieri in Timberland, oggi in cravatta.

Il bilancio degli scontri con il Bancoroma è negativo: negli ultimi tre anni, cinque sconfitte e una sola vittoria due anni fa.

Il coach ha studiato tutto nei minimi particolari. Ha anche pensato che oggi alle 16.50 la luce solare potrebbe dar fastidio ai giocatori del Bancoroma, ma non a quelli della Stefanel che si sono già allenati con questi orari e che saranno nel proprio palasport. E poi sa che dovrà giocare in velocità non solo perché la squadra è propensa a farlo, ma anche per «stroncare» Flowers che non è al massimo delle forze poiché negli ultimi giorni è rimasto a riposo precauzionale.

Silvio Maranzana

STEFANEL

Sede: VIA LAZZARETTO VECCHIO N. 12 - 34123 TRIESTE
Presidente: SILVIO COSULICH
Direttore Sportivo: FULVIO VOLSI
Segretario: VINICIO MORENI
Allenatore: SANTE PUGLISI
Viceallenatore: ROMANO MARINI
Medico: FRANCESCO FORTUNATO
Massaggiatore: WALTER KLATOWSKY
Colore maglie: BIANCO-NERO (ris. arancio)
Campo di gara: PALASPORT - Via di Chiarbola n. 906 - Trieste

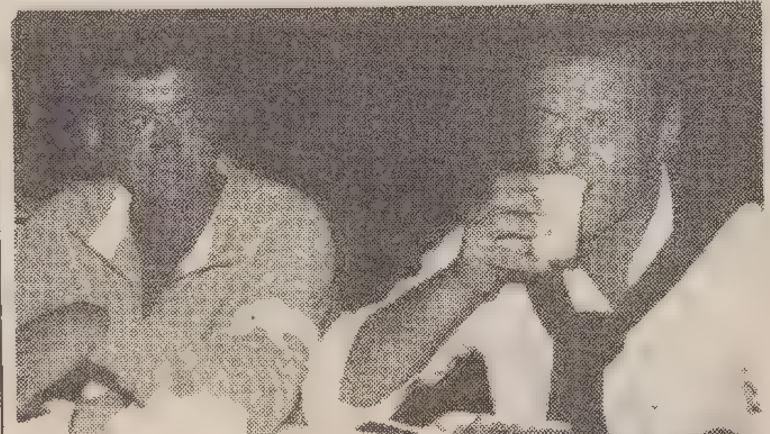
5	FRANCESCATTO ANTONIO	1957	1,90	play-gua.
6	FISCHETTO FRANCESCO	1961	1,72	play
7	BOBICCHIO WALTER	1965	1,88	guardia
10	COLMANI BENITO	1965	2,00	ala
12	RIVA EZIO	1957	2,00	ala-pivot
13	VITEZ BORIS	1961	1,92	guardia
14	SHELTON CRAIG	1957	2,00	ala
15	BERTOLOTTI GIANNI	1950	2,00	ala
16	TERRY JAMES	1961	2,05	pivot
19	LUCANTONI DANIELE	1959	2.00	ala

BANCOROMA

Sede: VIA SALARIA, KM 14,500, 00138 SETTEBAGNI, ROMA
Presidente: ELISEO TIMÒ
General manager: GIULIANO MECOZZI
Segretario: RINO SABA
Allenatore: MARIO DE SISTI
Viceallenatore: MAURIZIO FLAMMINI
Medico: ERNESTO CALIENTO
Massaggiatore: GIOVANNI ROTUNDO
Colore maglie: BIANCO (ris. azzurro)
Campo di gara: PALASPORT EUR - Roma

4	MELILLO PHIL	1952	1,80	play
5	SBARRA STEFANO	1961	1,86	play
6	MOFFA CORRADO	1968	2,08	pivot
7	PICOZZI FRANCO	1965	2.04	pivot
8	FLOWERS BRUCE	1957	2,06	pivot
9	RAUTINS LEO	1960	2,03	ala
10	GILARDI ENRICO	1957	1,92	guardia
11	POLESELLO FULVIO	1956	2,05	pivot
12	BRUNETTI MAURO	1966	2,02	ala
13	SOLFRINI MARCO	1958	1,99	ala
14	ROSSI FRANCO	1967	1,94	guardia
15	VALENTE FABRIZIO	1965	2,06	pivot

Mille sport nella vita del coach



Il coach in relax assieme a Guzz, uno dei capi dei tifosi

Santi Puglisi nasce a Catania il 10 dicembre 1940. È sposato con la signora Rossella. Ha due figli: Salvatore di sette anni e Francesca di sedici. Lo sport è di casa in questa famiglia, poiché l'incontro con Rossella nasce all'Isef di Roma dove entrambi si diplomano e la figlia Francesca ha già partecipato con la sua squadra a una finale nazionale propaganda di pallacanestro.

Santi Puglisi ha un passato polivalente di atleta; gioca contemporaneamente in serie A a Catania pallavolo e pallacanestro (ha come allenatore Bruno Cacchi, marito di Paola Pigni) e si distingue all'Isef di Roma nel decathlon; pratica anche il tiro a volo e il pattinaggio.

Ha le prime esperienze come allenatore nel 1964. Nel 1966 prende lo Sport club Catania e in sei anni lo porta dalla prima divisione alla serie B. Dal 1973 al 1979 è assistente coach di Bianchini nella squadra di Roma. Nel 1979-80 è a Mestre quale aiuto allenatore di Mangano.

Nel 1980 diventa istruttore del settore squadre nazionali raggiungendo quale vice di Gamba il 5.o posto agli Europei di Praga nel 1981, la medaglia d'oro agli Europei di Nantes nel 1983, il 5.o posto alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984.

RIACQUISTANO PESO I GIOCATORI ITALIANI

Questi i quintetti base delle 16 squadre di A1

Questi i quintetti base delle sedici formazioni che daranno vita al campionato di basket di A1 1985-86.

BERLONI TORINO
(All. Guerrieri). *Bantom* 2,05, May 1,98, Vecchiato 2,07, Morandotti 2,00, Della Valle.
Primi cambi: *Croce* 2,04, Pessina 2,03, *Savio* 1,95.

SIMAC MILANO
(All. Peterson). *Henderson* 2,05, Schoene 2,05, Meneghin 2,05, Premier 1,95, D'Antoni.
Primi cambi: *Bargna* 2,05, Bariviera 2,00, F. Boselli 1,89.

GRANAROLO BOLOGNA
(All. Gamba). *S. Williams* 2,07, *Smith* 2,05, Binelli 2,13, Villalta 2,03, Brunamonti 1,93.
Primi cambi: Bonamico 2,00, Fantin 1,91, Ragazzi 1,91.

CASERTA
(All. Tanjevic). Oscar 2,00, *Lopez* 1,96, Ricci 2,06, Generali 2,09, Gentile 1,90.
Primi cambi: Palmieri 2,08, Dell'Agnello 2,02, *Capone*.

SCAVOLINI PESARO
(All. Sacco). Tillis 2,11, Frederick 1,88, Magnifico 2,09, Silvester 1,97, Gracis 1,90.
Primi cambi: Costa 2,10, Zampolini 2,01, Minelli 1,88.

BANCOROMA
(All. *De Sisti*). Flowers 2,05, *Rautins* 2,03, Polesello 2,06, E. Gilardi 1,92, Sbarra 1,85.
Primi cambi: Valente 2,06, Solfrini 1,99, *Melillo* 1,80.

AREXONS CANTÙ
(All. Recalcati). *Gay* 2,07, Anderson 2,08, Bosa 2,04, A. Riva 1,93, Marzorati 1,87.
Primi cambi: A. Gilardi 2,07, Innocentin 1,98, Fumagalli 1,79.

DIVARESE VARESE
(All. Sales). Thompson 2,02, *Acres* 2,08, Vescovi 2,00, Sacchetti 1,97, D. Boselli 1,89.
Primi cambi: Carraria 2,04, Caneva 2,03, *Cattini* 1,92.

BENETTON TREVISO
(All. Mangano). *Norris* 2,06, Solomon 2,03, *Minto* 2,03, *Iacopini* 2,00, *Caglieris* 1,78.
Primi cambi: Ferracini 2,04, Marietta 2,00, *Casarin* 1,93.

MARR RIMINI
(All. Pasini). Wansley 2,06, R. Johnson 2,06, Dal Seno 2,00, Cecchini 1,86, Benatti 1,80.
Primi cambi: *Daniele* 2,05, Ottaviani 1,97, Ferro 1,87.

MULAT NAPOLI
(All. *Pentassuglia*). *Perry* 2,07, *E. McDowell* 2,03, Sbaragli 2,00, *Lottici* 1,93, Cordella 1,80.
Primi cambi: Fuss 2,20, Gelsomini 2,00, Mottini 1,98.

RIUNITE REGGIO E.
(All. Lombardi). Bouie 2,11, Morse 2,04, Rustichelli 2,00, Brumatti 1,90, Montecchi 1,92.
Primi cambi: *Spaggiari* 2,05, *Grattoni* 1,97, Melioli 1,84.

VIOLA REGGIO C.
(All. Benvenuti). *Malovic* 2,07, Hughes 2,10, *Mazzetto* 1,87, Campanaro 1,93, Mentasti 1,90.
Primi cambi: Spataro 2,10, Simeoli 2,05, M. Bianchi 1,70.

STEFANEL TRIESTE
(All. *Puglisi*). *Terry* 2,05, *Shelton* 2,00, Vitez 1,92, Fischetto 1,72, Bertolotti 2,00.
Primi cambi: E. Riva 2,00, *Francescatto* 1,90, Lucantoni 2,00.

P. LIVORNO
(All. Di Vincenzo). *Rolle* 2,05, *Sappleton* 2,03, *Albertazzi* 2,00, Aldi 2,02, Bonaccorsi 1,88.
Primi cambi: Visigalli 1,96, *M. Lanzo* 1,94, Diana 1,78.

SILVERSTONE BRESCIA
(All. Taurisano). *R. Brown* 2,07, Branson 2,07, *Vicinelli* 2,04, S. Motta 1,97, Lasi 1,78.
Primi cambi: Terenzi 2,03, Ritossa 1,95, Palumbo 1,84.

Nota - In corsivo i nuovi giocatori e allenatori di ogni squadra.

Così la prima giornata

A 1: Scavolini-Mulat, Berloni-Riunite, Juve Caserta-Viola, Arexons-Benetton, Granarolo-Di Varese, Silverstone-Simac, Pall. Livorno-Marr, Stefanel-Bancoroma (si gioca oggi).

A 2: Fantoni-Segafredo, Forlì-Liberti, Sangiorgese-Giomo, Mister Day-Fabriano, Fermi-Landsystem, Sebastiani-Annabella, Pepper-Lib. Livorno, Desio-Yoga.

Basket: arbitri seconda giornata

ROMA — Ecco gli arbitri designati per sorteggio a dirigere le partite della seconda giornata dei campionati di basket di serie A 1 e A 2 maschili in programma domenica 13 ottobre:

A 1: Simac Milano-Pall. Livorno: Zeppilli e Belisari di Roseto.

Bancoroma-Scavolini Pesaro: Giordano e Pallonetto di Napoli.

Divarese Varese-Juventus Caserta: Grossi e Pinto di Roma.

Viol Reggio Calabria-Granarolo Bologna: Gorlato e Nadalutti di Udine.

Benetton Treviso-Stefanel Trieste: Vitolo di Pisa e Nelli di Firenze.

Mulat Napoli-Arexons Cantù: Fiorito di Roma e D'Este di Venezia.

Cantine Riunite Reggio Emilia-Silverstone Brescia: Bollettini e Zanon di Venezia.

Marr Rimini-Berloni Torino: Bianchi e Cagnazzo di Roma.

A 2: Libertas Livorno-Aurora Desio: Marchis di Torino e Garibotti di Genova.

Landsystem Brindisi-Udinese: Marotto di Torino e Ligabue di Milano.

Liberti Firenze-Mister Day Siena: Maggiore e Nappi di Roma.

Subito l'infuocato derby Udine-Gorizia in A2

LA FANTONI È INFASTIDITA DAL RUOLO DI FAVORITA ASSEGNATOLE

Bardini vuol partire con il piede giusto

UDINE — Tutto è pronto in casa biancoblù per la partenza del campionato 1984/85. La squadra continua ad allenarsi a buon ritmo, il morale fra i giocatori è alto e in tutti c'è la consapevolezza che una partenza con il piede giusto significa molto per il morale della squadra, del pubblico e anche per la sostanza della classifica.

La Fantoni teme la Segafredo, sa che quella di domani non è una partita da prendere sottogamba. I goriziani vengono infatti regolarmente inseriti da tutti i componenti del team biancoblù tra i favoriti per il successo finale. E non è per cavalleria o per... mettere le mani avanti.

Fatto è che la Fantoni conosce ancora poco questo avversario, incontrato soltanto in occasione del torneo agostano di Lignano. Ma allora le carte erano ancora tutte coperte, ancora poco si poteva intravvedere delle diverse società.

«Non ho dubbi — commenta Milani — una delle formazioni favorite per il gran salto in A1 è certamente la Segafredo: il fatto di incontrarla alla prima giornata ci impensierisce».

Insomma c'è la convinzione che l'esordio non sarà dei più facili e per questo motivo la Fantoni conta molto sull'apporto del suo pubblico, sul tifo dei suoi club (sono già quasi venti, sorti in ogni angolo della provincia, da Lignano a Udine a Tolmezzo: all'appello mancano soltanto i fedelissimi di Resia di «snaideriana» memoria). Anche se il campionato sarà ai suoi primi minuti di vita è facile immaginare che la temperatura al palasport sarà già bollente: per il cassiere poi iniziare il torneo con un derby significa veramente alzarsi dal letto con il piede giusto.

Dicevamo che gli allenamenti proseguono nel migliore dei modi al Carnera: sappiamo che Bardini voleva ancora lavorare soprattutto sulla difesa e sull'attacco alla difesa schierata a zona. Il tempo avuto a disposizione gli avrà quindi permesso di limare ancora quelle sbavature che la squadra presentava.

Come è noto poi, Bardini non è risultato affatto soddisfatto dalla prestazione dei suoi sul parquet di Chiarbola in occasione del ritorno di Coppa Italia contro la Stefanel: le amichevoli successive (ancora contro la Stefanel e poi, a porte chiuse, contro la Benetton) sono quindi anche servite a entrare in quel clima agonistico necessario per affrontare il duro e lungo campionato di A2.

Intanto però sembra che a preoccupare i vertici udinesi sia soprattutto il fatto che tutti i riflettori sono puntati su Udine sin dalla vigilia. Così il presidente Cainero continua a spiegare che il programma che si è imposto il consiglio è a valenza poliennale e il coach Bardini sottolinea che la pattuglia affidatagli è stata rinnovata per sette decimi. E non è, sia chiaro, una mossa precauzionale, ma la considerazione della forza che il coach ha a disposizione.

Domani quindi inizia il campionato. Wright e Kea hanno già dimostrato di essersi saputi inserire al meglio all'interno del team, di non giocare «per conto loro» quindi. Del resto la loro notevole professionalità, la loro lunga esperienza anche sui parquet europei pone al riparo la squadra da tali pericoli. Bardini intanto dice che vuole vincere più partite possibile. A iniziare dalla prima. La Segafredo è avvisata.

Guido Barella

FANTONI

Sede: VIA CARDUCCI 30 - 33100 UDINE
Presidente: ENZO CAINERO
General manager: NINO CESCUTTI
Segretaria: DANIELA VALENTE
Allenatore: CLAUDIO BARDINI
Viceallenatore: GIOVANNI PICCIN
Medico: ALESSANDRO GRASSI
Massaggiatore: WALTER FONTANA
Colore maglie: BIANCO (ris. bleu-rosso)

4	WRIGHT LARRY	1954	1,85	play
5	BISANZON STEFANO	1966	1,88	play-guar.
6	LORENZON TIZIANO	1961	2,03	ala-pivot
7	VENTURI ENRICO	1968	1,86	play
8	TOMBOLATO RENZO	1955	2,04	pivot
9	SALA ANTONIO	1964	2,02	ala
10	BETTARINI LORENZO	1956	1,90	play
11	ZUSSINO MARCO	1967	2,05	pivot
12	BANELLO FABIO	1962	1,99	ala
13	GREGORIS MICHELE	1967	2,01	ala
14	MILANI ACHILLE	1962	1,96	guardia-ala
15	KEA CLARENCE	1959	2,05	ala-pivot
16	GRABERI GIAMPAOLO	1964	1,90	guardia

COPPA CAMPIONI

Simac - Dudelange 116-48 (58-31)

SIMAC: Bargna 7, Boselli 19, Blasi 7, D'Antoni 8, Bariviera 2, Premier 18, Meneghin 4, Gallinari 2, Schoene 24, Henderson 25.

LA SEGAFREDO GIÀ ALLA VIGILIA HA L'INFERMERIA AFFOLLATA

Sfiligoi e Marusic sono acciaccati

SEGAFREDO

Sede: VIA MADONNINA DEL FANTE 11 - 34170 GORIZIA
Presidente: SANDRO VANELLO
Segretario: LUCIANO PALLA
Allenatore: WALDI MEDEOT
Viceallenatore: PAOLO BOSINI
Medici: ALFREDO MISERI - AMEDEO MORRA
Massaggiatore: BENITO PIN
Colore maglie: BIANCO-ROSSO (ris. giallo)

4	BIAGGI SERGIO	1960	1,93	play
5	ZULINI ANDREA	1966	1,83	play
6	MARUSIC GIORDANO	1957	2,02	ala
8	SFILIGOI MORENO	1962	2,00	ala-pivot
9	GREGORIC LUCA	1967	1,94	ala
10	ARDESSI ALBERTO	1951	1,94	guardia-ala
11	LORENZI MAURO	1967	1,97	ala
12	JACKSON BRIAN	1959	2,03	ala
13	BORSI LUCIANO	1967	2,00	ala-pivot
14	STRAMAGLIA MAURO	1967	1,93	guardia-ala
15	BULLARA ROBERTO	1964	1,92	play-guar.
16	CATCHINGS HARVEY	1951	2,05	pivot

GORIZIA — Peggio di così non poteva iniziare il campionato della Segafredo che, a detta di molti tecnici, dovrebbe essere una delle pretendenti alla promozione in A1. Waldi Medeot, ritornato in patria dopo una lunga milizia a Venezia, ancora non sa con che organico, e di conseguenza con che aspirazioni, domani pomeriggio, al «Carnera», potrà affrontare la Fantoni Udine, già dall'estate definita la «regina» della A2.

Oltre all'assenza del play titolare Roberto Bullara, impegnato in Senegal con la nazionale militare (solo il 14 ottobre potrà ritornare ad allenarsi con i compagni), infatti, da alcuni giorni sono in infermeria Moreno Sfiligoi (nell'allenamento di martedì ha rimediato una brutta botta alla coscia e si è formato un vistoso ematoma) e Giordano Marusic, che nell'amichevole, poi non tanto amichevole con la Giomo Venezia (gli arbitri hanno dato una decisa mano a innervosire i giocatori), è caduto pesantemente sul parquet riportando una forte contusione, con relativo ematoma, alla regione dorsale.

Il medico sociale sta cercando di fare i salti mortali per rimettere in sesto le sue fondamentali pedine della formazione biancorossa ma fino a ieri sera, con risultati non eccessivamente positivi.

Non è escluso che Sfiligoi e Marusic domani scendano sul parquet del «Carnera» ma, ovviamente, non potranno essere nelle migliori condizioni e, soprattutto, non avranno potuto assimilare gli schemi ideati da Medeot per cercare di mettere la museruola ai forti udinesi. E il discorso vale anche per il resto della troupe biancorossa che in settimana ha risentito negativamente dell'assenza dei compagni.

È indubbio che la situazione venutasi a creare in settimana non potrà non lasciare il segno nella Segafredo che, come del resto la Fantoni, avrebbe preferito un impegno diverso, più facile, per il debutto stagionale.

La società era già preoccupata per l'assenza del play Bullara (a mezzo servizio con Biaggi avrebbe certamente avuto più chance per cercare di limitare la strapotenza del folletto Wright) e ora, figuriamoci, per quella possibile di Sfiligoi e Marusic, o per lo meno di uno dei due.

A questo punto è più che evidente che il peso dell'incontro cadrà tutto sulle spalle di «mitraglia» Brian Jackson (ne ha infilati trenta anche alla Giomo), del veterano di mille derby Alberto Ardessi, e del sempre più positivo Harvey Lee Catchings che si sta avvicinando a grandi passi alla forma... Nba.

Un contributo determinante poi ci si attende dai molti giovani di belle speranze del coach Medeot e cioè da Lorenzi, Stramaglia, Borsi e Zulini. Si spera, in sostanza, che l'esuberanza giovanile e la voglia di sfondare possa in qualche modo spuntarla sui vecchi volponi come Wright, Kea, Tombolato, Lorenzon, Milani e Bettarini. Sarà indubbiamente un'impresa ardua ma è certo che la Segafredo domani non scenderà battuta sul parquet del «Carnera».

La formazione biancorossa in questo precampionato ha dimostrato che rispetto allo scorso anno ha in più soprattutto, il carattere, la voglia di vincere e di soffrire. E non poteva essere diversamente con una «iniezione» di Jackson e di Catchings. Venderà quindi cara la pelle anche se sarebbe stato meglio che anche la Segafredo avesse potuto scendere in campo al gran completo.

Ne avrebbe guadagnato lo spettacolo e i tifosi (domani pomeriggio a Udine ci saranno almeno cinquecento goriziani: ben quattro saranno le corriere dei tifosi del «Supporter basket club» Gorizia).

LO JADRAN DEBUTTA IN CASA DELLO SPAURACCHIO PANAPESCA

Marko Ban fa la guardia a Montecatini

Chi ha compilato il calendario del campionato cadetto di basket maschile non ha certo riservato un trattamento di riguardo allo Jadran. Nelle prime due giornate ha imposto alla matricola triestina nientemeno che i due spauracchi del campionato: il Panapesca domani a Montecatini e la Cagiva Varese domenica prossima a Chiarbola.

«Ci hanno sistemato proprio bene» — osserva Marko Ban, uno tra gli elementi più attesi della truppa di Zagar. — «L'inizio è micidiale. Poco male. Non è detto che debba essere per forza uno svantaggio. Vuol dire che capiremo subito cosa ci aspetta».

Lo Jadran, insomma, potrà capire immediatamente che aria tira in serie B. L'avversario di domani è uno dei più ambiziosi e danarosi della categoria. Si trovava già in casa un play esperto (Ranuzzi), un cadetto d'assalto (Niccolai) e un'ala sgrezzata negli Stati Uniti (Paolini).

Non contento, quest'estate ha convocato nella città delle terme un signor pivot (il bresciano Pedrotti, alle prese, sembra, con problemi d'ambientamento), un'ala dal tiro mortifero (Boni), una guardia di categoria (Marchi). Ci sarebbe anche Maguolo, lungagnone ex Varese, ma contro lo Jadran sarà assente, bloccato da uno squalifica.

In panchina a dirigere la squadra c'è Massimo Masini, al suo esordio nelle vesti di allenatore. Masini ha un pregevole passato di giocatore alle spalle. Era il lungo italiano nella Simmenthal

Per prepararsi in vista della gara di Montecatini lo Jadran ha affrontato in amichevole nei giorni scorsi gli jugoslavi del Postumia perdendo 88-85. Il migliore nelle file triestine è stato Danieli (21 punti), che nel corso dell'estate ha perduto l'onor del baffo ma non certo la voglia di lottare sotto canestro.

Rauber, ristabilitosi dall'influenza, si è mosso discretamente. Ban ha accusato una contrattura alla schiena e si sta sottoponendo ora a una terapia intensiva per poter scendere in campo in condizioni soddisfacenti. Probabilmente verrà impiegato nel ruolo di guardia.

«E' il terzo ruolo che cambio in tre anni. Devo ancora abituarmici, ci vuole del tempo. Sto perfezionando alcuni fondamentali del ruolo come il palleggio. Mi piace giocare guardia. Del resto, è quasi una scelta obbligata. Se vogliamo fronteggiare le formazioni avversarie, dobbiamo schierare un quintetto il più alto possibile. Così forse perdiamo qualcosa in velocità ma prendiamo più rimbalzi.»

Nelle file dello Jadran, Ivo Starc, infortunato, dovrebbe dare forfeit. Zagar, non ha ancora deciso chi utilizzare al suo posto. Potrebbe suonare l'ora di Marko Loker che con Paolini potrebbe dare vita, sia pure in ruoli diversi, a un confronto tra «americani».

La Sweda Pordenone gioca a Cremona.

R.D.

CRONACHE DELLO SPORT

All'esordio casalingo le cestiste biancocelesti

LA SGT LATTE CARSO-AVELLINO DOMANI POMERIGGIO A CHIARBOLA

Pozzecco ha programmato l'operazione del riscatto

La Sgt-Latte Carso programma l'operazione risalita. Rimasta a bocca asciutta nella prima giornata di campionato, la squadra di Pozzecco vuole fare bottino domani contro l'Avellino (palasport di Chiarbola, ore 17.30). Il torneo è appena incominciato, c'è tutto il tempo per recuperare il terreno perduto ma le triestine hanno una gran fretta di levarsi dalle secche del fondo-classifica e incamerare i primi due punti. In ballo ci sono motivi di prestigio (le biancocelesti vengono indicate da tutti tra le possibili protagoniste del campionato e uno stop casalingo non le metterebbe in buona luce) e la necessità di ritrovare il morale.

A Cinisello Balsamo, nel turno inaugurale, la squadra aveva palesato una condizione ancora lontana dallo standard ottimale. Nel corso della settimana Pozzecco ha messo alla frusta le giocatrici. Sette giorni su sette di allenamento e, tanto per gradire, la bellezza di due amichevoli. Gli effetti positivi non si sono fatti attendere: nell'ultimo test sostenuto contro gli juniores del Don Bosco Harris e compagne hanno dato l'impressione d'aver ritrovato lo smalto perduto. «La squadra è in crescita — spiega il tecnico — e contro l'Avellino dovremmo registrare altri progressi.

«La Harris ha lamentato nei giorni scorsi un'indisposizione ma ha già recuperato; anche la Colomban, alle prese con un fastidioso mal di schiena, sta meglio benché la sua autonomia sia ancora limitata. L'unica assente sarà ancora la Bontempi che nei prossimi giorni si sottoporrà a una visita specialistica alla gamba infortunata. Dovrebbe fare il suo rientro in squadra tra un paio di settimane. Nel frattempo sarà sostituita dalla Diviacco, alle ultime esibizioni stagionali in maglia biancoceleste. Nel mercatino di novembre la giovane guardia dovrebbe infatti accasarsi in serie B all'Interclub Muggia.

I precedenti degli scontri tra triestine e irpine parlano nettamente a favore delle prime. La Carisparmio Avellino finora è sempre uscita sconfitta da Chiarbola e talvolta ha rimediato passivi consistenti. Retrocessa in serie A2 al termine della scorsa stagione, è stata ripescata in sostituzione del rinunciatario Spinea. Nel corso dell'estate le campane hanno ceduto alcuni tra i pezzi pregiati (Prizia e Salvemini sono finite all'Unimoto Cesena). L'arrivo di Nunzia Serradimigni, play esperto e sorella della più famosa Roberta, non dovrebbe bastare a compensare le partenze. La Carisparmio è stata inserita da quasi tutti gli addetti ai lavori nel lotto delle pericolanti.

La nuova straniera è Sheila Collins, chiamata a non far rimpiangere la lunga Inge Nissen passata a Parma. «Le caratteristiche della Collins sono un po' simili a quelle della Pollard» racconta Pozzecco. Staremo a vedere. Tra le reduci del passato campionato l'elemento di spicco è Elena Bellastella, ala diciottenne di 186 cm. Il pronostico è tutto dalla parte della Sgt.

Roberto Degrassi

■ REGATA — La società sportiva Amici del mare organizza per domenica una regata velica valida quale terza prova per il trofeo Radio Ancona, aperta a soci e simpatizzanti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede il venerdì e il sabato dalle 17 alle 19.

TENNISTAVOLO: IL KRAS ALLA PARTENZA DELLA A1 FEMMINILE

Le campionesse d'Italia rinforzate dalla Bernardic

Le pongiste del Kras e quelle della Grandi Motori rappresentano Trieste rispettivamente nei campionati di serie A e di serie B che partono proprio oggi. Le ragazze carsoline saranno chiamate a difendere lo scudetto per la seconda volta consecutiva ma dovranno fare a meno di due atlete di valore: Marina Cergol accasatasi in un club di Verona e Sonia Doljak in procinto di diventare mamma.

A queste delegazioni la squadra di Sgonico ha pensato di ovviare tesserando all'ultimo momento la jugoslava Jasna Bernardic del Mladost di Zagabria che andrà ad affiancare la Milic, la Sedmach e la giovane Ukmar promossa in prima squadra.

Non si sa comunque quanto possa valere nel campionato italiano la straniera che pratica un gioco di difesa alternato a colpi d'attacco. Pochi giorni fa si è avuta la presentazione ufficiale del Kras nella nuova palestra del Centro Sportivo Culturale di Sgonico che sarà anche il campo di gara. Milic e compagne nella giornata inaugurale affronteranno a Bolzano il T.T. Recoaro.

Nessuna novità o quasi in casa della Grandi Motori al via sempre con le stesse atlete che fino a questo momento hanno conosciuto solo promozioni, vale a dire la Calin, la Cappelletti, la Cossetto e la Siega. C'è però la possibilità che si aggreghi al gruppo la genovese Sacco una buona seconda categoria nazionale che forse si stabilirà a Trieste per motivi di studio.

Alla prima di campionato riceveranno tra le mura amiche il T.T. Bar Giardino Fucecchio (Fi). Alla guida di queste giovani pongiste sarà riconfermato Sergio Salerno che durante l'estate ha preso parte in qualità di tecnico ad un raduno della nazionale giovanile all'Aquila. Inoltre subentrerà a Corrado Cecchini, dimissionario, in qualità di commissario tecnico regionale.

Intanto è stato istituito un corso tecnico di tre lezioni riservato a tutti quelli che operano nel settore sportivo e della scuola (allenatori, insegnanti di educazione fisica, maestri elementari, giocatori stessi ed appassionati), con lo scopo di diffondere le nozioni basilari di questa disciplina. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni (scadenza di queste ultime il 19 ottobre) rivolgersi direttamente al prof. Peterlini, direttore del corso, o telefonare al seguente numero 631177.

Sergio Mameli

Week-end sportivo

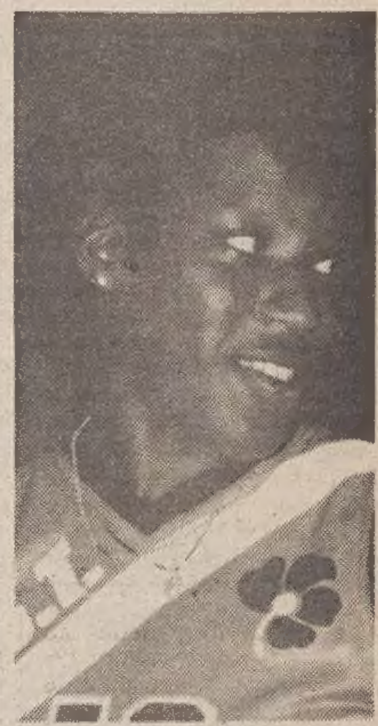
OGGI A TRIESTE

BASKET MASCHILE
Serie A 1
STEFANEL-BANCOROMA, Palasport, ore 16.50
Torneo Tecnoluce
TECNOLUCE-ITALMONFALCONE, palestra via Ginnastica, ore 19.15; DON BOSCO-LEASEST, palestra via Ginnastica, ore 21.

CALCIO
Prima categoria
EDILE-ADRIATICA-PONZIANA, Ervatti, ore 15.
Seconda categoria
LIBERTAS-ZARJA, via Flavia, ore 15.
Amichevole - veterani
S. GIOVANNI-DINAMO ZAGABRIA, viale Sanzio, ore 17.

DOMANI A TRIESTE

CALCIO MASCHILE
Serie B
TRIESTINA-CATANIA, Stadio Grezar, ore 15.
Seconda categoria
C.E. PRISCO-DOMIO, Aquilinia, ore 15; FORTITUDO-FOGLIANO, Muggia, ore 15; VIVAI BUSÀ-MUGGESANA, Villaggio del Pescatore, ore 15; S. SERGIO-OPICINA, Borgo S. Sergio, ore 15; STOCK-S. LUIGI, viale Sanzio, ore 15.
Terza categoria
Girone L
SANT'ANNA-DOMUS ARREDAMENTI, via Trieste, ore 10.15; SUPERCAFFÈ-ROIANESE, Prosecco, ore 10.30; GIARIZZOLE-OLIMPIA, Trebiciano, ore 10.30; C.G.S-RABUIESE, viale Sanzio, ore 12; G.M.T.-S. ANDREA, via Alpini, ore 15.
Girone M
CAMPANELLE-S. NAZARIO, Campanelle, ore 15; KRAS-AURISINA, Rupingrande, ore 15; UNION-GAJA, Guardiella, ore 15; BREG-CUS, S. Dorligo, ore 15; PRIMOREC-CHIARBOLA, Trebiciano, ore 15; PRIMORJE-S. MARCO SISTIANA, Prosecco, ore 15.
Allievi regionali
CHIARBOLA-TARCENTINA, Campanelle, ore 10.30; ZAULE-TRIESTINA, Aquilinia, ore 10.30; S. GIOVANNI-S. LUIGI, viale Sanzio, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
TRIESTINA-PIERIS, Guardiella, ore 10.30; FORTITUDO-ITALA S. MARCO, Muggia, ore 10.30.
CALCIO FEMMINILE
Trofeo Profumeria Guerin
OPICINA SUPERCAFFÈ-CHIARBOLA, via Carsia, ore 14.30; MONTUZZA-OLIMPIA FANI, via Carsia, ore 15.45.
BASKET MASCHILE
Torneo Tecnoluce
FINALE TERZO POSTO, palestra via Ginnastica, ore 9.30; FINALE PRIMO POSTO, palestra via Ginnastica, ore 11.30.



Janet Harris

BASKET FEMMINILE
Serie A 1
SGT LATTE CARSO-CARISPARMIO AVELLINO, Palasport, ore 17.30.
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 14.30.
CICLISMO
Gara sociale
C.A.R. Aquila-Total
Cronometro individuale. Partenza ore 10 dal bivio per Baita.
Memorial R. Sbrizzi e G. Persi - Cat. allievi
Partenza ore 10 da Sgonico.
CANOTTAGGIO
«Padre e figlio» e «Lui e Lei»
Partenza alle ore 8.30 da Barcola.
GOLF
Coppa Pacorini
18 buche. Stableford. Campi di Padriciano. Inizio ore 10.
RUGBY
Serie C 2
FIAMMA TRIESTE-CASTELFRANCO VENETO, S. Luigi, ore 15.
Under 19
FIAMMA TRIESTE-RUGBY UDINE, S. Luigi, ore 13.
TENNISTAVOLO FEMMINILE
Serie C
KRAS-T.T. BOLZANO, palestra del centro sportivo culturale di Sgonico, ore 10.
VELA
Il Trofeo Bernetti
Riservato a classi yachts Ior (dalla 3.a alla 7.a) o in possesso di certificati Aor-Smr. Partenza alle ore 9 da Barcola.

Basket maschile: Torneo Tecnoluce

Prende il via questa sera nella palestra di via Ginnastica il torneo «Tecnoluce» di basket maschile. La manifestazione, organizzata dalla Sgt, mette di fronte due formazioni triestine di serie D (Tecnoluce, terza classificata al recente «Rapotetz», e il Don Bosco all'esordio stagionale) e due regionali di C2 (Italmonfalcone e la Leasest trionfatrice nel «Del Negro»). Stasera alle ore 19.15 i padroni di casa della Tecnoluce affronteranno l'Italmonfalcone, alle ore 21 si scontreranno Don Bosco e Leasest. Domattina alle ore 9.30 finale per il terzo posto, alle ore 11.30 finalissima.

In poche righe

La Tris: 2-4-16

Mattino sul Lago, il nostro favorito, ha fatto sua l'affollata Tris disputata a Capannelle e alla quale non ha partecipato il numero 14 Barba di Becco. Sempre nelle prime posizioni, il 3 anni figlio di Pentotal ha sferrato un lungo attacco in dirittura al fuggitivo Swann per batterlo agevolmente nel finale di corsa. Swann cedeva leggermente nelle ultime battute e veniva regolato per il secondo posto da Duezerouno, altro figlio di Pentotal, mentre quarta concludeva la femmina Merak.

Esito, a parte il vincitore, abbastanza difforme alle previsioni e di conseguenza alte le quote. Il totalizzatore ha pagato: 106; 73,49,137; (650). Monte premi Tris lire 1.085.127.000. Combinazione vincente: 2-4-16.

Quota lire 5.088.871 per 145 vincitori dei quali 6 a Trieste.

Pescasportiva: canna individuale

Si è disputata, infatti, sulla diga foranea Rizzo la prima selettiva valida come prova di qualificazione per il campionato italiano di canna individuale da riva 1986. I pescasportivi sono intervenuti in massa, quasi 150, in rappresentanza di tutte le società della provincia. Al termine della gara, vincitore assoluto è risultato Sergio Cvietissa della Pt Ecocleaning che ha totalizzato 3049 punti.

La classifica per settore. I: 1) Giovanni Brunelli (Terni), 2) Sergio Franceschin (Bunker), 3) Roberto Zen (Tacin). II: 1) Sergio Cvietissa (Pt Eco), 2) Roberto Serin (Act), 3) Fulvio Laska (Marion Totelco). III: 1) Roberto Perin (Marion), 2) Dario Taucer (Orca), 3) Francesco Magnucco (Terni). IV: 1) Sergio Valenta (Terni), 2) Mario Distano (Marion), 3) Albino Colomban (Sub Sea). V: 1) Renato Oriente (Orca), 2) Rossella Manfredi (Terni), 3) Mario Palomba (Arac). VI: 1) Franco Della Santa (Act), 2) Romano Rubnich (Amatori), 3) Egidio Gentilli (Pt Eco). VII: 1) Nicola Brunettin (Marion), 2) Edy Paoli (Terni), 3) Bruno Milic (Act). VIII: 1) Germano Nadalin (Terni), 2) Paolo Lo Presti (Marion), 3) Walter Galluzzo (Act). IX: 1) Mario Tugliach (Orca), 2) Bruno De Cleva (Arac), 3) Alberto Valentini (Marion). X: 1) Tullio Trani (Act), 2) Glauco Rauber (Arac), 3) Alessandro Cogo (Bunker). XI: 1) Evio Mazzari (Terni), 2) Gaetano Strobbe (Act), 3) Marcello Marussich (Amatori). XII: 1) Bruno Cocciolo, 2) Roberto Nadalin (Terni), 3) Antonio Battista (Pt Eco). XIII: 1) Gino Oliva (Terni), 2) Massimiliano Zocchi (Orca), 3) Rosa Galluzzo (Act). XIV: 1) Antonio Mangione (Terni), 2) Stefano Tugliach (Orca), 3) Marina Castelli (Bunker). XV: 1) Franco Zugna (Arac), 2) Giovanni Del Monaco (Bunker), 3) Corinno Cadel (Act).

Tiro con l'arco: Ascat

Gli arcieri triestini una volta tanto hanno affrontato una gara in tutta scioltezza, come in allenamento, e hanno trovato anche il tempo per insegnare a una trentina di colleghi della regione le tecniche e i metodi da usare nelle gare hunter-field.

Tutto ciò è successo domenica nel campo sociale dell'Ascat che ha ospitato una gara didattica hunter-field, specialità che conta tra i triestini diversi nazionali.

La classifica. Maschili: 1) Claudio Bossi, Ascat, p. 479; 2) Claudio Privileggi, Ascat, 470; 3) Tiziano Amadio, Udine, 454.

Allievi: 1) Henrik Candotti, Lignano, p. 392; 2) Luca Bossi, Ascat, 297; 3) Davide Coceani, Gorizia, 288.

Ragazzi: 1) Michele Nascimben, Spilimbergo, p. 165; Elia Cabrio, Ascat, 62.

Veterani: 1) Giovanni Medelin, Ascat, p. 281; 2) Cesare Semez, Ascat, 257.

Arco Nudo. Maschili: 1) Mario Deola, p. 447; 2) Claudio Villanovich, 349; 3) Salvatore Sanna, 264.

Football americano: i gironi

MILANO — Niente retrocessioni nei campionati di football americano del 1986. Lo ha deciso il consiglio direttivo dell'Aifa che si è riunito a Milano. Ne dà notizia un comunicato. Ci saranno invece le promozioni dalla serie C alla B e dalla B alla A. La decisione è stata motivata con la necessità «di promuovere ulteriormente il football nel nostro paese». Nella stessa seduta sono anche stati decisi i gironi per il campionato di serie A del 1986.

I gironi, quattro, saranno così formati:

Girone A: Doves Bologna, Seamen Milano, Warriors Bologna, Rams Milano, Skorpions Varese, Vikings Novara.

Girone B: Angels Pesaro, Grizzlies Roma, Condors Grosseto, Aquile Ferrara, Towers Bologna, Gladiatori Roma.

Girone C: Panthers Parma, Jets Bolzano, Muli Trieste, Falchi Modena, Lions Bergamo, Saints Padova.

Girone D: Busto Frogs, Rhinos Milano, Giaguari Torino, Tauri Torino, Squali Genova, Mastini Ivrea.

Andranno ai play off le prime quattro di ogni girone. Il campionato prenderà il via il 15 marzo. La finalissima, il Superbowl, si giocherà il 5 luglio.

Rugby: Fiamma in C 2

È ormai incominciata la stagione del rugby. Per la Coppa Italia di serie C 1 la Telesorveglianza, reduce dalla sconfitta di misura patita domenica scorsa a opera del Pordenone, è chiamata al riscatto domani a Udine contro la quotata formazione locale.

Incomincia domani il campionato di serie C 2. La Fiamma Trieste riceve alle ore 15 sul campo di S. Luigi la squadra del Castelfranco Veneto. I triestini puntano a un posto nei play-off, agevolati anche da un calendario favorevole. Alle ore 13, sempre sul campo di S. Luigi, gli under 19 della Fiamma affronteranno i coetanei del Rugby Udine.

AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ CANDIDATE A CRESCERE LE MEDAGLIE REGIONALI

Baseball e softball sono in finale

Il secondo turno di tre giornate di gare dei 17.o giochi della Gioventù è iniziato in sordina. Molti gli sport impegnati in prove eliminatorie e soltanto due premiazioni finali nel pattinaggio artistico.

In mattinata è scesa in campo la squadra di baseball maschile, composta da elementi quasi tutti appartenti alla scuola media Dante Alighieri di Staranzano, e la squadra di softball femminile di Ronchi dei Legionari Peanuts club. Per entrambe le nostre formazioni essere riuscite ad arrivare alla finale di Roma è da considerarsi già un ottimo risultato.

«In semifinale — racconta Gerolamo Gregoret, presidente del comitato regionale del Friuli Venezia Giulia — abbiamo battuto Veneto, Trentino ed Emilia e ora, giunti qui a Roma, ci piacerebbe anche vincere una medaglia».

La squadra di Staranzano è però stata battuta dai toscani nella prima partita. «Si sapeva che la formazione di Grosseto era molto forte — ha commentato a fine partita uno dei tanti genitori appassionati giunti a Roma per seguire gli impegni sportivi del figlio — ma nonostante ciò i nostri ragazzi hanno giocato bene: lo testimonia anche il punteggio basso finale —».

Parlando con genitori e tecnici (Franco Cassan e Adriano Nonis allenano i ragazzi di Staranzano e Diego Minin le ragazze di Ronchi) si viene a sapere che le femmine si avvalgono di condizioni migliori dei maschi. A Staranzano i giovani appassionati di questo sport d'inverno hanno a disposizione l'unica palestra del paese per solo due ore settimanali per la loro preparazione a secco.

Differenti, fra i due paesi, anche i motivi che spingono i ragazzi ad avvicinare il baseball: a Staranzano i ragazzini per sovraffollamento della sezione calcio rinunciano a praticario e ripiegano sul baseball (e pare ne rimangano entusiasti) a Ronchi le ragazze cominciano a giocarlo nelle strade e poi si iscrivono in società seguendo l'esempio di amici e parenti.

Si sono disputate in questa prima giornata nel secondo turno le prove eleiminatorie anche di atletica leggera, disciplina che fa andare in campo il maggior numero di partecipanti. I rappresentanti della nostra regione, sempre piuttosto validi, hanno quasi tutti superato i turni di qualificazione. L'ostacolista Lisa Andretti della scuola media Locchi di Gorizia ha adirittura ottenuto il miglior tempo in batteria. Qualificata in finale, con una certa facilità, anche la rovignese Lucia Krismancich nella specialità del lancio della palla.

I componenti della limitata rappresentativa istriana con addosso le tute della Cassa di Risparmio di Trieste ha partecipato a questi Giochi soltanto con la squadra maschile, 15 atleti e femminile 7 atlete di atletica leggera. «E' stata una bellissima esperienza — ha detto Gonito, Presidente dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume — e contiamo di ripeterla anche nei prossimi anni, magari avvalendoci di una formazione più numerosa e forse anche più competitiva».

Oggi in programma ben 19 finali per altrettanti titoli: il medagliere del F.V.G. dovrebbe quindi aumentare.

Annamaria Cecchi

RISULTATI

Softball F.V.G. - Liguria 10-3. Formazione del Peanuts: Anna Battigelli, Edda Battigelli, Rachele Bidut, Giada Bratovich, Sara Cossar, Tamara Cossar, Diana Dorsi, Lisa Faresi, Nicoletta Ferlez, Barbara Lamonaca, Nicoletta Pessot, Paola Detillo, Franca Zotti, Ivonne Lavaro.

Baseball. Toscana - F.V.G 3—1. Formazione del F.V.G.: Roberto Maritan, Michele Zotti (scuola media Leonardo da Vinci) Nicola Ferlanis, Nicola Trel, Marco Cocianchich, Massimo Cocianchich, (scuola media Rondiaccio-Monfalcone), Diego Barnaba, Walter Conte, Paolo Medeot, Diego Nonis, Alessandro Padoan, Pierpaolo Sdrigotti, Eros Tosetto, Andrea Zanolla, Carim Zorzin (scuola media Staranzano).

Atletica leggera. Si qualificano per la finale. Lancio della palla: Lucia Krismancich Rovigno. M. 80 ostacoli: Lisa Andretti Gorizia. Lancio del peso: Mariangela Maculiia Udine.

Qualificati per le semifinali. M 80 piani: Chiara Grosutti Udine e Barbara Agnoletto Trieste.

Tennis tavolo: girone singolare maschile: Stefano de Bernardis scuola media Manzoni Udine.

Canottaggio. Ammesse alle semifinali: Cristina Metta circolo marina mercantile Trieste e Raffaella Valentinuzzi S.C. Timavo di Monfalcone. Ammessi alla finale: Marcello Medav S.S. Adria Trieste, Walter Cappelletto S.S. Saturnia Trieste.

Tennis. Singolare maschile. Ottavi di finale: Raffaele Lippi (Umbria), Paolo Lezzello (Pordenone) 6-3 6-2.

Guida Totip

Due ascendenti per i purosangue e quattro enigmatiche prove riservate ai trottatori compongono la schedina numero 40. Cavalli base? Nemmeno l'ombra, anche se a San Siro ci piace molto l'accoppiata Maremma Amara-Cardano, e se a Montecatini il gruppo 1, con Bornaccia, Cacicco Ip e Senegal, si presenta molto forte autorizzandoci a credere in una ripetizione del citato gruppo. Per il resto c'è molta aleatorietà, il che fa presagire a una nuova infornata di milioni.

* * *

Prima corsa Milano (galoppo).
Maremma Amara, con il «top weight» in groppa, non dovrebbe temere questi avversari specialmente su terreno buono. La femmina dovrà guardarsi da Cardano, il più concreto degli altri, mentre per un piazzamento vanno ricordati Mirta del Pineto, Charlie e Dailam.

* * *

Seconda corsa Roma (galoppo).
Miglio aperto a più soluzioni. Etranger è in forma, ma al peso gli si può preferire l'assiduo Teofrasto. Attenzione a Shirley Varret, ma anche a Gaia Perina e Captivante, mentre Salon de Mai, che ha deluso domenica scorsa, potrebbe rifarsi e non va escluso del tutto. Tentare la tripla.

* * *

Terza corsa Montecatini (trotto).
Gruppo 1 fortissimo per le presenze di Bornaccia, Cacicco Ip, Senegal, e anche Comprata che in seconda fila vale comunque un po' meno. All'opposizione, Boomgal, Neipols (altro che soffre la sistemazione con i numeri alti) e Corano Om che si è ben comportato nella recente Tris trevigiana. Fiducia al gruppo principale.

* * *

Quarta corsa Bologna (trotto). Apub è finito secondo all'ultima uscita dopo una serie di prove anonime. Potrebbe essere il più probabile vincitore l'allievo di Molari, però sarà bene tenere nella giusta evidenza sia Becollo e Badalacchio, sia Bioscal e Comano. Largo alla tripla...

* * *

Quinta corsa Padova (trotto).
Center e Cedrinca danno compattezza alla sigla centrale, però anche l'altro penalizzato, Quantiz Bi, da tempo in bianco, potrebbe correre bene. Certo il doppio chilometro è inviso alla maggior parte dei concorrenti e quindi potrebbero essere proprio i tre nominati, che come classe hanno qualcosina in più rispetto agli altri, a recitare il ruolo di protagonisti.

* * *

Sesta corsa Trieste (trotto).
Una prova per categoria G abbastanza incerta. Chrisdar non ha fatto granché da quando è rientrato, però stavolta ha sistemazione propizia e potrebbe rilanciarsi. Comunque non si dovranno sottovalutare Adamuz, i vecchi Vasari ed Eridano, e anche la veloce Cimilda, più in vista di Akito Bi, che ancora non riesce a ritrovare se stesso, e di Casalappi, barrato dalla seconda fila.

M. G.

Pronostico Totip

Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	2 x 1
	2.o arrivato	x 2 x
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	x 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x

Panorama velico zonale

A Cagliari, dove si sono svolti i campionati italiani della classe olimpica 470, l'equipaggio triestino dell'Adriatico Noè-Ciabatti ha lottato sino all'ultima prova per il titolo. L'impresa non è riuscita per poco. L'ha spuntata un equipaggio cagliaritano, Mara-Bricheti, favorito dalla conoscenza del campo di regata. Noè e Ciabatti si sono comunque classificati secondi superando gli affiatatissimi D'Alì e Coiana di Rapallo terzi assoluti. L'armo femminile Paola Storici e Flavia Bottaro, pure dell'Adriatico, ha ottenuto nello stesso campionato la non disprezzabile 25.a piazza su 81 concorrenti.

La nuova affermazione di Noè, uno degli «osservati» da parte della Fiv per le Olimpiadi di Seul, accresce le possibilità di inserimento ufficiale del triestino nel gruppo dei P.O.

* * *

Due regate ancora e sul nostro golfo la stagione velica federale calerà il sipario. E' probabile che vengano ancora ricuperate delle regatine sociali (che non fanno parte del calendario zonale) e che venga più avanti disputata qualche «invernale». Intanto il penultimo impegno è affidato alla Pietas Julia di Sistiana e riguarda il II Trofeo Bernetti riservato agli yachts stazzati Ior (classi dalla 3.a alla 7.a) o in possesso di certificati Aor-Smr.

La Bernetti si disputerà domani 6 ottobre, con partenza alle ore 9 da Barcola, su triangolo con boe previste a Punta Sdobba-Sistiana-ritorno a Punta Sdobba e ancora a dove sarà posto il traguardo finale. Lo sviluppo del tracciato sarà di venti miglia marine. La Pietas Julia prevede de larga partecipazione perché la vela adriatica attribuisce alla Bernetti valore di prova generale per la Coppa Autunno che avrà luogo la domenica successiva 13 ottobre.

* * *

Ed è nuovamente Coppa Autunno. La diciassettesima edizione. Dal primo di ottobre la società di Barcola e Grignano è mobilitata in sede a tempo pieno, munita di computer, per la raccolta delle iscrizioni e per predisporre il coordinamento generale dei servizi a terra, in mare, boe, assistenza, collegamenti radio e via dicendo. Si riuniscono giornalmente con il presidente Bandelli il direttivo, un gruppo di soci volontari.

Dice Bandelli: «Solito clima, centinaia di iscrizioni, migliaia di componenti gli equipaggi, concentrazione di barche da sogno. Siamo la seconda regata del mondo, dopo la Cowens Week, Inghilterra, per numero di partecipanti ma con formula diversa. Se avessimo anche noi la possibilità di disporre di un arco di tempo di sette giorni per ospitare i concorrenti e articolare prove variegate, certamente batteremmo la settimana di Cowens. Ma per il momento accontentiamoci della nostra modesta ma efficace formula».

* * *

L'ammiraglio Porta, comandante in capo della Squadra navale italiana presente a Trieste sino a martedì scorso per la consegna della nave portaeromobili Garibaldi, nuova ammiraglia della flotta tricolore, ha inviato all'ammiraglio Lapanje, presidente dell'Adriaco, un caloroso messaggio di ringraziamento per l'incontro avuto di tutto lo stato maggiore della Marina con le autorità cittadine e con i soci del sodalizio che più d'ogni altro in Italia, anche attraverso i suoi velisti e la sua scuola formativa, ha concorso alle glorie militari e sportive della nostra flotta.

Italo Soncini

Canottaggio: regate in famiglia

A Trieste, ufficialmente, la stagione remiera regionale si è chiusa con la «internazionale» del 15 settembre ed in campo nazionale con i campionati assoluti e junior del 22 settembre a Piediluco. Per lunga tradizione, sono poi subito iniziate le manifestazioni remiere che fanno parte del folclore nelle nostre antiche società di canottaggio. I singoli club sono già scesi o stanno per scendere in campo per disputare i cosiddetti «caldieron», i risultati dei quali forniranno materia di disputa fra i soci più giovani e meno giovani.

Due di queste regate atipiche sono in programma per oggi e domani lungo la Riviera di Barcola: la prima (organizza la Sgt) una gara riservata a «Padre e Figlio» beninteso della stessa famiglia), la seconda (organizza il Cus), una gara denominata «Lui e Lei» i cui componenti non è necessario siano dello stesso gruppo familiare.

La passione per il canottaggio, specie Trieste che ne vanta una più che centenaria tradizione è confermata dall'alto numero degli iscritti che per regolamento gareggeranno su «doppio skeller».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATO IL XXXIII FESTIVAL DEL TEATRO A VENEZIA

Magiche voci di Eduardo così lontane, così vicine

«La tempesta» di Shakespeare con le marionette dei fratelli Colla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Quando la commozione si mescola al rigor critico, tanto vale lasciar perdere il secondo e tuffarsi nelle spire vorticose, ammaliatrici, della prima. Questo per introdurre (e per abbandonare, subitaneamente), qualsiasi velleità di recensione allo spettacolo inaugurale del 33.o Festival internazionale di teatro della Biennale veneziana diretto da Franco Quadri, inaugurato dalle magiche voci, come vedremo, di Eduardo De Filippo, il nostro grande autore-attore, scomparso esattamente un anno fa, lasciandoci questi portentosi nastri che il Teatro Ateneo dell'università romana ha gelosamente conservato, che il figlio Luca De Filippo ha pazientemente montato e rimontato in due mesi di lavoro, che il CRT milanese ha prodotto e che la Biennale, giovandosi del prezioso ausilio delle prestigiose marionette dei fratelli Colla ha presentato a inaugurazione del suo Festival.

Le voci, dicevamo. Voci di dentro per usare un termine caro a Eduardo. Tutti i personaggi della «Tempesta», eccettuata Miranda, che è Imma Piro, sono tutte voci sue, di Eduardo, ora con la voce baritonale di Prospero, ora con la voce cavernosa di Calibano, ora con la voce guizzante e in falsetto di Ariele: il tutto tradotto (il testo è pubblicato dall'editore Einaudi) in un napoletano del '600, stretto e spigoloso quanto all'udito è musicalmente e armoniosamente dolce.

L'aspetto più interessante dell'operazione è (mi pare), il tentativo di commistione fra i vari «generi» impiegati: Shakespeare napolitanizzato, Eduardo che spazia libero e felice di inventare, le musiche costruite per l'occasione, l'apporto — fondamentale, decisivo — dei fratelli Colla e delle loro marionette (170, dicono qui impiegate) alte più di un metro, snodabili, vivaci, vive, autentici attori in scena per la registrazione — spettacolo di questo che fu l'addio di Shakespeare al mondo ma purtroppo anche l'addio di Eduardo: ma un addio non caparbio, risentito, rammaricato contro la fine che è nelle cose: ma un invito (che è di Prospero e di Eduardo) alla riappacificazione dei sentimenti, all'addio agli odii delle opposte fazioni, alla libertà alla vita restituita al magico folletto Ariele.

E' una commistione che tien conto di registri inequivocabilmente diversi, per buona parte riuscita: per la sapiente potatura operata da Luca, che ha ridotto il tutto a due ore di spettacolo, per la vertiginosa abilità di Colla (il regista è Eugenio Monti Colla) e, va detto, per la suggestione, l'ansia di esprimere gli stati d'animo i più diversi, l'ossessione magica che questa voce, sprigionata dalla moderna elettronica, giunge a noi commossa e commovente fino al momento in cui, cessati gli esorcismi, Prospero spezzerà la sua bacchetta magica che tutto può e ritornerà a rinchiudersi nel suo antro aspettando — serenamente, questa volta, senza singulti d'odio e di vendetta — la giusta fine di un uomo buono in un mondo cattivo.

Dal punto di vista tecnico, è sbalorditivo come livelli di voce completamente diversi — a seconda delle influenze di Eduardo, dei vari luoghi in cui registrava (l'eccezionale fonico è Gianfranco Cabiddu) — si mescolano in un tono eguale, tale e quale Eduardo si fosse prodigato, come era suo uso, a tesser le fila dei suoi attori, qui marionette, ma che lo spettatore non riesce, non può immaginare individui in carne e ossa.

E' uno spettacolo, frammisto, guai a confonderlo con il «teatro per ragazzi», guai a considerarlo soltanto come una lettura shakespiriana, guai ad andare col ricordo alla «Tempesta» strehleriana.

E', curiosamente un grande spettacolo di Eduardo, senza la sua presenza fisica in scena, un Eduardo lontano e vicinissimo con questo lascito testamentario, dal quale si riconosce d'acchito la gioia nel provare questa nuova sua esperienza.

Diciotto elementi conta l'orchestra e Antonio Sinagra li guida con bella sicurezza e padronanza: appartengono tutti al gruppo sperimentale della «Fenice» e così anche un altro ente veneziano ha voluto rendere un contributo, un affettuoso omaggio alla serata eduardiana: che non voleva essere né commemorativa né celebrativa, ma ha finito inevitabilmente e purtroppo per esserlo. Un po' per i simpatici attori che si sono presentati in palcoscenico pilotati da Vittorio Gassman (la meno patetica, la più «vera», Valeria Moriconi), un po' per uno sciagurato «dopo/spettacolo» che imbarcando qualche centinaio di volonterosi che avevano sborsato 150.000 lire devolute alla casa di riposo bolognese per gli attori, ha convogliato parte degli spettatori in un gran bel palazzo gotico del centro veneziano.

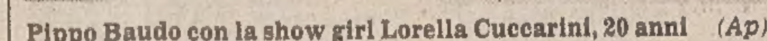
Ma si sa, ha detto qualcuno, tra la Festa la Messa e il Gloria, c'è poca differenza. Gloria a Eduardo nell'alto del suo teatro; e pace in terra agli spettatori di buona volontà.

Giorgio Polacco

SU RAIUNO «FANTASTICO» ABBINATO ALLA LOTTERIA ITALIA

Questa sera con Pippo Baudo «tanto sudore e pochi lustrini»

Il popolare «showman» garantisce uno spettacolo giovanissimo, pieno di cantanti ballerini e musicisti



Pippo Baudo con la show girl Lorella Cuccarini, 20 anni *(Ap)*

Cronaca di un'intervista «rubata», con la complicità di un telefono e di un addetto stampa compiacente. Un numero (quello del centralino del nostro giornale) in partenza dal Teatro delle Vittorie di Roma. Dall'altro capo del filo «sua maestà televisiva» Pippo Baudo, impegnato fino a ieri nelle ultime febbrili prove della prima puntata di «Fantastico», in partenza stasera alle 20.30 su Raiuno.

Il Pippo nazionale è disponibile e cortese, proprio come lo è stato per tanti anni, ogni domenica pomeriggio, entrando nelle case di tutti gli italiani attraverso il video. L'intervista viene interrotta quasi subito («È arrivato Baglioni, dobbiamo provare una cosa, le dispiace se la richiamo fra dieci minuti...?»), ma poi riprende e fila via liscia.

— Ogni trasmissione ha una sua storia. Quale sarà il suo timore stasera, all'inizio di questa nuova storia?

«Il timore sarà rappresentato dagli eventuali, possibili scompensi tecnici che potranno nascere da questa diretta pressoché totale, dove tutto avverrà nel momento stesso in cui il pubblico lo vedrà in tivù. Ma la gente vuole proprio questo, e spero saprà perdonare eventuali inconvenienti in cambio della "verità" che offriamo».

— Per «Fantastico» è stato coniato lo slogan «largo ai giovani». Cos'è cambiato, per i giovani artisti che si affacciano alla ribalta, dai tempi di «Settevoci»?

«È cambiato tutto. Ora il meccanismo dello spettacolo è molto più complicato e crudele al tempo stesso. E poi lì io presentavo solo cantanti, mentre oggi il tessuto artistico del Paese è molto mutato: i Conservatori, per esempio, sono affollati da giovanissimi, c'è una sete di apprendere anche la musica classica. Per questo noi presenteremo solo in parte le canzoni, il resto sarà un tentativo di portare in televisione la nuova realtà artistica del Paese».

— Ha seguito la prima puntata di «Domenica In»?

«No, sono andato in campagna, da amici, e l'ho fatto volutamente, per evitare di dare poi delle risposte che sarebbero state equivocate...».

— Di tutto quel che è stato detto e scritto su di lei in questi anni, cosa le ha dato più fastidio?

«L'invidia altrui, un'erba che cresce rigogliosa in Italia. In Sicilia dicono "chi mangia fa molliche...". È vero: chi ottiene il successo crea chiacchiere, e le malelingue si scatenano...».

— Cosa pensa del giornalismo televisivo italiano?

«Che andrebbe rifondato. Bisogna cambiare radicalmente il modo di farlo, imprimere ritmi nuovi, far parlare la gente, eliminare i pezzi di carta letti davanti a una telecamera. Oggi gli speaker dei telegiornali sono dei semplici lettori. Non inventano nulla. I Tg americani hanno tutt'altra vivacità, tutt'altra attrattiva...».

— Che idea ha della vicenda Tortora?

«È una vicenda che ha dilaniato il Paese, come ai tempi di Bruneri e Cannella. Bisognerà attendere molto tempo, anche dopo la motivazione della sentenza, per poter dare un giudizio. Io sono incredulo e choccato: Enzo lo conosco bene, e non da ieri, e mi riesce difficile credere alle accuse rivoltegli».

— Canale 5 le fa la corte da tempo. Quando li accontenterà?

«Finché potrò lavorare bene alla Rai non ho alcuna intenzione di farlo. Poi c'è anche una componente affettiva: la Rai è come una famiglia nella quale sono cresciuto, conosco i muri e le facce, c'è la mia storia qua dentro...».

— Ha dei ricordi legati a Trieste?

«Certo: ho fatto spettacoli al Castello di San Giusto, alla Caravella di Sistiana, e per una settimana, intorno al '72, replicammo con la Mondaini una commedia musicale al Politeama Rossetti. E poi io ho scritto per il "Piccolo": una decina d'anni fa mandavo un pezzo ogni domenica, proprio per la pagina degli spettacoli...».

— Qual è il male della Sicilia?

«Non avere autocritica. Difenderla a oltranza e non accorgersi che tutto sta crollando. Se gli intellettuali non si impegneranno in prima linea sarà difficile uscirne. La mafia non è estirpabile, perché in Sicilia c'è solo la punta di diamante, il fenomeno è internazionale e difficile da combattere...».

— Cosa vedrà il pubblico stasera?

«Uno spettacolo giovanissimo, pieno di cantanti e ballerini e musicisti, con tanto sudore e pochi lustrini. Un nuovo tipo di varietà del sabato sera».

Carlo Muscatello

Infinitamente caro

Roma — Mariangela Melato, nella foto, è con Ben Gazzara e Sergio Rubini l'interprete del film di Valentino Orsini «Figlio mio infinitamente caro», che dibatte il dramma provocato nei rapporti familiari dai guasti della droga *(Istituto Luce)*

DA DOMANI SU RAITRE UN PROGRAMMA DI SILVANA GAUDIO

Nella «Paura nel cassetto» fascismo visto dalle donne

Sentito come esperienza drammatica da dimenticare o come un peccato da rimuovere, il fascismo è stato a lungo, per molti italiani, una sorta di fosco tabù. Con impostazione nuova e con formula originale, Silvana Gaudio — corrispondente dell'Ansa e giornalista di lunga, brillante militanza nell'ambito dei mass-media — tenterà di ricostruire attraverso un «talk-show» televisivo in sei puntate il travagliato rapporto con il «regime», dal versante delle donne.

«La paura nel cassetto» — questo il titolo del ciclo in onda da domani domenica 6 ottobre alle 21.30 su «Raitre» — si configura come una testimonianza anomala del fascismo visto da sei donne.

Ognuna farà uscire dal tiretto dei ricordi la propria immagine «vissuta» del fascismo, rivelando in tal senso un coraggio spesso superiore a quello degli uomini nell'abbattere la convenzione del riserbo.

Le sei rievocazioni televisive, condotte dalla Gaudio in forma di conversazione, presenteranno anche rari documenti dell'epoca e immagini di repertorio.

Protagoniste dei colloqui saranno, nell'ordine, una scrittrice (Roseda Tumiati), un'attrice dei telefoni bianchi (Elsa De Giorgi, esordiente nel '33 in un film di Camerini e poi in «compagnia» con Stival, Ricci, Almirante, ecc.), una cantante (Gianna Pederzini, insuperata Carmen, oggi ottantacinquenne), una donna-pilota (Carmen Negroni), una grande firma della moda (Micol Fontana), e le figlia di una «famiglia prolifica» del Sud (Anna Carboni).

La regia del programma è firmata da Sergio Valzania.

G.Go

Le date della 43.a Mostra del cinema

VENEZIA — La 43.a edizione della Mostra internazionale del cinema di Venezia, si svolgerà dal 30 agosto al 10 settembre del prossimo anno. Lo ha deciso il consiglio direttivo della Biennale nella riunione di ieri a Venezia alla quale erano presenti tra gli altri il presidente Paolo Portoghesi e il segretario generale Gastone Favero.

DA OGGI ALLA RADIO REGIONALE

Una «terza pagina» tutta da ascoltare

(Vi. Va.) — Libri, letteratura, arti figurative, curiosità, mostre, problemi editoriali: tanti argomenti da «Terza pagina». È proprio questo il titolo di una nuova rubrica radiofonica prodotta dalla sede regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia.

«Terza pagina» in onda da oggi, ogni sabato dalle 11.30 alle 12.45, è un programma di Gabriella Brussich Guagnini, presenza radiofonica e televisiva molto nota in regione perché curatrice di popolari trasmissioni di servizio e intrattenimento, da ultima la nuova serie di «Undicietrenta», come di rubriche specializzate, sui temi letterari e di critica d'arte.

Alla redazione del programma collabora un nutrito staff di esperti: da Gabriella Ziani, a sua volta redattrice della terza pagina del nostro giornale, al professor Giampaolo Borghello dell'Università di Udine, al giornalista del Piccolo Pierluigi Sabatti che daranno il loro contributo alla parte più squisitamente letteraria.

A Giancarlo Pauletto e alla stessa Gabriella Brussich Guagnini sarà affidata invece la sezione arti figurative.

Uno spazio diverso e in un certo senso di evasione, sarà rappresentato dalla piccola rubrica «L'ultimo libro che ho letto è...» nella quale risponderanno personaggi anche estranei all'ambiente letterario.

«Terza pagina» andrà in onda fino a tutto il mese di giugno del prossimo anno.

IL «PICCOLO TEATRO DELLA PROSA» OSPITE DELLA CONTRADA

In attesa che ci sia «spazio» stasera si recita in dialetto

Per quattro giorni, da giovedì e fino a domani, il Piccolo Teatro della Prosa è ospite del Cristallo. In scena «... E no la me vol più ben» commedia comico-brillante in tre atti di Aldo de Benedetti, per la versione in dialetto triestino e la regia di Silvio Petean.

Divertente e ben congegnata drammaturgicamente, la commedia riesce a essere piacevole. Il pubblico, giovedì sera meno di cento persone, ride e applaude anche a scena aperta.

«... E no la me vol più ben» è una storia di equivoci: la signora Luisa Bellosguardo, moglie dell'avvocato Paolo, «impazzisce» e non riconosce più suo marito.

A nulla serve, se non a ingarbugliare un poco la matassa, l'intervento del medico, il professor Amleto Spanadelli (il sempre simpatico Pio Toffoletto) che, assieme agli altri personaggi, una zia d'Australia con figlia appresso, un maggiordomo, la domestica, un cuoco e una dattilografa, si trova sempre più addentro a un incalzante gioco di qui pro quo.

A fianco del «direttore» Pio Toffoletto, nei ruoli principali troviamo Silvio Petean e Frida Furlan, assieme a Ingrid Zerjal, Chiara Hirsch, Vito Macina, Elena Milotti, Danilo Glavina, Delia Bommarco. Le scene sono di Giovanni Mancini.

Il Piccolo Teatro della Prosa è riuscito così, nonostante la chiusura della sala di via San Francesco, a tornare in palcoscenico. E ciò a differenza di altre compagnie non professionistiche triestine (una ventina per un coinvolgimento di qualche centinaio di persone) che, dopo l'applicazione delle nuove norme di sicurezza, definite in seguito al tragico incendio del cinema Statuto di Torino, si sono trovate prive di piccoli spazi teatrali in cui allestivano e rappresentavano le loro produzioni. Per cui, purtroppo, da una situazione di grande vitalità, nell'ambito del teatro dialettale, la nostra città si è trovata per una questione economica e non sempre di peso rilevante, a veder sfumare un vero e proprio patrimonio di aggregazione spontanea e di utilizzo creativo del tempo libero.

Vi. Va.

Mazzonis succederà a Bogianckino?

PARIGI — Il direttore artistico della Scala di Milano Cesare Mazzonis è secondo alcuni giornalisti francesi, nella rosa dei possibili successori dell'amministratore generale del Teatro dell'Opera di Parigi Massimo Bogianckino, che ha dato le dimissioni dopo la sua elezione a sindaco di Firenze.

L'ipertensione a «Casi clinici»

ROMA — Se una notte un manager si sveglia in preda a sudori freddi e ha uno stato acuto di ansia... prende il via con queste immagini l'episodio «L'iperteso e il suo cuore», della serie televisiva «Casi clinici» in onda oggi alle 23.15 su Raiuno.

Più di tre milioni di italiani — secondo stime recenti — sono affetti da ipertensione arteriosa.

A Cremona la Triennale degli strumenti ad arco

MILANO — Oggi si apre a Cremona la IV Triennale internazionale degli strumenti ad arco. Una gara fra i liutai di tutto il mondo per cercare l'erede di Stradivari. Un concerto di Uto Ughi concluderà la giornata inaugurale.

La Triennale internazionale degli strumenti ad arco è una manifestazione d'importanza mondiale, unica nel suo genere. E' un momento d'incontro e di confronto al più alto livello della liuteria internazionale.

Varie sono le proposte e le iniziative che fino al 13 ottobre concorrono a formarne il calendario: il IV concorso internazionale di liuteria «Antonio Stradivari» prevede una giuria di esperti liutai, strumentisti, organologi italiani e stranieri chiamati a scegliere i migliori strumenti tra i 338.211 violini, 85 viole, 42 celli (pervenuti a Cremona da una trentina di paesi); la rassegna di arti contemporanee, la sezione storico-didattica.

Prime visioni

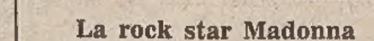
Cercasi Susan disperatamente

Cercasi Susan disperatamente. Regia: Susan Seidelman (Usa '85). Attori: Madonna, Rosanna Arquette, Aidan Quinn, Mark Blum, Robert Joy, Laurie Metcalf, Anne Levine, Will Patton. Durata: 104 minuti.

Annunciato con tempestività anche eccessiva da un trailer trasmesso a tappeto da tutte le tv, giunge alfine sugli schermi «Cercasi Susan disperatamente», primo film interpretato da Madonna Louise Ciccone, chiamata più semplicemente Madonna, la rock star italo-americana attualmente sulla cresta dell'onda.

Salutiamo questo evento minimo nella storia del cinema, ricordando ai «teenagers» che la Madonna cantante è qui ridotta al trailer di cui dicevamo e ai titoli di testa, durante i quali la si sente intonare «Into the grove», unica delle dieci canzoni inserite nella colonna sonora che sia stata onorata dalla sua voce.

Madonna va perciò valutata solo come attrice debuttante, chiamata oltre tutto a un compito non certo facile: quello di confrontarsi con la ben più esperta Rosanna Arquette («American Graffiti 2», «S.O.B.»), entrambe protagoniste di un'avventura astutamente congegnata, dove la prima impersona una ragazza che vive di espedienti spesso sconfinanti in veri e propri reati, mentre la seconda è una casalinga frustrata, appartenente alla «middle class» newyorkese, moglie di un giovane, squallido bellimbusto che impianta vasche da bagno negli appartamenti ed è pronto a intrecciare effimeri idilli con la prima sottana di passaggio.



La rock star Madonna

Roberta — è il nome della casalinga (ovviamente inquieta, sebbene il marito sia lungi dall'immaginarlo) — trascorre il suo tempo davanti al video oppure a leggere manuali di sessuologia, oppure a scorrere i piccoli annunci sulla stampa quotidiana, altro modo di sognare impossibili evasioni. E soprattutto incuriosita da un annuncio che si ripete a brevi intervalli e nei quali un certo Jim cerca «disperatamente» una certa Susan, dandole appuntamento in un parco sito sull'altra riva dello Hudson, nei pressi del Greenwich Village, là dove vegeta la new wave della metropoli. Tanto incuriosita Roberta che, un certo giorno, sulla indicazione del solito annuncio, decide di traversare anche lei lo Hudson per scoprire di persona i protagonisti di questi singolari incontri.

Secondo Susan Seidelman, la regista del film, la traversata dello Hudson da parte di Roberta è come la traversata dello specchio da parte di Alice: il Greenwich Village diviene per la giovane moglie frustrata il «paese delle meraviglie» e Susan la donna che in fondo ella vorrebbe essere, anche se non avrebbe mai il coraggio di ammetterlo. Ma Susan, come abbiamo già detto, ha il vizio di frequentare cattive e pericolose compagnie.

Un incidente in cui è coinvolta Roberta, offre il destro a quest'ultima di smarrire la propria identità, di assumere quella di Susan, dando vita così a un'avventurosa commedia degli equivoci con lieto fine.

La vicenda non è di una originalità assoluta, ma ha il pregio di sostenersi su due attrici così diverse l'una dall'altra, da far sì che il loro «incontro ravvicinato» sia già una storia di per se stessa: da un lato la volgarità tanto sincera e, quindi, tanto simpatica di Madonna (che ci ha ricordato Ginette Leclerc, un'attrice francese a cavallo fra gli anni Trenta e Quaranta); dall'altro la sofisticata Arquette, qualcosa di mezzo tra Joan Fontaine e Audrey Hepburn.

Callisto Cosulich

DA GODARD A WENDERS E KANIEVSKA

L'ottobre al Lumière: dieci film da gustare

Ottobre al Lumière. Il cinema compie novant'anni e, tutto sommato, non li dimostra. Ottobre al Lumière in compagnia di James Stewart, James Caan, Nastassja Kinski. Dieci film dieci, tutti da gustare. Dopo «Glenn Miller Story» e «Il signore degli anelli», arriva Robert Mulligan (il regista di «Breve incontro») con il suo «C'è un fantasma tra noi due» (accanto a Caan, Sally Field e Jeff Bridges). Segue David Cronenberg: «La zona morta», con Christopher Walken («Il cacciatore») e Martin Sheen («Apocalypse Now»).

La nuova comicità hollywoodiana fa poi capolino con il «volto nero» di Eddy Murphy, che è «Un piedipiatti a Beverly Hills», regia di Martin Brest. Infine, il film dello scandalo: un Godard «doc» che presenta il suo «Je vous salue Marie» (una Madonna moderna e chiacchierata), preceduto dal cortometraggio «Il libro di Maria» di Anne-Marie Melville.

Poi, uno dei pezzi forti della scorsa stagione: il vincitore di Venezia Wim Wenders presenta il suo acclamato «Paris Texas», malinconico e struggente. Ma c'è di più: Yoichi Takabayashi entra nella profonda anima giapponese con «Irezumi», ovvero «Lo spirito del tatuaggio»: amore, dolore, ingiustizie passate e presenti, estetismo rarefatto. Verso la fine del mese «La scelta» di Marek Kanievska, premiato a Cannes e il giallo erotico di Paul Verhoeven, «Il quarto uomo», che parla di donne e di ragni, tra sesso e morte.

Ottobre al cinema. Ottobre al Lumière. Per chi ama il cinema. Un'arte che tutti dicono moribonda ma che insiste a non voler morire. E a ragione.

■ TEATRO INCONTRO — Sono aperte presso la sede di via Fonderia 5 a Trieste (orario 18-20) le iscrizioni ai corsi professionali di recitazione e mimica del Teatro Incontro. Tra le materie d'insegnamento: recitazione in prosa e in versi, dizione e retta pronuncia, impostazione della voce, improvvisazione mimica, laboratorio, pantomima.

ESPERIMENTO CONCERTISTICO A MUGGIA

Consensi per la musica più raccolta e trepida

(c.g.) A Muggia un esperimento concertistico varato in occasione dell'anno della musica e propiziato da quell'amministrazione comunale, è riuscito bene lasciando intravedere migliori prospettive per il futuro. La musica era quella raccolta e trepida di un flauto con clavicembalo, oppure quella che scaturisce da un trio, altrettanto delicato e morbido, composto da flauto, violino e chitarra.

Oltre a possedere il pregio di essere state concepite proprio per formazioni siffatte, le musiche hanno trovato una giusta collocazione ed un ambiente adatto nei suggestivi interni delle Chiese di San Francesco e di Muggia Vecchia; in attesa di ospitare i concerti anche in Duomo e di approfittare così di quell'organo, sono stati questi i due spazi scoperti e subito graditi dal pubblico, che non ha mancato di accorrere numeroso a tutte e quattro le serate.

Nei due primi concerti con il Duo Giorgio Blasco e Tiziana Bortolin, flauto e cembalo, accanto ad una rappresentativa europea (Leonardo Vinci italiano, John Stanley inglese e Jean Baptiste Loeillet), figuravano due Sonate dei sommi Haendel e Bach.

A questa parata barocca, eseguita con proprietà e buon affiatamento, ha fatto seguito una serata più romantica offerta dalla citata formazione di trio: a Giorgio Blasco, animatore e perno del ciclo, si affiancavano i colleghi Aldo Cossovel violino ed Ennio Guerrato chitarra.

Quest'ultimo strumento fungeva da costante con i nomi di Gragnani e Carulli, esponenti della scuola campana, con quello del leggendario Paganini, spesso soffermatosi sull'incanto delle corde pizzicate, e col contemporaneo Djemil. Consensi fervidi hanno accolto le esecuzioni costringendo i musicisti al bis.

■ IN POLONIA — Andrzej Wajda ha finito di girare «Cronaca di un amore», il primo film che abbia diretto in Polonia negli ultimi quattro anni.

Appuntamenti

Oggi

Convegno e concerto al Castelletto

Riprendono oggi alle ore 9.30 nel Castelletto di Villa Geiringer i lavori del primo Convegno di musicologia. Tema: «Tendenze della polifonia di fine '500 da Venezia al Centro Europa». Infine, alle ore 21 l'Insieme Vocale del Teatro Verdi terrà un concerto comprendente musiche di Gabrieli, Puliti, Gallus, Croce, Casentini, Schiavetti, Patrizi. Ingresso libero.

L'infanzia turbolenta della musica jazz

Oggi dalle ore 15 alle 15.30 su Radiodue va in onda la prima trasmissione di «Cavalcare la tigre - New Orleans: l'infanzia turbolenta della musica jazz», originale radiofonico in tredici puntate scritto e diretto da Furio Bordon e prodotto dalla sede regionale della Rai.

Film di Kurosawa all'Alcione

Oggi, domani e lunedì al cinema Alcione l'Aiace presenta per la rassegna del cinema giapponese il film di Akira Kurosawa «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure».

Concerto corale a Lucinico

GORIZIA — Oggi alle ore 20.45 nella chiesa di S. Giorgio a Lucinico avrà luogo un concerto con la partecipazione dei seguenti cori: «Aris» di Monfalcone, «Polifonico» di Staranzano, «Arcadelt» di S. Canzian d'Isonzo e «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, con la flautista Erica Policardi.

Domani

Abbonamenti alla stagione lirica

Entro domani gli abbonati devono confermare i propri posti in vista della stagione lirica 1985/86 del Teatro Verdi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 La storia di Jayne Mansfield, con Loni Anderson, di Dick Lowry.
11.35 Il trio Drac: La diabolica macchina.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 «Il grande teatro del West», con W. Brennam: «Capitolo a versetto».
12.30 «L'ultimo regno degli elefanti», di Cindy Buxton. — Ci sono posti nel mondo che rimangono ancora degli angoli incredibili. Uno di questi è la valle di Luangwa nello Zambia. Tanto per darvi un'idea in questa valle — lunga quasi 500 chilometri e larga 50 — vivono ancora centomila elefanti, 20 mila ippotami, 15 mila grandi coccodrilli, 4 mila rinoceronti e molte antilopi, giraffe, leoni. Cindy Buxton con la sua cinepresa ha ripreso una serie di immagini straordinarie che riguardano non soltanto la vita degli elefanti, ma anche di tutti gli altri grandi abitatori della valle. È da notare che l'operatore di questo documentario è una donna, appunto Cindy Buxton e il narratore è un grosso personaggio, Orson Welles.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg1, a cura di Gianni Raviele.
14.30 Sabato sport. A cura della redazione sportiva del Tg1. Da Cagliari, tennis, Coppa Davis: Italia-Cile.
16.30 Speciale Parlamento. Un programma di Gastone Favero.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 The Muppet-show, con Joan Baez.
17.30 Notizie dallo zoo, documentario (1.a puntata).
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Riflessione sul Vangelo di don Oreste Benzi.
18.20 Prossimamente. Programmi per sette sere.
18.40 Il trapper.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma Pippo Baudo presenta «Fantastico» (1). Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini con Lorella Cuccarini e Galyn Gorg e con Manuel Fanjio e Steve La Chance. Coreografie di Franco Miseria. Regia di Pier Francesco Pingitore. - Nell'intervallo ore 22.15 circa: Telegiornale.
23.15 «Casi clinici», programma di E. Sanna. — Il «nemico» di cui si parla in questa puntata è il menisco che, soprattutto per gli atleti, è fonte di gravi disturbi. Protagonista del caso clinico è un calciatore molto noto, Carlo Ancelotti, mediano della Roma.
0.10 Tg 1 Notte.

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa. Un programma di Gastone Favero.
10.30 Prossimamente. Programmi per sette sere.
10.45 «Il preferito».
12.30 Tg 2 Start. Muoversi come o perché, a cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 Ore trecidi.
13.25 Tg 2 I consigli del medico. A cura di Luciano Onder.
13.30 Tg 2 Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere. Proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse: Scuola aperta. Un programma a cura di Alessandro Meliciani. Un progetto per Napoli. Testo di Giovanni Panunzio. Regia di Igor Skofic.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, Attualità, Giochi elettronici.
16.30 In collegamento via satellite da Canberra (Australia) atletica leggera, Coppa del mondo.
17.30 Tg 2 Flash.
17.55 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato A 1.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Tutto programmato. Con Karl Malden, Michael Douglas. - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Film: «AMORI PROIBITI» (1962), regia di R. Stevens, con Jane Fonda, Peter Finch.
22.00 Tg 2 Stasera.
22.10 «Cirano a Varadero», un viaggio di Gianni Minà e Gigi Proietti nella musica afrocubana. Regia di Gianni Minà. 2.a puntata.
23.10 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.
23.15 «Il brivido dell'imprevisto». Telefilm. «La riconciliazione», sceneggiatura di Roy Russel. Con Roger Rees, John Castle. Regia di John Jacobs.
23.45 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

16.25 Dse: La scienza delle rocce. «La ricerca petrolifera» di Jim Hornabrook e Sandy Smit.
16.55 Dse: Il primo anno di vita. 3.a puntata: «La psiche del neonato».
17.25 «IL BACIO». (1929) film. Regia di Jacques Feyder. Con Greta Garbo.
18.25 L'altro suono. Un programma di M. Colangeli e A. De Liguoro.
19.00 Tg 3.
19.35 Geo-antologia. Un programma di F. Quilici. A cura di Gigi Grillo: «Il barbagianni».
20.15 Prossimamente.
20.30 Dalla cronaca alla letteratura: 5 racconti filmati: «Stupende le mie amiche», di A. Scalco, regia A. Scalco.
21.50 Tg 3.
22.30 «CASCO D'ORO» (1954), regia di Jacques Becker, con Simone Signoret.
23.25 Jazz club, a cura di A. De Liguoro, concerto per quartetto di Percy Heath, regia di R. Gamberti.

CANALE 5

8.50 Telefilm: «Alice».
9.15 Telefilm: «Flo».
9.40 Film: «CORRISPONDENTE X», con Clark Gable, Hedy Lamarr. Regia di King Vidor. (1940), commedia.
11.30 «Campo aperto», rubrica di agricoltura.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima», programmi per sette sere.
14.00 Film: «I DUE MARESCIALLI», con Totò, Vittorio De Sica. Regia di Sergio Corbucci. (1961), comico.
16.00 Telefilm.
17.00 Documentario: Natura selvaggia.
17.30 «Big bang», settimanale scientifico condotto da J. Gawronsky.
18.00 «Record», programma sportivo.
19.30 Telefilm: «Love boat.
20.30 «Paradis latin», spettacolo di varietà con Gigi e Andrea.
22.30 «Speciale Anno Domini», anteprima sullo sceneggiato a cura di Giorgio Medail.
23.00 «Premiere», settimanale di cinema.
23.50 La grande boxe.
0.50 Telefilm: «Chicago story».

ANTENNA-TMC

16.00 Rubrica: «Medicina in casa» (r.).
17.00 Cartone animato.
18.30 Telefilm: «Woobinda».
19.00 Tele Antenna Notizie.
19.15 Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola», a cura di don Silvano Latin.
19.25 Sceneggiato: «I re della collina».
20.30 Film: «ORIZZONTE PERDUTO», drammatico. Con Jane Wyatt, Ronald Colman. Regia: Frank Capra.
22.00 In Eurovisione da Cagliari. Tennis. Coppa Davis: Italia-Cile, sintesi della 2.a giornata.
23.00 Piccola storia della musica.

PORDENONE

14.00 «Il cavaliere solitario», telefilm.
14.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
15.00 Stand, programma commerciale.
17.00 «Il cavaliere solitario», telefilm.
17.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
18.05 Cartoni animati.
19.00 «Diario di un soldato», documentario.
19.30 Tpn cronache.
20.15 «ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO», film.
22.00 Tpn cronache (replica).
22.30 «Sloan», telefilm.
23.30 «SETTIMO FLAGELLO», film.

RETEQUATTRO

12.45 Ciao ciao. Cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini» (16.a puntata).
15.00 Novela: «Piume e paillettes», (121.a puntata).
15.40 Film: «UN AMORE A ROMA», con Vittorio De Sica, Mylene Demongeot. Regia di Dino Risi. (1960), drammatico.
17.30 Telefilm: «Lucy show».
18.00 Telefilm: «Jennifer».
18.30 Telefilm: «Ai confini della notte».
19.00 Telefilm: «I Ryan».
19.40 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm: «Mike Hammer».
21.30 Telefilm: «Matt Houston».
22.30 «Cinema e company», rotocalco settimanale di cinema.
23.00 Telefilm: «Alfred Hitchcock presenta».
23.30 Telefilm: «Dick Tracy».
24.00 Telefilm: «Agente speciale».
0.10 Telefilm: «Agenzia Uncle».

TELEPADOVA

14.00 Eurocalcio.
15.00 Football australiano.
16.00 Baseball.
17.00 Campionati mondiali di catch.
18.00 Cartoni animati: «Il ritorno dell'uomo Tigre».
18.30 Cartoni animati: «Sam il ragazzo del West».
19.00 Cartoni animati: Peline story.
20.00 Anteprima Transformer.
20.30 Film: «ALIEN 2 SULLA TERRA», regia di Sam Cromwell, con Belinda Mayne e Mark Robin. Dramma fantascientifico.
22.30 Telefilm: «Arabesque».
23.30 Rombo.
0.30 Telefilm: «Ellery Queen».

TELEFRIULI

14.30 Calcio: Udinese-Inter.
16.30 Cartoni animati.
17.00 «Victoria hospital», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 Anteprima sport dilettanti, rubrica.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.20 «L'ispettore Bluy», telefilm.
21.45 Speciale telegiornale.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 «LO SCHIAFFO», film.

BARBARA

9.00 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Barbara allo specchio.
13.00 Vetrina in tv.
15.00 Vetrina in tv.
20.00 «Paul Gauguin», telefilm.
21.00 «Shane», telefilm.
22.00 Vetrina in tv.
1.00 Telefilm.

ITALIA 1

12.30 Telefilm. La donna bionica: «Un leone non troppo feroce».
13.30 Spettacolo: Help. Gioco a quiz condotto da F. Carminati e I gatti di Vicolo Miracoli.
14.15 Sport: Americaball.
16.00 Cartoni animati. Il tulipano nero: «Tragico rogo». Le avventure della dolce Katy: «La lettera». L'incantevole Creamy: «Il fantasma dello studio».
18.00 Musicale: Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Spettacolo: Il gioco delle coppie. Cioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm. Happy days: «Richie innamorato».
20.00 Cartone animato. Kiss me Licia: «Un amore rompicapo».
20.30 Telefilm. Streethawk - Il falco della strada: «La nascita del falco» (Pilot).
22.15 Telefilm. Automan: «Pilot - Automan».
23.30 Rubrica: Grand Prix. Settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.30 Musicale: Dee jay television. A cura di C. Cecchetto.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti. Telequattro sport, edizione del sabato.
0.30 Fatti e commenti. Telequattro sport, edizione del sabato (replica). Al termine Dee Jay television a cura di Claudio Cecchetto.

T V M

16.00 Film: «SENZA RESPIRO».
17.20 I tarocchi (replica), a cura di A. Folin.
19.00 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
20.00 Documentario Le meraviglie del mondo.
20.25 Telefilm della serie «Skag», con Karl Malden.
21.15 Film: «4 MATTI CERCANO MANICOMIO».
22.30 Film: «L'INSODDISFATTA».

VIDEOFRIULI

15.00 «VIOLENZA IN CAMPO», film.
16.30 «LA MIA VITA PER TUO FIGLIO», film.
18.00 «Aspettando il domani», teleromanzo.
19.00 Dal corpo allo spirito, rubrica religiosa.
19.15 Speciale regione.
19.30 Anteprima sport.
20.00 «Aspettando il domani», teleromanzo.
20.30 «Felicità... dove sei», telenovela.
21.30 «BILL IL SELVAGGIO», film.
23.15 «TERRA NERA», film.

R. D. F. - V. G.

17.05 Tg Flash.
17.10 Film: «ASSEDIO».
18.30 Telefilm: «La grande vallata».
19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 La civiltà dell'amore (replica).
20.30 «OPERAZIONE ALPHA», film con Ralph Meeker.
22.30 Telefilm: «Il cacciatore».
23.30 RdF-VG Giornale.

IBC TRIESTE

18.00 Ibc video special.
19.00 Ibc video music.
20.30 Film.
22.00 Ibic video special.
23.00 Ibic music.

TELECAPODISTRIA

13.00 Tennis. Coppa Davis: Jugoslavia-Francia.
14.15 Tg Notizie.
15.00 «IL DITO NELLA PIAGA», film con Klaus Kinski, George Hilton, Betty Bell, regia T. Ricci.
16.35 Gianni e Pinotto, cartoni animati.
17.00 Pallacanestro: Campionato jugoslavo.
18.30 Le grandi tragedie.
18.55 Tg Notizie.
19.00 «Un detective in pantofole», telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Helzacomic.
20.30 «Luisa Miller», opera di Giuseppe Verdi.
22.00 Tg Tuttoggi.
22.10 «Luisa Miller», opera, 2.a parte.
22.50 «Gli uomini della Raf», telefilm.
23.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.

PROGRAMMI RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6, 7.57, 9.57, 11.57, 14.57, 18.57, 20.58, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 7.15: Qui parla per il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end; Black-out; 11.10: Mina presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.43: Lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia: Eleonora Duse, con Rosa De Lucia (1), regia di R. Caggiano; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.16: L'usignolo di Lecce (7) di Tito Schipa jr.: «Caterina»; 15: Gr1 Business; 15.03: Varietà varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio, settimanale per gli automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 20: Black out; 20.40: Ci siamo anche noi; 20.07: Cantautori; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera Love City; 22.27: Teatrino: ma ora verranno le stelle; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15-23.53: Superstereouno.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Gli anni 30; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45; Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero, i programmi dell'accesso: Comitato per i diritti dei nomadi; 9.32: Cose dell'altro mondo; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45-13.50: Hit parade; 15: Cavalcare la tigre; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; 15.50: Hit Parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; Processo a Socrate; 19.50-22.50: Eccetera e cetra; 21: Festival di Vienna, di Rige G. Solti; 22.32: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Long playing hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.55, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 10.30: L'anno europeo della musica: terzo centenario della nascita di J.S. Bach (50), cantate sacre; 11.45: Giornale radio tre, Press House: 12 Andrea Chenier di U. Giordano, dirige R. Chailly; 14.10: Musiche di autori vari; 15.15: Giornale Radiotre; 15.30: Folk concerto di P.L. Trabasso; 16.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Malinconia del linguaggio musicale attraverso la storia; 22: XXI Festival di nuova consonanza '84; 22.30: Il delitto di Han, racconto di N. Shiga; 23: Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Terza pagina; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Terza pagina (replica).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto, Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: Avvenimenti culturali; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Robinson nello spazio»; Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 10.50: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni; 12: In vacanza; Raccordi con Pot-pourrì musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: Temi stagionali (replica); 14.40: Ieri, oggi, domani; 16: L'annotazione; 16.20: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: Calderone teatrale: Janez Povse: «Prima dell'addio»; 18.40: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica 1985/86. Conferme e abbonamenti entro domani. Biglietteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Oggi ore **20.30**, il Piccolo Teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto in «... E no la me vol più ben», testo e regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti Utat, Galleria Protti 2. Ingresso lire 6.000. Abbonati La Contrada lire 5.000.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: Madonna, Rosanna Arquette e Aidan Quinn nel film più applaudito ai Festival di Cannes e Locarno '85: «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seidelman. In Hi-Fi Dolby stereo la commedia più divertente e originale dell'anno con l'esplosivo debutto della «rock-symbol» del momento. La colonna sonora del film, cantata da Madonna, è in vendita al negozio Ricordi.

EDEN. 15.30, 18.15, 21. Un nuovo sensazionale doppio programma che vi sbalordirà! 1.o film: «Piaceri indecenti», 2.o film: «Toccami al mattino». Sev. v.m. 18 anni. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «In compagnia dei lupi» il thriller che sta battendo ogni record d'incassi in Inghilterra e Stati Uniti.

SALA AZZURRA. Prossima apertura.

FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mad Max» - Oltre la sfera del tuono con Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avvenistici che mai siano stati visti.

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15. È il più spettacolare, è il Bond più incredibile: «007 bersaglio mobile» con Roger Moore.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Chi più spende più guadagna». La preoccupazione di dover spendere un milione di dollari al giorno. Un film spassosissimo di Walter Hill con Richard Pryor, il nuovo comico americano.

NAZIONALE 1. 15.20, 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Scuola di Polizia 2, prima missione». Il nuovo record assoluto della risata!

NAZIONALE 2, 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Nudo e selvaggio». Vedrete quello che non pensavate potesse esistere! V.m. 14.

NAZIONALE 3. 15.30. 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Missing in action» con Chuck Norris, 7 volte campione del mondo di karate. Un uomo solo contro i viet-cong.

MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30**: «L'allegra parata di Walt Disney» al Nazionale 1. Ingresso L. 1500.

CAPITOL. 16, 18.40, 21.30. Ad eccezionale richiesta proseguono le repliche di «Amadeus» di M. Forman. Technicolor. Ultimi giorni.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. Seconda visione per Trieste. Un horror-film di Dan O'Bannon: «Il ritorno dei morti viventi». Quando risorgeranno... noi saremo le prede. V.m. 18 anni.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). Incontro con il cinema giapponese: **15.30, 17.40, 19.50, 22.10:** «Dersu-Uzala - Il piccolo uomo delle grandi pianure». Premio «Oscar» per il miglior film, è il capolavoro di A. Kurosawa, che più d'altre sue opere è segnato da grande arte e autentica poesia; poesia e tensione fusi in due ore di autentico e grande spettacolo. Colore per tutti.

LUMIERE-FICE (tel. 820530). Ore 15, 17.20, 19.40, 22. A gentile richiesta (ultimo giorno): «Il signore degli anelli» di Ralph Bakshi, tratto dall'omonimo romanzo di J. R. R. Tolkien. Un capolavoro di animazione. Domani: «C'è... un fantasma tra noi due».

LUMIERE speciale bambini. Domenica ore **10** e **11.30**: «Dumbo» l'intramontabile capolavoro di Walt Disney.

RADIO. 15.30, 21.30. «Donna padrona». Qui la donna è proprio bbbona! Film a luce rossa! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Porky's III: la rivincita».
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Night mare dal profondo della notte». Film horror. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La rosa purpurea del Cairo» con Mia Farrow e Jef Daniels.
TEATRO COMUNALE. 18, 21: «Amadeus» di Milos Formancon Tom Hulce, Fred Murray Abraham, Elizabeth Berridge. Il film degli 8 premi Oscar '85.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Miriam bottega dell'amore». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «California estasi girl». V.m. 18 anni.

Film per ricordare Simone Signoret

ROMA — Il film «Casco d'oro», uno dei capolavori di Jacques Becker (1954), sarà trasmesso oggi su Raitre (ore 22.30) quale ulteriore omaggio, forse il più adatto, a Simone Signoret.

Oggi, rivedendola forse nel più bello dei film in cui è stata protagonista, ci si rende conto che in quel momento, in quel film, in quei giorni di riprese, Simone Signoret è stata (come non molte altre attrici) «la donna più bella del mondo».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Dovete agire con più calma e attenzione in ogni campo e tener conto dei cambiamenti e delle innovazioni che si stanno compiendo intorno a voi. Impegnatevi a fondo nelle solite attività e siate cauti nelle questioni economiche: siate più razionali.

TORO 21-4 * 20-5
Sarà opportuno prender tempo prima di accettare una proposta che sembra vantaggiosa, spesso le offerte molto allettanti nascondono qualcosa che è bene chiarire. Vita sentimentale movimentata, rapporti con gli altri piuttosto «accesi»: attenzione.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Tensioni che incrinano i rapporti affettivi e familiari per alcuni della seconda decade, per gli altri invece va tutto nel migliore dei modi e un desiderio è sul punto di realizzarsi. Accettate i consigli e l'aiuto di una persona amica per uscire da una certa «grana».

CANCRO 21-6 * 21-7
Un avvenimento improvviso o un colpo di scena potranno coglierví alla sprovvista e non tutti saprete controllare la situazione che si determinerà. Ora non dovete permettervi il minimo rischio e la minima imprudenza, calcolate bene ogni mossa nel lavoro, nei rapporti.

LEONE 22-7 * 22-8
Siete davanti a notevoli cambiamenti, anche se gli eventi sono ancora piuttosto imprevedibili o un po' confusi; potrete trovare la situazione che più si addice alla vostra personalità, valorizzare incontri, contatti, rapporti in genere... ma sempre calma, prudenza!

VERGINE 23-8 * 22-9
Tante cose nuove si profilano all'orizzonte e forse deciderete di affrontare una discussione per avere una risposta definitiva, per prendere una decisione. Con le attuali influenze si può «rinnovare» l'esistenza in vari modi... dipende da voi, da ciò che desiderate.

BILANCIA 23-9 * 22-10
E' una giornata abbastanza complessa e anche se avete l'impressione che tutto vi sia permesso rischiate di commettere un grosso errore o un'imprudenza. State un po' attenti, imparate a conoscere la gente e guardatevi da chi può nuocervi, crearvi problemi.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Periodo abbastanza positivo in generale, anche se circostanze o persone «imprevedibili» potrebbero crearvi dei fuori programma piuttosto vivaci, decisamente insoliti. Evitate di prender posizione in questioni che non vi riguardano, svagatevi di più e andrà tutto bene.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Le relazioni sentimentali si prospettano movimentate e piene di novità, quelle familiari e sociali rischiano di essere un po' tese o di darvi qualche preoccupazione. Cercate di essere sempre calmi e obiettivi... rischiate di perdere il controllo della situazione.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Nonostante qualche intralcio un progetto andrà avanti e i traguardi desiderati diverranno realtà; non giudicate affrettatamente nuovi colleghi e collaboratori. Noie, e contrattempi da mettere in conto negli spostamenti, nelle comunicazioni; siate un po' prudenti.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Una proposta insolita potrebbe affascinarvi... e il vostro solito entusiasmo iniziale impedirvi di giudicare con l'obiettività necessaria. Prendete tempo per riflettere, per consigliarvi con una persona di cui vi fidate. Prudenza nelle storie più o meno sentimentali.

PESCI
Con la vostra fertile fantasia tendete ad ingigantire preoccupazioni e delusioni; guardate con più serenità e razionalità le cose della vita, accantonate qualche pretesa e occupatevi delle questioni pratiche. Prudenza in macchina e nelle attività manuali, fisiche.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1 S	2	3	I	4	5	I	N	6	■	7	8
■	9		■	10		■	■	11	12		
13			14		■	15	16	■	17		
18		■	N	■	19			E			
20		21		22				■	23		■
■	24							25		■	26 M
27										28	
29											
30											
E	■	O	■	E	■	31				■	R
32	33	■	34 T	■	35		■	I	■	36	
37		Q		I			T		R		

ORIZZONTALI: 1 Un potente veleno - 7 Simbolo chimico dell'antimonio - 9 Un terzo d'Europa - 10 Iniziali di Ottieri - 11 Solco spumeggiante - 13 Capitale della Giordania - 15 Sigla di Sassari - 17 Gioielli di famiglia - 18 Iniziali di Proust - 19 Restano al posto dell'edificio crollato - 20 Lo sono le vesti delle clarisse - 23 Centro di montagna - 24 Resi più lenti - 27 Si interessa solo dei piaceri terreni - 29 Forniscono energia a macchinari - 30 Il mare di Malta - 31 Si cibano di carogne - 32 Sigla di Lucca - 35 Principio di economia - 36 Lingua della Francia medioevale - 37 Lo è l'indagine condotta con spietato rigore.

VERTICALI: 2 Si manifesta con tuoni e lampi - 3 Liquore tipico della Giamaica - 4 Preposizione semplice - 5 Risposta di dissenso - 6 Iniziali di Sordi - 7 Ha Damasco per capitale - 8 Sono più piccole dei golfi - 12 Ormone della ghiandola surrenale - 13 Ammiraglio (abbreviazione) - 14 Solenni... maledizioni - 15 Macchine che... fanno scintille - 16 Spendere e spandere - 19 Soggetti pittorici - 21 Chiaro e limpido - 22 Scolpì il «colosso di Rodi» - 25 Ha per simbolo chimico Ti - 26 Isola delle Baleari - 27 Goffredo patriota e poeta - 28 si conta sul medio - 33 Articolo indeterminativo - 34 Pronome personale - 35 Iniziali di Salgari - 36 Le vocali di oggi.

Soluzione del criciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 rebus; 5 uscita; 10 ics; 11 pudore; 13 oo; 14 nemici; 15 fu; 16 micini; 17 dei; 18 edicole; 20 pere; 21 ugole; 22 cenni; 23 iella; 24 caste; 25 stia; 26 Roberto; 28 sto; 29 salato; 30 ao; 31 megera; 32 be; 33 cernie; 34 tir; 35 esilio; 36 tanga.

VERTICALI: 1 rione; 2 eco; 3 BS; 4 specola; 5 Udine; 6 soci; 7 CRI; 8 ie; 9 aculei; 12 umile; 14 Nicola; 15 fernet; 16 miglio; 17 dentro; 19 duetto; 20 peseta; 22 cabaret; 23 issare; 24 colei; 26 ragno; 27 Opera; 29 seri; 31 Mel; 32 big; 33 ci; 34 TN.

Continuaz. dalla 14.a pagina

A. 3.000.000/5.000.000 prestiamo con minirate tre anni. Prima scadenza due mesi. Finanziamenti commercianti artigiani fino 20.000.000 senza ipoteca, 0421/65084. 36/20

CARDUCCI VENDE 761383 rivendita giornali centrale avviatissima fatturato dimostrabile. 5131/20

CARDUCCI VENDE 761383 centralissimo bar super lusso trattative solo riservate nostri uffici. 5131/20

CARDUCCI VENDE 761383 avviatissimo frutti verdura 33.000.000. 5131/20

CARDUCCI VENDE 761383 bar latteria centrale 45.000.000 avviatissima. Altro bar rionale superalcolico. 5131/20

CERCO urgente osteria o buffet in gestione, telef. al 421522. 62877/20

GRUPPO familiare acquisterebbe o gestirebbe bar buon reddito da privato. Scrivere a cassetta n. 11/F Publied, 34100 Trieste. 62857/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende in zona: bartrattoria mq 130 forte passaggio 70 posti a sedere. Avviatissimo, 45947. 1/20

MONFALCONE licenza avviamento, arredamento bar tavola calda. RONCHI biancheria uomo donna, elettrodomestici, reddito dimostrabile, 779805. 280/20

NEGOZIO RIONALE - MERCERIE - ABBIGLIAMENTO in genere forte lavoro cedesi per VECCHIAIA. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 5062/20

PER sfruttamento di attività commerciale nuova ma già avviata, cerchiamo soci o finanziatori. Scrivere a cassetta n. 12/F Publied, 34100 Trieste. 62862/20

SALA giochi cedesi provincia Gorizia, prezzo interessante. Tel. (0481) 92552 - 92644. 111/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ININTERMEDIARI appartamento monovano o casetta da ristrutturare mq 70 Muggia cercasi, telef. 730366, 19-20. 62839/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. VASARI BELLA CASA D'EPOCA IV piano mq 100 2 stanze salone cucina bagno autoriscaldamento. PRONTINGRESSO 58.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5062/22

A.I. VIALE IPPODROMO BELLISSIMO stanza saloncino cucina doppi servizi 2 terrazze ascensore centralriscaldamento 60.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5062/22

A Monfalcone vendesi appartamento ottimo stato 85 mq utili con posto macchina, telef. 778864 - 43987. 396/22

AGENZIA GAMBA 793390. Settefontane appartamentino stanza cucina confort quarto piano poggiolo occasione altro simile via Tesa. 5049/22

AGENZIA GAMBA 793390. Inoltre altri appartamenti da occasione zone Bartoli Flavia Sangiacomo Istria Baiamonti Roiano Hortis. 5049/22

AGENZIA GAMBA 793390. Casetta restaurata con giardino zona altipiano Sistiana vendesi. 5049/22

AGENZIA GAMBA 793390. Zona Carducci vendesi appartamentino ufficio tristanze cucina servizi eventualmente compreso arredamento. 5049/22

CANARUTTO Battisti alta attico mq 80 tre stanze cucina abitabile servizi ripostiglio, 69349. 5100/22

CANARUTTO Gretta splendido attico superpanoramico tre stanze due servizi mansarda abitabile terrazza mq 100 due posti auto, 69349. 5100/22

CANARUTTO Roiano pied-a-terre una stanza cucina servizi ripostiglio, casa recentissima, 69349. 5100/22

CANARUTTO Roiano casa recente due stanze soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo, 69349. 5100/22

CANARUTTO Gretta zona panoramica stabile in restauro, appartamenti varie metrature. Strada privata, posti auto, 69349. 5100/22

CASA a due piani su pianta di 150 mq con giardino di 1.400 mq, due autorimesse e cantina in zona verde centrale edificabile, vendesi a Gradisca d'Isonzo, telefonare 0481/99256 pomeriggio o sera. 438/22

CASETTA zona Campanelle privatamente vendo cucinino salone stanza stanzetta giardino ampio garage cantine, tel. 795138. 62708/22

FORNI di Sopra privato svende villa indipendente quadricamere ampissimo soggiorno, terrazza, doppi servizi, termoriscaldamento. Considera qualsiasi offerta dopo visita totale, telef. pasti 0432/470810. 050259/22

G. SISTIANA, residence Pineta signorile in costruzione 3 stanze servizi terrazze riscaldamento autonomo possibilità mutuo. Greblo. 299969. 23/22

G. SISTIANA, panoramico saloncino tre stanze cucina abitabile servizi cantina garage. Greblo. 299969. 23/22

G. SISTIANA, come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino cucinotto matrimoniale posto macchina. Greblo, 299969. 23/22

G. AURISINA VILLA recente salone tre stanze cucina mansarda taverna garage giardino. Greblo, 299969. 23/22

G. AURISINA in costruzione appartamenti a schiera indipendenti 3 stanze salone cucina taverna giardino proprio e condominiale. Greblo, 299969.

G. AURISINA, terreno 1500 mq recintato 2 accessi edificabili 1200 cubi. Greblo, 299969. 23/22

G. DUINO recente signorile salone tre stanze servizi terrazzo box. Greblo 299969. 23/22

GEOM. Sbisà: GIULIA restaurare: quattro camere, cucina, servizi, autometano, 58.000.000. 942494. 5054/22

GEOM. Sbisà: D'ANNUNZIO rinnovato: quattro camere, cucina, servizi, autometano, 68.000.000. 942494. 5054/22

GEOM. Sbisà: VALMAURA ultimo piano perfetto: soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, 74.000.000. 942494.

GORIZIA centro vendesi appartamento libero 110 mq. (0481) 30301-884073. 437/22

GRADO Agenzia Marina Aquileia, 0431-81492, vende monobilocali. 1/22

IMPRESA vende appartamenti centralissimi 2, 3, 4 stanze, servizi. Tel. 767071, ore 9-12.

IMPRESA vende Trieste, zona Francovec, palazzina quattro appartamenti, tre stanze, bagno, cucina, soggiorno, garage, cantina, soffitta, orto e giardino. SISTIANA residence «Solemar» ville bifamiliari diverse grandezze, pronto ingresso e in costruzione. Trattative in cantiere. Tel. 040-200283. 5239/22

LIBERO Canova vendesi bistanze soggiorno cucinino bagno wc ripostiglio 2 poggioli autonomo ascensore, 70.000.000. Tel. 0432-44621. 89/22

LIGNANO vendesi appartamenti stagionali e residenziali, ville a schiera pronta consegna e in progetto; possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi impresa Rino Sostero, via dei Platani 64, tel. 0431-71230, Lignano Sabbiadoro, aperto anche giorni festivi. 050260/22

MONFALCONE, appartamento 2 letto, garage, Ronchi 1, 2 letto seminuovi e villa con 2 appartamenti. 779805. 280/22

PRIVATO vende appartamento palazzina via Flavia 60/1 sopra Credito Italiano. Tel. 411372 orario negozio. 62807/22

QUADRIFOGLIO. SCOMPARINI adiacenze, splendido cottura tinello stanza stanzetta bagno poggiolo. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO. COMMERCIALE appartamento vista mare da riordinare 70 mq circa. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO. PONZIANA panoramicissimo in fase ristrutturazione cucina soggiorno camera cameretta bagno. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO. SANSOVINO adiacenze, in casetta cucina soggiorno stanza stanzetta bagno giardinetto. 630174. 12/22

RABINO, 762081: libero D'Alviano recente signorile soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi posto macchina, 107.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero adiacenze Pam soggiorno 2 stanze cucinotto bagno balcone, 49.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero adiacenze Revoltella recente soggiorno camera cucinino bagno balcone, 41.800.000. 14/22

RABINO, 762081: libero via Kandler piano alto camera cucina servizio, 13.500.000. 14/22

RABINO, 762081: libero paraggi Fiera recente soggiorno 2 stanze cucinotto bagno balcone, 73.000.000. 14/22

RABINO, 762081: libero San Giacomo ingresso camera cucina servizio, 21.800.000. 14/22

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina; ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati; possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi impresa Rino Sostero, via dei Platani 64, Lignano Sabbiadoro, tel. 0431-71230, aperto anche giorni festivi. 050260/22

VESTA vende libero via Fabio Severo piano ammezzato casa d'epoca tre stanze cucina bagno da restaurare. Tel. 730344. 5036/22

VESTA vende libero via Toti piano primo casa d'epoca stanza cucina wc con doccia ripostiglio, 25.000.000. Tel. 730344. 5036/22

VESTA vende libero via Pietà piano terzo casa d'epoca due stanze cucina bagno, 32.000.000. Tel. 730344. 5036/22

VENDO bistanze, cucina, soggiorno, servizi, posto macchina, zona Stadio. Tel. 828017 ore 17-20. 62831/22

25 Animali

VENDO cuccioli di pastore belga. Tel. 410750 ore pasti. 62819/25

26 Matrimoniali

A.A. NO alla solitudine! Per risolverla con matrimonio, unione, amicizia rivolgetevi all'unica importante iniziativa nazionale A.N.A.G. Trieste 577315, Monfalcone 779032, Udine 25207, Gorizia 85479, Palmanova 929115, Maniago 731238-730575. 62662/26

ANSI, Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533, Cervignano 33817, Gorizia 30464, Trieste 758283. 050233/26

…/14 … 127 Golf … vendo … 30/14

… lotte … port

… con privati. … telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 042… 2553.

AGENZIA Meridi… zona S. GIACOM…